EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 - Numero 278

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1200): anno L. 16.000, sem. 8000, trim. 4000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 21 - Mart. 22 Novemb. 1960

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (ius. 450) posiz. o data prestab. aum. 50 %. - Finanz. Legali L. 300 (iva. 660) il mm - Necrologi L. 200 (iva. 300) per parola (partecipaz. L. 800, iva. 650) - Echi Cronaca L. 400 (iva. 1200) la linea - Economm.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asiatico): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Etiopia cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 45 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents. 30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Alle 13, in visita ufficiale, accolti da Fanfani e Segni

Arrivano in aereo Macmillan e Home

Nel pomeriggio, al Viminale, iniziano i colloqui tra gli statisti britannici e italiani, colloqui che potrebbero preludere a un rilancio della cooperazione europea sul piano politico ed economico - Al centro delle discussioni, oltre ai rapporti diretti fra i due Paesi, saranno infatti quelli tra le Comunità europee e la Zona di libero scambio (Efta), le questioni inerenti all'alleanza atlantica ed il problema del disarmo

Il «Premier» inglese Macmillan oggi a Roma (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

Il premier Macmillan arriva oggi a Roma alle 13.15 e lo accompagna il ministro degli Esteri lord Home. A Ciampino saranno a riceverli gli ospiti il presidente Fanfani e il ministro degli Esteri on. Segni. Domani Macmillan e lord Home si recheranno al Quirinale, dove Gronchi, dopo uno scambio di vedute, li tratterrà a colazione. Mercoledì mattino gli statisti britannici saranno ricevuti dal Papa Giovanni XXIII.

Fra Macmillan e Fanfani, a cominciare dallo stesso pomeriggio di oggi, al Viminale, vi saranno complessivamente sei ore di colloqui, presenti anche i due ministri degli esteri. In questi incontri ad «agenda aperta», si parlerà di tutti i maggiori problemi internazionali che sono sul tappeto, ma soprattutto si cercherà di avviare a soluzione il problema dei rapporti fra la C.E.E. e la Zona di libero scambio (Efta): l'una, come si sa, è la Comunità Economica Occidentale e l'altra è la Comunità economica che gravita intorno alla Gran Bretagna, che lealmente hanno finito per porsi in concorrenza l'una con l'altra.

Merita rilevare che il Lord del Sigillo Privato, Heath, venne già due mesi fa a Roma per avviare queste discussioni con generale soddisfazione. Il nostro governo, infatti, è favorevole a trovare una soluzione che possa essere soddisfacente per tutti e possa far cadere queste pesanti barriere che le due Comunità europee hanno posto di qua e di là della Manica.

In una nota ufficiosa, evidentemente ispirata dal Ministero degli Esteri, è esplicitamente detto che «la visita degli statisti britannici potrebbe preludere ad un rilancio della cooperazione europea sul piano politico ed economico».

Negli stessi ambienti si ricorda, inoltre, il recente voto della Commissione politica dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale, che il 17 novembre ha approvato a Bruxelles, all'unanimità, una raccomandazione per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune e nella Ceca su un piede di parità.

Del resto, i buoni rapporti economici esistenti fra l'Italia e la Gran Bretagna sono documentati dalle cifre dell'interscambio, che è in continuo aumento. Nei primi nove mesi del 1960, secondo cifre di fonte inglese, le esportazioni italiane in Gran Bretagna hanno raggiunto i 75 milioni di sterline e raggiungeranno per la fine dell'anno i 100 milioni, vale a dire qualcosa come 175 miliardi di lire: è una cifra record, mai realizzata in precedenza, ed è particolarmente rilevante se si considera che i due Paesi fanno parte di due comunità diverse. Anche le importazioni italiane dal Regno Unito hanno raggiunto una cifra assai cospicua: 93,5 milioni di sterline. L'interscambio è attivo per la nostra bilancia commerciale: nello scorso anno vi è stato un saldo attivo per noi di circa 25 miliardi di lire.

Ma Macmillan e Fanfani non parleranno soltanto del Mec e dell'Efta. Come si è detto, tutti i problemi internazionali saranno esaminati dai due ministri, specialmente quello del disarmo: a questo riguardo, si ricorda con soddisfazione il contributo di pensiero e di azione diplomatica dato da Macmillan ai tentativi fatti per avviare appunto a soluzione il problema del disarmo secondo la tesi occidentale (che l'Italia ha sempre caldeggiato in tutti i consessi internazionali) del paralleismo tra disarmo e reali controlli. Saranno, inoltre, discusse la spinosa questione del ridimensionamento dell'alleanza atlantica, e quella dei nuovi compiti che saranno affidati alla Nato, unitamente al problema dei rapporti, purtroppo sempre così tesi, fra Est e Ovest.

La visita del Premier britannico, comunque, non sarà fine a se stessa: essa sarà inquadrata negli altri imminenti incontri ad alto livello. Infatti il presidente francese Debré e il ministro degli esteri Couve de Murville saranno a Roma il 26: dal primo al 4 dicembre sarà a Roma, in visita ufficiale, il ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic: il 5 ci sarà a Parigi il «vertice europeo», e il 16 il «vertice atlantico». E' proprio in vista di questi convegni che i governanti delle maggiori potenze europee vogliono rendersi conto degli umori degli alleati e degli amici.

Pellecchia

Il problema delle Giunte

Domani la riunione della direzione d.c. - Le decisioni dei repubblicani e dei radicali

Roma, lunedì mattina

A causa degli impegni internazionali del presidente Fanfani, la direzione democristiana, si riunirà domani, anziché oggi. Le sue decisioni sono molto attese, perché si tratta di orientare il problema delle giunte verso una soluzione. La maggioranza democristiana appare comunque concorde nel respingere la collaborazione dei fascisti e dei comunisti; nel costituire le giunte, ovunque ciò sia possibile, con i partiti del centro democratico; e nel respingere la richiesta socialista degli «accordi globali», poiché, ovviamente, un accordo siffatto richiederebbe da parte dei psi una rinuncia alla «posizione di potere» che i socialisti hanno con i comunisti in molte giunte, rinuncia alla quale il psi non è disposto.

Rimangono le cosiddette «giunte difficili» che, a quanto fatti, interessano ventidue capoluoghi di provincia, dove, non potendosi costituire una maggioranza di centro, si deve scegliere fra missini e socialisti. I democristiani non sono alieni dall'accettare l'apporto dei socialisti e neppure dal costituire qualche giunta di minoranza, come potrebbe avvenire a Roma, ma ci si sforza di avviare a soluzione il problema delle giunte localmente, senza, cioè, un preventivo accordo globale, che sposterebbe l'asse politico generale della «governabilità democratica».

I repubblicani hanno discusso ieri tutto il giorno sulle giunte difficili. Erano assenti dai lavori della direzione Pacciardi, che si trova a Lisbona, e La Malfa che si è dovuto recare in Olanda per una visita di controllo agli occhi. Ma erano presenti i membri della minoranza, che tre mesi fa ne uscirono clamorosamente, accusando la corrente di maggioranza di falsare le indicazioni venute dal congresso. Il segretario del partito, Reale, ha posto ancora una volta l'accento sulla necessità di costituire giunte di centro-sinistra, con l'apporto dei voti socialisti, ovunque sia possibile. Ma Reale ha indicato anche un altro punto che va sottolineato. E il punto è questo: «Rifiuto della teoria delle giunte di minoranza, o meglio affermazione che le giunte di minoranza sono possibili quando sia escluso che, in occasione di votazioni nelle quali occorre la maggioranza assoluta, siano determinanti i voti di partiti fuori dell'area democratica».

Come si vede, la posizione di Reale è meno rigida di quella di La Malfa, che aveva posto una netta preclusione alla giunta di minoranza, dalle quali aveva parlato Scelba nel discorso di Catania. In parole più spicce questo significa che a Roma, ad esempio, sarà possibile costituire una giunta di minoranza che possa operare fino all'approvazione dei bilanci, per i quali occorre la maggioranza assoluta.

Anche la minoranza parlamentare, nettamente contraria alla soluzione «globale» chiesta da Nenni, si è mostrata sostanzialmente d'accordo su questo terreno.

Ieri a tarda sera è stata resa nota la mozione conclusiva del Consiglio nazionale del partito radicale riunitosi nei giorni 19 e 20. In essa si sottolinea lo sfaldamento subito dalla destra nelle «amministrative» e si afferma che esistono almeno 33 capoluoghi di provincia, nei quali, per le giunte, «non c'è altra soluzione di significato democratico che quella fondata sull'apporto dei socialisti e dei radicali». Infine la mozione dà mandato alla segreteria del partito di prendere immediato contatto con le segreterie del psi, del psdi e del pri per concordare una linea di condotta unitaria sul problema delle Giunte amministrative.

102 milioni di incasso per Milan-Inter: 0 a 1

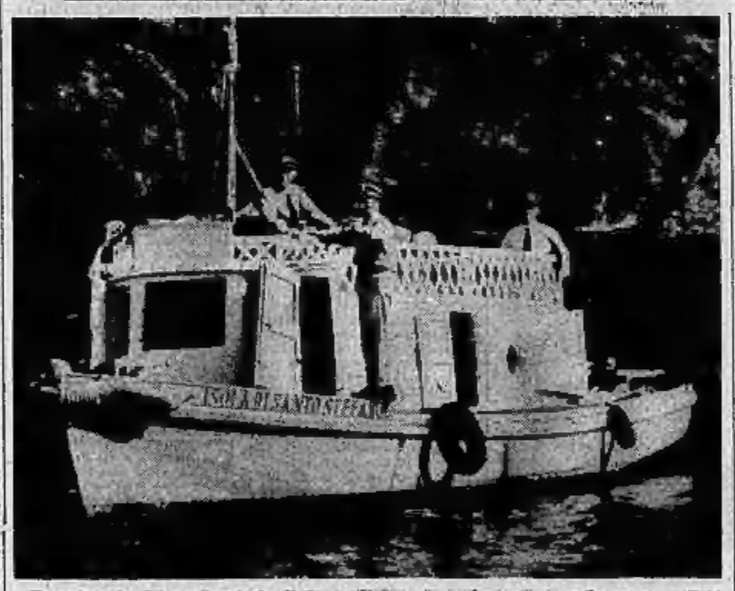
Il «derby» calcistico milanese, svoltosi davanti a poco meno di 100 mila spettatori, ha fatto registrare il più alto incasso mai verificatosi in Italia in occasione di partite di «foot-ball»: 102 milioni. La gara è stata vinta dall'Inter per uno a zero. Nella foto un intervento del portiere Sarti in difesa della rete nerazzurra (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In 5ª pagina nostri servizi, con commento di Vittorio Pozzo, e altra foto sulla spettacolare partita).

NON UNA SOLA TRACCIA DEGLI ERGASTOLANI FUGGITI DA SANTO STEFANO

Isole deserte, grotte, brughiere della costa battute finora invano nella caccia agli evasi

Lo spiegamento di forze è imponente: i tremila fra carabinieri e agenti hanno a disposizione elicotteri, mezzi navali leggeri, cani poliziotti - Prosegue l'inchiesta condotta dal generale Cao Pinna - Nessuna ipotesi viene scartata; ma la più attendibile è che Lucidi e Piemartino siano stati presi a bordo di un peschereccio straniero e si trovino ora fuori delle acque territoriali



Il motoscafo del penitenziario di Santo Stefano in perlustrazione nella zona (Tel.)

Dal nostro inviato speciale

Napoli, lunedì mattina.

Prosegue drammatica ed accanita la caccia a Benito Lucidi e Antonio Piemartino in cui fuga dall'ergastolo di Santo Stefano — dopo quella avvenuta il 5 luglio di Bartolomeo Toma e Giovanni De Lucca — è la seconda sfida lanciata purtroppo con successo all'unico penitenziario italiano dal quale, fino al luglio scorso, nessuno era mai riuscito ad evadere nei suoi centottantacinque anni di storia, da quando Ferdinando IV di Borbone ne affidò la costruzione all'architetto Francesco Carpo per custodirvi «camorristi» e «politici», fra cui Luigi Settembrini che quel brullissimo luogo di pena descrisse nelle sue classiche «Ricordanze».

Le perlustrazioni e la battuta sono svolte particolarmente nella zona litoranea di Latina, Napoli, Caserta e Salerno. Quest'ultima provincia ha quasi duecento chilometri di coste, spesso deserte. Appartengono al casertano lunghissimi tratti di brughiera a sinistra della «Domiziana» prima e dopo il lago di Patria, le cui acque sono divise dal mare da una sola lingua di terra. Tutto ciò — l'ampiezza e la natura della zona spesso insidiosa — spiega perché nella difficile operazione di polizia sono impegnati oltre tremila fra carabinieri ed agenti radiocollegati fra la costa e con gli elicotteri.

Ad essi sono state aggiunte talvolta guardie appartenenti al presidio dell'ergastolo per rendere più facile l'identificazione dei due pericolosi sanguinari criminali, certamente armati e sicuramente decisi a vender molto cara la perdita della riacquistata libertà. Le pattuglie agiscono spesso con l'aiuto di numerosi cani-poliziotto inviati dalla scuola dei sottufficiali di polizia esistente a Caserta e dallo speciale centro di Nettuno. Particolarmente duro è il compito dei carabinieri impegnati ad esplorare una dopo l'altra le numerose profonde grotte esistenti sull'Epomeo, il vulcano spento che domina Ischia.

Anche sul mare la caccia è spiegata e viene condotta con veloci mezzi leggeri (motoscafi d'alta crociera, vedette, motovedette) della guardia di finanza, della marina militare — forniti dalle basi di Napoli e Gaeta — e dalla Benemerita (sono i nuovi mezzi dati recentemente ai carabinieri proprio per questo operazioni).

Nessuno dei funzionari di polizia e degli ufficiali dei carabinieri crede seriamente — nonostante le indispensabili precauzioni prese — che Lucidi e Piemartino possano essersi recati in qualche località del Lazio per vendicarsi di quelli che li fecero condannare. Se lo si recassero, lo farebbero soltanto per essere aiutati da parenti od amici. Ma la vigilanza attuale per stroncare ad Anzio ed a Nettuno — vigilanza che essi certamente prevedono — li sconsiglierà da quel passo. In realtà i due condannati a vita — com'è ovvio — devono lavorare fuori della cinta dell'ergastolo. Perciò non è difficile comunicare con gli equipaggi dei «gozzi» che giungono da Corsica, Tunisia o Costa Brava. Se — come pare — dietro la fuga vi è stata una perfetta organizzazione, è logico supporre che i due abbiano raggiunto di notte un peschereccio, o, fidando sulle ore necessarie perché la custodia notasse la scomparsa, siano riusciti a varcare le acque territoriali giungendo ormai nel Nord Africa.

Prosegue l'inchiesta svolta dal generale dei carabinieri Riccardo Cao Pinna, comandante il corpo degli Agenti di custodia, e dall'ispettore Marcello Buonamano, della Direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena.

Il nuovo direttore, Nicola Annechino, era assente giovedì, quando avvenne la fuga. Egli giunse a Santo Stefano l'indomani, con il piroscafo delle 13 da Formia. Ma la sua assenza era pienamente giustificata, trovandosi in «regolare permessa» a Bitonto, dove ha i familiari. Una cosa non era forse opportuna. In sua vece dirigeva l'ergastolo il «ragioniere», che ogni istituto penitenziario ha in organico per la sola contabilità. Il rag. Emidio Ralbo dove fare lui da direttore. La norma vuole che quando il direttore si allontana la Direzione generale invii in sostituzione un altro funzionario. Basta pensare che l'ergastolo ha 320 condannati — quasi tutti pericolosi, nonostante le apparenze di redenzione — e 120 agenti, oltre agli impiegati civili, per valutare l'importanza di un simile istituto.

Un altro punto concerne un fatto singolare. Allorché gli agenti vennero passati da 60 a 120 dopo la fuga in luglio di quegli altri due ergastolani, furono assunti e comandati, oltre al maresciallo Giuseppe Cammarata — che già c'era — altri due sottufficiali, Luigi Andreoli e Nicola Murru, anche essi dello stesso grado. Attualmente vi è soltanto un brigadiere, Giuseppe Filippelli.

Crescenzo Guarino

IN UNA STRADA DI LEOPOLDVILLE PRESSO L'AEROPORTO

Tre diplomatici americani e una signora quasi linciati da una turba di congolesi

La loro macchina aveva travolto e ucciso un negro in bicicletta - Mentre stavano per raccogliere la vittima, è avvenuta l'aggressione - In fin di vita uno dei feriti - Grave "choc" della donna (moglie dell'addetto militare) strappata con violenza dall'auto

Nostro servizio particolare

LEOPOLDVILLE, lun. matt.

Tre diplomatici americani e la moglie di uno di essi sono stati aggrediti ieri nei pressi dell'aeroporto di Leopoldville da una piccola folla di negri furibondi. Il secondo segretario d'ambasciata Frank Carlucci e l'aiutante dell'addetto militare, Clyde St. Lawrence, sono stati presi a coltellate ed hanno corso il rischio di essere uccisi; l'addetto militare, colonnello Edward Dannemiller, e sua moglie sono stati invece duramente percossi e lasciati a terra privi di sensi.

L'aggressione è avvenuta sulla strada che conduce all'aeroporto dove i diplomatici si stavano dirigendo per ricevere il vice-segretario di Stato americano Loy Henderson di ritorno da Elisabethville. La macchina che procedeva ad alta velocità ha investito, accidentalmente, un congolese che procedeva in bicicletta.

Carlucci, il colonnello Dannemiller e St. Lawrence scendevano immediatamente dalla macchina per portarsi accanto al cadavere. Non facevano però in tempo di sollevarlo che una piccola folla di negri si gettava su di loro.

Clyde St. Lawrence è stato colpito più volte al petto da un pugnale. Carlucci ha riportato una profonda ferita alla spalla che per pochi millimetri non gli ha perforato il polmone. Dannemiller è stato colpito alla testa, alle spalle e alle braccia da un bastone: sua moglie è stata strappata con violenza dalla macchina, gettata a terra e calpestata.

L'intervento di altri funzionari dell'ambasciata e del consolato americano che scendevano a bordo di un'altra macchina ha impedito che l'aggressione si concludesse tragicamente. La signorina Allison Palmer, vice-console degli Stati Uniti, ha ordinato al suo autista di puntare verso gli aggressori e di disperderli.

I negri — contadini, operai, staccandati che si trovavano sulla strada al momento dell'investimento — poiché vedevano sopraggiungere altri bianchi si sono allontanati abbandonando le loro vittime.

Gli aggressori tuttavia ritornavano sul luogo dell'investimento qualche minuto dopo: mentre i feriti venivano caricati a bordo della macchina della Palmer, essi si avvicinavano all'automobile investitrice e la incendiavano. L'auto è stata ritrovata completamente carbonizzata.

I dettagli dell'episodio sono stati forniti dal secondo segretario d'ambasciata, Carlucci, il quale attualmente si trova all'ospedale di Leopoldville, dove medici delle Nazioni Unite lo tengono sotto osservazione. Egli ha riferito che l'investimento è stato dovuto ad uno spostamento improvviso sulla strada del ciclista. Il negro, ha precisato Carlucci, ha perso l'equilibrio e si è portato il corpo dinnanzi alla macchina, sicché non è stato possibile evitare la sciagura.

«Immediatamente — ha detto il diplomatico americano — un gruppo di negri che si trovava sulla strada è corso verso di noi. Ciò non ha impedito al colonnello Dannemiller e a me di scendere e di avvicinarci al corpo del ciclista. Pochi istanti appresso vedendo la intenzioni cattive dei negri, ho gridato a Dannemiller di portare in salvo sua moglie. Ma era ormai troppo tardi. I negri si sono avventati su di noi gridando e chiamandoci assassini».

E' caduto per primo il maresciallo aggiunto Clyde St. Lawrence sul quale si erano avventati sei o sette negri. Successivamente è stato colpito Frank Carlucci il quale ha invano tentato di raggiungere l'automobile del vice console. Egli è riuscito a sfuggire al linciaggio balzando, nonostante la ferita, a bordo di un autobus di passaggio. Solo qualche minuto dopo si è riunito ai compagni che a bordo delle altre macchine americane sono stati trasportati al sicuro entro il recinto dell'aeroporto.

A Clyde St. Lawrence è stata applicata la trasfusione del sangue. Le sue condizioni sono gravi, ma i medici non disperano di poterlo salvare. Carlucci ne avrà per una quindicina di giorni, il colonnello Dannemiller se l'è cavata con poche contusioni mentre sua moglie ha sofferto un forte choc dal quale non si è ancora ripresa.

L'episodio non è stato ancora commentato ufficialmente dal governo congolese, né dall'ambasciata americana. Si prevede comunque che vi sarà un'inchiesta probabilmente affidata ai funzionari dell'Onu.

E. B.

Successo dei conservatori nelle elezioni in Giappone

TOKIO, lunedì mattina.

Una quarantina di milioni di giapponesi, le donne sono escluse dal voto, si sono recati ieri alle urne per il rinnovo della Camera Bassa. I risultati definitivi non potranno essere conosciuti che nella tarda mattinata, quelli parziali lasciano prevedere una chiara vittoria dei conservatori.

Su 13 milioni e mezzo di schede scrutinate nella notte, il partito liberal-democratico aveva raccolto il 62 per cento dei suffragi. Seguivano, nell'ordine, il partito socialista col 25 per cento dei voti, quello social-democratico con l'8 per cento, i comunisti col 2 per cento e, infine, indipendenti e partiti minori col 3 per cento.

TEATRO ALFIERI

Da domani a domenica 27 novembre

LUCIO ARDENZI presenta

Gino CERVI e Massimo GIROTTI

in

BECKET E IL SUO RE

2 tempi di Jean Anouilh

Regia di MARIO FERRERO

Scene e costumi di EZIO FRIGERIO

Musiche di ROMAN VLAD

Prenotaz. salesi «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma

CRONACA CITTADINA

Dopo aver appreso per telefono che fra poco sarebbe diventato padre

Muore al Brennero colpito da infarto mentre a Torino nasce la sua bambina

E' un camionista di 36 anni, sposato da dieci mesi - Tornava dalla Danimarca: rientrando in Italia, appena varcato il confine, telefona alla moglie - « Vieni in fretta - è la risposta - l'ostetrico dice che forse è questione di ore » L'uomo si accinge a riprendere il viaggio: stroncato dall'attacco di cuore mentre aggancia le catene da neve

Al passo del Brennero è morto per una improvvisa crisi cardiaca l'autista torinese Pierino Aiassa di 36 anni: l'hanno stroncato l'emozione provata alla notizia che presto sarebbe diventato padre e, insieme, l'eccessiva stanchezza per un lungo viaggio. L'episodio tragico e commovente è accaduto sabato nel tardo pomeriggio.

Pierino Aiassa era sposato da appena 10 mesi ed abitava nella nostra città in via Stampini 6, alla Madonna di Campagna. Lavorava alla dipendenza di una ditta importatrice di carni. Lunedì della settimana scorsa era partito alla guida di un autotreno per andare a ritirare un carico in Danimarca. Lo accompagnava il secondo autista Giacomo Bortolotto, di 30 anni, residente a Sant'Antonino di Susa. Il viaggio era stato veloce, non si era concesso riposo volendo essere a casa al più presto possibile perché aliettare di giorno in giorno la nascita del suo primo figlio.

Sabato all'imbrunire era di ritorno alla frontiera del Brennero. Appena conclusa le formalità di dogana, corse al telefono e chiamò la moglie. « Finalmente » gli disse la donna. « E' questione di ore, lo sento e mio to ha confermato il medico. Mi volevano portarmi al Maria Vittoria, ma ho insistito per aspettare a casa che tu mi telefonassi. Adesso vado contenta. Mi pareva che la tua voce dicesse portarmi fortuna ».

Pierino Aiassa non seppe che chiedere: « Come stai? ». « Così così, come tutte le mamme. Ciao, corri, vieni presto ».

L'amico aveva udito la conversazione, con l'orecchio vicino al telefono. « Ci siamo, eh? ». « Dobbiamo partire subito. Te la senti? ». « Ma figurati ».

Bevvero una tazza di caffè, e si accinsero a mettere le catene alle ruote per superare più agevolmente i tratti di strada innevati. L'Aiassa si portò una mano alla fronte, disse che non si sentiva bene, che la testa gli girava. Chinò il capo. Era in ginocchio e scivolò a terra, privo di sensi. Prima che giungesse un medico, era morto. Infarto.

Il pretore di Vipiteno concesse il nulla osta perché la salma fosse rimossa e deposta in una camera ardente improvvisata presso il valico. I carabinieri telefonarono a Torino, in via Montello 6, in casa della madre. L'ansiosa donna, un fratello, un cognato partirono per il Brennero, senza naturalmente nulla dire alla vedova.

Intanto le doglie si erano accentuate e ieri alle 14,30 l'infelice sposa dette alla luce una bambina. Verso sera glielo portarono a vedere. Un amore di bambina, grassoccia, pochi capelli neri. Se la fece porre sul cuscino e lei si volse su un fianco a rimirarsela. Le parlava del papà, le diceva che stava arrivando, che sicuramente era vicino a Torino, che sarebbe corso all'ospedale ancora con la tuta. « Vedrai un papà sudicio. Ma poi si cambierà l'abito, e allora che bel papà sarà ».

Povera donna, sorrideva ed appena osava accarezzare la mano della sua bambina e sognava la gioia del marito. L'ostetrica, presente, che sapeva la verità si faceva forza per non piangere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10,3
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 7,7; pressione 741,8; umidità 83 %. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità e nebbie al mattino. Temp. a Casale: max. + 14,4, med. + 8,9, min. — 0,6.

Una splendida domenica di sole

Folle di sciatori in montagna Gremiti i giardini della città

Ieri è stata la prima intensa giornata della stagione sciistica; ed è stata una splendida domenica di sole, sia in montagna che in città. Nella settimana scorsa la neve è scesa abbondante in molte valli fino ai sulle mezzi di altezza, ed ha coperto con una spessa coltre le « piste » più alte, come Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sestriere, Clavière, Sportinia, Cervinia. Per tutto il giorno un magnifico sole ha brillato ieri in un cielo di purezza primaverile; chi Torino si scorgeva nitidissima l'intera cerchia delle Alpi.

Nei campi di sci la temperatura al sole era assai alta, l'ideale per chi ama l'abbronzatura invernale. Migliaia e migliaia di auto, centinaia di pullman hanno lasciato Torino lungo le strade della valle di Susa, della Val Chisone, della Valle di Lanzo e per l'autostrada Ivrea-Valle d'Aosta. In tutti i centri invernali erano già in funzione seggiovie, skilifti, funivie; gli alberghi sono aperti soltanto in parte ma quelli in funzione hanno potuto far fronte alla prima ondata di golosi. Sulle strade di montagna non vengono segnalati gravi disagi. Parecchie le auto slittate fuori strada, ma senza danni alle persone; con l'aiuto di spazzaneve di passaggio e in alcuni casi, di autogrù, tutte hanno potuto venir rimesse in carreggiata e proseguire il viaggio.

Di giorno in città la temperatura è stata mite, sui dieci gradi all'ombra. I bambini giocavano al sole senza cappotto; affollatissimi tutti i giardini, i parchi, i « campi-giochi ». Molto intenso il movimento sulle strade della collina. Al « passo Europa » di Cavoretto tutto il vasto parcheggio era occupato ed un'ininterrotta fila di auto in « sosta vietata » rendeva difficoltosissimo il traffico sulla strada di accesso.

Ingorghi e lunghe code anche nei pressi di Superga e della Maddalena, luoghi preferiti dai gitanti domenicali, richiamati ieri in misura maggiore del solito dalla limpida giornata.

Il Cardinale ricevuto dal Pontefice

Giovanni XXIII ha anche concesso udienza a un gruppo di infermiere torinesi e di « pie samaritane del Cottolengo »

Il Papa con il Cardinale Arcivescovo Fossati (a sinistra) e il suo segretario mons. Barale

Ci telefonano da Roma:

Il cardinale Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino, è stato ricevuto ieri mattina in udienza da Giovanni XXIII, che lo ha trattenuto a colloquio privato per circa mezz'ora. Uscendo dallo studio pontificio, S. Em. Fossati ha presentato al Papa una trentina di infermiere dell'ospedale Maria Vittoria di Torino, guidate da alcune religiose dell'Ordine del Cottolengo, fra le quali era la Superiora suor Angela. Il gruppo ha offerto a Giovanni XXIII vari paramenti sacri; il Pontefice si è dichiarato particolarmente lieto di vedere dinanzi a sè le rappresentanti delle « pie samaritane » del Cottolengo: un grande Santo — ha aggiunto il Papa — che amava definire le sue suore con il termine di « cinocotte », a significare la loro « ubriachezza spirituale ».

Giovanni XXIII ha aggiunto che, ancor bambino, provò una grande ammirazione per il Cottolengo. Spesso tormentava la mamma, recita ad accontentarlo essendo completamente presa dalle cure della numerosa famiglia Roncalli, perchè gli leggesse qualche episodio della vita del Santo torinese. Avendo parlato dell'infanzia, il Papa non ha potuto far a meno di accennare alla sua età presente, prossima agli 80 anni. Indicando il cardinal Fossati che gli stava accanto, ha rilevato bonariamente che egli ne ha 85 e che pertanto è stato « più svelto » di lui. Prima di donar a tutte le partecipanti all'udienza una medaglia ricordo, egli ha ancora osservato: « Oi auguriamo comunque tutte due al premio eterno, che sarà molto più bello di quanto noi si possa ottenere su questa terra ».

Un discorso del ministro Pella

Intervento dello Stato nella vita economica

La politica del Governo si basa sull'iniziativa privata - Ma esso ha il dovere di intervenire quando questa iniziativa difetti o siano in gioco interessi collettivi - Il problema della disoccupazione

A Palazzo Madama ieri mattina l'on. Pella, ministro del Bilancio, ha tenuto la prolusione al corso di aggiornamento per il personale di aziende, trattando il tema: Iniziativa privata e interventi statali nella politica italiana.

Il programma di sviluppo economico predisposto dal governo mette in prima linea l'iniziativa privata — egli ha ricordato —; parrà è un'offesa al buon senso pretendere che lo stato rimanga sempre assente. Ci sono esigenze che richiedono il suo intervento, che lo inducono anzi a farsi operatore diretto. Così fu accaduto nel Mezzogiorno. Ancora si erano realizzate le opere pubbliche; quando si è constatato che non si faceva avanti una categoria di operatori con il coraggio del rischio, lo Stato ha deciso di costituirsi a loro volta portarvi le industrializzazione.

Quindi intervento statale in difesa in iniziativa privata; ed ancora quando si renda necessario spezzare eventuali posizioni di monopolio. Su questo punto si è soffermato a chiarire due concetti. C'è pericolo che l'azienda di Stato a volte, per pigrizia o per altri motivi, si allei a gruppi di monopolio aggravava la situazione preesistente. In secondo luogo il monopolio può essere espressione di grandi industrie, come coalizione di medie industrie, ma non è vero che grande industria sia semplicemente sinonimo di monopolio. E' questa polemica — ha detto il ministro Pella — confondere i due termini.

Le imprese di Stato debbono lavorare in parità di condizioni con quelle private, senza privilegi, a meno che non vi siano gravissimi interessi collettivi, se esse sono in perdita quasi sempre bisogna vedervi una cattiva gestione oppure una politica di bassi prezzi con fini di calmiere. Non è ammissibile la prima ipotesi, può essere un errore la seconda, perchè ricade per favorire i soliti grossi clienti aumentando la sperequazione anzichè sanarla.

Lo sviluppo economico di una nazione poggia sulla iniziativa privata — ha affermato l'on. Pella — tuttavia ad essa si pongono due condizioni: che ubbidisca alle norme del fisco, che rispetti gli obblighi sindacali. Lo Stato si inserisce soltanto in determinati casi regionali o di settore. Uno statalismo economico, prima o poi, porta allo statalismo politico e questo ha come sicura conseguenza la mortificazione della persona umana.

Egli ha ricordato infine che oggi in Italia si assiste al fenomeno di una disoccupazione paradossale mentre vi è carenza di mezzo d'opera. Non trova lavoro soprattutto chi non ha un mestiere; di qui la necessità di porre una qualificazione professionale nel quadro dell'obbligo scolastico. Ed anche in questo campo è auspicabile che iniziativa privata e Stato collaborino.

Ieri ripresa televisiva della Messa alle « Nuova »

Del tutto eccezionale ieri la ripresa televisiva della « Messa delle 11 ». Le telecamere sono entrate, per la prima volta, fra le mura di un carcere: alle « Nuove » di corso Vittorio. E' stato necessario interpellare il ministero della Giustizia per avere il consenso all'eccezionale trasmissione.

Un centinaio di carcerati erano presenti nella chiesa durante il rito, celebrato dal cappellano Padre Ruggero. Anche l'organista era un recluso, come pure i componenti del coro. Gli altri carcerati hanno seguito la funzione, dalle loro celle, attraverso le reti degli altoparlanti.

E' morta la ballerina avvelenatasi in albergo

Lionet Van der Ghinste, la ballerina belga di 24 anni che si era avvelenata sabato scorso in un albergo di via Bertolini è morta ieri sera poco dopo le 23 all'ospedale Mauriziano, dove era stata ricoverata con prognosi riservata. La giovane era stata trovata priva di sensi da una cameriera che le portava la colazione. Sul pavimento tubetti di barbiturici vuoti. La ragazza, residente a Bruxelles Basmpiltem, si esibiva in questi giorni in un locale di Porta Nuova.

Travolte da un'auto due giovani amiche una uccisa sul colpo, l'altra è gravissima

La sciagura in via Genova - Individuato dai vigili il presunto investitore: la macchina ha una profonda ammaccatura sul cofano, ma egli nega ogni colpa - "Ho sbattuto contro l'auto che ha causato l'incidente e che poi è fuggita„ - Numerose altre disgrazie - Tragica morte di un ciclista a Trofarello

Le due vittime: Rosa Nicolazzo, di 23 anni, e Lucia Rosa Ferri, di 21

Un'altra domenica di sangue sulle strade torinesi. Due giovani amiche, Rosa Nicolazzo e Lucia Rosa Ferri, sono state investite da un'auto in via Genova, nei pressi di corso Regina Margherita. Rosa è morta sul colpo, Lucia è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Mauriziano. Il conducente dell'auto investitrice, Tommaso Giovetto, di 39 anni, abitante in via Carmagnola 16, è stato individuato dai vigili urbani poco dopo il tragico incidente. Ha ammesso di aver urtato le due donne, ma nega di aver commesso un'imprudenza. Sostiene che a causare la disgrazia è stata un'altra auto, che lo ha sorpassato a forte velocità e che è poi fuggita.

Le due amiche, Rosa Nicolazzo, di 23 anni, abitante in via Cigna 142, e Lucia Rosa Ferri, di 21 anni, abitante in via Genova 172, stavano attraversando la strada all'altezza del numero 176 quando sono state investite da una macchina. Soccorse subito dai passanti, sono state trasportate all'ospedale Mauriziano. Rosa Nicolazzo è morta durante il tragitto. Lucia Rosa Ferri è stata ricoverata in gravissime condizioni: ha riportato la frattura del cranio, la frattura della gamba destra, fratture multiple al corpo ed è priva di conoscenza. Le sue condizioni sono preoccupanti anche perchè la sventurata dovrà avere fra tre mesi un bambino.

Ferma sul luogo dell'incidente vi era un'« Aurelia » che aveva il parafango destro quasi sfondato ed il colano profondamente ammaccato. Il suo proprietario — Tommaso Giovetto, di 39 anni, abitante in via Carmagnola 16 — dichiarava ai vigili urbani sopraggiunti poco dopo: « Non sono io l'investitore. L'auto che ha travolto la donna è fuggita. Era davanti a me, ha frenato di colpo ed io le sono finito contro. Subito dopo è ripartita a tutta velocità: non ho potuto vedere il numero della targa. I danni che vedete sulla mia macchina sono stati provocati da quell'urto ».

Sull'« Aurelia » v'era la marina del Giovetto, Caterina Barberello di 71 anni. Egli la stava riaccompagnando a casa da Carmagnola dove entrambi avevano trascorso il pomeriggio. La donna, che appariva scanvolta, sta accompagnata alla sua abitazione. Il Giovetto, invece, doveva seguire i vigili nella sede sezione.

Quest'ultimi ripetevano il suo racconto che però non si accordava con gli accertamenti fatti dai vigili, cioè: nel fanale dell'« Aurelia » essi avevano trovato un bottone del rapporto di una delle donne; sul tetto un orecchino che, tuttavia, non è stato possibile stabilire se appartenesse ad una delle investite; scaglie di vernice verde (la medesima dell'« Aurelia ») presso le scarpe e le borsette delle due sventurate che erano a terra alcuni metri prima del punto in cui le poverette giacevano; inoltre sull'asfalto non v'erano tracce di altre frenate.

I vigili accertavano, infine, che la macchina del Giovetto era priva del libretto di circolazione e che non è assicurata. A tarda ora della notte essi proseguivano gli interrogatori. Frattanto altri vigili cercavano di identificare le due donne. Infine le sopravvissuta in uno momento in cui aveva ricuperato conoscenza diceva di chiamarsi Rosa Ferri, in Scalco, di avere 21 anni e di abitare in via Genova 172 (una ventina di metri prima del luogo in cui è stata investita). Aggiungeva che il marito era a Milano per lavoro e di essere venuta a Torino da poco tempo da Colaluro in provincia di Catanzaro. Diceva anche il nome della morta: Rosa Nicolazzo. Poi perdeva i sensi. Un'ora dopo si scopriva che la morta aveva 24 anni e abitava in via Rossetti 8 con i fratelli Vincenzo (aposto a padre di un bimbo) e Salvatore; era giunta a Torino da 4 mesi.

— Il secondo incidente mortale è avvenuto poco dopo le 10 del mattino a Trofarello, all'incrocio fra le via XXIV Maggio e Cesare Battisti. L'operaio Camillo Berruto, di 49 anni, abitante in via Roma 46, occupato presso una fabbrica di Torino, andava in bicicletta alla stazione della «Satti» per rinnovare l'abbonamento settimanale del pullman. Percorreva via XXIV Maggio e, giunto all'incrocio con la via Cesare Battisti, l'attraversava e si portava sulla sua destra.

In quel momento stava sopraggiungendo alle sue spalle una « Appia ». L'automobilista — Andrea Gambino, di 25 anni, abitante nella nostra città in via Monginevro 261 — vedeva il ciclista e cominciava a frenare quando era ad una quarantina di metri da lui. Ma a causa della velocità e dell'asfalto viscido, la macchina proseguiva la corsa ed investiva il Berruto proiettandolo contro un palo della luce. L'urto era così violento che lo sventurato si fratturava il cranio e decedeva sul colpo. Lascia la moglie e due figlie, una di 20 e l'altra di 18 anni.

— Alle 15,30 di ieri, sulla strada Cellarengo-Poirino un pullman della « Satti » è ribaltato per una scarpata profonda 6 metri. L'autonoleggio, alla guida dell'autista Giovanni Sales, di 44 anni, abitante a Casale d'Alba, stava a bordo 35 passeggeri. L'incidente è accaduto nei pressi di Isolabella, in un punto in cui la strada è molto stretta. L'autista si è dovuto spostare sulla sinistra per un sorpasso e il peso del veicolo ha fatto cedere la massicciata sottostante. Il pullman si è ribaltato sulla sinistra, poi si è rovesciato ed è rimasto con le ruote rivolte all'alto.

Molto panico fra i passeggeri. I feriti sono 15, fortunatamente non gravi. Due hanno ricevuto le prime cure dal medico condotto di Poirino, dott. Quattroccolo: Paolina Gambarotto, abitante a Torino in via Ventimiglia 54, che ha riportato una ferita alla testa e la frattura comminuta del radio, prognosi 40 giorni, e Giovanni Marchisio, abitante a Poirino, che ha riportato contusioni alla fronte e a una spalla, prognosi 15 giorni. L'autista ha subito un lieve « choc » e alcune leggere ferite guaribili in cinque giorni.

Sette feriti sono stati portati al Mauriziano. In osservazione è ricoverato l'operaio Francesco Garassino, di 36 anni, abitante in corso Savona 35, che ha riportato un trauma cranico e sospette fratture costali.

— L'automobilista Vittorio Morelli, abitante in via Prati 3, ha investito nel pomeriggio, a Cascine Vica, il ciclista Luigi Grandi, di 62 anni, abitante a Brusero, pensionato. Portato all'ospedale di Rivoli il Grandi è stato ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica.

Il mistero di un'auto precipitata nel Chisone

Alcuni automobilisti che ieri pomeriggio salivano al Sestriere vedevano presso Bouchères Basse, frazione di Pragelato, uno spettacolo impressionante: una macchina uscita di strada era fotolata per oltre 30 metri lungo il dirupo del Chisone ed era piantata col muso nella neve, quasi sul letto del torrente.

Allarmati scendevano e, stupiti, constatavano che nella macchina non v'era nessuno. Avvisavano i carabinieri e cominciavano le ricerche: dove erano stati portati i feriti? Un palo d'ora dopo arrivava una macchina dell'autosoccorso stradale il cui guidatore svelava il mistero: i due passeggeri della vettura (un'« Appia » targata To [illegible] erano usciti illesi dall'incidente; formata un'auto di passaggio si erano fatti portare a Torino e di là avevano telefonato all'autosoccorso. Sono due industriali abitanti in via Beaumont n. 13.

Agricoltore rapinato da due giovani che gli puntano al cuore un coltello

L'agguato in auto su una strada della collina - Altri episodi - Una cameriera, suggestionata da un film giallo, inventa un'aggressione - Scompaiono da un camioncino 92 abiti di alta moda

Un agricoltore è stato rapinato ieri mattina poco prima dell'alba da due giovani che lo hanno aggredito con i coltelli minacciandolo di morte. L'episodio criminoso si è svolto sulla strada che da Rivalba porta a Castagneto Po. Erano da pochi minuti passate le sei. L'agricoltore Francesco Bocca di 53 anni, che vive con i genitori, Angelo di 86 anni e Caterina Calosso di 80, nella cascina denominata Canavecchia, isolata sulla collina di Rivalba, stava scendendo a piedi verso il paese per prendere la corriera che lo avrebbe portato a Gassino. Voleva andare al mercato a vendere un cesto di uova e di formaggi.

Era buio ancora. Giunto in località Tetti, a circa 500 metri da Rivalba, oltre una curva scorgeva una macchina ferma sulla destra con i fanalini accesi. Due uomini, che erano in piedi a lato della vettura, non appena lo scorgevano si avviavano verso la sua direzione. Sulle prime il Bocca aveva l'impressione che si volessero rivolgere a lui, forse per chiedergli un'informazione o aiuto. Invece lo sorpassavano e proseguivano il cammino. Ma un attimo dopo egli se li sentiva alle spalle. Lo afferravano per le braccia, uno da una parte e uno dall'altra, e lo minacciavano con due coltelli, uno puntato al petto, davanti al cuore, l'altro alla schiena.

Uno dei due rapinatori gli ingiungeva: « Fuori i soldi, altrimenti l'ammazziamo ». L'agricoltore si metteva a invocare aiuto. I due, allora, con uno strattone lo tiravano a terra, di schiena, gli mettevano con violenza una mano sulla bocca per farlo tacere e un ginocchio sullo stomaco, gli strappavano i bottoni della giacca e lo perquisivano. Gli trovavano due portafogli, uno con 15 mila lire, l'altro della madre pure contenente 10 mila lire con le quali il Bocca avrebbe dovuto fare delle compere. Uno dei rapinatori invitava il compare a correre ad avviare il motore dell'auto e soltanto quando ne scaliva il rombo anch'egli lasciava la vittima per fuggire.

L'auto si dirigeva velocemente verso Rivalba. Il rapinato poteva udire pochi minuti dopo sulla macchina di un agricoltore della zona e si recava alla stazione dei carabinieri di Gassino a denunciare la rapina. Il maresciallo Lobbia raggiungeva il posto dell'aggressione e rinveniva una borsa di tela da elettricista, aperta, nonché alcuni attrezzi aperti intorno. Si presume che i rapinatori si siano serviti di una macchina — pare fosse una « 500 A » — rubata a un artigiano. Trovata a bordo la borsa l'avevano aperta per vedere che cosa contenesse, e poi l'avevano abbandonata. I rapinatori sono fuggiti portando con sè anche il cesto del Bocca che conteneva le uova e i formaggi. Una battuta per le strade delle colline circostanti non ha fruttato alcun risultato positivo.

— La cameriera Maria Ciarcese di 21 anni, in servizio presso una famiglia di via Tunco 18, in collina, la notte tra il 4 e il 5 novembre scorso, mentre era sola nell'alloggio, invocò aiuto e al custode della casa subito accorso raccontò che un ladro, entrato per la finestra, l'aveva aggredita tentando di strozzarla e scappandosene poi senza rubare nulla. L'episodio alla polizia era apparso poco credibile. Ieri la giovane ha confessato che non accadde nulla. Quella notte era rientrata dall'aver visto un film poliziesco e a un tratto, suggestionata, ebbe paura e si mise a gridare. Così inventò la storia. E' stata denunciata per simulazione di reato.

Francesco Bocca, 53 anni

— Il rappresentante di una casa di alta moda, Armando Brignole, abitante in via Gabetti 7, ha denunciato ieri di essere stato derubato di 92 abiti femminili che si trovavano sul suo furgoncino che egli aveva lasciato momentaneamente incustodito. Il ladro li ha portati via dopo avere forzato la serratura della portella. Il danno è di un milione di lire.

Un pullman si rovescia presso Isolabella: 15 feriti

La giornata di ieri è stata funestata da una serie di incidenti stradali. Il bilancio è tragico: due persone hanno perso la vita ed una trentina sono rimaste ferite, alcune gravemente.

Una delle sciagure mortali è accaduta verso le 19 in via Genova, quasi all'angolo con via Sommariva: un'auto ha travolto due donne uccidendone una; l'altra ha riportato fratture e lesioni ed era ricoverata con prognosi riservata all'ospedale della Molinette.

Non si è trovata una sola persona che avesse assistito all'incidente. La sua ricostruzione, alquanto imprecisa, è fondata sulle deduzioni di un automobilista — che si presume sia l'investitore — e sugli accertamenti compiuti sul posto dai vigili urbani dell'autocentro. Il luttuoso episodio, in base agli elementi finora acquisiti, si sarebbe svolto così. Le due donne camminavano per via Genova quando all'altezza del numero 176 venivano investite da una macchina. Soccorse erano portate alle Molinette. Una vi arrivava cadavere; era spirata durante il tragitto. L'altra era sottoposta immediatamente ad un intervento e ricoverata con prognosi riservata nel reparto del professor Odasso. Aveva la frattura scoperta della gamba destra, ferite multiple al corpo ed era priva di conoscenza. Le sue condizioni sono preoccupanti anche perchè la sventurata dovrà avere fra tre mesi un bambino.

Forse sul luogo dell'incidente vera un'« Aurelia » che aveva il parafango destro quasi sfondato ed il colano profondamente ammaccato. Il suo proprietario — Tommaso Giovetto, di 39 anni, abitante in via Carmagnola 16 — dichiarava ai vigili urbani sopraggiunti poco dopo: « Non sono io l'investitore. L'auto che ha travolto la donna è fuggita. Era davanti a me, ha frenato di colpo ed io le sono finito contro. Subito dopo è ripartita a tutta velocità: non ho potuto vedere il numero della targa. I danni che vedete sulla mia macchina sono stati provocati da quell'urto ».

Sull'« Aurelia » v'era la marina del Giovetto, Caterina Barberello di 71 anni. Egli la stava riaccompagnando a casa da Carmagnola dove entrambi avevano trascorso il pomeriggio. La donna, che appariva scanvolta, sta accompagnata alla sua abitazione. Il Giovetto, invece, doveva seguire i vigili nella sede sezione.

Quest'ultimi ripetevano il suo racconto che però non si accordava con gli accertamenti fatti dai vigili, cioè: nel fanale dell'« Aurelia » essi avevano trovato un bottone del rapporto di una delle donne; sul tetto un orecchino che, tuttavia, non è stato possibile stabilire se appartenesse ad una delle investite; scaglie di vernice verde (la medesima dell'« Aurelia ») presso le scarpe e le borsette delle due sventurate che erano a terra alcuni metri prima del punto in cui le poverette giacevano; inoltre sull'asfalto non v'erano tracce di altre frenate.

I vigili accertavano, infine, che la macchina del Giovetto era priva del libretto di circolazione e che non è assicurata. A tarda ora della notte essi proseguivano gli interrogatori. Frattanto altri vigili cercavano di identificare le due donne. Infine le sopravvissuta in uno momento in cui aveva ricuperato conoscenza diceva di chiamarsi Rosa Ferri, in Scalco, di avere 21 anni e di abitare in via Genova 172 (una ventina di metri prima del luogo in cui è stata investita). Aggiungeva che il marito era a Milano per lavoro e di essere venuta a Torino da poco tempo da Colaluro in provincia di Catanzaro. Diceva anche il nome della morta: Rosa Nicolazzo. Poi perdeva i sensi. Un'ora dopo si scopriva che la morta aveva 24 anni e abitava in via Rossetti 8 con i fratelli Vincenzo (aposto a padre di un bimbo) e Salvatore; era giunta a Torino da 4 mesi.

— Il secondo incidente mortale è avvenuto poco dopo le 10 del mattino a Trofarello, all'incrocio fra le via XXIV Maggio e Cesare Battisti. L'operaio Camillo Berruto, di 49 anni, abitante in via Roma 46, occupato presso una fabbrica di Torino, andava in bicicletta alla stazione della «Satti» per rinnovare l'abbonamento settimanale del pullman. Percorreva via XXIV Maggio e, giunto all'incrocio con la via Cesare Battisti, l'attraversava e si portava sulla sua destra.

In quel momento stava sopraggiungendo alle sue spalle una « Appia ». L'automobilista — Andrea Gambino, di 25 anni, abitante nella nostra città in via Monginevro 261 — vedeva il ciclista e cominciava a frenare quando era ad una quarantina di metri da lui. Ma a causa della velocità e dell'asfalto viscido, la macchina proseguiva la corsa ed investiva il Berruto proiettandolo contro un palo della luce. L'urto era così violento che lo sventurato si fratturava il cranio e decedeva sul colpo. Lascia la moglie e due figlie, una di 20 e l'altra di 18 anni.

— Alle 15,30 di ieri, sulla strada Cellarengo-Poirino un pullman della « Satti » è ribaltato per una scarpata profonda 6 metri. L'autonoleggio, alla guida dell'autista Giovanni Sales, di 44 anni, abitante a Casale d'Alba, stava a bordo 35 passeggeri. L'incidente è accaduto nei pressi di Isolabella, in un punto in cui la strada è molto stretta, l'autista si è dovuto spostare sulla sinistra per un sorpasso e il peso del veicolo ha fatto cedere la massicciata sottostante. Il pullman si è ribaltato sulla sinistra, poi si è rovesciato ed è rimasto con le ruote rivolte all'alto.

Molto panico fra i passeggeri. I feriti sono 15, fortunatamente non gravi. Due hanno ricevuto le prime cure dal medico condotto di Poirino, dott. Quattroccolo: Paolina Gambarotto, abitante a Torino in via Ventimiglia 54, che ha riportato una ferita alla testa e la frattura comminuta del radio, prognosi 40 giorni, e Giovanni Marchisio, abitante a Poirino, che ha riportato contusioni alla fronte e a una spalla, prognosi 15 giorni. L'autista ha subito un lieve « choc » e alcune leggere ferite guaribili in cinque giorni.

Sette feriti sono stati portati al Mauriziano. In osservazione è ricoverato l'operaio Francesco Garassino, di 36 anni, abitante in corso Savona 35, che ha riportato un trauma cranico e sospette fratture costali.

— L'automobilista Vittorio Morelli, abitante in via Prati 3, ha investito nel pomeriggio, a Cascine Vica, il ciclista Luigi Grandi, di 62 anni, abitante a Brusero, pensionato. Portato all'ospedale di Rivoli il Grandi è stato ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica.

Il mistero di un'auto precipitata nel Chisone

Alcuni automobilisti che ieri pomeriggio salivano al Sestriere vedevano presso Bouchères Basse, frazione di Pragelato, uno spettacolo impressionante: una macchina uscita di strada era fotolata per oltre 30 metri lungo il dirupo del Chisone ed era piantata col muso nella neve, quasi sul letto del torrente.

Allarmati scendevano e, stupiti, constatavano che nella macchina non v'era nessuno. Avvisavano i carabinieri e cominciavano le ricerche: dove erano stati portati i feriti? Un palo d'ora dopo arrivava una macchina dell'autosoccorso stradale il cui guidatore svelava il mistero: i due passeggeri della vettura (un'« Appia » targata To [illegible] erano usciti illesi dall'incidente; formata un'auto di passaggio si erano fatti portare a Torino e di là avevano telefonato all'autosoccorso. Sono due industriali abitanti in via Beaumont n. 13.

Il convegno nazionale dei geometri professionisti

Si è concluso ieri pomeriggio nel salone dell'Unione Industriale il primo Congresso nazionale dei geometri professionisti. Ai lavori, che si erano aperti sabato mattina con la discussione di varie relazioni, hanno partecipato parecchi delegati di tutta Italia, in rappresentanza dei 15 mila iscritti ai collegi provinciali.

Alla seduta di ieri mattina è intervenuto il ministro del Bilancio, on. Pella, che in un breve discorso ha ribadito l'esigenza di una maggior tutela dei geometri che esercitano la libera professione. Ha quindi parlato il senatore Busoi di Novara.

Nel tardo pomeriggio è stato approvato un ordine del giorno compilato dal presidente del Collegio di Bologna, geom. Caiselari, e presentato dai delegati Casari e Dalalli. Nel documento si auspica che l'Associazione geometri promuova un'azione di carattere sindacale per la difesa delle esigenze della categoria presso gli organi dello Stato. Si invitano infine gli organi sindacali provinciali a rivedere gli Albi per escludere coloro che non meritano la libera professione.

Echi di cronaca

COPERTE DI LANA, tessuti per arredamento, tele e biancheria per corredi sono la specialità dei Magazzini ARTAL, vecchia casa di fiducia. Via Mazzini 2 angolo via Chiabrera.

MOBILIFICIO O.E.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 25.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, p.za San Carlo 197, telef. 533-733; Alessandria, via Vecchi 7, telef. 21-37.

MAFFEI
Comunicato straordinario
MARIO FERRERO
annuncia che la rivista
PASSAPORTO VERDE
nella prima settimana ha superato ogni precedente primato di pubblico e di divertimento
PASSAPORTO VERDE
si ride dalla prima battuta all'ultima
PASSAPORTO VERDE
deve essere visto dall'inizio
ORARIO SPETTACOLI: Giorni feriali: 16,30 - 21,15

finalmente!

VIA LIBERA per le VIGILI DALLA MULTA FACILE

cine teatro ALCIONE
OGGI l'Organizzazione BLAU BAR presenta
LA FATICA DI... ERCOLE...
con
Nino Di Napoli
Anna Dolores Bultrini
Tino Vetrani
F. Bonzi - Marisa De Bastiani
FINO CASTA
una voce e una chitarra
V. Willi - A. Maria Panaro
Gli Elves Aquatici al Night Club
l'attrazione femminile
LE COLOMBAIONI
ANNA MARIA PAOLUCCI
e le sue canzoni
RENATO TREVISAN ed il Balletto Blau Bar Girls
NUOVO NUMERO
« Ombre sul Kilimangiaro »
con HERBERT TAYLOR
ORARIO RIVISTA: Giorni feriali: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-014

CORSO
CONTINUA LO STREPITOSO SUCCESSO
l'appartamento
di BILLY WILDER
E' A VOSTRA DISPOSIZIONE!
ci SONO ANCHE
JACK LEMMON
SHIRLEY MacLAINE
FRED MacMURRAY

NAZIONALE
oggi
DUE VOLTE NON SI MUORE
con
ULLA JACOBSSON
BERNHARD WICKI

BERGALLO-ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Casale 85 Telef. 69-262
Via Barbaroux angolo via S. Antonio
Via Di Nanni 3 (Borgaro Torinese)

Domani al DORIA
la garçonniere

CENTRO
FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
Continuano con crescente successo le repliche del film che ha suscitato le più accese polemiche e che TUTTE LE DONNE hanno giudicato meravigliosamente umano, profondamente passionale.
ADUA e le Compagne
con
Simone Signoret - Marcello Mastroianni
Emmanuelle Riva - Sandra Milo
COPIA INTEGRALE - VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Lettere inedite di Pascoli a Puccini

Fra le molte lettere finora inedite di Giovanni Pascoli alcune di quelle all'amico Alfredo Caselli, l'affettuoso e devoto «droghiere artista», secondo l'epiteto di Ugo Ojetti, recano notizie, propositi, d'argomento musicale, che bene concorrono alla conoscenza delle sue predilezioni nel campo dell'arte e della cultura. Giova perciò sfogliare il volumetto *G. P. lettere agli amici lucchesi, inediti a cura di Felice Del Beccaro* (ed. Le Monnier, Firenze).

Sollecitato dai Caselli ad accontentare la lucchese Società musicale Guido Monaco, desiderosa di rammemorare il soggiorno di Alfredo Catalani nel palazzo Montecatini, già Malpigli, in via Santa Giustina, dettò nel maggio del 1900, due epigrafi, una biografica, l'altra accorata nel ricordo della «sventurato e glorioso maestro»:

«Ad Alfredo Catalani — consolatore d'anime — e, in Lucca il 19 giugno 1854 — m. in Milano il 7 agosto 1893 — la Società Musicale Guido — Pose questa memoria — nel XXV anniversario della sua fondazione — il 24 maggio MCM.

«Apparve per brevi anni — guardando intorno in alto in sè — trasse d'oltre la vita — Dejanice Edmea Loreley Wally — riportò agli uomini dolci note che il cuore non ricordava e riconobbe e non obliò — Prende dal salice l'arpa ma cantano ancora le corde — tocche da dita che i nostri occhi non vedono più».

Stimava, evidentemente, d'aver fatto cosa notevole, e però gli rincresceva restasse inosservata, (da Messina, 7 giugno 1900): «Ho letto qua e là qualche piccola corrispondenza sulla lapide al povero Catalani, e in nessuna alcun cenno sull'iscrizione. Non fu incisa? non piacque? ».

Più volte è nominato Giacomo Puccini. Uno, da Messina, il 28 novembre 1898: «Dica all'illustre Maestro se è disposto a farmi un gran piacere, musicandomi un coro-inno in persona di questi studenti Messinesi. Il coro-inno non è ancora fatto (...). Mi tu ottenga dall'illustre Puccini la promessa che "musicherà"! ». E il 7 giugno 1900: «Ieri fu cantato un mio povero inno. La musica, che doveva fare il sommo nostro Puccini (ma, quando lo potei cominciar l'inno, il Puccini era a Parigi o non so dove, sicché lo lasciammo in pace), e che invece fu fatta, assai bene, da un bravo giovane Reggino, Giovanni Zagari, sarà dedicata al Puccini da lui che è suo grande ammiratore. Sarà tua gentilezza fargli accettare la dedicazione». Quell'*Inno alla Sicilia* fu cantato nelle feste pel trecentocinquantesimo anniversario della fondazione della Università di Messina.

Una curiosa idea di Puccini vien fuori da una lettera di lui al Caselli, 1903:

«Caro Alfredo, da Milano vogliono fare un quadretto con in 4 atti, contornato da Tosca, Manon, Mimì, Musetta (pregante) e Butterfly, che si affaccia sulla porta e domanda: è permesso signor b...? etc. Ora Illica vorrebbe che mi ci facessi un sonetto nientemeno che Pascoli!!! Che pretese eh? Vuoi dirlo al Maestro? Magari di cba l'idea è tua...».

Pascoli non avrebbe detto di no, ma l'occasione svanì.

Meno noti finora sono i versi che Pascoli inviò a Puccini a conforto dell'insuccesso nella Scala, 1904, di *Madama Butterfly*:

Caro e nostro grande Maestro,
la farfallina voterà:
ha l'ali sparsi di polvere,
con qualche goccia qua e là
gocce di sangue, goccie di
[pianto...
Vola, vola farfallina,
a qui piangeva tanto il cuore:
e nel fatto piangere il tuo can-
[tore...
Canta, canta farfallina,
con la tua voce piccolina,
col tuo stridere di sogno,
flebile come il sonno,
sonno senza l'ombra,
dolce come una tenaba,
all'ombra del «bambù»
a Nagasaki ed a Ceffù.

L'interessamento letterario alle forme musicali e alle loro espressioni, di solito fugace e di rado attivo, come altri documenti attestano, tanto s'accrebbe da mutarsi talvolta nel vagheggiamento dell'esercizio critico. Allorchè la fortuna della *Tosca* s'estese anche nelle città minori, come Lucca, dove le rappresentazioni, iniziate il 1° settembre 1900 nel Teatro del Giglio, continuarono numerose, egli ne scrisse in quel mese all'amico: «Quanto dura ancora la *Tosca*? Arderei di sentirla, e di fare un bell'articolo d'impressioni musicali. Sarebbe il primo».

All'inatteso proponimento successe qualche impegno di poesia «per musica», o camerale o teatrale. *Il ritorno di Odisseo*, «poemetto epico lirico» che avrebbe voluto fosse musicato così: «La parti narrative sono interpretate, secondo la mia intenzione, dall'orchestra», era stato vagamente proposto al Puccini. Ascoltato in una lettura dal Pierrobono, piacque al musicista Goffredo Cocchi (nato nel 1875 a Roma, morto colà nel 1908), il quale forse non lo musicò, forse, come non lo Schmidl, non lo diè alle stampe. Infine il giovane Riccardo Zandonai ne gradì il dono. E Pascoli dichiarò un suo nuovo punto di vista: «...anch'io voglio scrivere per musica: il poeta lirico deve scrivere per musica! Faccio un libretto, ma... ho fatto un episodio senza narrazione e senza lirica e più oltre farò a cecco sempre di intonare le mie liriche come s'elle dovessero essere cantate — così *L'ora di Barga*, *La mia sera*, etc. etc.». Il Del Beccaro postilla: «Ma dei componimenti propriamente scritti per essere musicati, il Pascoli dirà dieci anni più tardi, in una lettera al Gargano del 30 agosto 1911: "Non parlare de' miei, anzi ho a dire? episodi drammatico-musicali che faccio per carità e a tempo perso, con nessuno". Tra le carte del poeta vi sono diciannove di questi "drammi" per lo più incompiuti, in versi e in prosa, la maggior parte dei quali destinata certamente alla musica».

E per finire lo spoglio dell'epistolario com'è cominciato, ecco le epigrafi che Pascoli redasse soddisfacendo la richiesta di Giacomo Puccini per ricordare le tombe dei suoi genitori nel cimitero di Lucca:

«Albina Magi Puccini — nata il 2 novembre 1830 — morta il 17 luglio 1884. Fosti — sposa di poco felice — madre per molto infelice e forte — al ritorno della felicità — di te non rimase — se non il rimpianto e il ricordo. All'albero della vita — troppo presto appendesti la cetra dal cuore — che al vento ancora tintinna».

«A — Michele Puccini — Compositore di musica — nato il 30 novembre 1813 — morto il 23 gennaio 1864. Fosti — nell'arte maestro — nella vita prode — nella morte serene — da tutti rimpianto e ricordato. All'albero della vita — Troppo presto appendesti la cetra dai suoni che al vento ancora tintinna».

A. Della Corte

E' cambiato ai nostri tempi anche il vecchio mondo del teatro

Celebrità fulminanti e grossi conti in banca dov'era regola la povertà e difficile il successo

Cinema, tv, fotoromanzi, hanno aperto infinite possibilità a chi voglia «entrare in arte» - Si comincia con una fotografia, si vince un concorso di bellezza e si diventa attori anche senza alcun bagaglio artistico - Ma, se è abbastanza facile cominciare, è difficile seguitare: la gioventù passa, la televisione «brucia», tante glorie d'oggi saranno del tutto dimenticate domani

«Fare l'attore, ecco una delle più struggenti ambizioni dei nostri tempi». Così scrive Carlo A. Gioventù nel suo eccellente volumetto L'attore, edito dai Vallecchi di Firenze, un libro inchiesta su una professione, ormai vecchia di duemila e più anni, che gode oggi di un particolare favore e di un singolare potere di attrazione in virtù di nuove forme di espressione (cinema, televisione, foto-romanzo) che le hanno conferito una popolarità sempre più evidente.

Un sogno ardito

«Una volta gli attori erano puri» dice Renzo Ricci. E prosegue: «Oggi la professione dell'attore non si differenzia da tante altre. Non è più considerata, come ai tempi in cui ho cominciato, a recitare io, un privilegio e una missione. Ci si avvicinava al teatro con un sentimento direi quasi religioso; e che la carriera fosse lunga e difficile era la ragione prima per adoperarsi in un continuo tentativo di superamento. Si cominciava a fare la comparsa, poi il generico e l'amoroso e su su chi aveva la possibilità faceva la sua strada. Oggi è sufficiente l'audacia, la faccia di personaggio per trasformare il più sprovveduto di recitazione in protagonista di una commedia o di un film. Ma dopo, cosa farà? Potrà continuare? Senza un artigianato, diciamo, fra la mani? Una volta s'imparava parola per parola, pensetto per pensetto, momento per momento. Ora non s'impara più niente. Sì, è più facile fare quattrini. Perchè si può fare tutto: cinema, rivista, fumetti, televisione. Una volta si si contentava di recitare con una paga modesta e il contratto triennale, con due mesi di riposo all'anno, sembrava già una gran cosa. Tre quattro lire al giorno (sono quarantasei anni che recito) sapendo aspettare il momento favorevole per potersi mettere in luce. Oggi c'è la fretta di arrivare. Ma il perchè, lo scopo, la fede, il punto di arrivo?».

Grandi carriere queste del nostro eminente attore. Una volta, infatti, il sogno di diventare attore non era cosa da poco, era un sogno ardito, pieno di poesia. Naturalmente, come in tutte le cose, molti erano i chiamati e pochi gli eletti. La più gran parte di coloro che sognavano di diventare attori, si contentava, poi, del surrogato, delizioso del resto, voglio dire della filodrammatica. Ma a coloro che sentivano davvero la vocazione e s'ostinavano e si mettevano ai piedi della scala per salire adagio adagio, scalino per scalino, fino in cima, non mancavano davvero i consigli e soprattutto i moniti degli esperti o dei disillusi, di coloro insomma che erano già saliti fino in cima una più o meno lunga scalinata. Non era il terribile monito del generale Bonaparte ai suoi soldati della campagna d'Italia: Io vi prometto fatica sudore sangue, occorre, ohè tale doveva essere il prezzo della vittoria, ma era per lo meno quello dell'attore Kean nel dramma di Dumas: «...Un giorno vi accorgerete che la bassezza, l'ignoranza e la mediocrità fanno tutt'una con l'intrigo, che lo studio il talento il genio non valgono nulla senza l'intrigo. Voi non vorrete credervi, ma, alla fine, con gli occhi pieni di lacrime, il cuore pieno di disgusto, vi ridurrete a maledire il giorno, l'ora e il minuto in cui vi è venuta in testa la fatale idea di ambire a una gloria che costa così cara e che rende così poco...». E via dicendo. Naturalmente nessuno ascoltava il monito, ognuno si teneva ben stretto il suo sogno, cosa ben naturale, del resto, se lo stesso Kean proclamava: «Io lasciare il teatro?!! Ioì Oh, voi non sapete dunque che c'è quella camicia di Nesso che non si può strappare dalle spalle se non chiedendo la nostra stessa carne! Io abbandonare il teatro, rinunciando alle sue emozioni, ai suoi bagliori, ai suoi dolori?...».

Ma, chi aveva la vera vocazione dell'attore saliva piano piano, studiando, faticando, soffrendo, in un mondo chiuso, regolato da un austero ritmo di lavoro, senza possibilità di evasioni, senza pubblicità, senza compensi importanti. Arrivavano, poi, però, quasi tutti alla mèta, ottenevano, se non addirittura la gloria, la notorietà e ricchezze. «Tutti, parlerebbero di me, guadagnerei molti soldi, avrei tante fotografie, per essere ammirata, sarei scritta sui giornali, potrei avere una bella casa e una bellissima guardaroba».

Si tratta di fanciulle appartenenti a famiglie modeste che cercano nella professione dell'attrice l'appagamento delle più irraggiungibili aspirazioni. Certo è che in qualunque classe femminile, di qualunque città, si desse questo tema, tutte risponderebbero così e nessuna vorrebbe fare la donna di casa. Il campo è assai vasto, cari miei. La celebrità si può raggiungere subito. C'è il fotoromanzo tutto avidamente. Si tratta di belle ragazze, ognuna pensa: ma sono belle anch'io, perchè non dovrei riuscire? C'è il cinema, c'è soprattutto la televisione. Si comincia con una fotografia, si sa c'è un concorso di bellezza, si diventa indossatrice e via via sempre più in su.

L'autore, a proposito di celebrità fulminanti, cita il caso di Edy Campagnoli: «Facevo l'indossatrice dopo avere partecipato a molti concorsi di bellezza. Le basò "Lascio o raddoppio" per diventare la donna più popolare d'Italia. Sprovvista di qualsiasi bagaglio artistico e tacendo il più possibile, si fece conoscere più di una Maria Callas o di una Gina Lollobrigida che, avendo con il video una minore familiarità, sono relegate, per milioni di telespettatori, in una posizione di secondo piano. Non è un paradosso, la televisione ha portato il mondo anche nelle più sperdute borgate aprendo una immensa finestra di voci e di volti».

E ancora: «Da qualche anno a questa parte, diversi fattori, dai rotocalchi alla televisione, hanno modificato strutturalmente il settore dello spettacolo, determinando nuove situazioni e nuove possibilità di lavoro.

Studio e caffelatte

In quanto alle attrici di varietà e riviste quelle che, come Lyda Borelli, lasciano le scene per un meraviglioso matrimonio, ma le altre che recitavano, se conducevano vita seria e parsimoniosa, arrivavano tutt'al più all'agiatezza. Ricordo che, prima di ritirarsi, Tina Di Lorenzo mi disse: «Vedremo se i soldarelli risparmiati basteranno, non sono tanti quanto la gente immagina... E se non basteranno tornerò a lavorare...». E sì che la Tina, come la chiamavano tutti, era amatissima, aveva avuto ininterrotti successi e un guadagno per ogni anno.

Fu effetto, adesso, pensare alla vita modesta che conducevano quegli attori, anche i più acclamati, Nessuno di essi andava nei grandi alberghi, quasi tutti avevano nelle varie città le loro stanze in pensioni tranquille, senza sfarzo, e parecchi di essi trovavano lo loro cena fredda sulla tavola della sala da pranzo oppure si scaldavano in camera, sul fornellino, una tazza di caffelatte... Una vita seria, spesso dura, di fatiche ininterrotte, di assilli dolorosi, di sforzi incessanti verso il bello, nella disciplina severa dell'arte.

Era la vita che gli attori di vocazione avevano scelto e voluto.

Ma era anche quella dei figli d'arte, come si chiamavano coloro che discendevano da famiglie teatrali. I figli dei comici facevano i comici, come i figli dei medici facevano i medici, i figli degli avvocati facevano gli avvocati e via dicendo. Non c'era la necessità della scelta. Ma non è da dire che lavorassero, e studiassero meno. Ricordate quando Polonio presenta ad Amleto gli attori arrivati al castello di Elsinora per divertire gli invitati? «I migliori attori del mondo, tanto per la tragedia che per la commedia, il dramma storico, il pastorale, il comico pastorale, il tragico storico, il tragico storico pastorale, il dramma a scena fissa e quello con mutamenti di luogo...».

Studiavano parecchio, quei poveri commedianti di Carro di Tespi?

Anche la nostra Dusa era figlia d'arte e cominciò a recitare da ragazzina e a camminare, a quell'età, la fatica, la miseria e l'amore dell'arte. Ella non dimenticò mai le lezioni che la dieda la vita in quel tempo e soprattutto non dimenticò che sua madre era morta sola, in un letto dell'ospedale dei poveri. La Duse, si può dire, fu sempre povera, d'una povertà dolorosa, ma nobile, e il denaro guadagnato lo spese tutto per il teatro. Ella non sapeva il lampeggiare dei flash dei fotoreporters, non fu mai citata per l'eleganza dei suoi abiti e delle sue acconciature, benchè, per natura, fosse la distinzione e l'eleganza in persona; nè si fotografarono mai le sue abitazioni, tranne quella, con modestia, del pagliaio veneto dove avrebbe voluto morire. Ma la fotografarono solo quando la sua salma tornò in Italia, poichè, pur avendo tanti ammiratori ed essendo la più grande attrice del mondo, non volle mai ausiliari ed aiuti e desiderò morire sulla breccia lontana dal suo paese.

Gloria effimera

Adesso i tempi sono mutati. Attrici, o meglio, divi giovanissime, hanno il conto in banca e sui rotocalchi potete vedere ostentata tutta la loro guardaroba e ammirare la villa che si son fatta dopo il primo film. Non c'è da stupirsi di quel che riferisce il Giovetti intitolato il suo libro che, cioè, avendo un'insegnante, in una scuola elementare nella classe quarta, dato il tema: «Ciò che mi piacerebbe fare quando sarò adulta», le allieve risposero tutte: «Vorrei diventare attrice». Il punto di partenza era identico: notorietà e ricchezze.

Trenta, cinquant'anni fa cominciare in arte era una difficile impresa, se non vi poteva contare su una tradizione familiare. Ma, una volta iniziata la lunga routine, non mancava la possibilità di sistemarsi, il più delle volte modestamente, ma con garanzia di lavoro destinata a protrarsi nel tempo. Ora avviene il contrario, perchè se non è difficile, anzi è abbastanza facile, cominciare, è difficilissimo seguitare...».

Meno male, c'è, dunque, ancora un po' di giustizia a questo mondo. La gioventù passa, la televisione, dicono, brucia, tante glorie d'oggi saranno del tutto dimenticate domani. Rimane loro la ricchezza. Ma durerà? Col ritmo della vita moderna, tutto è così labile, così facilmente distrutto.

Intanto i grandi o meno grandi attori che tutti ricordiamo con gratitudine e affetto, non erano ricchi, no, eppure il ricordo del loro lavoro, della loro nobile fatica, del loro sforzi verso quanto il teatro ci poteva dare di bellezza e di poesia, vivrà a lungo in noi e, tramandato da una generazione all'altra, vivrà forse per sempre.

Carola Prosperi

Paola a Villa Borghese col piccolo Filippo

Paola di Liegi, dopo il ritorno a Bruxelles dagli Stati Uniti col marito principe Alberto, è venuta a Roma per riabbracciare il suo bimbo. L'obiettivo l'ha colta ieri a passeggio per i viali di Villa Borghese mentre spinge la carrozzina del principino Filippo. A fianco di Paola è la «nurse» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Pupetta Maresca e la «nuova camorra» dinanzi ai giudici d'appello di Napoli

Sul banco degli imputati, oltre alla giovane e bella vedova omicida, c'è anche Gaetano Orlando, il sicario che le assassinò il marito - Ancora latitante il fratello di «Pupetta», ma forse si costituirà o nell'udienza di oggi o nei prossimi giorni

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

E' cominciato stamane, innanzi alla sezione delle Assise d'Appello, presieduta dal consigliere di Cassazione dottor Emanuele Montefusco, (Pubblico Ministero è il dottor Vittorio Valentino) il giudizio di secondo grado contro Assunta Maresca («Pupetta»), sun fratello Ciro e Gaetano Orlando («Tanino 'e bastimento») imputati di tutta quella serie di delitti che hanno fatto chiamare questa clamorosa e complessa vicenda «il processo alla nuova camorra».

La «vecchia camorra» era quella che ebbe il suo massimo episodio nel processo Cuocolo, dopo di che fortunatamente languì e parve sparire, benchè, in realtà, la profonde anche se invisibili radici sociali del fenomeno fossero rimaste intatte. La «nuova» è quella nata nel secondo dopoguerra, con uomini e sistemi assai più brutali, da fare rimpiangere (se ciò fosse possibile) la «onorata società» di «Ferricone», di «don Ciro Vittozzi», del «professor Rapi» e degli altri tipi e macchiette rivelate dal processone di Viterbo. E ciò anche perchè la vecchia camorra, non avendo le sue basi economiche nei più loschi traffici, non colpiva, come fa invece l'attuale, i legittimi interessi della cittadinanza con i suoi tentacoli avvinghianti i più popolari consumi, quelli alimentari, attraverso i mercati del fatto, delle carni e dei prodotti ortofrutticoli, nel quale ultimo settore deve appunto inserirsi la lotta tra Pasquale Simonetti («Pascalone 'e Nola»), astro nascente dei rackets, e Antonio Esposito («Totoonno 'e Pomigliano»: da Pomigliano d'Arco, il suo paese) che del commercio di frutta, verdura e ortaggi era un dominatore, all'epoca dei fatti.

Il fatto accadde nel 1956 in Napoli, al corso Novara, che è il quartier generale dei commissionari e grossisti in quel ramo commerciale. Il 16 luglio Gaetano Orlando, un giovane poco più che ventenne, uccise a colpi di pistola Pasquale Simonetti, costituendosi dieci giorno dopo al bivio di Mugnano, una località ove cominciò il territorio del comune di Napoli.

Il 4 ottobre «Pupetta», convinta che l'Orlando, non avendo ragioni proprie di rancore contro suo marito, avesse agito su mandato dell'Esposito, si recò al corso Novara, in un'auto da noleggio guidata dal proprietario Achille Visteccio. Era con lei il fratello Ciro, che doveva ritornare in collegio ove frequentava il liceo.

«Pupetta» chiamò con un pretesto l'Esposito, che si trovava in un bar, e lo attese fuori nella macchina. Quando l'altro uscì, venne crivellato di colpi, con la tecnica in uso in taluni quartieri di Chicago, e lasciato morto sulla via.

Chi sparò? «Pupetta» e il fratello, secondo gli accertamenti dell'istruttoria. In realtà — e il dubbio è riflesso nei documenti giudiziari e nelle perizie balistiche — a sparare furono almeno quattro pistole. Ma «Pupetta» — che ha sempre sostenuto la completa innocenza del fratello Ciro — si addossò intera la colpa quando, pochi giorni dopo, fu rintracciata e tratta in arresto in una casa di contadini sui Monti Lattari.

Nel primo processo, conclusosi il 31 marzo dell'anno scorso e conclusosi il 31 maggio, Ciro fu assolto. Lo fu tuttora, benchè sia diffuso il convincimento che questa volta si sostituirà. Il P.M. dott. Antonio de Franciosi chiese l'ergastolo per Gaetano Orlando, perchè — secondo l'accusa — aveva agito con premeditazione e per un «motivo abietto» (allo scopo di far conseguire all'Esposito il predominio nel mercato ortofrutticolo), trent'anni per «Pupetta» e venti per Ciro. La Corte, presieduta dal dott. Luigi Peluso, ritenne, al, che l'Orlando avesse ucciso con le due aggravanti indicate dall'accusa, ma gli concesse il beneficio delle «attenuanti generiche», e ciò valse a fare ridurre a soli trent'anni la pena. «Pupetta» ebbe diciotto anni, e dodici il fratello. In favore della giovane vedova giocarono due attenuanti: le «generiche» e la «provocazione» essendo stato accertato che Antonio Esposito le s'avvicinò con gesti e frasi di scherno; il fratello si avvantaggiò non solo di quelle due stesse attenuanti, ma di una terza: la «minore età».

Il pubblico ministero si appellò contro la concessione delle «attenuanti generiche» a Gaetano Orlando e agli altri due imputati, e della «provocazione» ai due fratelli Maresca («Pupetta» e Ciro). Anche i tre condannati presentarono appello, chiedendo l'Orlando la «legittima difesa» (perchè sostenevano di avere sparato in quanto «Pascalone» lo minacciò), e «Pupetta» non solo la «legittima difesa» (l'Esposito l'avrebbe insultata facendo il gesto d'impugnare la pistola) ma anche il «beneficio del vizio parziale di mente», per la tossicosi gravidica (alla attendeva, allora, l'unico suo bambino, il figlio di «Pascalone», poi nato in carcere) che spesso incide sulle condizioni psichiche della donna. I due, inoltre, avrebbero desiderato anche l'attenuante dei «motivi altamente morali e sociali», avendo agito — in di omicidio il si poteva accusare — per vendicare la morte di un uomo che era, rispettivamente marito e cognato.

Un fatto essenziale va detto per l'aspetto più interessante di questo processo, cioè il fenomeno della «nuova camorra» che della vicenda è la premessa e la protagonista invisibile. Dalle motivazioni stesse-dumo ben poco trapela su quel particolare mondo di cui sono nati i delitti tuttora al vaglio dei giudici. Nella sentenza — lunga 424 facciate — stesa dal presidente Luigi Peluso, vi è un brano ove si narra l'uccisione di Antonio Esposito, strato da un cerchio di fuoco tale da inibirgli ogni movimento utile ad evadere, nè fu trascurata, nell'organizzazione del delitto, la possibilità dell'unica via di scampo e cioè la fuga verso via Palermo, tenuta anch'essa sotto il controllo delle armi avversarie. Non vi è dubbio che la sorte dell'Esposito fosse stata previamente e infallibilmente segnata attraverso un piano di organizzazione particolarmente e scrupolosamente meditato: tutto fu disposto perchè la preda non sfuggisse, nè mancò il più congruo apprestamento di mezzi, l'oculata scelta degli aggressori, lo studio dei compiti a ciascuno affidati, l'opportuna dislocazione di essi sulla scena del delitto, il sincronismo di una esecuzione fulminea e disorientatrice, il calibro adeguato della vittima perchè — ignara del suo fato — accedesse nel raggio di azione della trappola di fuoco: la preordinazione di un sistema che assicurasse al Maresca la ritirata e, successivamente, la irreperibilità».

Chi furono coloro che organizzarono la «trappola di fuoco» e vi presero parte? Mistero. Nessuno è riuscito a conoscere tutti i nomi dei partecipanti alla «mattanza». Ecco perchè, nella sua requisitoria in sede, il P. M. osservò che «molti dei cooperatori anche materiali di questa catena di delitti sono rimasti purtroppo impuniti». E nell'appello contro la prima sentenza, ritenuta troppo mite, lo stesso P. M. tra l'altro, parla delle «vie tortuose e sotterranee nel mondo della malavita» e dei «biechi personaggi sulla scena» che «mai trapelarono o trapeleranno».

Fra gli avvocati di questa seconda edizione del processo, vi se sono due nuovi: Francesco Carnelutti, Francesco Saverio, Siniscalchi e Nicandro Siravo, già primo presidente della Corte d'Appello di Napoli, oggi in pensione) tutti aggiuntisi alla schiera dei difensori di «Pupetta» e di suo fratello Ciro.

e. g.

Medaglia d'oro della P. I. al centenario conte Zoppi

Alessandria, lunedì mattina.

Il prefetto di Alessandria dottor Sarro ha consegnato al conte Giovanni Zoppi, residente a Cassine, la medaglia d'oro concessagli dal ministero della P. I. per benemerenze acquisite nel campo artistico e giuridico. Il conte Zoppi, che conta ben 98 anni, è un dell'ambasciatore d'Italia a Londra e per lungo tempo è stato presidente della Società di storia, arte e archeologia di Alessandria, cui ha dato particolare impulso, fu pure presidente della Deputazione provinciale dopo di essere stato consigliere ed assessore comunale.

Appassionato d'arte, storia e letteratura, scrittore e pubblicista forbitissimo, il conte Zoppi possiede nel suo antico palazzo di Cassine una preziosissima biblioteca.

Feltrinelli

pubblica

Karen Blixen

pseudonimo
Isak Dinesen
nata a Copenaghen
ha settantaquattro anni
ha vissuto cinque anni
in una piantagione
del Kenya
Hemingway
voleva cederle
il suo Nobel
tradotta negli Stati Uniti
Inghilterra, Germania
Francia, Svezia, Spagna
Polonia
lo scorso anno
La mia Africa
ha raggiunto
in Italia
15.000 copie
in sei mesi
eccone ora i suoi

Racconti d'inverno

un classico della letteratura fantastica

POUR L'ÉLITE ITALIENNE
MARVIS
LE DENTIFRICE DU SAVANT

TELEVISORI
17 - 19 - 21 - 23 POLLICI
A PREZZI NETTAMENTE INFERIORI ALLA
CONCORRENZA
DUMONT - PHILCO - BLAUPUNKT - WATT
PHILIPS - MARELLI - GELOSO - ecc.
DA L. 75.000 IN POI
vendita anche a rate senza cambiali in banca
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE 44

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, congiunzione con Saturno e opposizione con Marte. Dovrete fare molti sforzi per mantenervi liberi da incertezze e dubbi. Siate energici e non date confidenza. Sarete disturbati da reumatismi, eliminabili con appropriate cure. Tipi: **Capricorno, Toro e Cancro.**

Capricorno - *Lavoro:* fate di tutto per realizzare il più presto possibile. Voi beneficerete di felici circostanze che vi consentiranno di venire a capo di una situazione imbarazzante. *Vita affettiva:* cercate di essere meno scorbutici. L'incomprensione potrebbe affliggervi. tuttavia ne sarete voi stessi la causa. Fate presto e cercate la concordia secondo i principi della spiritualità. *Salute:* necessità di provare un regime dietetico depurativo. Dovrete evitare i cibi troppo saporiti e pesanti.

Toro - *Lavoro:* evitate imprudenze nel condurre i vostri futuri progetti. Preoccupatevi degli affari in corso ed approfittate tempestivamente delle occasioni propizie per realizzarli subito. *Vita affettiva:* procurate di smussare gli angoli con qualche regalino. La incompatibilità di carattere con chi amate vi tormenterà assai. *Salute:* un colpo d'aria vi infiammerà le tonsille e le vie respiratorie, se non vigilerete meglio. Ricordatevi che dovete vincere l'oroscopo, non soggiacervi.

Cancro - *Lavoro:* una visita verrà fatta per proporvi un lavoro importante a tre. Vi converrà scrivere le precchie a gli occhi. Restate fedeli ai vostri impegni e agite con lealtà. Solo così guadagnerete. *Vita affettiva:* non ci saranno bugie da contrabbattere, ma solo incomprensione. Chiarite le vostre intenzioni ed avrete un sincero riavvicinamento. *Salute:* sarete tormentati da reumatismi e da un raffreddore ostinato. Se vi coprirete e farete uso di antipiretici, tutto andrà bene.

Per i nati dell'Acquario: cambierete orientamento e parere nel giro di poche ore. I vostri rapporti con gli altri dovranno essere ponderati meglio. Gemelli: sostenete una lotta accanita ed ostinata. State in guardia, poichè potrebbero mancare di sincerità nei vostri confronti. Leone: evitate azioni impulsive, esse possono provocare reazioni il cui effetto può ripercuotersi sugli affari e la salute. Vergine: mettete un punto fermo per chi esagera nei vostri confronti; spiegatevi con atteggiamento. Sarà bene moderare i vostri desideri. Bilancia: cautelatevi contro avventati sospetti e respingete qualsiasi proposta per la quale ci valga una risposta immediata. Pigliate tempo. Scorpione: la vostra costituzione vi darà dei fastidi perchè troverete chi non l'accetta. Riscrate i sentimenti dagli interessi. Sagittario: adeguatevi alla realtà delle cose con serenità. Ricevrete una notizia sorprendente. Acquario: evitate un doppio raggiro. Siate guerrieri e non date confidenza. Abbiate cura della salute. Pesci: appuntamento da non rimandare più oltre. Aumentate il tono nervoso. Ricostituitevi al più presto.

T. Palamidessi

Fulminea partenza dei granata che segnano con Tomeazzi

Il Torino in vantaggio al primo minuto raggiunto nel finale dal Vicenza (1-1)

Il paraggio ottenuto da Puja - Negato ai torinesi un rigore per atterramento di Tomeazzi in area - Mazzero ha sostituito Danova

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

I giocatori del Torino, e Santos in modo particolare, non hanno accettato e malinconicamente questo 1 a 1 con il Lanerossi. Prima della partita avrebbero sottoscritto volentieri un pareggio, dopo si lamentavano, perché le vicende dell'incontro avevano fatto sperare qualcosa di più. Recriminavano sul comportamento dell'arbitro Annoscia, sul loro stesso gioco, sul come gli avversari erano riusciti a pareggiare. Santos era furente: «Non si può prendere un goal a quel modo, è madornale. Questa settimana oltre agli allenamenti sul campo dedicherò lezioni tattiche; spero capiscano una buona volta che si debba stabilmente quando si subiscono colpi di punizione».

Lo sfogo di Santos era in parte giustificato, perché il Torino pareva avviato veramente verso la conquista di un successo pieno. Il goal di Tomeazzi, realizzato al primo minuto di gioco, aveva determinato una situazione particolarmente felice per la squadra granata. Un goal semplice, lineare: calcio di punizione per fallo di Zoppellotto su Tomeazzi, tocco intelligente di improvviso di Ferrini, scatto elegante del giovane modenese, che sorprendeva l'intera difesa battendo con tiro ravvicinato il portiere Bazzoni.

Il Torino era in vantaggio ed il Lanerossi non trovava il ritmo giusto per impore il suo gioco. Si capivano allora i motivi dei recenti e gravi insuccessi della squadra di Lerici. Manovra confusa, attesi in scarse condizioni, difesa aperta quasi come prova di un momento di crisi collettiva. Sarebbe bastato insistere all'attacco per creare le basi d'una splendida vittoria. Invece i granata hanno ritenuto di chiudersi in difesa, quasi a proteggere quel goal del primo minuto: Ferrini sulla linea dei mediani, Colla impegnato a controllare Bonifaci, che giocava sempre indietro, Maszero nell'insolito ruolo di ala destra tornante a proteggere la zona di Benzoni. Troppa difesa! Lo cacciava di Danova, che all'ultimo momento aveva dovuto rinunciare per un aggravarsi il malanno accusato a Roma durante l'allenamento di giovedì, si è fatta sentire già dal previsto, perché Maszero non è adatto al contropiede. All'attacco rimanevano così soltanto Tomeazzi e Traspedini, aiutati a volte da qualche uomo che arrivava di corsa dalle retrovie, ormai stanco per aver fatto tutto il campo. Né Tomeazzi, né Traspedini, del resto, sono scattisti nel senso vero della parola. Ieri manovravano abbastanza bene in coppia, ma era un gioco senza mordente, senza la «grinta» necessario per superare la rude difesa veneta, che è pur sempre un baluardo difficile anche se alcuni elementi mancavano spesso iniziativa e poche idee. Qualche tiro in alto, qualche parata più spettacolare che difficile del portiere Bazzoni.

Per il Lanerossi le cose non andavano meglio neppure all'attacco, ed i difensori granata non avevano difficoltà a controllare le disordinate azioni dei bianchi, i quali in mezz'ora di pressione hanno creato in tutto una sola vera occasione da rete: il tiro di testa di Conti, che aveva sorpreso Vieri fuori posto, è stato respinto con tutta tranquillità da Ferrini. Il pubblico, scontento, non aveva più animo di incitare i suoi beniamini; si sono uditi grida ostili all'indirizzo di Lerici, accusato di voler «dimenticare» in tribuna Pinti e Siciliano. La folla delusa non ha mezzi termini, ed il Lanerossi, con Savoini all'ala sinistra, non è né può essere squadra d'attacco.

Il Torino «navigato», così, diremmo anche facilmente, verso un traguardo brillante. Anzi, il vantaggio del granata avrebbe potuto ancora aumentare se l'arbitro all'8' della ripresa avesse punito con il rigore un fallo plateale di Zoppellotto su Tomeazzi. Il ragazzo era sfuggito bene al suo custode, ed il primo intervento falloso del centro mediano veneto era avvenuto proprio sulla linea di demarcazione dell'area. Tomeazzi aveva superato l'ostacolo e Zoppellotto allora l'ha atterrato senza complimenti con un plateale abbraccio. Annoscia era a pochi passi: non aveva fischiato il primo urto, ha voluto chiudere gli occhi anche sul secondo. Incredibile!

La fatica (il terreno era fangoso per la pioggia dei giorni scorsi, anche se la giornata era limpida e piena di sole) cominciava a fare le prime vittime, su un campo e sull'altro, ed il gioco diventava sempre più rude. Attaccavano con più insistenza i padroni di casa, sfioravano il goal all'11' minuto con Puja, e pareggiavano al 18', sempre per merito del longilineo interno sinistro: fallo di Segato su Conti, lungo cross di Bonifaci sulla punizione, un po' di confusione in area proprio davanti a Vieri, e «testa» finale di Puja, che sorprendeva tutti battendo in rete.

Era il pareggio. Riprendevano lena i vicentini, che volevano a tutti i costi la vittoria, si difendevano ora con un po' d'affanno i torinesi, tra i quali comunque spiccava ancora, per decisione, volontà e merito, Invernizzi. Più nulla di importante sino alla fine, che è stata accolta dal pubblico con lanci fischi e con pochi applausi.

Delusione logica per i tifosi biancorossi, che attendevano una prova gagliarda dei loro beniamini, rammarico anche da parte dei torinesi, che si non osati sfuggire di mano una vittoria che pareva ormai conquistata. Non è questo il momento di cercare le cause del mancato successo. Un punto in trasferta è sempre un risultato buono, ma perché tanta insania di difendere un solo goal di vantaggio? E' bastato un errore, ed il sogno è svanito come d'incanto. La squadra, comunque, pare avviata sulla strada del miglior rendimento. Invernizzi ha dato un forte franco ai settori di difesa, l'attacco potrà certamente far meglio quando rientrerà Crippa e quando potrà giocare Danova (forse già domenica contro la Fiorentina) e specialmente quando Tomeazzi avrà raggiunto un buon grado di forma. Ieri è apparso affaticato, pesante nella corsa, mancante del guizzo necessario per fare «l'uomo di punta». Dicono che Herrera abbandoni a se stessi i giocatori di riserva, per curare soltanto i titolari della domenica. E Tomeazzi, trapiantato all'inizio del campionato da Modena all'Inter, non ha trovato a Milano l'ambiente ideale per maturare convenientemente: nel Torino la situazione è alquanto diversa, e Tomeazzi potrà far molto. E' soltanto questione di tempo.

Giulio Accatino

LANEROSSI: Bazzoni; Sinni, Garzena; Bonifaci, Panzanato, Zoppellotto; Conti, Menti, Cappellaro, Puja, Savoini.

TORINO: Vieri; Segato, Bizzarrochera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Maszero, Tomeazzi, Traspedini, Ferrini, Colla.

ARBITRO: Annoscia, di Bari.

E' appena passato un minuto dal fischio d'inizio: Tomeazzi a Vicenza segna il goal del Torino (Tel. a «Stampa Sera»)

Magnifiche parate di Bugatti in Sampdoria-Napoli: 0 a 0

L'attacco dei liguri (eccettuato Brighenti) ha deluso - Tenace difesa dei napoletani

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Bugatti è stato l'«eroe» di Sampdoria-Napoli. Il portiere degli azzurri ha disputato ieri una gara stupenda, ha compiuto tutta una serie di brillanti interventi, riuscendo ad impedire che la disorientata, ma continua pressione della squadra di Monzeglio si concretizzasse in qualche goal.

Grazie a lui, il Napoli ha lasciato imbattuto il campo di Marassi. Grazie a lui e grazie... alla Sampdoria, la cui prestazione generale è stata delle più opache e delle meno convincenti. I blucerchiati hanno dominato l'incontro a loro piacimento, ma la gran mole di lavoro svolto dal quadrilatero dei genovesi (tra i quali faceva il suo rientro il mediano sinistro Vicini, mentre Lojodice effettuava il debutto tra le mura di casa) non ha mai raggiunto l'obiettivo, poiché la prima linea, ad eccezione di Brighenti, è incappata in una giornata senza «verve» e senza slancio. Occorre riconoscere però che il compito dell'attacco ligure era particolarmente difficile per la tattica difensiva messa in atto dal Napoli: Amadei, puntando alla divisione dei punti, aveva arretrato Bertuccc al limite dei mediani.

Tecnicamente, di gioco se ne è visto poco: il Napoli ha rinunciato in partenza alle sue possibilità offensive e la Sampdoria, priva di Skoglund, ha macinato molto gioco, ma non poco costrutto. Singolarmente, vanno citate le belle prove di Bugatti, decisamente il miglior uomo in campo, dei due terzini e di Mialich fra i napoletani. Per la Sampdoria, molto attesa era la prova di Lojodice: l'ex juventino nel complesso è piaciuto.

Scarsa anche la cronaca: la prima occasione si presenta al 4': Brighenti si destreggia bravamente fra quattro avversari in area del Napoli, trova lo spiraglio per il tiro e indirizza di punta nell'angolo basso sulla destra di Bugatti. Ancora una volta, con un balzo prodigioso, l'estremo difensore riesce però a sventare la minaccia.

r. b.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Recagno, Cucchiaroni.

NAPOLI: Bugatti; Greco II, Mistone; Posio, Mialich, Girardo; Di Giacomo, Bertucco, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

Classifiche del Campionato di calcio

LEGA PROFESSIONALE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Roma	13	8	3	1	0	8	1
Inter	12	8	2	1	0	3	1
Juventus	11	8	2	0	1	3	1
Sampdoria	11	8	2	3	0	1	0
Catania	11	8	2	1	0	5	0
Fiorentina	10	7	4	0	0	9	2
Milan	10	8	3	1	1	7	3
Napoli	9	7	1	1	2	3	3
Padova	8	8	2	1	0	5	1
Atalanta	8	8	2	2	1	0	5
Bologna	7	8	1	1	2	1	2
Torino	6	8	1	1	2	3	3
Lazio	6	8	2	1	0	1	4
Spal	5	8	1	1	2	1	3
Lanerossi	4	8	1	1	1	1	3
Bari	4	8	x	x	x	0	4
Udinese	4	8	1	0	3	0	3
Lazio	3	8	0	3	2	0	4

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Alessandria	13	9	3	9	0	7	3
Sambenedett.	12	9	2	8	0	3	1
Como	12	8	6	1	0	1	1
Novara	11	9	4	1	0	2	1
Catanzaro	10	9	4	1	0	0	1
Venezia	10	9	4	1	0	0	1
Triestina	10	9	3	1	0	2	1
Alessandr.	9	9	3	3	1	0	1
Palermo	9	9	0	4	0	1	3
Simmenthal	9	9	0	3	1	0	3
Mantova	9	9	0	3	1	0	3
Pro Patria	8	9	0	2	3	0	1
Prato	8	9	0	3	1	1	1
Parma	7	9	0	1	1	0	3
Reggiana	7	9	0	1	1	0	3
Foggia	7	9	0	1	1	0	3
Verona	7	9	0	3	1	1	0
Marzotto	7	9	0	3	1	1	0
Brescia	6	9	0	1	1	0	3
Carrara (*)	4	9	1	2	1	0	3

(*) Penalizzato di 7 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della schedina riguardano la Serie A.

3-0 Atalanta-Lecco 1
2-0 Bari-Spal 1
4-0 Fiorentina-Lazio 1
3-0 Juventus-Bologna 1
1-1 Lanerossi-Torino x
0-1 Milan-Inter 2
3-1 Roma-Padova 1
0-0 Sampdoria-Napoli x
0-1 Udinese-Catania 2
1-2 Parma-Triestina 2
0-0 Sambenedettese-Genoa x
2-0 Livorno-Anconitana 1
2-1 Lecce-Taranto 1

RISULTATI DI SERIE B

Alessandria-O. Mantova	1-1
Catanzaro - Prato	2-0
Como - Pro Patria	2-1
Foggia - Reggiana	1-0
Novara - Marzotto	2-1
Palermo - Messina	2-2
Parma - Triestina	1-2
Sambenedettese - Genoa	0-0
Venezia - Brescia	2-1
Verona - Simmenthal	1-1

Scheda di domenica prossima

Bologna - Atalanta; Inter - Sampdoria; Lanerossi - Lecco; Napoli-Milan; Padova - Lazio; Roma-Juventus; Spal-Catania; Torino - Fiorentina; Udinese-Bari; Brescia-Palermo; Genoa-Novara; Varese-Cesena; D. Duca Napoli-Lucchese. Riserve: Catanzaro-Alessandria; Cremonese-Taranto.

Sospesi i ginnasti olimpici per la rinuncia ai campionati

La posizione dei fratelli Carminucci, di Marzolla, Polmonari e Carnioli sarà esaminata a Roma l'11 dicembre

Prato, lunedì mattina.

La seconda ed ultima giornata dei campionati italiani di ginnastica artistica ha visto gareggiare ieri negli esercizi obbligatori i *seniores* (Neri è riuscito a strappare, per un decimo di punto, il titolo al padovano Moretto) e juniores negli esercizi liberi, in cui brillanti affermazioni hanno ottenuto il napoletano Sitigo, vincitore del titolo, il pratese Paolo Martini ed il romano Emilio Cipollani, entrambi secondi a pari merito.

A proposito della rinuncia di alcuni ginnasti azzurri alla gara di Prato, al termine della manifestazione, il segretario generale della Federazione ginnastica d'Italia, Angelo Riva, ha letto il seguente comunicato: «Il presidente della Federazione ginnastica d'Italia, d'accordo con tutti i membri del consiglio presenti a Prato, ha deciso, in attesa che la questione venga esaminata dal consiglio direttivo nella riunione che avrà luogo a Roma l'11 dicembre prossimo, di sospendere da ogni attività agonistica compresa quella accademica, i ginnasti "nazionali": Giovanni e Pasquale Carminucci, Franco Marzolla, Orlando Polmonari e Arrigo Carnioli, per non aver partecipato ai campionati nazionali assoluti».

I campionati dilettanti

Borgomanero e Pinerolo in testa nei gironi piemontesi

PIEMONTE - Girone A: *Arona - Cameri 3-3; *Borgomanero-Verbania 2-0; *Cossato-Alicese 6-3; Galliate-Gozzano 2-1; *Gravellona-Ceramica Pozzi 3-1; *Omegna-Borgosesia 1-0; *Suno-Fulgor Valenzana 6-2; *Valle Anzia-Romagnano-Borgo 1-1.

Classifica: Borgomanero p. 16; Verbania 13; Omegna 11; Borgosesia, Galliate 8; Cameri, Suno 8; Gozzano, Arona 7; Cameri 6; Valle Anzia, Fulgor Valenzana, Gravellona 5; Alicese 4; Ceramica Pozzi, Romagnano Borgo 3.

Girone B: Bala Vicosa-*Albese 2-1; *Carassone-Cinzano 2-2; *Saluzzo-Casalis 6-3; *Pinerolo-Vanzano 5-0; *Castelnuovo-Riv 2-2; *Strambino-Rivarolo 1-1; *San Mauro-Acqui 3-1; *Cassino-Cirié 3-1.

Classifica: Pinerolo p. 15; Cinzano 12; Riv, Cassino, Saluzzo, 11; Carassone, Rivarolo, 9; Acqui, Castellamonte, Bala Vicosa 8; Strambino 7; Albese, Cirié, Canelli, San Mauro 6; Vanzano 4.

LIGURIA - Girone A: Albenga-*Altarese 5-3; *Alassio-Albissola 3-0; *Loanesi-Colombo 3-0; Vado-*Arma Juve 2-0; *Varazze-Quiliano 5-2; *Cairese-Cengio 3-0; Carcarese-*Ventimigliese 2-1; *Dianese-Veloce 3-1.

Girone B: *Chiavari-Sarzi Sdcrn 3-3; *Levagnese-Celle Grosso 4-1; *Croce Verde-Riva Trigoso 2-1; *Don Bosco-Ulia 3-0; Fiezzi-*Libarna Sestrese 1-0; *Sampierdarenese-Arsenal Spezia 1-1; *Pontedecimo-Virgili rinviata per impraticabilità del campo; *Rivarolese-Bolzanetese 3-2.

SUL CIRCUITO DI SIRACUSA

Un nuovo successo di Ubbiali nel campionato motociclistico

Il bergamasco si è aggiudicato in questa stagione due titoli mondiali e due italiani - Nelle 500 vittoria di Hocking

Ubbiali festeggiato dopo la vittoria a Siracusa (Telefoto a «Stampa Sera»)

Siracusa, lunedì mattina.

Carletto Ubbiali ha vinto ieri a Siracusa, nella giornata conclusiva del campionato nazionale di motociclismo, il suo quarto titolo stagionale, quello italiano della classe «125», che si aggiunge così a quelli «mondiali» per la «125» e la «350» ed all'altro «casco tricolore» per la «250».

Nella prova di ieri sul veloce tracciato siracusano, alla presenza di una folla enorme ed entusiasta, Ubbiali è giunto secondo, alle spalle del compagno di marca Spaggiari (pure su MV) staccato di pochi centimetri.

Altra gara molto attesa era quella della «350», dove Ubbiali avrebbe dovuto difendersi dall'attacco del compagno di scuderia, il rhodesiano Gary Hocking altrimenti detto quello delle «Mestre» o delle «Benelli». Il bergamasco, quasi a smentire le voci di una sua predisposta «resa rinuncia», ha forzato al massimo fin dall'inizio. Dapprima Hocking ha risposto con efficacia agli attacchi del campione del mondo poi, con il passare dei giri, ha ceduto nettamente, facendosi anche superare da Provini, brillante secondo.

Hocking, che per correre a Siracusa aveva disertato temporaneamente la stagione motociclistica dell'emisfero australe, si è preso una specie di rivincita nella corsa della grossa cilindrata. Nella «500» il pilota rhodesiano non ha avuto praticamente rivali ed ha staccato Remo Venturi (egli pure, come Hocking, su MV) di circa 20". Questa competizione è stata viva e interessante fino al quinto giro, poi la superiorità nettissima di Gary Hocking ha sopito ogni interesse. Il rhodesiano ha «doppiato» tutti gli avversari tranne Venturi e Mendogni.

Prima delle gare dei «seniores» hanno avuto luogo due corse per «cadetti». Nella classe 175 si è imposto Garavaglia (su Ducati), davanti a Perotti (Morini). Nella «125» ha vinto Cossa (Ducati), precedendo Visenzi (Ducati) e Tieri (id.).

Ecco le classifiche:

Classe «125 seniores»: 1. Spaggiari (MV) in 41'38"1 alla media di km. 134,688; 2. Ubbiali (MV) stesso tempo; 3. Farnè (Ducati) 42'7"9. Giro più veloce: il 17° di Ubbiali alla media di 138,560.

Classe «250 seniores»: 1. Ubbiali (MV) in 41'11"9 alla media di km. 132,130; 2. Provini (Morini) 41'27"; 3. Hocking (MV) 42'31"6; 4. Spaggiari (MV) a un giro.

Classe «500 seniores»: 1. Hocking (MV) in 41'13"1 alla media di km. 158,330; 2. Venturi (MV) 42'2"1; 3. Mendogni (MV) 43'2"2.

r. m.

Nel trofeo schermistico di Parigi

A Marini la Coppa Monal

Parigi, lunedì mattina.

Il Trofeo Monal 1961, la grande prova internazionale di fioretto che si è conclusa ieri alla Sala Huygliene a Parigi, ha laureato un veterano. Ha infatti brillantemente vinto il pesce il milanese Remo Marini, battendo il francese Guittet in una finale disputata in soli due scontri, dominata da Marini rispettivamente per 5 stoccate a 4, e 5 a 3. Gli altri componenti la squadra italiana — Albanese, Cipriani e Breda — erano stati eliminati nei turni preliminari. Il quarantaseienne Remo Marini, un gigante alto m. 1,91 e dal peso rispettabile di 105 chilogrammi, era reduce per la vittoria conseguita.

Arriva Carniglia esce Virgili e il Bari supera la Spal: 2-0

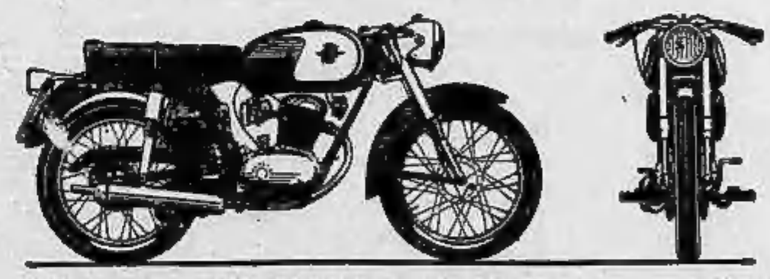
Bari, lunedì mattina.

Un gol dinamico e manovriero ha chiaramente battuto la Spal. Il nuovo allenatore Carniglia, che ha sostituito Capocasale alla direzione della squadra biancorossa e ha tolto di squadra il centravanti Virgili, dal bordi del campo ha dato utili suggerimenti ai suoi uomini che in linea tecnica sono apparsi di parecchio superiori ai bianco-azzurri emiliani. I padroni di casa si sono imposti a centro campo dove i componenti del quadrilatero hanno costantemente tenuto le redini del gioco togliendo l'iniziativa agli avversari. Il Bari passava in vantaggio al 38' con una brillante manovra dalla prima linea; Conti e Bassano palleggiavano a centro campo, poi l'interno sinistro allungava a Catalano spostatosi al centro, che a sua volta metteva sui piedi di Erba una palla che il centravanti dal limite sinistra con veemenza in rete alla destra del portiere spallino. Il Bari raddoppiava nel finale con un gol della piccola ostrona sinistra Cicogna che, lanciato da Rosano, partiva da centro campo, si liberava di tre avversari e batteva Maletti sull'uscita.

MECCANICA VERGHERA AGUSTA

presenta due nuove creazioni

La motoleggera M.V. "CHECCA"



Nei nuovi modelli:	M.V. 83 c.c. Gran Turismo	L. 139.500
a 4 tempi - 4 marce	M.V. 99 c.c. Gran Turismo Extra	L. 148.900
di alta classe	M.V. 99 c.c. Sport	L. 162.000

Il supercooter M.V. 155 c.c.

motore centrale 4 marce

modello "CHICCO" L. 157.500

PRESSO LE AGENZIE TUTTA LA PIU' MODERNA PRODUZIONE 1961
M.V. 125 c.c. - M.V. 150 c.c. - M.V. 235 c.c. e modernissimi MOTOCARRI

M.V. MECCANICA VERGHERA AGUSTA

FABBRICAZIONE SU LICENZA DELLA CASA MADRE DI RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE ED ESCLUSIVITÀ VALUTATE

Il portiere del Cuneo si frattura il naso nella partita vittoriosa a Chieri: 2-0

L'Empoli sempre al comando nel girone A della serie D - Colpo grosso della Novese a Imperia - Successo del Derthona a Massa - L'Asti sconfitto per 1 a 0 a Rapallo

Chieri, lunedì mattina.

Terza sconfitta consecutiva del Chieri e grave infortunio al portiere cuneese Bruzzoni. Al 32' della ripresa, durante una delle rare azioni azzurre, si verifica uno scontro fra Rigoletto ed il portiere ospite. La peggio toccava a quest'ultimo, che riportava la frattura del setto nasale. La grave e dolorosa lesione non dislogliava il giovane che, dopo una sommaria medicazione, rientrava in campo. Solo al termine dell'incontro si affidava ad un sanitario e, trasportato alla Molinette, veniva ricoverato in osservazione.

La rete del Cuneo sono state realizzate al 5' della ripresa da Bay di testa, al 15' con una azione personale di Perodi.

Novese-*Imperia 3-0 — Dopo tre anni, l'imbattibilità dell'Imperia sul proprio terreno è stata oggi interrotta dalla Novese, che ha avuto il merito di aver saputo approfittare della giornata negativa dei nero-azzurri. La prima parte della gara è trascorsa a reti inviolate. Nella ripresa l'Imperia tentava di attaccare, ma era la Novese che prendeva l'iniziativa e al 18' segnava in contropiede con Rosso.

Derthona-*Massese 3-1 — Allo stadio di Massa, il Derthona ha disputato una delle sue migliori prove del campionato, grazie al contributo del sedicenne Armano. Il Derthona ha vinto bene, con stile, con autorità, con classe. La Massese, oggi, è mancata in pieno in ogni reparto (ciò si) termine del primo tempo il Derthona conduceva per 3 a 0; avevano realizzato al 14' Cantoni, al 18' Armano, al 42' Terzano. Al 20' della ripresa realizzava Pasqualini, della Massese.

*Rapallo-Asti 1-0 — Le due squadre si sono fronteggiate con agilità e vigore, tenendo sulla scioltezza delle azioni del fondo pesante del terreno. Quando gli spettatori, tra cui numerosi sostenitori astigiani, intravvedevano il risultato bianco, un tiro di punizione calciato da Odone ha sorpreso il portiere dell'Asti che, malgrado il suo disperato tentativo, ha visto la palla adagiarsi in fondo alla rete.

Nel Girone B

L'Aosta pareggia a Magenta

Magenta, lunedì mattina

L'Aosta ha colto ieri a Magenta un meritato pareggio (1 a 1). Il gioco ha avuto momenti drammatici per l'agonismo profuso da ambedue le squadre e spesso si sono dovuti registrare interventi duri. All'inizio i locali si portano sotto la rete con un attacco di Armandi. Al 9', contropiede magistralmente Clemente salva in angolo. La ripresa inizia con gli ospiti all'attacco e infatti al 5' si incunea fra le maglie della difesa locale e sfiora il successo. Al 17' Buschini si distimpegna magnificamente ma Rosso lo carica fallosamente. Al 21' un tiro di punizione battuto da Buschini viene respinto dalla barriera e sul rimpallo Mella, da posizione impossibile, spedisce in rete.

La doccia fredda della rete scuote gli ospiti che aumentano le azioni offensive e si portano spesso sotto la porta di Moroni. Il frutto delle loro fatiche lo colgono al 30', quando su una entrata punizione, il pallone al bacio a fil di traversa, battendo di stucco Moroni.

GREMITO LO STADIO DI SAN SIRO PER IL DERBY CALCISTICO MILANESE

Milan-Inter: folla, incasso ed emozioni

Per gare svoltesi in Italia

Tutti i primati sono stati battuti

Viani fischiato dopo l'incontro - A Vernazza quattro punti di sutura per un colpo alla testa

MILANO, lunedì mattina.

Settantatremiladuecentonovanta spettatori paganti, incasso di 151 milioni e novantacinque lire (cambiamento 191.915.000 lire, inclusi 34 milioni del «Soccorso invernale»). Questi i dati forniti, dopo il «derby» Milan-Inter, dal segretario del milanisti, forse l'unico di parte rossonera in grado di rallegrarsi.

Se si aggiungono i 12 mila abbonati e le altre tessere di servizio, gli spettatori accorsi (ieri allo stadio di San Siro possono essere calcolati a poco meno di centomila. L'incasso rappresenta il «record» assoluto registratosi finora in Italia. Il precedente primato si era verificato in occasione di Fiorentina-Milan del 13 aprile 1939 (99 milioni 904 mila lire, comprensi 29 del «Soccorso invernale»), seguito da Milan-Juventus della scorsa passa con 95 milioni. Nelle partite internazionali non si sono avute cifre di 100 milioni di incotto, anche perché la F.I.g.c. ha favorito le televisionazioni degli incontri per avere una maggior propaganda sportiva, sia pure abbandonando un danno economico.

Tornando al «derby» milanese è da rilevare che l'ordine e l'organizzazione sono stati pari alla correttezza del pubblico; però il direttore tecnico Viani, all'uscita dallo stadio dopo la partita, è stato fatto segno a fischi e ad invettive da parte di alcune centinaia di scalmanati. Carabinieri e agenti sono accorsi; ma Viani ha potuto allontanarsi indisturbato.

L'unico incidente serio è toccato al rosso-nero Vernazza che, al 37° minuto del secondo tempo, cadendo a terra con la testa vicina al pallone, è stato colpito all'arcata sopraccigliare sinistra con un calcio, in mischia (da Balleri?). Il sangue è sgorgato subito copioso dalla ferita e l'infortunato ha dovuto raggiungere in fretta gli spogliatoi per la medicazione, ritornando in campo solo dopo tre minuti. Subito dopo il fischio di chiusura, Vernazza è stato accompagnato all'infermeria dello stadio, dove gli sono stati applicati quattro punti di sutura.

Lieticche le dichiarazioni rilasciate da Herrera e da Viani, naturalmente in differenti condizioni di spirito.

Il tecnico argentino ha spiegato che l'assenza di Jair lo aveva costretto a rivedere i suoi schemi tattici, dal resto con buoni frutti.

Viani, alquanto amareggiato, ha fatto rilevare che l'attacco rosso-nero è completamente mancato: il Milan ha molti giovani ed è quindi la squadra del futuro. Poi ha aggiunto: «L'Inter vincerà il campionato».

LEO CATTINI

Il confronto è stato meno interessante del previsto

Con un goal del terzino Picchi vince l'Inter: 1-0

Altafini e Angelillo, traditi forse dall'emozione, non hanno reso come di consueto - Balleri debutta tra i nerazzurri - Risultato nel complesso giusto

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Doveva essere una gran partita, a giudicare dal fracasso assordante che attorno ad essa era stato fatto. Ed invece, come spesso succede quando l'attesa è troppo viva e divenuta morbosa, poco è mancato che essa non diventasse quasi piccina. Di grande vi è stato il pubblico, che ha riempito per intero il recinto con una massa di novantamila spettatori circa: un pubblico che in complesso si è portato civilmente, non dando luogo al minimo incidente. Il risultato è stato ridotto ai minimi termini: una rete segnata verso la fine del primo tempo da un terzino dell'Internazionale. E fu tutto.

Ma il risultato è giusto, perché ha premiato la squadra che più a lungo ha dominato e che ha fatto maturare le migliori e le più numerose situazioni da rete. Il gioco non ha raggiunto mai una levatura degna del nome delle due squadre. Esso ha stagnato a lungo in un'aurea mediocrità in quanto a tecnica, pur rimanendo sempre interessante per l'impegno sfoderato da ambo i contendenti e per l'entusiasmo con cui gli spettatori delle due squadre hanno, a turno, sostenuto i contendenti.

Dei due tempi, il primo è stato più vivace, il più interessante e il più vario. In esso, la prevalenza è stata a volta a volta dell'una e dell'altra squadra, con una leggera superiorità tecnica complessiva dei nerazzurri. Chi si attendeva una prova smagliante da parte dei due settori di avanguardia — prove giustificate e preannunciate quasi dai precedenti delle due unità — è rimasto deluso. Sia l'uno, sia l'altro reparto di avanguardia non è riuscito a raggiungere il suo migliore grado di efficienza e di rendimento. Pareva che l'importanza della posta e la emozione avessero tarpato le ali ad entrambi. Uomini come Altafini e Vernazza da una parte e Angelillo e Firmani dall'altra rimasero a lungo al di sotto del loro normale grado di efficienza. Finché l'Internazionale, dalla prima linea stravolgiattico, realizzò e mise al sicuro l'esito dell'incontro per opera di un terzino.

Fini, a ben analizzare quanto ci è stato sottoposto sotto gli occhi, che il risultato stesso, per quanto equo fu più dovuto al fatto che il Milan abbia giocato male che alla certezza che l'Internazionale si sia portata in modo lodevolissimo. Fini che si poté parlare di una reale ed effettiva superiorità dei nerazzurri — che nella giornata avevano vesti di orgitl — quando nel secondo tempo si vide chiaramente che i rossoneri, padroni di casa, non erano assolutamente in grado di risalire il lieve dislivello di una rete che li separava dai loro avversari. Fini che il vero settore meritevole di lode della compagine vincitrice — compagine ripetiamo famosa o decantata per il suo attacco — risultò essere la difesa. La quale si è portata senz'altro egregiamente in quanto a sicurezza, a precisione di interventi, a tempestività e decisione di gioco.

A mancare all'aspettativa, che era in realtà enorme, sono state effettivamente le due prime linee. E l'arbitraggio — buono e normale nel complesso, senza essere perfetto — non ha avuto la minima influenza né sull'esito della partita, né sull'andamento del gioco. Il pubblico, come già accennato, si era mosso in massa. Vi era tutta Milano sul campo, tutta la Lombardia sportiva ed un buon nucleo di osservatori e di tifosi sopravvenuti da altre parti d'Italia malgrado il richiamo di altri incontri vivamente interessanti in città diverse. La folla che gremiva il vasto recinto era, come quantità, quella di un grande incontro. E la giornata, dopo tanto sfogo di maltempo, era chiara, limpida e serena come non mai.

L'incontro, incominciato puntualmente, vide subito un tiro di Lindskog sfiorare un palo della porta milanista. E ad esso rispose quasi con immediatezza l'ala sinistra di parte avversa. Maraschi, rispondendo con un bel tentativo, ben neutralizzato da Balleri. L'inizio era promettente, ma presto il gioco doveva salire di tono. Vernazza, da discreta posizione, sparava direttamente sul portiere, e la stessa cosa poco dopo faceva, da parte sua, Marchello. All'estremità opposta del campo, Angelillo, ricevendo da Bolchi, sparava alto sopra la sbarra trasversale, presto imitato nell'imprecisione da un tiro di Rivera. Malgrado il grande lavoro svolto a metà campo, l'incertezza del tiro davanti a porta era grande e da una parte e dall'altra. Al 40° Morbello vedeva presentarsi da pochi passi un'occasione d'oro. La segatura di cui erano cosparse abbondantemente le due aree di rigore infliggeva alla palla un'improvvisa deviazione, e l'ala destra dei nerazzurri mancava il tiro spedendo a lato. Ma tre minuti più tardi, quando ognuno già credeva che al riposo di metà tempo si dovesse giungere col risultato in bianco, improvvisamente l'Internazionale segnava.

Tre tiri bassi e forti finivano uno dopo l'altro sulla porta difesa da Ghezzi. Era Lindskog a sparare per primo. La palla, respinta, ritornava coi piedi dello svedese, che sparava ancora. Anche questo secondo tiro veniva respinto e deviato verso la sinistra della difesa milanista, questa volta. Sulla sfera piombava il terzino Picchi, che stava arrivando in corsa. Il gran tiro basso del difensore nerazzurro non trovava più ostacoli: il pallone coglieva Ghezzi in contropiede e penetrava in rete sulla destra del portiere. Doveva, quasi, essere l'episodio decisivo di tutto l'incontro.

Alla ripresa si ebbe infatti presto l'impressione che il Milan non avrebbe risalito lo svantaggio. Era Angelillo che vedeva presentarsi un'ottima occasione e la sprecava. Era Ghezzi che salvava alla disperata da una seconda capitolazione poco dopo. La migliore situazione per il Milan — diremmo quasi la sola veramente pericolosa a suo favore — si presentava verso la metà del tempo, ma Buffon, gettandosi precipitosamente nei piedi di Altafini, riusciva a bloccare la palla. Fu da quel momento che ognuno compreso che si trattava di partita persa per i rossoneri. Calava notevolmente di tono l'opera dei due mediani laterali Salvadore e Trapattoni, e David lavorava essenzialmente come mediano, e Vernazza si beccava un colpo in testa, e Maraschi non lo si vedeva più.

Sicura del fatto suo ormai l'Internazionale (nelle cui file è da registrare l'esordio dell'ex-granata Balleri) dominava e cercava di guadagnare tempo. Ed il pubblico cominciava a sfollare, minuti prima che echeggiasse il fischio finale.

Vittorio Pozzo

INTER: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Balleri; Morbello, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

MILAN: Ghezzi; Zaglelli, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, David, Maraschi.

ARBITRO: Adami, di Roma.

L'azione del goal che, segnato dal terzino Picchi, darà all'Inter il successo nel «derby» con il Milan (Telefoto)

La Juventus supera facilmente il Bologna: 3-0

Nicolè e Charles (due volte) segnano nel primo tempo - Esordio di Fascetti tra i bianconeri - Buona prova di Burgnich, Mora, Cervato e Boniperti

Il Bologna non era poi così brutto come la Juventus lasciò credere. Lo fece non solo il risultato, ma anche il gioco. Tre reti nel primo tempo e nulla nella ripresa: ciò non significa che ci sia stato nel secondo tempo una ripresa bolognese che ha immobilizzato la Juventus, ma significa invece che mancando davanti al trattorellare dei bianconeri il Bologna ha saputo trovare la spinta, l'ordine, la tattica giusta per vincere almeno in parte lo svantaggio.

Per la Juventus è stata la partita del contropiede. Essa non ha dominato territorialmente, ma, partendo dal proprio campo, ha infilato l'avversario con azioni che sono passate attraverso la difesa quasi senza trovare ostacoli. Il contropiede è stato lo schema della Juventus tanto quando subiva la pressione del rivale, come quando nella ripresa ha trattenuto la palla senza l'impegno e con la tranquillità che lo veniva dal sentirsi ormai sulla via della sua vittoria. E' stato, in fondo, una vittoria facile; facilmente conquistata e facilmente difesa. Il Bologna non l'ha minacciata mai, non ha dato mai l'impressione di poter risalire, ha avuto delle mischie, mai una azione limpida, ha forzato a volte la pressione ma non s'è mai posto nella situazione di creare una superiorità tattica sull'avversario.

A voler fermare il giudizio solo su questa partita bisognerebbe dire che il Bologna ha deluso. Forse, e lo auguriamo, si trovava semplicemente in cattiva giornata. Per garantirsi la sicurezza difensiva aveva posto Furlanis su Boniperti e Cappa davanti a Burelli in prima battuta su Charles. A mostrar subito è stato un errore mettere un mediano su un attaccante arretrato. Quando Boniperti retrocedeva si portava dietro Furlanis e il centro campo risultava scoperto. Da parte sua Cappa ha protetto ravvicinato Burelli, talvolta diretto su Nicolè, su Charles era sempre in ritardo.

Le due reti dell'inglese sono stati due episodi identici nella preparazione e nella conclusione. Charles ha sempre trovato via libera al centro ed è giunto a segnare incontrollato fino a tre metri dalla porta. I bolognesi hanno reclamato, con maggiore insistenza nel primo caso, il fuori gioco, ma questa impressione la abbiamo avuta solamente chi giudicava l'azione al momento della conclusione non al suo inizio. Su Charles si erano trovati a tre metri dalla porta già prima che Nicolè (nel secondo caso) Nicolè effettuasse il cross. Lasciato incontrollato al capitano l'occasione buona in una posizione così pericolosa per la difesa. Charles vi è invece giunto da lontano, partendo di scatto, e non ha trovato nessuno sul suo cammino perché i difensori guardavano chi contrava e non chi stava sopravvenendo. Ammettiamo il fattore sorpresa nel primo dei due goal, ma non possiamo perdonare che una difesa si lasci battere per due volte di seguito da due azioni identiche. Comunque, potremmo sbagliarci noi nel giudicare, potrebbe sbagliarsi anche l'arbitro, ma non poteva sbagliarsi il segnalinee che controllava le due azioni violentissime a lui, perfettamente in linea con la traiettoria seguita dal pallone; ed è appunto il segnalinee che ha ravvedibato tenendo la bandierina abbassata.

A dire il vero, Burelli ci giocava di più come terzino che come centromediano. La sua impalcatura di scatto fu anche un rilievo non indifferente. Come terzino, giocando spesso contro ali strutturate, aveva spazio e tempo a disposizione, ma al centro, nelle azioni di contropiede, viene scavalcato di slancio, gli avanti irrompono al galoppo. L'organizzazione difensiva andrebbe, a nostro avviso, studiata diversamente.

Ma la delusione più grossa l'ha provocata l'attacco. Quando il Bologna assaliva, e ciò è avvenuto spesso, tutti si facevano sotto, la zona si presentava sempre super-affollata, si creavano delle mischie che naturalmente favorivano la difesa opposta. Troppi passaggi, una manovra senza respiro, un labirinto, non più una scacchiera di gioco. Quella manovra tutta di uomini quasi sempre in linea, senza grandi slanci d'ala, più indaffarati che lucidi, dava la sensazione d'un affanno soffocante. Le cose si complicavano non appena l'azione progrediva, mai un allungo chiarificatore e risolutore, un'azione di manovra sempre uguale. Il più pericoloso è stato Perani, il più appariscente Campana, il più fumoso Vinicio di cui però non si capiva mai di sfruttare la superiorità di scatto di fronte al più lento, ma assai tempista Cervato, il più (insieme Demarco) Volleinace nel campo opposto. La Juventus ha giocato una partita più giudiziosa che grande. Se non altro ha imparato a difendersi ed a sfruttare a ripetizione il contropiede che non sono poche quando si dispone all'incasso di uomini come Charles, Nicolè, Mora, tutti contropiedisti di valore. Essa ha disputato una partita soprattutto intelligente. Le mancavano tre elementi di spicco, Sivori, Emoli e Stacchini, tre uomini che possono determinare l'orientamento di gioco di tutta la squadra, e di queste assenze ha dovuto tener conto nella sua manovra alla quale sono certamente mancate la struttura abituale, la morbidezza di esecuzione, la continuità di ritmo, la dominante potenza di classe, ed ha lavorato a fondale. La sua difesa non ha fatto altro che risolvere tutto l'attacco avversario. Alle spalle di questo attacco si univa creando progressivamente il vuoto. Allora partivano gli allunghi.

Non sarà stato un gioco tanto brillante, ma esso si rivelò tremendamente efficace. La Juventus andò in vantaggio appena dopo tre minuti dall'inizio. Era la prima azione offensiva che svolgeva. Il contropiede si innescò sulla sinistra con un passaggio di Fascetti a Charles. Un allungo trasversale di quest'ultimo venne contrato da Burelli, di rimbalzo la palla ritornava a Fascetti che la passava a Nicolè ai margini della mischia che si era venuta creando al limite dell'area. Nicolè partì di scatto, ripiegò leggermente sulla sinistra scavalcando un avversario ed appena trovato lo spazio libero tirò di sinistro con decisione. La palla filò a mezzo metro da terra ed entrò in rete sulla destra di Santarelli fuori sorpreso dal tiro improvviso.

Fu questo goal che indusse il Bologna a rovesciarsi all'attacco. Ottenne quattro calci d'angolo pressochè consecutivi. Ebbe forse la sensazione, da allora, di poter sfondare e cercò di riaprire la partita con lanci lunghi per Pivatelli, Perani, Campana, Vinicio, ma la difesa juventina, di poter sfondare è impossibile. A cominciare in due occasioni di ricupero venne un goal segnato da Vinicio di quattro metri fuori gioco.

Il primo tempo si chiudeva così, con la Juventus in vantaggio di due reti e con il Bologna che non aveva ancora tirato in porta. Nella ripresa i bianconeri si limitavano a controllare il gioco, lanciato da Perani, piegò sulla destra, scavalcò tutti gli avversari ed effettuò un traversone violentissimo nella rete. Ma la palla era passata attraverso un foro laterale, niente di fallo. I bolognesi rinnovarono l'offensiva, infittirono la mischia, premevano contro la difesa ma dalla mischia non abbandonavano.

Ecco il contropiede passare attraverso le scarne linee difensive. Al 27' la Juventus batteva una punizione dalla propria area di rigore. Sarti toccava a Vavassori e questi lanciava sul braccio a Colombo. Qui partiva l'azione. La palla viaggiava da Colombo a Nicolè a Mora. Veloce corsa dall'estrema fino a cinque o sei metri dal fondo, poi centro a mezza altezza: arrivava come una locomotiva Charles e da tre metri spingeva in rete. Dalla protesta dei bolognesi abbiamo già detto. Ma tutto era stato perfettamente chiaro, impossibile sostenere la tesi del fuorigioco.

La partita ripresa. Il solito gioco, il solito arte frontale contro il muro difensivo, le solite mischie. Si arrivava così quasi alla fine del tempo. Al 41' ecco ripetersi l'azione del secondo goal juventino. Questa volta era Mora che lanciava Nicolè, sempre sulla destra. Nicolè percorreva la stessa strada percorsa prima da Mora, giungeva come lui in prossimità della linea di fondo e come lui centrava basso: di nuovo arrivava la locomotiva Charles e per la terza volta la palla, deviata da tre passi, finiva in rete. Prima del ripiego un ultimo attacco bolognese e l'ultima mischia sotto la porta juventina.

Da una discina di metri Perani faceva partire, quasi a colpo sicuro, un bolide. Come Vavassori sia riuscito a deviarlo lo ha solamente lui.

La ripresa è stata assai meno movimentata. Vinicio sfiorò al 6' un forsennato tiro dall'estrema e Vavassori parò col pugno. Il gioco a volte si risvegliò, a volo, si spense. La Juventus, sempre in contropiede, andava ormai al piccolo trotto; dall'altra parte il Bologna non riusciva a distinguersi dai soliti della difesa. Nell'ultimo quarto d'ora la Juventus si risvegliò, attuava tre calci d'angolo nel giro di cinque minuti, mancò situazioni che parevano facili. Al 41', lanciato da Nicolè, partì Charles quasi da metà campo. Reagì un difensore, forse Burelli, che lo liberò e spinse la palle avanti fiando a grandi falcate verso la porta dalla quale uscì Santarelli. Il bolognese aveva un leggero ritardo sul juventino e in ritardo giunse al-

Musso-Chaquitano sul ring di Torino

Il campione sitiopolarico di boxe Franco Musso disputa stasera sul ring torinese del tanto Alfieri il suo terzo combattimento professionistico, misurandosi sulla distanza di sei riprese col pluricitato francese Chaquitano.

Il programma di stasera (inizio alle 21) comprende pure il lungo professionistico di altri 4 pugili piemontesi: il campione d'Italia dei pesi welters Orma di Acqui, opposto al romano Scarpelli, l'astigiano Sciarqua contro il peso welter argentino Parrotano, i pesi leggeri lucinesi Lionetti e Scozia, rispettivamente contro il sardo Spaneddu ed il ferrarese Bensi, sempre sulla distanza delle sei riprese.

L'Austria sconfitta 2-0 dai calciatori ungheresi

Fra gli incontri internazionali di calcio in programma ieri, spiccava il confronto Ungheria-Austria disputato a Budapest e conclusosi con il successo dei magiari per 2 a 0. La nazionale austriaca, prossima avversaria degli «azzurri» il 10 dicembre a Napoli, non ha saputo realizzare nel primo tempo alcuna azione né sull'esito della partita, né sull'andamento del gioco. Il pubblico, come già accennato, si era mosso in massa. Vi era tutta Milano sul campo, tutta la Lombardia sportiva ed un buon nucleo di osservatori e di tifosi sopravvenuti da altre parti d'Italia malgrado il richiamo di altri incontri vivamente interessanti in città diverse. La folla che gremiva il vasto recinto era, come quantità, quella di un grande incontro. E la giornata, dopo tanto sfogo di maltempo, era chiara, limpida e serena come non mai.

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Nicolè, Fascetti.

BOLOGNA: Santarelli; Capra Pavinato; Cappa, Burelli, Furlanis; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Reena.

ARB.: Marchese, di Napoli.

RETI: Nicolè al 5', Charles al 37' e al 44' del primo tempo.

SPETT.: 30 mila circa.

★ Il pilota palermitano Nino Vaccarella ha vinto, su «Maserati 2000», la nona edizione della Coppa S. Bluno, gara automobilistica in salita su un percorso di km. 10.200, cui hanno partecipato 150 corridori.

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Nicolè, Fascetti.

BOLOGNA: Santarelli; Capra Pavinato; Cappa, Burelli, Furlanis; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Reena.

ARB.: Marchese, di Napoli.

RETI: Nicolè al 5', Charles al 37' e al 44' del primo tempo.

SPETT.: 30 mila circa.

★ Il pilota palermitano Nino Vaccarella ha vinto, su «Maserati 2000», la nona edizione della Coppa S. Bluno, gara automobilistica in salita su un percorso di km. 10.200, cui hanno partecipato 150 corridori.

L'Austria sconfitta 2-0 dai calciatori ungheresi

Fra gli incontri internazionali di calcio in programma ieri, spiccava il confronto Ungheria-Austria disputato a Budapest e conclusosi con il successo dei magiari per 2 a 0. La nazionale austriaca, prossima avversaria degli «azzurri» il 10 dicembre a Napoli, non ha saputo realizzare nel primo tempo alcuna azione né sull'esito della partita, né sull'andamento del gioco. Il pubblico, come già accennato, si era mosso in massa. Vi era tutta Milano sul campo, tutta la Lombardia sportiva ed un buon nucleo di osservatori e di tifosi sopravvenuti da altre parti d'Italia malgrado il richiamo di altri incontri vivamente interessanti in città diverse. La folla che gremiva il vasto recinto era, come quantità, quella di un grande incontro. E la giornata, dopo tanto sfogo di maltempo, era chiara, limpida e serena come non mai.

L'incontro, incominciato puntualmente, vide subito un tiro di Lindskog sfiorare un palo della porta milanista. E ad esso rispose quasi con immediatezza l'ala sinistra di parte avversa. Maraschi, rispondendo con un bel tentativo, ben neutralizzato da Balleri. L'inizio era promettente, ma presto il gioco doveva salire di tono. Vernazza, da discreta posizione, sparava direttamente sul portiere, e la stessa cosa poco dopo faceva, da parte sua, Marchello. All'estremità opposta del campo, Angelillo, ricevendo da Bolchi, sparava alto sopra la sbarra trasversale, presto imitato nell'imprecisione da un tiro di Rivera. Malgrado il grande lavoro svolto a metà campo, l'incertezza del tiro davanti a porta era grande e da una parte e dall'altra. Al 40° Morbello vedeva presentarsi da pochi passi un'occasione d'oro. La segatura di cui erano cosparse abbondantemente le due aree di rigore infliggeva alla palla un'improvvisa deviazione, e l'ala destra dei nerazzurri mancava il tiro spedendo a lato. Ma tre minuti più tardi, quando ognuno già credeva che al riposo di metà tempo si dovesse giungere col risultato in bianco, improvvisamente l'Internazionale segnava.

Tre tiri bassi e forti finivano uno dopo l'altro sulla porta difesa da Ghezzi. Era Lindskog a sparare per primo. La palla, respinta, ritornava coi piedi dello svedese, che sparava ancora. Anche questo secondo tiro veniva respinto e deviato verso la sinistra della difesa milanista, questa volta. Sulla sfera piombava il terzino Picchi, che stava arrivando in corsa. Il gran tiro basso del difensore nerazzurro non trovava più ostacoli: il pallone coglieva Ghezzi in contropiede e penetrava in rete sulla destra del portiere. Doveva, quasi, essere l'episodio decisivo di tutto l'incontro.

Alla ripresa si ebbe infatti presto l'impressione che il Milan non avrebbe risalito lo svantaggio. Era Angelillo che vedeva presentarsi un'ottima occasione e la sprecava. Era Ghezzi che salvava alla disperata da una seconda capitolazione poco dopo. La migliore situazione per il Milan — diremmo quasi la sola veramente pericolosa a suo favore — si presentava verso la metà del tempo, ma Buffon, gettandosi precipitosamente nei piedi di Altafini, riusciva a bloccare la palla. Fu da quel momento che ognuno compreso che si trattava di partita persa per i rossoneri. Calava notevolmente di tono l'opera dei due mediani laterali Salvadore e Trapattoni, e David lavorava essenzialmente come mediano, e Vernazza si beccava un colpo in testa, e Maraschi non lo si vedeva più.

Sicura del fatto suo ormai l'Internazionale (nelle cui file è da registrare l'esordio dell'ex-granata Balleri) dominava e cercava di guadagnare tempo. Ed il pubblico cominciava a sfollare, minuti prima che echeggiasse il fischio finale.

Vittorio Pozzo

INTER: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Balleri; Morbello, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

MILAN: Ghezzi; Zaglelli, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, David, Maraschi.

ARBITRO: Adami, di Roma.

A sinistra: Fascetti, esordiente nelle file della Juventus, lotta con il bolognese Burelli, ex-bianconero. A destra: Il portiere dei campioni Vavassori indica lo squarcio della rete, prodotto dal pallone calciato da Vinicio (F. Motolo)

Anche nel confronto Roma-Padova (3-1) un "tris di reti,, all'attivo di Manfredini

E' questa la quarta volta in cui il centravanti giallorosso realizza tre goals nella stessa partita - I romanisti in testa alla classifica

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il pronostico della vigilia che assegnava alla Roma la vittoria sul Padova, ma con qualche difficoltà, è stato rispettato. La squadra giallorossa nel primo tempo ha fatto tenere il fiato sospeso ai suoi sostenitori perché, dopo essere andata in vantaggio con Manfredini al 16', si è fatta raggiungere dai patavini con un goal di Rosa, compiice Cudicini, ed è stata poi costretta a subire una misceiosa pressione del Padova.

Nel secondo tempo il ritmo cambiava e la Roma incominciava a giocare sul serio dando vita ad una girandola di azioni entusiasmanti. Selmosson scatenato si scatenava e cominciavano i goal per la difesa ospite che subiva il quinto volta — al 20' era costretta a cedere —. Il biondo svedese, approfittando di un errore di Scagnellato si portava palla al piede, su fondo campo, e passava quindi interamente all'accorrente Manfredini. Questi dava così il secondo dispiacere a Fin. Al 41' ancora Manfredini su cross passaggio di Schiaffino, portava a tre le reti giallorosse permettendo al 70 mila tifosi sugli spalti di dare sfogo all'entusiasmo per la squadra romana che ha brillantemente conservato il primo posto in classifica.

Per finire è da segnalare che Manfredini ha ripetuto ieri per la quarta volta l'«exploit» di segnare tre volte nella stessa gara. Egli ha realizzato infatti nella prima giornata (Bari-Roma 0-3), nella seconda (Roma-Udinese 6-1), nel derby con la Lazio di domenica scorsa (4-0 per i giallorossi), completando le sue marcature in occasione di Torino-Roma (1-3) e Napoli-Roma 3-3. Manfredini, con questa serie di goals, è giustamente capocannoniere del torneo.

g. n.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

PADOVA: Pin; Biasion, Cervato II; Barbolini, Azzini, Scagnellato; Crippa, Rosa, Milani, Colto, Zacci.

ARITRO: Gambarotta, di Genova.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 325.158.518

Col. vinc.: 1-1-1; 1-X-2; 1-X-2; 2-X-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	242	38	L. 671.900
Con 12 punti	8206	834	L. 28.200

TOTIP - Col. vinc.: X-X; 1-X; 2-1; 1-1; 1-2; 1-X

Ecco i risultati dalle sei corse italiane della schedina:

Pr. Cesenatico Sub. (Vincro, gal.)	1. Fiore da Savia	2. Cornelio
Pr. Pisaviale (Capannelle, gal.)	1. Squero	2. Diadora
Pr. Val d'Ema (Mulina, trotto)	1. Berlinguccio	2. Dosso Bello
Pr. Ascoli (Agnano, trotto)	1. Boccia	2. Andalù
Pr. Bellosco (San Siro, trotto)	1. Irving	2. Impetuoso
Pr. Montebello (Montebello, tr.)	1. Jina Mirillo	2. Tiecida

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	0	L. 824.270
Con 11 punti	212	16	L. 31.184
Con 10 punti	2870	207	L. 2.422

Il Novara si avvicina alle squadre di testa nel torneo di serie B

Del Negro messo k.o. ed espulso in Alessandria-Ozo Mantova: 1-1

L'ala destra aveva commesso un fallo su un avversario ed era stata poi colpita con un pugno da Oldani - Entrambi i giocatori allontanati dal campo - Reti di Recagni e Fanello e finale burrascoso - Annullato un goal forse regolare dell'alessandrino Migliavacca

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

Primo tempo, terzo minuto: Vitali lancia Fanello sulla sinistra, il centravanti evita un difensore, entra verso l'area e Migliavacca infila. Uno a zero per l'Alessandria? No. L'arbitro De Robbio (che ha fischiato nettamente in ritardo) annulla per fuori gioco di Fanello. Una irregolarità che nessuno aveva rilevato. Decimo minuto: Giammarinaro allunga a Recagni libero al centro dell'area. Tiro e palla in rete alle spalle di Arbizzani: uno a zero per il Mantova.

Quindicesimo: scontro a metà campo (con spinte e pedatine) tra Vitali ed il mantovano Longhi. Ammoniti entrambi. Fine del tempo, siamo al 42': in area «grigia» Sicurani difende un pallone e Del Negro, che non può più sottrarglielo, faccia l'alessandrino con uno sgambetto; Sicurani, nel cadere, reagisce con una pedata al petto del rivale. L'arbitro De Robbio interviene e dà paterni consigli.

Ripresa. L'Ozo Mantova sta sempre vincendo per uno a zero e l'Alessandria (che poi pareggerà) preme con insistenza. Le «cariche» sono durette da entrambe le parti.

Al 22' Migliavacca è atterrato in area con una spinta mentre sta per tirare a rete e De Robbio concede... il fuori gioco. Malumore e scintille in campo. Cinque minuti dopo i grigi pareggiano ed Oldani, esultante, bacia il pallone nella rete avversaria. Longhi lo insegue e gli affibbia un paio di scappellotti piuttosto violenti sulla testa. De Robbio, naturalmente, nemmeno se ne avvede.

Palla al centro; se ne impossessa Vitali e la passa a Migliavacca. Il «10» alessandrino punta verso la rete mantovana ma Del Negro lo insegue, lo affianca e lo abbatte con un calcione. La mischia è istantanea, c'è un vorticar di mani alzate e di piedi che scattano, poi si vede Oldani partire da lontano, schizzare nel folto del gruppo, scuotere Del Negro come una bandiera e spedirlo «K.O.» con un pugno potentissimo. Ora De Robbio, che finalmente è riuscito a capire qualcosa, comincia a compiere il suo lavoro con criterio ed espelle Oldani e Del Negro. Il primo se ne va spinto da Giacomazzi, l'altro portato fuori quasi a braccia, con una spugna sul naso sanguinante.

Brutto epilogo di una gara che avrebbe potuto divertire e che la sprovvedutezza di un arbitro ha ridotto quasi ad una rissa.

Così l'Ozo Mantova capolista ha colto ad Alessandria un risultato di «1 a 1», che quanto a consistenza tecnica, gli spetta di diritto. Lasciamo ora da parte la vicenda «gialla» del confronto, ricordo fastidioso di atleti esasperati. Il match ha avuto due periodi ben distinti. Nel primo (tutti i 45' iniziali) ha predominato l'acume tattico dei lombardi, nel secondo il ritmo tenace e poderoso dei piemontesi.

L'Ozo Mantova ha posto in risalto una mediana di primo'ordine, con Tarabbia (l'ex-granata del Torino) a far da guardia a Fanello, il vantiquattrenne Pini a sbrogliare con interventi precisi e decisi le situazioni difficili, l'instancabile Longhi a intessere manovre in difesa ed all'attacco. Anche in prima linea l'Ozo Mantova ha girato bene. Giammarinaro, centravanti a pendolo, ora un po' avanzato, ora arretrato come suggeritore, ha fornito ai compagni Del Negro e Recagni idee e palloni senza sosta. Le due estreme (veloce e abrigativo Del Negro, peccato i suoi gesti inconsulti) hanno messo a disagio Maldeo e Giacomazzi mentre Giagnoni si è riconfermato abilissimo «centro motore» con un assiduo lavoro a metà campo.

L'Alessandria ha avuto un doppio merito: quello di non scoraggiarsi alle continue, irritanti «viste» arbitrali e quello di recuperare con grinta e volontà. Quasi tutti i «grigi» si sono battuti al limite delle loro possibilità. In difesa hanno retto bene Bercellino (che a volte si ricorda anche di raggiungere gli avanti con precisi «lanci»), Giacomazzi — a tratti — e Arbizzani. I due laterali sono apparsi sovente disorientati, hanno abbondato nei complicate manovre complicate e non sempre hanno servito i compagni con precisione. Tra gli attaccanti quasi inosservato Oldani (a parte il «k.o.»), che era oggetto di «attenzioni» spietate da parte dell'ex-alessandrino Gerin, terzino che ha sostituito Cancian, colpito da influenza. L'altra estrema, Bettini, ha fatto arrabbiare i sostenitori alessandrini quasi quanto l'arbitro. Vitali ha brillato solo in pochi momenti, Fanello e Migliavacca hanno sgobbato come disperati.

Giuseppe Barletti

Il centravanti Fanello segna la rete del pareggio alessandrino con l'Ozo Mantova (Tel.)

I rossoblù privi del centravanti Bean

Partita difensiva del Genoa (0-0) a San Benedetto del Tronto

San Benedetto del Tronto, lunedì mattina.

In tutta la partita, il Genoa si è proiettato tre sole volte all'attacco, senza però impensierire il portiere marchigiano Patrignani. Per il resto, i rosso-blù liguri hanno giocato all'insegna della completa rinuncia, asserragliandosi davanti alla loro porta in un rigido schieramento a «catenaccio» ed approfittando anche della tolleranza dell'arbitro Angonese per sconfinare in qualche scorrettezza a difesa dello 0-0.

Il direttore di gara ha largheggiato nelle ammonizioni, senza però trovare il coraggio di punire con il «rigore» uno dei tanti interventi rudi che hanno sempre stroncato ogni tentativo di infiltrazione della Sambenedettese. Si è giocato comunque praticamente ad una porta sola — come dimostrano gli otto calci d'angolo a zero, (in favore dei marchigiani — ed il risultato a reti inviolate premia più il Genoa che i padroni di casa.

Il Genoa si è presentato in campo con una formazione largamente rimaneggiata rispetto alle precedenti gare. Terzino sinistro era Boccalini, Serafino aveva la maglia n. 8, Leoni quella n. 9, al posto di Bean lasciato a riposo perchè non ancora ristabilito dal malanno che lo tormenta da tempo. Tenuto conto delle sostituzioni che Frossi ha dovuto apportare allo schieramento, il risultato è stato per i genoani completamente soddisfacente.

SAMBENEDETTESE: Patrignani; Alberti, Pin; Meccozzi, Santoni, Buratti; Novali, Valentinuzzi, Boni, Cherri, Fannali.
GENOA: Franci; Corradi, Boccalini; Rivara, Seraldo, Piqué; Bolzoni, Occhetta, Leoni, Pantaleoni, Pesaola.
ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Il Novara domina il Marzotto: 2-1

Dal nostro corrispondente

NOVARA, lunedì mattina.

Anche se è stata una vittoria di stretta misura, va detto che il Novara non solo ha largamente meritato il successo ma che, con una formazione efficiente, avrebbe subissato di reti il troppo modesto Marzotto. Insufficienti all'attacco, disordinati in difesa, gli ospiti hanno creato così stessi le premesse della sconfitta. Sono stati infatti i rossoblù ad andare per primi in vantaggio dopo 8' di gioco, con Novelli.

La reazione del Novara, che del resto ha condotto la gara a ritmo sostenuto per tutti i 90 minuti, è stata immediata. Al 9' su calcio d'angolo battuto da Donisa, raccoglie Gallinaberti che di testa mette in rete. I padroni di casa potevano andare in vantaggio al 30', allorchè Mascheroni, lanciato a sorpresa e lì sua custode, è stato via verso la rete avversaria. Al momento del tiro l'ala sinistra ha però inciampato un attimo, quanto è bastato al terzino per recuperare e salvare in angolo. Due minuti dopo, su un passaggio lungo, si lanciava Menioni ma all'appuntamento con la sfera si scontrava con il portiere De Rossi, rimanendo a lungo a terra. Menioni soppiantato è salito all'ala e soltanto a tratti, nella ripresa, ha fatto qualche cosa.

Nella ripresa il Novara, con Menioni e Mascheroni infortunati, pareva avere poche speranze, invece gli azzurri, giocando con slancio, hanno creato numerose azioni da rete.

Poi, al 26', il gol della vittoria: lo segnavano Menioni ringraziato una palla imprendibile e destinata ad uscire sul fondo a fine a rete. Il pallone, carico di effetto, è respinto dal portiere un buon mezzo metro oltre la linea. L'arbitro, che è a due passi, non ha esitazione a convalidare il punto. Non è difficile per il Novara controllare nel restante quarto d'ora la reazione dei veneti.

PIERO BAKER

I savonesi raggiunti dal Casale al comando della serie C

Nel derby con l'Entella ultima in classifica il Savona rischia la sconfitta in casa: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Il Savona, capolista di serie C, ha faticosamente pareggiato sul proprio campo nel «derby» ligure con l'Entella, ultima in classifica. Il punteggio di 2-2, strappato in un'emozionante rincorsa dai biancoblù dopo che la squadra chiavarese era venuta a trovarsi in vantaggio di due reti a 25' dalla fine, permette al Savona di mantenersi ancora al comando del girone, sia pure insieme al Casale. L'andamento della partita, più che il risultato in fondo ancora accettabile, costituisce però una dolorosa lezione di modestia per i biancoblù savonesi. Ridotte da due brillantissime affermazioni in campo avverso, la compagine di Pellizzari teneva moltissimo a ripresentarsi al suo pubblico con una chiara dimostrazione di superiorità di gioco, nonostante che la tradizione ammonisca a considerare l'Entella un avversario scorbutico, avvezzo a far fare brutte figure agli antagonisti più famosi.

Qualcuno fra i giocatori del Savona ha peccato sbagliato la valutazione e dell'incontro e degli avversari, concedendosi un ritmo svogliato ed un gioco lezioso e sterile, in netto contrasto con la praticità e l'agonismo di cui l'intero squadra aveva dato prova nelle recenti vittoriose imprese di Piacenza e di Lodi.

Il fatto che il Savona, chiaramente battuto a metà dal termine — sia pure più per demerito proprio che per merito degli avversari — abbia saputo reagire con un'impennata d'orgoglio e raddrizzare almeno in parte le sorti della partita con un imperioso arrembaggio finale, depone comunque a favore della squadra di Pellizzari.

Gli errori difensivi a cui si è accennato, hanno avuto a protagonista proprio il giovane Tenaglia, uno degli elementi più redditizi della squadra nelle precedenti partite. Al 1° del primo tempo, dopo che si era andati avanti fino a quel punto con una sterile e disordinata pressione avvenuta sulla difesa della Entella arroccata a «catenaccio», il terzino sinistro biancoblù si è lasciato ingenuamente soffiare la palla dal suo diretto avversario, il cui centro verso sinistra, malamente respinto da Volpi, è stato trasformato, dal n. 11 chiavarese Parodi, in un perfetto passaggio di testa a Piazza I, autore del tiro che ha battuto Ferraro (in uscita). Lo sfortunatissimo Tenaglia ha fatto purtroppo il «bis» al 11' della ripresa, mancando nettamente un rinvio e permettendo quindi a Carluti di tirare in porta con tutta tranquillità; il pallone sarebbe forse entrato in rete in ogni caso, comunque un tentativo di respinta in extremis di Nadali ha ribadito ancor meglio la sfera in fondo al sacco.

A mezz'ora dalla fine il risultato sembrava quindi definitivamente compromesso, tanto più che l'Entella si difendeva con manifesta energia e con una certa fortuna con due salvataggi di Ocnepa e Piazza II sulla linea e portiere battuto) mentre il poco autoritario arbitro Schinelli si lasciava frequentemente abbindolare dai trucchetti puritempo dei chiavaresi. Al 42' però l'interno destro Bianco, miglior attaccante savonese, assecondava da fuori area un gran tiro ad effetto che sorprendeva nettamente Menocasi ad un minuto dopo addirittura il pareggio era a portata di mano del Savona: su centro di Negri il mediano Mariani, avanzato all'attacco, riusciva a precedere di testa Menocasi e a mettere in rete, ma l'arbitro annullava il punto per fallo di mano, malgrado che i savonesi sostenessero, forse con ragione, che la mano che aveva sfiorato il pallone fosse quella dello stesso portiere chiavarese.

Il presunto errore arbitrale è stato tuttavia rimediato, al 33', ancora da Bianco, il vero artefice della riscossa dei Savona. L'interno destro ha azzeccato un altro magnifico tiro dal limite dell'area ed il direttore di gara è stato pronto ad indicare il centro del campo, malgrado che una reveociata di Piazza II avesse ricacciato la sfera fuori della porta, quando però essa aveva già passato abbondantemente la linea. Due a due quindi, a dieci minuti dalla fine.

Gianni Pignata

Di misura il Casale batte la Cremonese

CASALE, lunedì mattina.

Vittoria casalese di stretta misura, con un fallo arrovente ed espulsione dal campo del torsino cremonese Facini. I lombardi hanno falsato la partita con forte anticipo, premendo sulla difesa nerostellata che rispondeva a fornire al 14' minuto con azione combinata Turci-Marotti e tiro imparabile di quest'ultimo.

Il Casale pareggiava al 28' con Vecchi e vinceva al 40' della ripresa, con Gattoni su un tiro di punizione battuto due volte.

Meritata vittoria della Biellese sul campo della Pro Vercelli: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

La Biellese ha vinto il «derby» della provincia vercellese, battendo la Pro Vercelli al Robbiano per 2-0. Incontri del genere in cui oltre che la conquista dei due punti agiscono motivi di campanile, hanno di solito il potere di mettere in effervescenza i tifosi delle opposte parti, ma l'effetto quest'anno, date le modeste condizioni in classifica delle due squadre, è stato inferiore al previsto, tuttavia un pubblico valutato ca quattromila persone ora accorso sul campo.

Entrambe le compagini presentavano qualche novità nella formazione: nella Pro Vercelli rientravano Lorenzi, Pirovano, Nicolini (quest'ultimo fungeva da mezz'ala sinistra o Spanio è stato spostato all'ala); fra i biancorossi si sobbiva quale centravanti l'ancidente Ragaglini, mentre Magheri era spostato a interno sinistro.

Il fondo del terreno, reso pesante dalle continue piogge, ha influito in modo notevole sull'andamento del gioco; ogni tentativo di manovra d'involucro nel fango e le due squadre più che una impostazione tecnica delle azioni dovevano fare assegnamento sulle doti agonistiche dei singoli. La Biellese è quella che meglio ha saputo adattarsi alle difficili condizioni ambientali e si è imposta per una migliur coesione dei suoi attaccanti i quali hanno sfruttato al momento opportuno le poche occasioni presentatesi. La linea degli avanti è risultata su buoni spunti dell'ala destra Garza, sul gran lavoro svolto da Francesconi e sulle capacità realizzatrici di Magheri. Positiva la prova dell'esordiente Ragaglini; il centravanti biancorosso ha diciannove anni essendo nato a Massa nell'agosto del 1941, proviene da una squadra allpone di Lorenzi.

Poche note di cronaca. Le due squadre si dagli inizi si muovono con cautela sul terreno pesante, mirando soprattutto a coprirsi. Superiorità territoriale della Pro Vercelli nei primi minuti, ma tuttavia essa non si rivela pericolosa. La Biellese in un brusco rovesciamento di fronte riesce a passare al 12' per merito di Magheri che sfruttando un'incertezza di Cicchetti batte Nobili con un tiro fulmineo. I locali reagiscono con energia e al 13' su tiro di Rossi Gori respinge corto in tuffo, ma la difesa libera. La Pro Vercelli nel rimanente tempo esercita una certa pressione, ottiene alcuni angoli, ma non riesce a passare.

Nella ripresa i biancorossi aumentano il vantaggio al 3' minuto su punizione per fallo di Bosio su Garza: tira lo stesso Garza, sulla traiettoria del pallone interviene Magheri che di testa batte per la seconda volta Nobili. La Pro Vercelli tenta la via del gol al 6' quando su punizione tirata da Cicchetti, Nicolini di testa mette fuori di poco e mira il successo al 18' quando un tiro di Lorenzi sorprende il portiere, ma il pallone dopo aver sfiorato il montante finisce oltre la linea di fondo. Le squadre bianca si profetta tutta all'attacco, ma i suoi generosi sforzi si infrangono in area di rigore dove i biellesi hanno creato una solida barriera difensiva. E il fischio dell'arbitro annulla la vittoria dei bianconeri.

GIOVANNI FACCIOLI

Balestra batte Solferino e conquista il quinto scudetto

Alba, lunedì mattina.

Balestra ha conquistato il suo quinto scudetto nel campionato di pallone elastico, battendo Solferino per 11 a 5, nella finalissima disputata qui.

La splendida giornata di sole ha favorito l'afflusso di un pubblico di quasi 3000 persone accorso da ogni parte del Piemonte e della Liguria. Il campione d'Italia riusciva ad aggiudicarsi i primi due giochi, poi gli acquesi rimontavano lo svantaggio. L'incontro proseguiva con alterna vicenda fino a che Balestra si trovò a condurre per 7 a 5, A questo punto il ligure con salone irresistibile si aggiudicava quattro giochi consecutivi e con essi la vittoria finale.

* I rugbisti del Cus Torino hanno superato ieri il Parabiago per 6-0 in un incontro del torneo di Promozione.

* La squadra ragazzi del Torino ha battuto ieri mattina per 4-0 i ragazzi del Sestrino. I gol, due per tempo, sono stati segnati da Faccin, Borcia, Ferrari (su rigore) e Bonigna.

* L'Autonomi Orsai ha ottenuto il secondo successo del campionato di Serie A di pallanuoto femminile, battendo l'Onda Pavia per 5 a 3 (primo tempo 2 a 1).

* I cestisti della Libertas Biella sono stati sconfitti a Padova dal Petrarca col punteggio di 84-74.

Cadono tre fantini nel Premio Stupinigi e il romano Celli si frattura il femore

Una delle più interessanti giornate della stagione, ieri all'ippodromo torinese. Pubblico foltissimo, gioco assai animato e corse tutte ben riuscite: ben 11 cavalli si sono presentati nelle sette gare della giornata, il numero massimo finora registrato al «Federico Tesio». La prova principale, il Premio Castella di Stupinigi (L. 2.000.000, m. 3000) ad ostacoli non è sfuggito al favorito Sandiuski; in questa gara, il sedicesimo dei venti ostacoli è stato fatale a ben tre dei concorrenti, finiti a terra dopo un pauroso capitombolo collettivo. Uno dei fantini, il romano Luigi Celli, di 37 anni, abitante a Milano, ha dovuto essere ricoverato al Mauriziano: ha riportato la frattura del collo del femore sinistro — oltre ad un leggero stato di choc — ed i medici hanno diagnosticato non meno di tre mesi di guarigione. L'incidente è avvenuto mentre Argo III, montato dal Celli, era in seconda posizione. Il cavallo ha urtato il «muro» ed è caduto, travolgendo il fantino. Bless, montato da Di Cicco, se l'è trovato per terra mentre saltava e per scansarlo cadeva a sua volta, finendo davanti a Viana (montato da Pellegrini), che pure ruzzolava. Di Cicco e Pellegrini se la sono cavata con qualche contusione di poco conto e sono stati i primi a correre in aiuto di Celli, che a terra si lamentava per il dolore alla gamba sinistra. I tre cavalli sono rimasti indenni.

Le corse, a cui partecipavano dieci cavalli, non è sfuggita al favorito Sandiuski. Balzato in testa alla partenza, Sandiuski ha condotto per tutti i cinque chilometri della prova seguito da Argo III fino al momento della caduta e poi dal compagno di scuderia Christy's Fiume, che al traguardo completava il successo dei colori del conte De Sarz.

Molto interessante anche l'altra ricca corsa della giornata, l'Omnium Subalpino (L. 1 milione, m. 2400), corsa Tutip, in cui Pourquoi Non e Taharro hanno condotto a fortissima andatura fino alla grande curva, dove entrambi e Cornolo balzavano in testa, inseguito da Bigomar III, Fleur de Savoie e Danube Bleu; lotta brevissima, poi Fleur de Savoie aveva nettamente la meglio.

Ordine d'arrivo del Premio Castella di Stupinigi: 1. Sandiuski (J. Mattoi), del conte Neri de Sarz; 2. Christy's Fiume; 3. Tuscolano, Fornir. Distacchi: due lunghezze, corta testa, tre lunghezze. pt.: n. 88; p. 22, 18, 19; n. 338; d. (4ª e 5ª corsa) 110. Nelle altre corse vittorie di Loretello (S. Viana), Sub (P. Ardoli, S. Maico), Guardi (S. Gherardi, S. Grinta), Toledo (S. Gasperoni, S. Checchini), Flora (S. Fontana, S. Scrigue).

ELVIO

A sinistra Sandiuski precede Argo III che poi cadrà. A destra il fantino Celli assistito da Pellegrini e Di Cicco (I. Moisio)

Classifiche del Campionato di calcio

LEGA SEMIPROFESSIONALE

Serie C - Gir. A

SQUADRE	P.	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Savona	13	9	5	1	0	3	1	0	17	8
Casale	13	9	4	1	0	2	1	2	12	5
Fanfulla	10	9	4	0	1	1	2	1	17	10
Biellese	10	9	4	2	0	0	1	2	10	6
Biellese	9	8	3	2	0	2	1	2	14	7
Modena	9	9	3	1	0	2	2	0	7	2
Mestrina	8	8	4	0	0	0	1	3	15	6
Piacenza	8	9	3	2	0	1	1	3	13	12
Cremonese	8	8	3	1	0	1	2	2	7	7
Sanremo	8	8	2	2	0	1	0	2	9	11
Sammargh.	8	8	4	0	0	0	0	4	6	9
Spezia	7	8	2	2	1	0	1	2	15	15
Varese	7	8	2	1	0	1	2	2	6	13
F. Vercelli	6	8	1	1	2	0	3	1	8	14
Pordenone	5	8	2	1	1	0	2	2	9	10
Treviso	5	8	1	3	1	0	0	3	3	11
Entella	3	8	1	1	2	0	1	3	5	12
Legnano	3	8	1	1	0	0	1	3	8	13

RISULTATI

Bolzano - Saronno	2-1
Casale - Cremonese	2-1
Legnano - Varese	0-1
Mestrina - Fanfulla	2-1
Pro Vercelli - Biellese	0-2
Pordenone - Piacenza	4-1
Savona - Entella	2-2
Spezia - Modena	2-1
Treviso - Sanremese	1-0

Serie D - Girone A

RISULTATI: *Cuoio Pelli - Sammargheritese 4 - 0; Pinale L. - Casalese 1-0 (Disp. sabato); Cuneo - Chieri 1-0; Novese - Imperia 1-0; Derthona - Mazzese 3-1; *Pietrasanta - Sestrese Ligorna 3-0; *Rapallo - Asti 1-0; Empoli - Sangiovannese 1-0; *Sanremo L. - Pontedera 0-0.*

CLASSIFICA: Empoli punti 23; Rapallo 13; Derthona 21; Pietrasanta e Asti 18; Cuneo 17; Sangiovannese e Imperia 16; Sanremo L., Pontedera, Cuoio Pelli e Novese 7; Chieri, Sammargheritese, Casalese, Sestrese Ligorna e Pinale L. 6; Mazzese 5.

Serie D - Girone B

RISULTATI: *Crema - Vigevano 2-2; *Falk Arcore-Inveruno 1-0; *Falk Vobarno-Treviglieso 3-1; *Gallaratese-Lecco 0-0; *Milan-Pro Sesto 1-0; *Magenta-Aosta 1-1; *Rezzatinese-Iress 2-1; *Sondrio-Seregno 0-0; *Trinese-Solbiatese 4-1.*

CLASSIFICA: Seregno punti 23; Rezzatinese 21; Iress, Pro Sesto, Lecco e Vigevano 18; Falk Arcore e Trinese 9; Falk Vobarno e Milan 8; Sondrio e Treviglieso 7; Inveruno, Aosta e Gallaratese 6; Solbiatese, Crema e Magenta 5.

ULTIMA ORA

Moss su Lotus primo a Riverside

RIVERSIDE, lunedì mattina.

Stirling Moss ha vinto oggi il Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, ultima prova valevole per il campionato mondiale conduttori.

Aggiudicandosi il successo odierno al volante di una Lotus, il pilota inglese si è classificato al terzo posto nella classifica del campionato mondiale.

La seconda Lotus Ireland, pure su Lotus, ha ottenuto il secondo posto, seguito dal neozelandese Bruce McLaren, alla guida di una Cooper.

Uno dei favoriti della vigilia, il campione del mondo Jack Brabham, australiano, è terminato quarto.

...è meno di un palmo!

ATLANTIC
IN VENDITA PRESSO
VARA RADIO
VIA DEL CARMINE, 28 - TELEF. 520.707
FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

Cucine Sala
Mobili lussuosi tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
STABILIMENTO: Via Bellardi, 34 - Telefoni 21.307 - 280.372 - TORINO

PRIMARIA
INDUSTRIA MOTOCICLI
ricerca CONCESSIONARI in proprio
referenze inoccepibili per
TORINO - CUNEO - NOVARA
Casella 390/M S.I.P. - MILANO

AUDITORIUM DI TORINO
Nuovi abbonamenti alla Stagione Sinfonica 1960-61: dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.00 nei giorni 22 e 23 novembre p. v.

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA
Corso Re Umberto, 1 - Telefono 530.110 - 531.577

Feltrinelli
la strenna del romanzo
Durrell
Mountolive

Interrompendo per 24 ore le prove del "Polluto„

La Callas assiste con Onassis a un gala di danza a Montecarlo

Serge Lifar ha presentato ai principi di Monaco e a cinquecento invitati il suo nuovo balletto

Maria Callas e l'armatore greco Aristotile Onassis dopo la prima del grande spettacolo di gala dei balletti «La dama di picche» a Montecarlo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Montecarlo, lunedì mattina.

Maria Callas ha lasciato per ventiquattro ore Milano — dove come è noto sta provando il «Polluto» che inaugurerà la stagione scaligera — ed è venuta ad assistere sabato sera al nuovissimo balletto creato da Serge Lifar e allestito in omaggio ai Principi di Monaco per la festa nazionale del Principato. Di questa geniale trascrizione da «La Dama di picche» di Ciaikowski sul piano della danza, si era parlato da tempo: era un sogno di Lifar, un'impresa grandiosa (sette quadri, quarantotto ballerini, due ore di spettacolo) quale nella storia del balletto non ha incontro se non forse ne «La bella addormentata nel bosco» dello stesso Ciaikowski presentata di recente a Parigi dalla *troupe* del marchese de Cuevas, e nel «Romeo e Giulietta» di Prokofiev.

Nella «Dama di picche» però si tratta di trasformare un'opera in una vera tragedia danzata esprimendo i sentimenti e le passioni proprie dell'anima russa, seguendo il passo a passo la musica di Ciaikowski. Serge Lifar non si è concesso alcuna alterazione salvo in un punto: nella scena del ballo ha sostituito la «Pastorale», un po' pesante, con un valzer dello «Eugenio Onieghin».

Il soggetto, tratto da una novella di Puskin, è la storia di Hermann, un ufficiale povero della corte di Alessandro I (impersonato dal ballerino Yuli Algaroff) innamorato di Lisa (la ballerina Claire Sombert) nipote di una vecchia contessa che in gioventù era stata a Parigi l'amante del conte di Saint Germain, discepolo di Cagliostro. Questi le aveva insegnato un segreto con le carte, con cui la contessa si era rifatta una fortuna già perduta al gioco. L'ufficiale vuole carpire il segreto della dama, le minaccia con l'arma in pugno ed essa muore di spavento.

Le carte, sottoforma di tre ballerine ballerine — Yvonne Meyer, Hélène Sadovska, Caterina Vernauli — lo assillano con ronde infernali. Il fantasma della contessa finalmente gli appare e gli svela il segreto: dovrà puntare sul tre di cuori, il sette di fiori, l'asso di quadri; ma dovrà pure sposare Lisa che ha compromesso. Ad un appuntamento con la fanciulla, il giovane appare distratto, sempre ossessionato dalle carte e Lisa disperata si getta nella Neva. Al circolo militare, l'ufficiale finalmente gioca puntando sul tre e vince, sul sette e vince e infine sull'asso ma esce la dama di picche, vendetta postuma della contessa. Il giovane impazzisce e crolla inanimato.

«La dama di picche» è fra le opere del cartellone della Scala per quest'inverno e proprio alla Scala Lifar aveva proposto di realizzare la sua creazione, ma ne ha avuto un rifiuto, come pure dall'Opera di Vienna e da quella di Parigi. Montecarlo, culla dei balletti russi di Diaghilev, gli ha detto di sì e dopo il successo ottenuto sabato sera è da prevedere che egli porterà la sua *troupe* per l'Europa, al giudizio di un pubblico assai più vasto e severo che non quello, elegante ma ristretto — i Principi, in loro Corte e i loro cinquecento invitati — che affollava la Salle Garnier.

Nel palco dei sovrani, Grace, stupenda e regale in un «gran sera» di *jersey* bianco, con a tracolla il nastro bianco e rosso dell'Ordine di Saint Charles, aveva al fianco Ranieri in alta uniforme e decorazioni e il principe Pierre, ed era attorniata dalle dame e dignitari di Corte. Nel palco di sinistra, con la Maharani di Baroda in «sari» rosso e oro, sedeva Maria Callas, più esile che mai in una semplice *toilette* lunga a fasciagonna nera e corpetto di raso bianco ricamato in oro.

Dopo l'inno monegasco, si sono spente le luci e tanta la Principessa di Monaco che la Callas hanno inflato gli occhiali per non perdere le sfumature del raffinato spettacolo, che hanno poi entrambe applaudito con calore. Non si sa se la cantante sia andata a salutare la Principessa durante gl'intervalli perché ai tre palchi, che hanno ingressi separati, era rigorosamente vietato accedere, tanto più che il «gala» era strettamente privato.

Alla fine, i Principi sono tornati a Palazzo mentre molti invitati sono scesi al Cabaret. Onassis ha accompagnato la Maharani di Baroda (che da due anni è suddita monegasca) e Maria Callas ai séparé loro riservato e lì il trio ha cenato a base di caviale, champagne e «Dom Pérignon». In realtà, ha fatto onore al menu soltanto la Maharani; l'armatore ed il mitomane bere tre succhi di pomodoro e a fumare una decina di sigarette, confabulando ditto fitto con la sempre bella principessa orientale. Maria Callas, seduta di fianco, ha appena toccato il cibo, bevuto pochissimo, gustato due cucchiaini di un gelato che, in omaggio alla festività monegasca, era bianco e rosso. Ha parlato un po' con Lifar venuto a salutarla al suo tavolo e ha infilato gli occhiali sui begli occhi miopi per rendersi conto dei convitati.

Alle lunga tavola sedevano gli ospiti di Louis Chiron, il corridore automobilista grande amico di Ranieri che sta scrivendo le sue memorie sportive («spero riescano divertenti» ha detto). Accanto alla signora Chiron c'era un biondo giovanotto occhialuto, Martin A. Dale, il nuovo consigliere privato del Principe, l'americano che è uscito cor due anni dalla carriera diplomatica per occuparsi dello sviluppo economico del Principato.

Maria Rossi

Consegnato a Roma il primo premio "Livio Tempesta„

In mare al remo d'una barca da pesca le notti del bimbo più buono dell'anno

Durante la malattia del padre, immobilizzato dal reumatismi, un piccolo siciliano di Mascali ne ha preso il posto sull'imbarcazione per mantenere con la sua fatica i genitori e i fratelli Dopo le ore insonni andava a scuola ed era il migliore della classe - Ha ricevuto 200 mila lire, quasi una fortuna per la sua famiglia - L'abbraccio del card. Cento al generoso fanciullo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Angelo Contarino, un ragazzo di quattordici anni nativo di Fondachello di Mascali, in provincia di Catania, ha ricevuto ieri mattina in Campidoglio nel corso di una solenne cerimonia il premio di bontà istituito al nome di Livio Tempesta, l'eroico fanciullo morto alcuni anni fa nel disperato tentativo di salvare un compagno che stava per annegare.

Angelo Contarino da due anni, tenendo segreto il suo sacrificio, sfida di giorno e lavora di notte come pescatore per mantenere la propria famiglia. Egli è stato prescelto fra gli aspiranti al premio per il ragazzo più buono d'Italia e la motivazione con la quale gli è stata assegnata la medaglia d'oro e l'assegno di duecentomila lire del primo premio. Innumerevoli erano le personalità che lo applaudivano nella sala della protomoteca e fra le quali si trovavano il sottosegretario alla Pubblica istruzione on. Maria Badaloni, il sen. Angelilli, l'on. Turnaturi, in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, i cardinali Cento e Ottaviani, il capo della polizia Vicari, il primo presidente della Corte di Cassazione Oggioni, il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma Lanzara.

Quando ormai la cerimonia volgeva al termine, il cardinale Cento si è avvicinato ad Angelo Contarino per abbracciarlo paternamente. Il porporato infatti era stato per molti anni vescovo di Acireale, nella cui diocesi risiedeva anche il padre di Mascali.

«Sono felice che mi abbiano assegnato il "premio di bontà", ma credo di non aver fatto nulla di eccezionale — ha detto Angelo Contarino — anche certo che qualunque ragazzo del mio paese avrebbe affrontato serenamente i sacrifici ai quali io sono ormai abituato. Duecentomila lire rappresentano quasi una fortuna per i miei genitori che hanno tanto bisogno di denaro e di aiuto. Sono contento soprattutto per loro e ringrazio di cuore chi mi ha assegnato il premio».

Tre anni fa il padre di Angelo, che conta trentanove anni, fu colto da dolori reumatici a causa delle innumerevoli notti fredde ed umide passate sul mare a pescare. Fu ricoverato perciò in ospedale e anche la madre poco dopo si ammalò di colite. A dovere provvedere ai genitori e ai due fratelli minori furono portanto Carmelo, il primogenito, che aveva allora quindici anni ed Angelo. Ogni notte essi prendevano il mare con la loro «lampara» ma ciò non impediva al piccolo Angelo di essere a scuola il migliore della classe. Fu proprio il suo insegnante a parlare di lui al Provveditore agli studi di Catania che trasmise a sua volta una segnalazione al centro nazionale dell'apostolato della bontà nella scuola».

Nel corso della cerimonia è stato consegnato anche il premio di bontà per la provincia di Roma maturato dalla piccola Rita Giovannetti, che frequenta a Roma la quinta classe elementare presso la scuola «Principe di Piemonte». La piccola Rita — è detto nella motivazione che accompagna il premio — durante una malattia della mamma, si è sostituita in tutto ed ogni, accudendo in modo particolare al fratellino di due anni, e non trascurando per questo i suoi doveri di scolara.

s. p.

Terremti di fango per le vie

Nuova grossa frana nell'abitato di Pedemonte

Sondrio, lunedì mattina.

Ad una settimana di distanza dalla caduta di una frana di sassi e fango, a Pedemonte, una frazione del comune di Berbenno, è accaduto nuovamente l'allarme. E' bastato un certo peggioramento delle condizioni atmosferiche per far cedere durante la notte e nella prima mattinata di ieri oltre 300 mstri cubi di materiale franoso, che si è staccato dal fronte d'avanzamento dello smottamento, travolgendo numerose opere di difesa e trasformando le strade del paese in torrenti di fango.

Come si ricorderà, domenica scorsa, oltre quaranta famiglie di Pedemonte ricevettero l'ordine di abbandonare le case entro poche ore. Nonostante tutto, la vita è tornata nel paese. Ogni mattina le famiglie ritornano alle proprie case sul far del mezzogiorno per dar da mangiare al bestiame ed i bambini raggiungono l'asilo infantile, che ora ospita anche le scuole elementari, il cui edificio è minato dalla frana.

IERI A DOGLIANI

Premiati da Einaudi due giovani laureati

Sono i vincitori delle borse di studio istituite dallo statista per aiutare la ricerca scientifica Presenti alla cerimonia il Rettore Magnifico ed altri docenti dell'Università di Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Dogliani, lunedì mattina.

Villa San Giacomo — la silenziosa, quasi claustrale residenza dell'ex-Presidente della Repubblica, sen. Luigi Einaudi — ha aperto ieri pomeriggio le sue artistiche sale ad un folto gruppo di personalità della cultura. Era forse la prima volta che Luigi Einaudi radunava tanti capiti contemporaneamente: sono note a tutti la sua modestia e semplicità, parì ai suoi meriti di studioso e di sociologo.

Luigi Einaudi ha voluto che la sua dimora accogliesse ieri circa un centinaio di invitati non per una festa mondana o per un omaggio alla sua fama di statista e di economista, ma per onorare due giovani che hanno meritato le prime borse di studio da lui istituite recentemente. Il sen. Einaudi aveva infatti rinunciato ai diritti di autore della sua opere — pubblicate dal figlio Giulio — devolvendone l'importo, in premi annuali, a laureati da non oltre due anni presso l'Università di Torino. Scopo della geniale iniziativa: segnalare i giovani per il lavoro di ricerca scientifica già compiuto, e aiutarli nel periodo immediatamente successivo alla laurea (che corrisponde anche alla fase più critica per i giovani, quasi sempre sottratti alla carriera scientifica da impellenti necessità di guadagno).

La scelta dei vincitori delle due borse di studio in pelle per quest'anno — da mezzo milione ciascuna, oltre ad una somma non indifferente per l'acquisto di libri — era stata affidata ad un comitato scientifico composto dallo stesso sen. Einaudi, dall'editore Giulio Einaudi, dal prof. Renato Einaudi (direttore del Collegio universitario di Torino) e dai docenti dell'Ateneo torinese Norberto Bobbio, Walter Maturi, Franco Venturi, Luigi Firpo.

Conclusa la delicata opera di selezione, ieri sono stati proclamati i vincitori: il dottor Giampaolo Pansa, laureato l'anno scorso in Scienze politiche, per la ricerca storica sulla Resistenza in provincia di Alessandria, e dott. Massimo L. Salvadori, anch'egli laureato nel 1959 all'Università di Torino in Lettere e autore del volume «Il mito del buongoverno (La questione meridionale da Cavour a Gramsci)».

Alla cerimonia della proclamazione — resa solenne e suggestiva dalla spontaneità del promotore e dei suoi familiari, tutti affaccendati negli onori di casa, e coniugare dalla sempre sorridente donna Ida — hanno presenziato il Rettore Magnifico prof. Allara, il preside della Facoltà di giurisprudenza prof. Grosso, numerosi docenti e storici quali i proff. Armando Saponi, Delio Cantimori, Piero Pieri, Leo Valiani, Passerin d'Entrèves, Guido Quazza, Santan, i membri del Comitato scientifico, alcuni scrittori della Casa editrice Einaudi, il regista Mario Soldati ed altri esponenti della cultura contemporanea.

Giulio Einaudi ha messo in risalto il significato dell'iniziativa, che tende alla valorizzazione di opere non basate sul dilettantismo e l'improvvisazione. «Una delle più gravi conseguenze della crisi delle nostre istituzioni — ha ricordato — è la perdita pressoché totale dei giovani laureati di valore, attratti più dalla possibilità di un rapido impiego che dalla continuazione degli studi post-universitari».

Il prof. Bobbio ha, dal canto suo, illustrato i lavori della commissione e il valore delle due opere premiate. Il lavoro di Giampaolo Pansa è stato presentato come tesi di laurea, meritando voti 110 su 110, lode e menzione per la dignità di stampa. Rappresenta un tentativo di ricostruire con completezza documentaria e organicità critica la vicenda del movimento partigiano in un'intera provincia. L'opera del Salvadori — edita da Giulio Einaudi — è invece una diamnina storica delle idee dei grandi meridionalisti da Cavour a Gramsci, attraverso una serie di saggi intimamente collegati da un pensiero unitario.

Prima di consegnare ai due giovani l'assegno di 500 mila lire, Luigi Einaudi ha improvvisato un'arguta, lucidissima lezione di economia e di sociologia, ricordando l'importanza di aiutare i giovani che sono portati alla ricerca scientifica. Il lieto incontro tra l'ottantaseienne statista e gli ospiti si è concluso con un ricevimento a base di barolo del 1945; una annata memorabile per tutti gli italiani, compresi quelli astemi.

g. l.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Drammatico episodio sabato notte alla Corte d'Assise di Genova

Due giovani teppisti condannati fuggono dall'aula dopo la sentenza

Uno è subito acciuffato da un carabiniere con una presa da lotta libera - L'altro, che era balzato sul tavolo del cancelliere guadagnando un corridoio, è bloccato all'uscita del palazzo dopo che aveva tentato con una sedia di farsi largo - Facevano parte di una banda di 6 delinquenti giudicata per varie rapine

Genova, lunedì mattina.

I due maggiori esponenti della banda di «teddy-boys» che per quattro giorni ha tenuto impegnata, per un processo, la Corte d'assise, hanno tentato sabato notte una clamorosa fuga dall'aula, pochi secondi dopo che il presidente, De Vita, aveva finito di leggere la sentenza. La banda, sei giovani dai 18 ai 22 anni, era comparsa davanti ai giudici con un fardello piuttosto pesante di imputazioni: rapine, furti, truffe, porto e detenzione d'armi, fabbricazione di targhe false e, infine, associazione a delinquere.

Per poco più di un mese, giusto un anno fa, gl'imputati avevano scorrazzato fra Rapallo e Genova e si erano spinti fino a Milano, a Piacenza ed a Cremona, rifornendosi di benzina senza pagare e depredando varie «passeggiatrici».

Il diciottenne Giancarlo Calvo, di Imperia, era il capo della banda. Riuscì a mantenersi latitante fino a un mese fa, quando venne acciuffato nel centro di Alassio. Il ventiduenne Giuseppe Rebagliati, genovese di Bavari, era l'«uomo in seconda», l'autista e l'artificiere. Il P. M. aveva chiesto per loro una condanna a più di sette anni. I giudici, dopo otto ore di camera di consiglio, sabato notte, alle 1, avevano attenuato le imputazioni declassando le contestate rapine in furti ed avevano inflitto 5 anni e 4 mesi al Rebagliati e 2 anni e 2 mesi al Calvo.

I carabinieri stavano mettendo le manette a due degli imputati; quando il Rebagliati ha dato il «via» all'inutile tentativo di fuga. Ad un tratto ha messo un piede sulla balaustra del recinto degli imputati, come volesse legarsi i lacci delle scarpe. Poi, con un balzo acrobatico, è saltato sul tavolo del cancelliere, è corso lungo il banco dei giudici ed ha guadagnato l'uscita secondaria, raggiungendo i corridoi del Palazzo Ducale, inseguito da un carabiniere del servizio d'onore.

Contemporaneamente, approfittando del trambusto, il Calvo ha scavalcato anche lui il recinto lanciandosi verso l'uscita principale, sfiorando il padre che lo supplicava di fermarsi. Ma il ragazzo imperiese è stato subito acciuffato: un carabiniere gli è saltato alle spalle lestamente e l'ha bloccato con una presa da lotta libera.

Più drammatica è stata la cattura del Rebagliati, il quale, in un momento, ha percorso il lungo corridoio che immette sullo scalone e che porta in piazza Matteotti. Ma egli ignorava che al termine del corridoio erano di servizio, eccezionalmente, alcuni agenti posti a custodia del salone dove aveva sede la commissione elettorale centrale.

Il ragazzo si è trovato così la strada sbarrata. In un estremo tentativo di farsi largo egli ha afferrato una sedia per minacciare chi gli si parava dinanzi. Il brigadiere Foti, però, aveva già estratto la pistola, intimandogli di fermarsi. Alle spalle sopraggiungeva il carabiniere inseguitore, che aveva afferrato la seggiola. Il Rebagliati dovette così arrendersi e lasciarsi ricondurre con gli altri in carcere.

c. m.

I quattro «teddy-boys» processati a Genova. Il primo a sinistra, Rebagliati, e l'ultimo, Calvo, hanno tentato di fuggire ieri notte dopo la sentenza (Telefoto a «Stampa Sera»)

Morto d'infarto il gesuita direttore dell'agenzia d'Ides

Città del Vaticano, lun. matt.

Padre Ermanno Hasek, della Compagnia di Gesù, noto giornalista, direttore dell'agenzia internazionale «Fides», che redige il bollettino settimanale della Congregazione di Propaganda Fide, è morto per infarto a 72 anni, ieri mattina alle 11, nella Casa Generalizia dei Gesuiti, in borgo Santo Spirito 5.

Padre Hasek era nato nelle Fiandre il 16 dicembre 1888. Entrato a vent'anni nella Compagnia di Gesù, fu ordinato sacerdote nel 1921. Socio del maestro dei novizi nella provincia belga, venne chiamato successivamente a Roma alla Curia generalizia della Congregazione, dapprima sostituto del segretario per l'assistenza d'Inghilterra e poi vice direttore del segretariato per le Missioni. Dopo aver vissuto in India per alcuni anni, nel 1947 fu nominato direttore dell'agenzia internazionale «Fides». Da alcuni anni era anche presidente della Federazione internazionale delle agenzie cattoliche di stampa, carica in cui era stato riconfermato quest'anno nel congresso della stampa cattolica di Santander, in Spagna.

Noto per la sua vasta attività giornalistica, padre Hasek era anche assai popolare fra gli allievi dell'istituto «Massimo» come confessore e direttore spirituale. Aveva fondato anni fa, con l'on. Medi ed il prof. Cabrio Lombardi la «Lega Missionari Studenti», l'unica associazione che in Italia si occupa di diffondere i problemi missionari tra gli studenti liceali ed universitari.

Scena movimentata ad Ala di Trento

Il clamoroso arresto di un noto poeta dialettale

Si tratta di Arnaldo Cristoforetti, autore di fortunate pubblicazioni ed ex-deputato regionale - Deve scontare oltre tre anni di carcere inflittigli in contumacia per furto, truffa e falso

Dal nostro corrispondente

Trento, lunedì mattina.

L'ex-deputato regionale dell'assemblea legislativa autonoma del Trentino-Alto Adige Arnaldo Cristoforetti, di cinquantatré anni, da Ala di Trento, noto anche come buon poeta dialettale autore di fortunate pubblicazioni, è stato arrestato ieri mattina in circostanze singolari in seguito ad una serie di sentenze infittagli dall'autorità giudiziaria. Il Cristoforetti, che aveva svolto negli anni scorsi intensa attività come segretario provinciale del msi ed era stato chiamato a far parte del Consiglio regionale nella prima legislatura, aveva poi lasciato il partito e il mandato politico per dedicarsi alla sua professione. Funzionario da molti anni dell'amministrazione ferroviaria, aveva ottenuto nel 1956 il pensionamento. Successivamente egli era stato denunciato dall'amministrazione ferroviaria per un reato di cui si era reso responsabile.

Secondo l'accusa il Cristoforetti era entrato in epoca imprecisata nell'ufficio segreteria della divisione movimento di Verona e si era impossessato di cinque documenti per la concessione gratuita di biglietti di viaggio sulla rete ferroviaria nazionale. Con questi documenti il posto aveva viaggiato in lungo e in largo, sorprendendo la buona fede dei controllori, finché, la fine di maggio dello scorso anno, un funzionario si accorgeva della scomparsa dei documenti stessi. Il numero della serie dei biglietti veniva pertanto segnalato a tutti i controllori della rete nazionale, col risultato che dopo qualche mese il ferroviere Vittorio Beta identificava sulla linea Bolzano-Merano il possessore di uno di quei documenti nell'ex-deputato regionale. Interrogato dai carabinieri, il Cristoforetti dichiarava di avere acquistato per cinquemila lire il documento da un collega ferroviere, che egli non intendeva però coinvolgere nella strana vicenda. Più tardi, davanti al giudice inquirente, egli confermava tale versione spiegando di essersi limitato ad apporre la sua firma sul documento per viaggiare gratuitamente.

Dopo vari tentativi di fargli recapitare la notifica spedita dalla cancelleria penale a dieci diversi indirizzi, il processo a suo carico veniva celebrato in contumacia e si concludeva con la condanna per furto, truffa e falso, ad una pena complessiva di tre anni e due mesi di reclusione. Il poeta presentava appello contro la sentenza. Ma ometteva di precisarne i motivi. Ciò provocava un'ordinanza con la quale veniva dichiarata non ammissibile l'impugnazione, per cui la sentenza passava in giudicato, con conseguente ordine di cattura a carcerazione.

Ieri mattina il Cristoforetti, capitato nella cabina d'un camionista, stava percorrendo una strada tra Verona e Trento. Alla periferia di Ala, sua città natale, due carabinieri in servizio di parlustrazione sulla strada lo riconoscevano. Uno di essi chiedeva un passaggio ad un autista e si metteva all'inseguimento del camion, scorgendo poco dopo il Cristoforetti, reatto noto per la sua caratteristica figura, mentre stava scendendo dalla macchina. Il milito lo avvicinava, invitandolo a seguirlo in caserma, dove gli veniva notificato l'ordine di cattura.

In serata il poeta è stato tradotto alle carceri di Rovereto. La notizia del suo arresto ha destato molta impressione, non solo nella nostra provincia, ma anche in quelle del Veneto, dove la fama di poeta dialettale del Cristoforetti si era rapidamente diffusa in questi ultimi anni, anche perché questo singolare menestrello popolare, dagli accenti accorati e a volte salaci, mandava in visibilio i pubblici dei teatri e delle sale in cui si presentava per declamare i suoi versi.

Aldo Nicolao

Vivrebbe a Catania un figlio del bandito Giuliano

Messina, lunedì mattina.

Marianninа e Giuseppa Giuliano, fratelli del defunto «re di Montelepre», si sono incontrati in un bar di Messina con due giovani di Antillo, inviati — a quanto si apprende —, da Maddalena Lo Giudice, colei che viene ritenuta ancor oggi la «Santuzza» del bandito, la donna cioè che amò Turiddu nell'ultimo anno della sua vita.

I protagonisti dell'incontro sono stati scoperti dai giornalisti e dai fotografi messi sull'avviso da segnalazioni provenienti da Antillo. Il colloquio tra i quattro è stato così interrotto, subendo la stessa sorte di un incontro, avvenuto nei giorni scorsi, tra i fratelli di Giuliano e Maddalena Lo Giudice, nel paese natale di costei.

Argomento dei colloqui sarebbe la consegna alla madre di Giuliano del piccolo che si presume sia nato dalla relazione tra il bandito e Maddalena Lo Giudice. L'esistenza di un figlio del «re di Montelepre» non è stata mai confermata, ma pare che la madre di Salvatore Giuliano ne sia convinta. Il bambino vivrebbe a Catania ed avrebbe undici anni. In cambio del nipotino, la vecchia Lombardo rinuncerebbe al «memoriale» del figliuolo che si dice sia ancora oggi custodito dalla Lo Giudice.

Per ciò che si riferisce alla complessa personalità della Lo Giudice va ricordato come anni addietro, in seguito ad indagini condotte dai carabinieri a proposito dei rapporti tra la donna e il bandito Giuliano, ella venne definita una mitomane. Il colloquio tra i congiunti di Giuliano e gli «emissari» della Lo Giudice sarà probabilmente ripreso a giorni in un luogo che non è stato rivelato.

In grave stato due donne avvelenate da carne suina

Pavia, lunedì mattina.

Due donne, Maria Pagani in Tosi, di 21 anno, e Angela Canavarolo, di 33 anni, sono state ricoverate, ieri pomeriggio, al Policlinico di Pavia in preda a gravi sintomi di intossicazione.

Entrambe, residenti a Pavia, avevano mangiato carne di maiale acquistata in due diversi spacci alimentari. L'autorità sanitaria ha ordinato una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità. Le due donne versano in condizioni preoccupanti.

SORDITÀ
Occhiali ed apparecchi acustici invisibili - PHILIPS - SIEMENS
Il prodigioso amplificatore elettronico
"OLIVETTA ACUSTICA"
tutto dentro l'orecchio

ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL 519 992

PALETO - VESTITI
SEPARATI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 10 bis ang. Corso Vitt. ANCHE LA DOMENICA

ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE - TORINO
Da oggi ha inizio la maestosa esposizione della
PELLICCERIA PICCIONI di Roma
PELLICCE DI ASTRAKAN da 250.000 lire
PELLICCE DI CASTORO da 350.000 lire
PELLICCE DI VISONE da 1.500.000 lire
Centinaia di pellicce pronte in ogni genere

Paurosa volo lungo la scarpata

Slitta e si sfascia un'auto a Santhià

Deceduto il padre del pilota e ferite le altre tre persone a bordo - La macchina, diretta a Cervinia, percorreva l'autostrada Milano-Torino - Causa della sciagura, il terreno reso viscido dalla pioggia - Un morto e un moribondo presso Ivrea

La «Giulietta» nella quale trovò la morte Augusto Buzzi nei pressi del casello di Carisio. A sinistra, un'«Aberth» che si è scontrata con un'«Appia» sulla statale Santhià - Cavaglià senza gravi conseguenze per i viaggiatori

Santhià, lunedì mattina.

Una «Giulietta» partita iari mattina da Milano e diretta a Cervinia, si è sfasciata, rotolando più volte su se stessa, in fondo a una scarpata. L'impressionante incidente, che ha provocato un morto e tre feriti, si è verificato verso le 7 sull'autostrada Torino-Milano, al km. 54,000, tra Carisio e Santhià, a più precisamente sul ponte dell'Elvo.

Al volante della macchina, targata MI-458671, si trovava il commerciante diciannovenne Dario Buzzi. Con lui viaggiavano il padre Augusto, di 48 anni (che gli sedeva di fianco), la sorella Gabriella, di 20 anni, e il disegnatore trentacinquenne Elio Rossi. Tutti abitanti a Milano.

L'auto, che a quanto sembra percorreva l'autostrada ad andatura piuttosto elevata, giunta sul ponte dell'Elvo, è stata vista improvvisamente abbandonare, forse a causa del terreno reso viscido dalla pioggia caduta alcuna ora prima, e uscire di strada. Il pilota non ha potuto mantenere il controllo del veloce veicolo; infatti la «Giulietta» dopo avere effettuato come s'è detto diversi giri su se stessa, è andata a schiantarsi nella scarpata laterale destra con un impressionante fragore.

Alcuni automobilisti di passaggio che avevano assistito alla disgrazia, si precipitavano sul posto per portare soccorso agli infortunati. I tre uomini venivano trasportati e ricoverati all'ospedale San Salvatore di Santhià, mentre Gabriella Buzzi veniva avviata all'ospedale di Novara. Il più grave dei feriti è apparso subito il padre del guidatore, Augusto Buzzi, che decedeva un'ora dopo il ricovero; il figlio Dario, invece, se la caverà in una quindicina di giorni, avendo riportato solo leggere escoriazioni; Elio Rossi, che ha riportato la frattura della gamba sinistra e contusioni varie, guarirà in 40 giorni. Ferite pure non gravi ha riportato Gabriella Buzzi.

IVREA — Sabato sera, verso le 22, nel centro del paese di Quagliuzzo, sulla strada che porta a Ivrea, è avvenuto un incidente che è costato la vita ad un giovane di ventisette anni, Giacomo Iacazzi, residente a Issiglio. Costui sedeva sul sedile posteriore di una motocicletta guidata dall'amico Dionisio Vigna, di 27 anni. Entrambi erano diretti ad Ivrea per assistere all'ultimo spettacolo cinematografico. Mentre procedevano a forte velocità, si trovavano, subito dopo una ampia curva, la strada sbarrata da un camion, che viaggiava in senso inverso. Il camion, di proprietà di Ennio Cerutti, residente a Baldissero Canavese, carico di pietrisco, dopo avere sostato sulla piazza del paese si stava immettendo nuovamente nella circolazione, tagliando la strada verso destra.

L'urto è stato inevitabile e i due motociclisti venivano sbalzati violentemente sull'asfalto. Soccorsi dai carabinieri venivano trasportati in grave stato all'ospedale di Ivrea. Nella giornata di ieri Giacomo Iacazzi peggiorava improvvisamente e verso sera moriva fra strazianti dolori. Le condizioni del Vigna, che non ha ancora ripreso conoscenza, permangono assai preoccupanti.

Un grosso orso bruno alla periferia di Malè (Trento)

Trento, lunedì mattina.

Un grosso orso bruno, sceso probabilmente dalle ultime propaggini delle Dolomiti di Brenta, ha visto da due giorni a sua dimora i prati che circondano l'abitato di Malè, capoluogo della valle di Sole, dove in passato plantigradi non erano mai scesi. L'orso è stato scorto da numerose persone, fra cui i frati di un convento, i quali lo hanno sorpreso mentre stava facendo una scorpacciata di mele abbattute da un albero.

Il bestione non s'è limitato però a una dieta vegetariana, ma ha aggredito anche un gregge di pecore, una delle quali è stata rinvenuta sgozzata dai pastori. Neppure il lancio di alcune pietre a vano a scuotere la sua indifferenza. L'orso non ha dimostrato alcuna paura a non accenna per ora a sloggiare.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Per prepararsi a puntino nella gara di «Campanile sera»

I sestresi vorrebbero che Tortora rivelasse il punto debole di Osimo

Per questo hanno organizzato intorno al presentatore un servizio di spionaggio - Si cerca un personaggio per la «gara dei prezzi»

Nostro servizio particolare

Sestri Levante, lun. mattina

La vittoria di Sestri a «Campanile sera» è giunta quasi inattesa. Erano tutti convinti che la Liguria non avesse fortuna al telequiz anche se Albenga, almeno, si era fatta onore. Ora, dopo la sfolgorante ed abbastanza facile affermazione su Termoli, si nutre il timore opposto, che il trionfo generi una rilassatezza nella preparazione. Di qui la parola d'ordine: potenziare il «pensatoio». Una vera e propria incetta di esperti e la corsa a Camogli. Giovedì due autopullman saranno a disposizione per trasferire gratuitamente i volenterosi camogliesi.

Un servizio di spionaggio — non sappiamo definirlo altrimenti — è sorto anche predisposto attorno a Tortora, il quale non sapeva finora di aver qui tanti «vecchi amici». Tutti lo avvicinavano per elogiare la sua fatica di presentatore, gli ricordavano i tempi in cui mettevan in scena riviste goliardiche con la complicità di Adolfo Perani (anche lui ora delle équipe di «Campanile sera») e — incredibile ma vero — c'è anche chi è disposto ad esaltarlo come attore cinematografico, per ignorando l'unico film a cui Tortora ha partecipato.

Poi, quando il ghiaccio sembra rotto, tutti immancabilmente tirano il colpo gobbo con l'aria più innocente di questo mondo: «Come se la pensi di Osimo?», gli chiedono. Insomma, sperano di conoscere il tallone di Achille di Osimo, che si ripresenta alla ribalta dopo lo sfortunato incontro contro Mondovì. Tortora ora al-l'altra parte della barricata e la sua esperienza può risultare determinante, pensano a Sestri.

Finora non si conoscono quali saranno le prove di pinzas di piccioli e ciò impedisce a Tortora di studiarsi il suo settimanale piano per dare alla trasmissione una patina di spettacolo popolaresco. Il primo problema da risolvere è quello della famiglia che deve cimentarsi nella gara dei prezzi. Occorre un «personaggio» che non sfiguri al raffronto con l'ammiccante Galletto. Chi scegliere? Assunta, la beffarda «pescivola» che da quarant'anni vende triglie, oppure «Campanun», il più bassano dei pescatori?

Tortora ci sta pensando, ma la sua segreta ambizione è quella di scegliere un personaggio diverso, che non sia pescatore. «Quando un paese vince, la cosa per ma si complicano — ci ha confidato, — è strano ma è così. Scompare infatti il documentario filmato e la presentazione diventa leggermente più difficoltosa, poichè bisogna evitare il già visto e il già detto».

Registriamo, infine, la escomparsa dei coniugi Valsiani e della «riserva» Rampone: non si riesce ad incontrarli per strada o non rispondono al telefono. Qualcuno giura che si sono tuffati in casa per sottrarsi agli assalti delle strette di mano e delle pacche sulle spalle. Taluni, con l'aria di chi la sa lunga, sussurrano infine che si sono fatti legare, come l'Alfieri, alla scrivania, a studiare di tutto un po'. Certo è che mai come in questi giorni il giornalismo ha portato tanti quotidiani e settimanali alla signora Maria, l'esperta di attualità.

c. m.

I tre «pulmanisti» di Sestri Levante con Mike Bongiorno. Da sinistra: i coniugi Valsiani e la riserva Rampone

La Ferrero a teatro a Roma

Anna Maria Ferrero, lasciata da Parigi ove si era recata a trovare il fidanzato, l'attore Jean Sorel, ha assistito alla prima di «Anima nera» al Valle (Telefoto)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 21,15 Incontro di boxe.
Auditorium Concerto pro-carcerati
Carignano (Ente Teatro Regio): domani ore 21 «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, M.o T. Serafin.
Il Ridotto del Romano: riposo. Domani ore 22: «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Mattei: «Passaporto verde» Rivista con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina: riposo.
Teatro Stabile: da mercoledì ore 21,15 «La colonna della società» di E. Ibsen.
Art Ancien (corso Matteotti 42): Honoré Daumier: i capolavori dell'arte grafica.
La Bussola (via To 9): Mostra personale dello scultore Ferrabini. Nelle altre sale acquaforti e litografie. Orario 10-13; 16-20.
Galatea Malavolti (Inghilterra 27): 12 pittori contempor. (Casalnari, Fontana, Morlotti ecc.) 10-12; 16-20
Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M.o Lauffranco; cantano A. Cortesi e F. Carena.
Arlecchino Danze (telef. 807 127): ore 21,15 Rasanjet e Perez Prado.
Castello di Cinzano (Cinzano telefono 981-781): Ristorante, Saloni per banchetti.
Da Benedetti: lezioni balio priv. coll. sarali; Carignano 4, t. 511-423
Furo Danse: 21 Campi, Cristano Gilà Gaudio: 16,30 danze 21 riposo.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4: Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danza Varietà (via Gaeta 9): Tutte le sere 21,30-2.
Trocadero: 21-2 Righi e Sa'tio.

Chez Louis, P. Tommaso 3: attrazioni
Colombia Danse: 22-4 attrazioni
Fatebi Club: ore 22-4 attrazioni
Le Furoquet (via Gaeta 15): ore 22 Quartetto Jean Wilby.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4: Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Taverna Flo: ore 22 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac ore 22,20.
Ingresso lire 500
Aviar: «Il passaggio del Reno» di A. Carotte con C. Aznavour, N Courcel, G. Riviere, C. Tramov

Cinor: «L'appartamento» J. Lemmon, S. MacLaine e MacMurray
Cristallo: «I vivi e i morti» sceneggiatura., Vincent Price, Mark Damon.
Doria: «Questo amore ai confini del mondo» cinemascope a colori, A. Cifariello e Dominique Wilmas.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley MacLaine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, J. Gavin, J. Leigh. Orario: 14-16-18-20-22.
Napoli: «Amorino cantino» Rascel, Anita Ekberg. Vietato min.
Romano: «Alessandro Nevski» di Serghej M. Eisenstein Edizione parlare in italiano e docum. t.III Rossetti. Or.: 15-17,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva

Ariston: «Noi due sconosciuti», Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs scope tech.
Arlecchino: «Un alibi (troppo) perfetto» con Peters Sellers
Augustus: «Il letto di spine» in technicolor, Richard Burton, Barbara Rush, J. Carson. Viet. min.
Metropol: «L'avventura di M. Antonioni con G. Ferzetti, M. Vitti: 4 premi Festival Cannes. Vietato.
Or.: 14,30 - 17 - 19,30: ult. 22,15
Nazionale: «Due volte non si muore» con Ulla Jacobsson.
Torino: «Ritratto in nero» col., Lana Turner, A. Quinn, S. Dee. Or.: 16-17,30-19,30-22,30.

Alexandra: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni. Vietato.
Cilnetta: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni. Vietato.
Fiamma: «Minorenni proibiti» con Pascale Audret, S. Daumier.
Hollywood: «La strage di Goten Hafen» Sonja Ziemann, C. Hagen.
Maffei: «Passaporto verde» Riv. Ferraro-Grifi-Certini 16,15 e 21,15
Film: «Una storia del West».
Massimo: «La strage maledetta» techn. Scott Brady, A. Bancroft.
Odeon: «Strage di Goten Hafen» Sonja Ziemann, C. Hagen.
Principe: «La strage di Goten Hafen» con Sonja Ziemann, Carla Hagen, Brigitte Horney.
Statuto: «La strage maledetta», techn. Scott Brady, A. Bancroft.

Adriano: «Giganti toscani il cielo» tec. sc. K. Malden, N. Wood.
Alaska: «Ombre sul Kilimangiaro» e Rivista Di Napoli-Bultrini-Vetrani ore 10,15 e 21,15.
Alpi: «La rotaie della morte».
La Perla: «La stagione del sole» con Yuhiro Ishihara, M. Shiragawa.
Regina: «La vendetta del mostro».

Astì: «Dài, Johnny, dài», A. Celentano, A. Jimmy, S. Chuck, A. 10.
Milano: «Sacio della morte» e «I demonietti» viet. min. Ap. 10.
Olimpia: «Il lupo dei mari».
Fer: «Andrea Chénier» technicolor con Raf Vallone.
F. Nuova: «Principe degli attovi» e «Acqua alla gola». Apertura 15.
S. Felice: «Bianca bandiera 713».

Esperia: «Come sposare una figlia tec. sc. R. Harrison, K. Kendall.
Giardino: «Il pornicriano, Cristal.
Italia: «Vento selvaggio» con John Wayne, Claudette Colbert.
Miralfiori: «Arcipelago in fiamme».
Vittoria: «Spazio-men» technic. con Rick Nuiter, Alain Dijon.

Eliseo: «Furore di vivere» con Françoise Arnoul, Bourvil.
Fejina: «Cavalieri dell'onore», tech. William Holden, D. McCarey
Nuovo: «Verboten, proibito».
S. Paolo: «Capro espiatorio» con Alec Guinness.

Baigio: Assassini della domenica.
Corallo: «La canzone km.» Girotti.
Eridano: «Sfida guerra capo Sioux.
Grega: «Trappola degli indiani».
Radium: Platea nuda, Mitchell.
V. Veneto: «Terrore corre sul fiume» con Gordon Scott.

Astra: «Neuron» con Nadja Tiller e Amedeo Nazzari.
Borsini: «Sparviero del mare».
Cibrario: «Vittoria amara» Jurgens, «Valle dei forti» Crawford.
Elios: Sterminatori della prateria.
Europa: Agguato grande Canyon
Excelsior: «La ribelle» con Susan Hollvier e Linda Cloverman.
Massima: «Sigfrido, leggenda dei Nibelunghi», Sebastian Fischer.
Odeon: «Tavole separate», Rita Hayworth, D. Kerr, B. Lancaster.
Star: «Sabbie rosse», con Kirk Douglas e Virginia Mayo.

Adua: «I 5 dal bunker» M. Reid.
Ancora: «Amanti città sepolta», con Virginia Mayo, Joel Mac Crea
Brescia: «I pistoli per 3 fratelli».
Bri-Dan: Marines isola Salomone.
Fortuna: «Angelo sporco» Collins.
Maier: «Divieto d'amare», Niven.
Nord: «I dieci della legione», scope colori con Burt Lancaster.
Palermo: Il terzo uomo, O. Welles
Sociale: «Ricerche diaboliche», J. Moore, A. Frana, Viet. min.
Zenit: «Mercanti di donne».

Cabiria: Kit Carson grande cavalc.
Colosseo: «Peccatrice del deserto» techn. Ruth Roman, Otello Toso.
Continental: «Stallone selvaggio» sc. tec. G. Montgomery, Brewster
Flora: «Commandos», J. Garner.
Italia: «Ho giurato di uccidervi».
Madama: «L'uomo solitario» e «Calypso» in technicolor.
Piemonte: «Scandalo al sole» tec. Sandra Dee, B. Egan. Ult. giorno.
S. Carlo Desperados della frontiera
Speria: Amante Jess bandito, tech

Diana: «Circo a tre piste» techn. con Jerry Lewis, Dean Martin.
Doria: «La Venere della gaya».
Rama: «Storia d'amore proibito»

Alba: «I fidanzati della morte».
Ambra: «Spada di d'Artagnan».
techn. George Baker, Sylvia Syms
Apollo: «Grand Hôtel» con Michèle Morgan, O. Fischer.
Edera: «Casa di Madame Cora».
Lucento: «Il cavaliere solitario».
Lutario: Maschere di cera, tech.
Splendor: «Principe della volpi» techn. sc., O. Welles, T. Power.

MASTER veste tutti

una grande organizzazione per la vendita di abiti confezionati al servizio del pubblico

NEGOZI DI TORINO

via Garibaldi 17
piazza Statuto 18/A
via Nizza 60
via Madama Cristina 16
corso Orbassano 58
via Cibrario 37

FEDERAL

STUFE A KEROSENE

La stufa tedesca a petrolio più diffusa in Europa!

NON CONFONDETE CON STUFE A GAS E LIQUIDI

Si accende in un minuto, scalda presto qualsiasi ambiente, non sporca, non pericolosa, inodora, economica. Anche di notte sonni tranquilli con la famosa FEDERAL

E' presentata fiammante in 12 eleganti modelli presso:

BRICCO
Corso Vittorio Emanuele, 86 (monumento) Telef. 53-425

KEEP AWAY FROM CHILDREN GOOGS

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Agente esclusivista:
ANIS Via S. Luca, 2 - GENOVA

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 21-767 - 123-688
Tram: 10 - 15 - 18 - 63
Facilitazioni di pagamento

Dobbiana assenzio - Serratanta
Vecchia ricetta prescr. Dr. A. BUSCHEN
Specialità ramese, pella. Telef. 881-147
Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18.30

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
ricerca erariche
Via Don Minzoni 18 - TORINO
Telefono 211-414

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Non giova a Bosetti l'amore per l'irrequieta Pisana

Il romanzo sceneggiato è giunto ieri sera alla 5ª puntata - Piccole e grandi cose della vita giapponese d'oggi

Giulio Bosetti che, oltre ad essere un promettente attore fa in genere la sua figura anche come aspetto fisico (assomiglia non poco a Gérard Philipe), da quando compare in tv, la domenica sera, sembra alquanto imbruttito. Anzi, di settimana in settimana, peggiora: non diremo poi che egli reciti la sua parte con grande convinzione: si vede lontano un miglio che è impacciato negli abiti di Carlino Altoviti e che l'amore per la Pisana non gli giova affatto.

Lilla Alfonsi, appunto la Pisana, pare l'attrice meglio affiatata con il suo personaggio. Anche ieri sera, in cui è andata in onda la quinta puntata del romanzo, l'abbiamo notato: ella cerca di sottolineare le stranezze che rendono ricco, difficile, aspro e generoso il temperamento della contessina di Fratta e rende viva la vicissitudini della sua esistenza. In taluni momenti trova toni e accenti veri e giusti, ha un volto che può esprimere senza fatica i grandi sentimenti di cui si va parlando.

Ma poichè siamo quasi alla fine di questo spettacolo per cui si sono impegnate tante persone e mezzi, è doveroso rivolgere un elogio a tutti gli attori, e non ricordare soltanto i protagonisti, i quali hanno tentato di rendere la versione televisiva di un complesso romanzo, come la «Confessione» di Nievo una trasmissione dignitosa ed accettabile.

Ma il «polpettone», come temevamo, è venuto fuori lo stesso: lo si è visto in modo particolare in questa quinta puntata in cui il volonteroso riduttore ha dovuto arrangiarsi per rendere comprensibili le numerose avventure dell'Altoviti

* *

«L'onorevole arcipelago», sesto numero: quello di ieri sera non era il più brillante di quanti sono apparsi sinora, tuttavia l'elogio che abbiamo rivolto alla fatica di Giulio Macchi resta. Ciò che piace in questa trasmissione è la semplicità e nello stesso tempo l'acutezza con cui sono presentate piccole cose e grandi cose della vita giapponese di oggi, nelle città come nei villaggi: riguardino esse la vita dei minatori nella isola più piccola dell'arcipelago o la vita notturna di Osaka e Nagasaki.

* *

Il calcio, ai tifosi, è stato ieri gentilmente offerto con la registrazione della partita Ungheria-Austria. I giocatori magiari sono stati per molto tempo gli «assi» di questo sport e ancora oggi la loro scuola non ha perso di interesse. Televisori accesi, quindi, dalle sei e mezzo alle otto e mezzo. Prima, l'invito ad aprire l'apparecchio ci è venuto dall'«amico degli animali»: in molti lo abbiamo accettato volentieri. Basta poco, per interessare: un pallone, una scimmietta bene agghindate.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

13 —: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario. Prima, seconda e terza classe.
17 —: La tv dei ragazzi: Giornale (Cinegiornale dei ragazzi). - Lanciellotto: «Il rubino di Rahar», telefilm. Regia di Lawrence Huntington.
18 —: Il tuo domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.
18,30: Telegiornale - Cons.
18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Giberto Severi.
19,05: Canzoni alla fontana, con il complesso di Enzo Sallusti.
19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori. Realizzazione di Sergio Spina.
20,05: Telesport.
20,20: Telegiornale - 20,30: Carosello.
21,05: «Rapsodia in blu», film. Regia di Irving Rapper Protagonista: Robert Alda.
23,30: Questioni d'oggi: Mille chilometri di confine nel cuore della Germania. Servizio di Emmanuele Milano e Giovanni Salvi.
23,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto - 19,35: Galleria - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: «Una famiglia di cliapponi», tre tempi di C. Dossi - Telegiornale.

La vita romanzata di Gershwin nel consueto film del lunedì sera

Rapsodia in blue — *il film di Irving Rapper, che narra, alquanto romanzata, la breve e gloriosa vita di George Gershwin, il più geniale musicista americano di tutti i tempi — apparso in Italia nel 1951, e stasera riapparirà sui teleschermi.*

Raccontando la vita di Gershwin, il regista ha naturalmente avuto buon gioco, inserendo nel film le composizioni più significative del musicista, come Rapsodia in blue, da cui prende il titolo il film stesso, quelle di Un americano a Parigi, di Porgy and Bess e altre.

Nato nel 1898 a New York, da una modesta famiglia israelita di origine slava, George Gershwin è mostrato nel film fin da quando giovinetto, già appassionato per la musica, i suoi genitori vogliono indirizzarlo verso una attività pratica e redditizia e non aleatoria come quella artistica. Ma, finalmente, ottenuto dai suoi il consenso e il denaro necessario, può approfondire gli studi musicali e viene quindi assunto come pianista da una casa editrice di musiche, dove, però, invece di suonare per i clienti le canzoni edite dalla ditta in parola, si esibisce sovente nelle sue composizioni. Per tale sorprendente licenziato.

Ora Gershwin conosce lo editore Dreyfous, che, dopo aver lanciato la sua prima canzone, allestisce una rivista, con la musiche del giovane compositore, della quale è protagonista la cantante Giulia, amica di George. I successi del musicista si susseguono a Broadway; ma Gershwin, anziché di trarne esperienze, si trasferisce a Parigi, dove conosce Cristina, giovane pittrice, di cui si innamora platonicamente.

Con Cristina egli ritorna a New York, ma qui la pittrice, che vuol vivere libera e indipendente, lo abbandona, come, del resto, lo lascia anche Giulia. Gravati celebre e ricco, Gershwin è però solo e triste e va soffre indicibilmente. Ammalatosi, muore il 12 luglio del 1937, a soli 39 anni, nella stessa New York, che gli aveva dato i natali e la celebrità.

La parte di Gershwin è sostenuta dall'attore italo-americano Robert Alda, che ha al suo fianco una stuolo di eccellenti interpreti quali Joan Leslie, Alexis Smith, Charles Coburn, Rosemary De Camp, Paul Whiteman.

Circolo della stampa — Domani sera alle 21,15, con la collaborazione dell'Usis, «Recital» di arie de opere, canti popolari e «spirituals» della soprano americana Chloe Owen con la pianista Rosetta Bly. I soci possono accompagnare un familiare.

LUNEDI' 21 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,9, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - Il buntiorno - Il nostro buongiorno - 8: Romanze italiane - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,20: Il cavallo di battaglia, di Gil Cuppini, Aurelio Pierro, Maria Paris - 12: Musiche in orbita - 12,20: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Il cavallier Fantasio - 13,30: Angolini e la sua orchestra - 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua francese - 16: La coccinella: e Reni del mondo della natura».

Ore 16,30: Il ponte di Westminster (lezioni di vita inglese): Una vita per l'aviazione: «Sir Geoffrey de Havilland» - 16,45: «Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Nicola Jaeger: «Il diritto nella Bibbia» - 17: Giornale - 17,20: Danze e balletti: Vil: «La favola del "Lago"» - 18: Collegni con padre Rotondi.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Nicola Terzaghi: «Virgilio»; Giacomo Perticone: «La politica estera italiana dal 1863 al 1914» - 19: L'intervallo del commercialisti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto sotto un ombrello diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Laura Lucoli e del basso Boris Christoff: Rossini: «La gazza di seta»; sinfonia; Mozart: «Don Giovanni»: "Mascherina il catalogo è questo"; Wagner: «Lohengrin»: "Solo un mese pensi anni"; Bizet: «Una storia»: «Non Signor"; Puccini: «Manon Lescaut»: "In quelle trine morbide"; Verdi: «Otello»: Ilango; Mozart: «Il ratto dal serraglio»: Aria di Osmino; Verdi: «La forza del destino»: "Me pellegrina ed orfana"; Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: "La calunnia"; Verdi: «Simon Boccanegra»: "A te l'estremo addio"; Wagner: «I maestri cantori di Norimberga»: «Preludio atto primo». Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Lettere poetiche: «La Resistenza: Libertà», Canto II: legge Arnoldo Foà - 22,30: Arieta: echi degli spettacoli nel mondo: racconti da Ghigo De Chiara - 22,45: Radio e satelliti nell'altopiano: documentario di Nino Vaccaro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 277,3, Torino m.f. II; Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 8: Notiziario del mattino - 10: La sella corta (bella lira: variazioni) in prima, musica e poesia di Michele Galdieri - Gazzettino dell'appetito - 11-12,30: Musica per voi che lavorate - 12,30-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: ieri e oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo.

Ore 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Teatrino della moda - Il disco-juke - Pasti, sanità, amori e segreti del giorno - 14: Canzonissima cercasi... - 14,05: Musiche da film - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Ruote e motori.

Ore 15: Concerto in miniatura: berrineo Attilio D'Orazi - 15,15: Tom Jobim: «Concerto Rapsodia» - 16,30: Giornale - Cantanapoli - 16,45: Breve concerto in jazz: Count Basie - 17,15: Canta Sergio Endrigo - 17,30: Il pentagramma: panorama delle musiche nel mondo.

Ore 17: «Gigi», commedia in due tempi e sei quadri di Colette e Anita Loos; consulenza De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani; regia di Giorgio De Lullo (replica). Queen Concert - 18,30: Il pentagramma: panorama delle musiche nel mondo.

Ore 17: «Gigi», commedia in due tempi e sei quadri di Colette e Anita Loos; consulenza De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani; regia di Giorgio De Lullo (replica). Queen Concert - 18,30: Il pentagramma: panorama delle musiche nel mondo.

Ore 22,15: «Preludio al delitto», radiodramma di Francis Durbridge; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto (replica). La vicenda: in casa di sir John Mollion, famoso psicanalista, viene assassinato Julian Kane, giovane pianista. Poichè Fay, la moglie di sir John, aveva confessato al marito, innamoratissimo di lei, il suo amore per Kane, è sullo psicanalista che cadono, naturalmente, i primi sospetti. Ma molti amici del Mollion, loro ospiti il giorno del delitto, avevano precisi motivi per odiare e morte l'affascinante pianista. Una volta letto, la polizia non scopre il colpevole e l'indiziato sulla morte di Kane si chiude con la tecnica dichiarazione di suicidio senza prove sufficienti e inducendo alcune mentale della vittima». Ma altre ipotesi battute del dramma si aprono un varco di verità tanto inaspettato quanto sensazionale - 23,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte: musiche di Mozart, Grieg e Fauré - 18: Scuola liberale - 18,30: Musiche di R. Fuga - 19: Panorama delle idee - 19,30: Concertino veneziano amenito del 700 - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Locatelli, Spohr e Debussy.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La rassegna: Cinema - 21,45: La rivoluzione francese nel secolo XIX - 22,15: Attualità di Chopin - 23,05: Ciascuno a suo modo - 23,45: Congedo: musiche di Ravel.

MARTEDI' 22 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Canzoni in vetrina - 12: Vita musicale in America - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,30: Ritrai della musica - 17,40: Ai giorni nostri - 19: La gallia del libri - 19,30: Classe unica - 19,50: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «La Lear», di Shakespeare - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Musica del mattino - 10: Musicista tranquillo - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14,05: Supersax - 14,30: Secondo giornale - 15: Vecchie stampe napoletane - 16,30: Terzo giornale - 16,40: Breve concerto - 16,50: Voci del teatro lirico - 17: Album di canzoni - 17,30: Il trattatore - 18,30: Giornale del pomeriggio - Dischi-voi voi - 19,30: Atlalina musicale - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna con 7 Note - 21,30: Radiocronaca - 21,45: Musica sulla sera - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Le sinfonie di Haydn - 18: L'opera e i tempi di L. A. Muratori - 18,30: La Europa - 19,30: Concerto di sera del Risorgimento - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Vita culturale a Trieste - 22: Panorama delle riviste musicali - 22: Racconti trasmessi per la radio - 23,15: Congedo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

New—every day

COMPLETE DAILY WALL STREET STOCK EXCHANGE TRADING REPORTS

Also: mutual funds; over-the-counter, bond and commodity markets; dividend reports; current developments in U.S. business, finance and industry.

On sale at leading newsstands—Lire 70 the copy. Special introductory subscription saves you 25%—3 months, Lire 2750; 1 year, Lire 12500. Write Italpropaganda, Via A. Bertoni 21, P. O. Box 1878, Milan, or Casa della Rivista di S. Pacinelli, Via Vicenza 56, Rome. (Advertising Representative: Dr. Giuliano Bisi, Via S. Paolo 8, Milan)

THE NEW YORK TIMES/INTERNATIONAL EDITION
"Today's New York Times in Europe Today"

ULTIME NOTIZIE

Per impedire infiltrazioni comuniste nei Caraibi

Anche l'Argentina approva l'invio delle navi statunitensi

Washington precisa che « la divisione navale incrociante al largo di Guatemala e Nicaragua non ha propositi di aggressione contro Cuba » - Drammatica rissa in un *night-club* dell'Avana: giovane impiegato dell'ambasciata americana ferito da un ufficiale castrista

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Altri Stati dell'America latina, oltre quelli interessati direttamente, hanno approvato la decisione del presidente Eisenhower di inviare navi ed aerei a pattugliare le acque dei Caraibi per proteggere Guatemala e Nicaragua da eventuali nuovi tentativi di invasione.

L'Argentina, per bocca del ministro della Marina, contrammiraglio Gastone Clement, si è detta pienamente d'accordo « sulla necessità di bloccare il progredire della infiltrazione comunista nell'emisfero americano ».

Clement, che si trova in visita a Los Angeles in California, ha aggiunto che « la marina degli Stati americani farà il suo dovere se si tratterà di vigilare lungo le coste del continente per impedire, a chi vuole rimestare nel torbido, di scatenare disordini nei paesi latino-americani ».

Dal canto suo il dipartimento di Stato ha ancora una volta spiegato in un comunicato ufficiale che « nessuno può attribuire alla divisione navale americana incrociante al largo della costa guatemalteche e dei Nicaragua propositi di aggressione contro Cuba o contro un qualsivoglia altro paese ». Le navi non usciranno delle acque territoriali dei due paesi interessati se non per le normali crociere libere a tutti nelle acque internazionali.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha anche smentito e dichiarato « assolutamente ridicole le accuse sovietiche secondo cui nel Nicaragua starebbero concentrandosi marines equipaggiati ed addestrati da ufficiali statunitensi per invadere Cuba ».

Circa le accuse sovietiche si è fatto forte il governo cubano che le ha ribadite ed ha « precisato », dal canto suo, per bocca di Ernesto Guevara, braccio destro di Castro, ora in missione in Estremo Oriente, che delle forze mercenarie farebbero parte anche ex-SS tedesche assoldate dal generale Trujillo, dittatore della repubblica dominicana.

La gaffe antiamericana suscitata dalla arrovellata propaganda del governo di Fidel Castro ha indirettamente provocato un drammatico incidente a un impiegato dell'ambasciata statunitense all'Avana, Wayne Henderson di 32 anni, è stato gravemente ferito sabato sera con un colpo di pistola da un ex-capitano dell'esercito di Castro, che è stato arrestato.

I fatti sono stati per ora accertati nei termini seguenti. In un locale notturno in cui i due si trovavano era scoppiata una discussione perchè l'americano si rifiutava di pagare la consumazione in moneta cubana dicendo che non voleva saldare conti con « denaro comunista ». Allora il capitano Robreno ordinava all'americano di seguirlo al commissariato di polizia. In strada, Henderson avrebbe cercato di resistere e solo allora il capitano cubano, per « spaventarlo », avrebbe estratto la rivoltella. Durante la colluttazione sarebbe partito accidentalmente un colpo.

L'impiegato dell'ambasciata statunitense è stato sottoposto ad intervento chirurgico d'urgenza.

Comunque, dopo i consigli di moderazione e prudenza che si dice siano impartiti dai sovietici, Fidel Castro ed i suoi collaboratori hanno, se non attenuato, almeno rallentato la violenta campagna contro gli Stati Uniti.

Negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato si dà per certo che la organizzazione degli Stati americani si riunirà quanto prima per esaminare la situazione nei Caraibi e studiare mezzi e sistemi per impedire moti rivoluzionari organizzati dall'esterno. La conferenza dei ministri degli Esteri dell'Oea potrebbe riunirsi la settimana, probabilmente a Città del Guatemala.

Nicaragua e Guatemala, che hanno chiesto la convocazione della conferenza, si sono appellati alle clausole del « patto di Rio de Janeiro », in base al quale in caso di minaccia di aggressione contro uno dei Paesi membri dell'organizzazione, gli altri debbono studiare specifiche misure di sicurezza.

All'Avana fonti vicine al Ministero degli Esteri, a proposito della richiesta guatemalteca e nicaraghegna, sostengono che il « patto di Rio de Janeiro » non è applicabile.

Il Dipartimento di Stato americano ha già fatto sapere che, a suo giudizio, le accuse mosse dal Guatemala e dal Nicaragua contro il governo di Fidel Castro illichiarate dai due Paesi formeranno, dopo i consigli di moderazione e prudenza che si dice siano impartiti dai sovietici, Fidel Castro ed i suoi collaboratori hanno, se non attenuato, almeno rallentato la violenta campagna contro gli Stati Uniti.

Negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato si dà per certo che la organizzazione degli Stati americani si riunirà quanto prima per esaminare la situazione nei Caraibi e studiare mezzi e sistemi per impedire moti rivoluzionari organizzati dall'esterno. La conferenza dei ministri degli Esteri dell'Oea potrebbe riunirsi la settimana, probabilmente a Città del Guatemala.

Nicaragua e Guatemala, che hanno chiesto la convocazione della conferenza, si sono appellati alle clausole del « patto di Rio de Janeiro », in base al quale in caso di minaccia di aggressione contro uno dei Paesi membri dell'organizzazione, gli altri debbono studiare specifiche misure di sicurezza.

All'Avana fonti vicine al Ministero degli Esteri, a proposito della richiesta guatemalteca e nicaraghegna, sostengono che il « patto di Rio de Janeiro » non è applicabile.

Il Dipartimento di Stato americano ha già fatto sapere che, a suo giudizio, le accuse mosse dal Guatemala e dal Nicaragua contro il governo di Fidel Castro illichiarate dai due Paesi formeranno, organizzatore e finanziatore dei tentativi di invasione rivoluzionaria), non sono corredate da prove sufficienti. Ciò non significa però che gli Stati Uniti siano contrari alla convocazione della Conferenza, specie se essa dovrà discutere mezzi di prevenzione invece che la messa in stato di accusa del governo cubano.

u. p.

« Licenza » in Giamaica di ventimila marines?

L'AVANA, lunedì mattina.

Si afferma all'Avana che 20 mila fucilieri di marina americani sbarcheranno a Giamaica alla fine della settimana, in licenza. Si tratterebbe di una « misura dimostrativa di forza » dopo l'invio della flotta nel mare dei Caraibi. La notizia tuttavia non ha conferma.

Rissa sul campo di hockey

Durante l'incontro di « hockey » a St. Paul, nel Minnesota, fra la squadra locale e quella del Muskegon, due giocatori sono venuti a divertirsi picchiandosi con le pesanti mazze. A destra il portiere del St. Paul col volto rigato di sangue. Gli altri giocatori stanno intervenendo per separare i due furiosi rivali (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Dopo un'operazione chirurgica a Firenze

Entra in clinica Antonio e ne esce Antonietta

L'intervento, perfettamente riuscito, ha restituito ad un bimbo napoletano di cinque anni i caratteri femminili latenti quando venne al mondo Ora porta il gonnellino, in attesa che venga corretto l'atto di nascita da cui risulta maschio

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì mattina.

Dall'Istituto nazionale di medicina per l'infanzia, è stata dimessa un graziosa bambina di cinque anni, a nome Antonietta, che quando era giunta a Firenze, proveniente da Napoli, si chiamava Antonio. Con tale nome era stata infatti registrata all'anagrafe della città partenopea, in quanto quando era venuta al mondo s'era ritenuto trattarsi di un maschio.

Il caso aveva finito, col passar del tempo, col mettere la famiglia in una situazione veramente drammatica. Il padre, impiegato in un ente pubblico, ha una situazione finanziaria che non gli permette grandi cose. La famiglia vive in un popolare quartiere di Napoli dove s'era propalata la voce, non si sa bene come, che nel piccolo Antonio qualcosa non era normale, col risultato che gli altri ragazzi lo dileggiavano e le femminucce non volevano stare con lui. Un paio d'anni fa, per porre termine a una situazione che col passare dei mesi andava facendosi insostenibile, i genitori ricorsero alla scienza esponendo il caso.

Dopo una lunga e paziente attraverso cliniche ed ospedali nel giugno scorso Antonio fu accolto nell'istituto fiorentino dell'Enpas, l'ente che assiste i dipendenti statali. Nella clinica di via Dante da Castiglione venne sistemato nel reparto dei maschi dove rimase solo un giorno. Si dovette trasferirlo perchè aveva provocato nei piccoli compagni una reazione vivace allorchè si era rifiutato di prendere parte a giochi riservati esclusivamente ai maschietti. Ricoverato nel reparto bambine le cose si assestarono subito.

Poi cominciò la trafila degli esami di laboratorio e delle indagini. Si analizzò il sangue del bimbo, e si riscontrò che rispondeva a certe caratteristiche più accentuate nel sangue femminile; si sottopose la creatura a prove di diagnostica endocrinologica, alla pneumoginecografia, alle analisi ormonali e la risposta era sempre quella: femmina. In definitiva, per fortuna, lo sbaglio di madre natura, come fu accertato, era di quelli lievi: non si riscontrò il caso — del resto molto raro — in cui i due caratteri coesistono nello stesso soggetto (ermafroditismo) ma in quello assai più frequente (si parla di uno su mille) in cui la completa e perfetta femminilità è solo superficialmente nascosta.

Durante i due mesi di permanenza nell'istituto i capelli di Antonio si allungarono, diventò come seta, lievemente ondulati all'estremità e, così incorniciato, il viso apparve di un'ammirevole bellezza del tutto femminile. Antonio è quasto punto fu rimandato a casa in attesa di essere richiamato a Firenze per l'intervento chirurgico, avvenuto ai primi di novembre. L'abilità dell'operatore fu premiata con la conferma che analisi e ricerche avevano dato la risposta giusta.

Prima della partenza è stato acquistato per la bimba un grazioso vestitino femminile, e Antonietta se n'è andata felice, baciando ed abbracciando medici ed infermiere. Ora la famiglia dovrà chiedere alla autorità giudiziaria d'ordinare la correzione dell'atto di nascita e dei registri anagrafici. Dopo di che, sistemata questa faccenda, il padre chiederà il trasferimento in altra città.

E. S.

Con il probabile Segretario alla Difesa

Kennedy esamina i problemi militari

Il Presidente eletto ha pure avuto un lungo colloquio con il senatore Smathers, esperto della situazione nell'America Latina

PALM BEACH, lun. mattina.

Il presidente-eletto John Kennedy si è incontrato con il senatore democratico Stuart Symington per discutere con lui i problemi della riorganizzazione della struttura difensiva degli Stati Uniti su basi più adatte alla attuale epoca nucleare e spaziale.

Kennedy aveva incaricato Symington (che verrebbe nominato Segretario alla Difesa) e altri cinque senatori di preparargli un rapporto sul « [illegible] » del Pentagono.

Kennedy ha ricevuto a Palm Beach anche il senatore George Smathers, uno dei più profondi conoscitori dei problemi riguardanti l'America latina, per esaminare nei dettagli gli sviluppi della situazione nei Caraibi.

Il Presidente-eletto ieri mattina ha assistito alla Messa nella bianca chiesa cattolica di Sant'Anna, dove è giunto a bordo di una lussuosa automobile di sua proprietà una decina di minuti prima che avesse inizio il rito.

Johnson è a Parigi per i lavori della Nato

Forse incontrerà De Gaulle

PARIGI, lunedì mattina.

Il senatore democratico Lyndon B. Johnson, vice-presidente eletto degli Stati Uniti, è giunto ieri mattina a Parigi per partecipare alla conferenza parlamentare della Nato. Interrogato all'aeroporto circa il modo in cui desidererà essere chiamato, cioè se con la qualifica di « vice-presidente eletto » o con quella di « senatore », ha detto di preferire la seconda.

Richiesto se avrebbe incontrato il generale De Gaulle, Johnson ha detto che ciò sarebbe dipeso dagli sviluppi che poteva prendere la sua visita parigina.

Il comandante supremo alleato in Europa, generale Norstad, illustrerà stamane la situazione militare e quindi prenderebbe la parola il vice-presidente eletto degli Stati Uniti, Johnson.

Ore di ansia per gli ascoltatori francesi

Disperati appelli alla radio salvano la vita di un bambino

Per errore in una farmacia di Parigi era stata preparata una mortale pozione, invece di uno sciroppo contro la tosse per un bimbo - La prontezza del farmacista e la collaborazione della radio hanno evitato una disgrazia: la madre ha udito la drammatica trasmissione pochi minuti prima di dare al figlio la medicina

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La radio, lanciando ripetutamente gli appelli di un farmacista, ha salvato dalla morte un bambino di quattro anni. Questi appelli, che gli ascoltatori della radio francese, di radio Lussemburgo, e di Europa I udirono sabato sera alle ore 21 per la prima volta, e poi ogni quarto d'ora finchè la destinataria non si fece viva, dicevano:

« Una giovane donna bionda di una trentina d'anni, accompagnata da un bimbo di circa quattro anni, vestito di un cappotto azzurro, si è presentata alla fine del pomeriggio in una farmacia dell'Avenue des Gobelins, chiedendo un calmante a base di codeina per la tosse del bambino. In seguito a un errore la preparatrice ha consegnato dell'estratto di codeina, che è un prodotto pericoloso e può provocare la morte del piccino, il quale deve prendere la medicina dalle 19 in poi ».

La giovane donna in questione si era presentata alle 17,30 in farmacia per comperare il calmante, e per fortuna il farmacista si era accorto quasi subito dell'errore commesso dalla sua collaboratrice, una giovane alle sue dipendenze da una quindicina di giorni soltanto. Senza entrare un solo istante, il farmacista era corso al vicino commissariato per segnalare il fatto e pregare il funzionario di far lanciare un appello dalla radio. Il che fu fatto immediatamente.

Mentre la radio emetteva ripetutamente l'appello suddetto, tutti gli agenti disponibili venivano spulciagli nei quartiere per interrogare i portieri. Non abile nella ricerca una signora bionda di una trentina d'anni, che ha un bimbo di quattro anni? Anche i bottegai venivano interrogati.

Finalmente, poco prima delle ore 19, Radio Europa I ebbe una telefonata. Una voce rotta dall'emozione diceva: « Sono la mamma alla quale avete lanciato l'appello. L'ho sentito proprio in questo momento. Vi ringrazio di cuore. Non so come esprimervi la mia gratitudine. Fra pochi minuti dovevo dare al mio piccino la pozione. E poteva morire. Grazie a voi è salvo ».

Il cronista della radio che era al telefono chiese alla giovane mamma il permesso di andarla a trovare ma ebbe un rifiuto: « Vi ringrazio, ma non voglio essere conosciuta. Vi prego di non insistere rispettando il desiderio della giovane mamma, in quale si presentava pochi minuti dopo alla farmacia, restituiva la bottiglia del veleno e ne ritirava un'altra con la medicina. Il farmacista aveva le lacrime agli occhi e la preparatrice chiese perdono.

L. Manucci

Ferisce a coltellate la moglie e un figlio

Milano, lunedì mattina.

Per strappare i suoi quattro fratelli e la madre dalle ire del padre, un giovane meridionale, Rocco Pitanella, di 19 anni, non ha esitato a lanciarsi contro il genitore, che in seguito alle spinte è finito contro il vetro d'una finestra mandandolo in frantumi e ferendosi al braccio. Invece di calmarlo, la vista del sangue ha aumentato l'ira dell'uomo, che, afferrato un coltello, si è lanciato contro il figlio e la moglie, ferendoli entrambi.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera in via Campania 9, dove abita con la moglie Maria Cartelli, di 54 anni, e cinque figli, il manovale cinquantaseienne Michele Patanella, nativo di Potenza.

Ieri sera il Patanella, rientrato a casa alticcio, ha subito trovato un motivo per litigare con la moglie. La donna ha ribattuto e il manovale la si è gettato addosso, malmenandola e picchiando anche i figli. Rocco, che è il maggiore, ha cercato di portar soccorso alla madre e ai fratelli, ma, come si è detto, il suo intervento con è servito che ad infuriare vieppiù il genitore.

Festeggiati i vecchi soldati dell'Arma benemerita

Raduno regionale a Canelli dei carabinieri in congedo

Canelli, lunedì mattina.

Un migliaio di carabinieri in congedo sono convenuti ieri da ogni centro del Piemonte, in una magnifica cornice di sole, nella cittadina dello spumante, pavesata a festa per dimostrare la propria simpatia ai tutori dell'ordine e della legge.

Carabinieri semplici ed ufficiali, giovani e vecchi, reduci sul petto i segni del dovere compiuto e sul bavero dell'abito civile gli argentei alamari, camaleonticamente uniti, hanno rivocato gli anni trascorsi al servizio dello Stato.

La giornata è così trascorsa veloce nel susseguirsi degli incontri e delle manifestazioni ufficiali. I partecipanti al raduno, infatti, dopo l'incontro con le autorità — l'on. Martino, segretario del Consiglio supremo di Difesa, il generale Beogmamiglio, il col Taddei, comandante la legione di Alessandria, il ten. col. Ferraro, comandante il gruppo di Asti, l'avv. Agostini di Torino, ispettore regionale dell'associazione — si sono portati in corteo, preceduti dalla fanfara dei carabinieri di Torino e dalle bandiere delle varie sezioni, alla chiesa di S. Tommaso per la Messa, officiata dal cappellano della 1ª Brigata carabinieri cap. don Roberi. Ancora in corteo hanno raggiunto piazza della Repubblica, dove è stata deposta una corona sul monumento ai Caduti ed il sindaco di Canelli, cav. Giovanni Filippetti, ha porto il saluto della città. Ha quindi tenuto l'orazione ufficiale l'on. Martino.

Nel pomeriggio alle altre autorità si è unito il sottosegretario agli Interni, on. Scalfaro, che ha portato ai partecipanti al raduno il saluto del Governo. Ha concluso la giornata la visita agli stabilimenti di Mociarra quando, nell'imboccare una curva, per cause imprecisate usciva di strada, finendo violentemente contro un muro.

Dall'ammasso di rottami della vettura venivano estratti il ferito, che appariva subito molto grave. Il ventunenne Camillo Scotti Foglini, residente a Milano, che si trovava alla guida dell'automobile, decedeva un'ora dopo all'ospedale di Pavia in seguito alla frattura della base cranica. Gli altri due, Sandro Ruggeri, di 21 anni, da Ponte San Pietro, e Pier Luigi Piatti, di 22 anni, da Brescia, sono stati accolti in cura con prognosi riservata. Anch'essi hanno riportato la frattura della base cranica e grave choc. I tre studenti si stavano dirigendo alla volta di Cervinia, dove abitualmente si recavano a sciare.

STRADELLA — Il motociclista Franco Amalfi di 22 anni, da Costarina (Rovigo) e residente a Zenevredo, verso le 19 di ieri è stato falciato, sulla statale n. 10 nei pressi di Stradella, da un autista pirata il quale ha approfittato dell'oscurità e del fatto che nessuno ha assistito all'investimento per accelerare la corsa e scomparire. Il giovane, finito col capo sotto la ruota del veicolo investitore, è deceduto all'istante per sfracellamento del cranio.

Breve udienza domenicale a Parigi

Libertà a tutti gl'imputati per le "barricate di Algeri,,

E' stato scarcerato ieri sera anche Marcel Ronda, l'ultimo rimasto in prigione - Il processo verrebbe rinviato con il pretesto d'un supplemento d'istruttoria

Parigi, lunedì mattina.

L'ultimo degli imputati al « processo delle barricate » che era ancora detenuto, è stato rimesso in libertà provvisoria ieri sera, domenica.

Si tratta dell'industriale Marcel Ronda, un ometto piccolo di statura, bruno, fabbricante di scarpe, al quale l'Accusa rimproverava di essersi mostrato al balcone per arringare la folla al fianco dei caffettieri Ortiz (uno dei capi dell'insurrezione, latitante) e di avere pronunciato discorsi violenti per esortare la popolazione alla rivolta.

Il Ronda, nella breve udienza domenicale, iniziata ieri alla ore 15, ha dichiarato di non essere minimamente responsabile della sparatoria del 24 gennaio: « Credevo che tutto fosse finito — ha spiegato — quando, verso le cinque, ho visto dei giovani che cominciavano ad innalzare barricate. Ho dapprima pensato che si trattasse di un gioco, poi ho udito degli spari, ho visto la folla fuggire disordinatamente e corpi inanimati sul selciato: era uno spettacolo allucinante».

Gli imputati (che complessivamente sono venti, di cui quattro latitanti) compariranno ormai tutti a piede libero: dopo la liberazione di Susini (il presidente degli studenti di Algeri, il quale era stato rilasciato sabato sera, malgrado la sua incendiaria professione di fede nazional-socialista). Ronda era infatti l'ultimo degli accusati che rimanesse incarcerato.

Si parla frattanto con insistenza, negli ambienti giudiziari di un rinvio del processo per un « completamento di istruttoria ». La vera ragione del rinvio, tuttavia, risiederebbe nel fatto che il governo vuole evitare che il « processo delle barricate » si trasformi in una tribuna permanente per i partigiani dell'Algeria francese e gli oppositori di destra del regime.

l. m.

Battaglia a Perpignano tra « paras » e popolazione

Parigi, lunedì mattina

I paracadutisti di stanza a Perpignano hanno provocato sabato sera una rissa generale nel campo della Piera locale, saccheggiando le baracche, danneggiando la piastra e minacciando la popolazione con pugnali e bastoni.

Erano le 18 circa e la gente faceva ressa dinanzi alle baracche e tra le piastre, quando un centinaio di giocatori in divisa mimetica, armati di pugnali e bastoni, irruppero in mezzo alla folla facendo mulinelli e colpendo i pacifici cittadini. « Vendetta! » urlavano gli energumeni, dando l'assalto ai banchi e alle giostre. Volevano « vendicare », infatti, due dei loro commilitoni che alcune ore or sono erano stati controllati e rifiutare i danni provocati.

Dinanzi all'assalto dei paracadutisti, i proprietari delle giostre e dei baracconi si raggruppavano e decidevano di difendersi, sostenuti dalla popolazione. Scoppiava una rissa generale e quando già i paracadutisti stavano per avere la peggio interveniva finalmente la polizia. Parecchi soldati sono stati arrestati.

Una serie di impressionanti sciagure della strada

Pont Saint Martin: un autista schiacciato dal grosso autocarro che stava riparando

I freni del veicolo si erano improvvisamente allentati - Un morto a Tortona ed un altro a Pavia

Pont St. Martin, lun. matt.

Ieri mattina verso le ore 11 un autista dell'impresa d'autotrasporti Badery si trovava in garage per riparare un autocarro. Mentre stava disteso sotto la macchina per controllare il guasto, improvvisamente i freni si allentavano e il pesante automezzo gli passava sullo stomaco sfondandogli la cassa toracica. Trasportato all'ospedale di Ivrea, i sanitari tentavano con un pronto intervento chirurgico di salvare il poveretto, che però decedeva poco dopo per asfissia.

L'autista, il trentacinquenne Mario Colombot, nativo di Verrès ma abitante a Pont St. Martin in via Nazionale, lascia la moglie e due figlie di 9 e 6 anni.

RIELLA — Nei pressi di Rovasenda un cane da caccia, che inseguiva una lepre, ieri mattina ha provocato un incidente stradale. Rincorrendo la selvaggina, l'animale attraversava la strada proprio mentre giungeva una moto guidata dal cinquantacinquenne Giovanni De Bortoli, residente a Lessona, che non poteva evitare l'investimento. Nella caduta lo sfortunato motociclista ha riportato lesioni di una certa entità in diverse parti del corpo.

ALESSANDRIA — A cagione del fondo stradale viscido e sconnesso, ieri la « 600 » guidata dall'elettricista Giuseppe Carriari di 22 anni, con a lato la fidanzata Giulia Busnelli di 20 anni, entrambi da Alessandria, è uscita fuori strada nei pressi di Rivarone. Il Carriari è rimasto pressochè illeso, mentre la signorina ha riportato ferite guaribili in una trentina di giorni. I due fidanzati erano diretti verso la casa di alcuni congiunti per invitarli al loro matrimonio, che avrebbe dovuto celebrarsi stamane.

ACQUI — Due automobilisti sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale verificatosi nel pomeriggio di ieri lungo la statale n. 30, a qualche chilometro da Acqui Terme. I due — Aurelio Furnaro di 69 anni, che era alla guida, e Domenico Rosso di 28 anni — viaggiavano a bordo di una utilitaria. Per un malore del guidatore, la vettura è uscita di strada ed è ribaltata. Gli occupanti giacciono ora in condizioni preoccupanti all'ospedale.

TORTONA — Un giovane di 23 anni, Giuseppe Pasquali, residente a San Giuliano Vecchio, ha perso ieri mattina la vita in un incidente stradale. Il Pasquali, unitamente a due suoi fratelli, era stato ospite per la notte dell'amico Brunetto Nicolini, di 24 anni, da Valenza. I quattro giovanotti avevano partecipato insieme ad una festa danzante a Cassano Spinola. Alle 6,30 essi facevano ritorno alle loro rispettive abitazioni a bordo di una « 750 ».

La macchina giunta al crocevia del corso Cavour con la circonvallazione esterna di Tortona, probabilmente per un errore di manovra andava a cozzare con violenza contro la spalletta del ponte del cavalcavia ferroviario su cui passa la circonvallazione. Dal quattro occupanti la macchina il solo Giuseppe Pasquali, che era seduto accanto al guidatore, riportava gravi ferite. Trasportato all'ospedale vi decedeva due ore dopo il suo ricovero.

SESTO CALENDE — Nel primo pomeriggio di ieri, ad Imbaro, la casalinga Giuseppina Bascani, da Sesto Calende, è stata travolta e uccisa da un pullman di linea che stava manovrando in retromarcia. Tra le persone che hanno assistito alla tragica scena, parecchie delle quali appena scese dall'autopullman, vi era la cinquantaseienne Rosa Molteni, Costei, per l'impressione, è crollata a terra priva di sensi e soltanto con l'aiuto di un medico si è poi ripresa dallo choc.

PAVIA — Un morto e due feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto verso le 6 di ieri mattina a Gropello Cairoli, un paese a sedici chilometri da Pavia. Una « 1100-103 », con a bordo tre studenti della Facoltà di Medicina della nostra Università, aveva appena oltrepassato l'abitato di Gropello in direzione di Mortara quando, nell'imboccare una curva, per cause imprecisate usciva di strada, finendo violentemente contro un muro.

Dall'ammasso di rottami della vettura venivano estratti il ferito, che appariva subito molto grave. Il ventunenne Camillo Scotti Foglini, residente a Milano, che si trovava alla guida dell'automobile, decedeva un'ora dopo all'ospedale di Pavia in seguito alla frattura della base cranica. Gli altri due, Sandro Ruggeri, di 21 anni, da Ponte San Pietro, e Pier Luigi Piatti, di 22 anni, da Brescia, sono stati accolti in cura con prognosi riservata. Anch'essi hanno riportato la frattura della base cranica e grave choc. I tre studenti si stavano dirigendo alla volta di Cervinia, dove abitualmente si recavano a sciare.

STRADELLA — Il motociclista Franco Amalfi di 22 anni, da Costarina (Rovigo) e residente a Zenevredo, verso le 19 di ieri è stato falciato, sulla statale n. 10 nei pressi di Stradella, da un autista pirata il quale ha approfittato dell'oscurità e del fatto che nessuno ha assistito all'investimento per accelerare la corsa e scomparire. Il giovane, finito col capo sotto la ruota del veicolo investitore, è deceduto all'istante per sfracellamento del cranio.

A due settimane dalle amministrative

Sindaci e giunte eletti nei comuni del Piemonte

Mondovì, lunedì mattina.

Sono stati eletti ieri domenica i nuovi sindaci e la giunta di Benevagienna e Carrù. In quest'ultimo centro, dove dc e liberali uniti hanno la maggioranza, (i quattro seggi di minoranza sono stati attribuiti a una lista di sinistra) è stato eletto sindaco il dottor Andrea Viglino (dc). La Giunta è stata compiatamente rinnovata e non include alcuno dei componenti la precedente amministrazione, anch'essa dc. Anche il sindaco uscente, cav. Giacomo Barbara, non fa più parte del consiglio. I nuovi assessori sono il maestro Andrea Calleri (vice-sindaco), Paolo Biangino, Giacomo Calleri e Antonio Massa (effettivi); Lorenzo Lubatti e geom. Mario Chiecchio (supplenti).

A Benevagienna, dove la lista dell'Unione Civica è subentrata alla dc (che raggiava il Comune dal 1946) conquistando sedici dei venti seggi, è stato eletto sindaco il dottor Francesco De Magistris, medico-veterinario. La giunta è composta dagli assessori effettivi avv. G. B. Morra (vice-sindaco), dott. Lorenzo Beccaria, Giovanni Cravegna e Antonio Taricco e supplenti maestro Antonio Castellino e Antonio Borra. Il sindaco uscente dott. Lorenzo Trossarello, e l'ing. Guido Odorda capeggiano la minoranza dc.

Bove, lunedì mattina.

Il colonnello di Finanza Giovanni Allasia della dc è stato eletto ieri mattina nuovo sindaco di Bove, con 17 voti su venti. La prima seduta del nuovo Consiglio comunale, dopo la nomina del sindaco ha assunto un tono polemico in seguito all'acerba critica dei consiglieri comunisti di minoranza, prof. Bartolomeo Giuliano all'operato del sindaco uscente prof. Mario Martini, eletto consigliere provinciale. Dopo la replica del prof. Martini si è proceduto all'elezione dei nuovi assessori: effettivi ing. Natale Rovera, Domenico Baudino, Giovanni Delerba e Renato Giraudo e supplenti Olga Dutto e Carlo Cavallera.

Ovada, lunedì mattina.

In nove centri dell'Ovadese sono stati ieri mattina eletti i seguenti sindaci e costituiti i nuovi consigli comunali: a Mornialdo Bormida, Elio Orsi, socialcomunista; a Castelletto d'Orba, Francesco Bisio, dc; a Molare Carlo Pietro Bonaglia, socialcomunista; a Roccagrimalda, Nicola Robbiano, socialcomunista; a Carpeneto, Giulio Barba, democristiano; a Mornese, Piero Maccagno, democristiano; a Tagliolo Monferrato, Antonio Brussone, comunista; a Trisobbio, Mario Torielli, comunista; a Cremolino, Matteo Zunino, socialcomunista.

A Molare, dove, dopo quattro anni d'amministrazione di centro il comune è caduto in mano ai socialcomunisti, è stato eletto sindaco il dott. Pietro Carlo Sonaglia, che in precedenza militava nelle file della dc ed ora nella lista della sinistra.

Vallemosso, lunedì mattina.

La Giunta municipale di Vallemosso, l'unica « difficile » nel Biellese, è stata varata pacato sera, dopo otto votazioni consecutive. I componenti la lista di indipendenti vincitrice sui socialcomunisti, non riuscivano a trovare l'accordo per l'assegnazione degli assessorati. Solo il sindaco è risultato eletto alla prima votazione: Dario Malagrana, che già ricopriva la carica, è stato confermato con 12 voti favorevoli e 7 astensioni. Sono poi occorse altre sette votazioni per designare i quattro assessori effettivi (geom. Giacomo Piana, vice-sindaco, rag. Carlo Garrone, Secondino Perin Martello, e Gattesco Gatteschi) e i due assessori supplenti (Serena Ormezzano e Aldo Orlerio).

Maria Sole Agnelli eletta sindaco di Campello Cilturno

Spoleto, lunedì mattina.

Il nuovo Consiglio comunale di Campello sul Clitunno ha eletto sindaco la signora Maria Sole Agnelli vedova del conte Renzaro di Campello scomparso nel maggio scorso, dopo essere stata a capo della civica amministrazione per oltre sette anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
DIRIGE LA STAMPA

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancata

Maria Del Grande nata Persico

Addolorati la annunciano il marito dottor Luigi; i figli Roberto, Alberto e Carlo; il fratello Giuseppe Persico e famiglia; il cognato colonnello Alfredo Del Grande e figli. I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Pozzo n. 1. — Cuneo, 20 novembre 1960.

La famiglia del dott. Ferraris prende viva parte al dolore del dott. Del Grande per la immatura perdita della consorte

Maria Del Grande

— Cuneo, 20 novembre 1960.

I colleghi:
Vincenzo Mazzola
Mario Peirone
Cristoforo Ferraris
Ines Boirand
Francesco Martinetti
Ettore Carbone
Delfi Pizzorutti
Carlo Cherchi
Olivetti Castelli
Antonino Zagarri
prendono viva parte al dolore del dott. Luigi Del Grande per la dolorosissima perdita della consorte

Maria Del Grande

— Cuneo, 20 novembre 1960.

Primari, Aiuti e Assistenti dell'Ospedale Civile di Savona Sezione partecipa vivo parte al dolore che ha colpito il collega dott. Luigi Del Grande per la perdita della consorte

Maria Del Grande

— Cuneo, 20 novembre 1960.

Cristianamente, come visse, è mancato ai suoi cari

Francesco Rinaldi

di anni 70

Lo annunciano profondamente addolorati: la moglie Teresina Robbiano, i figli Michele, Luciano e Maria, sorelle, generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alba martedì 22 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Damiano, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Roero 3. La cara salma proseguirà per Narzole dove, dopo la funzione religiosa alle ore 10,30 in parrocchia, sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 19 novembre 1960.

Cesare e Maria Bongiorno partecipano commossi al grave lutto per la dipartita dell'amico

Francesco Rinaldi

— Narzole, li 20 novembre 1960.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Fatima Piqué

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella Aurora, Piera col marito ing. Gino Massei e figlio Roberto, il fratello rag. Aldo con la moglie Mariuccia Piazza e bimba Floriana e Tiziana, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14,30 partendo da via Tommaso S. 1. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1960.

Domenico e Mariolina Rinaldi partecipano al dolore della famiglia Piqué per la scomparsa della cara

Fatima

— Torino, 20 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Corini

Ne danno dolorosa annuncio: la moglie, i figli, il genero. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Fiorelli per la assidua e amorevoli cure. I funerali oggi 21 corr. alle ore 14,45 da via Donati 180.
— Torino, 20 novembre 1960.

Partecipano al lutto la famiglia: Miglietta, Zucchetti, Mariano, Barale, Gerbaudo, Maria, Natalina, Gemiliano, Cotella, Mauro, Laura, Anna, Bernocchi, Guerra.

Sergio Corini, col padre e i fratelli, partecipa al dolore dell'amico Mario per la perdita del padre

Attilio Corini

— Torino, 20 novembre 1960.

Ha raggiunto in Dio l'eterna pace

Domenica Novara nata Serra

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo Luigi, il figlio Giuseppe con la moglie Teresa Rigobello e figlio Carlo, sorelle, fratello, generi, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pietro Belli 60.
— Torino, 20 novembre 1960.

La nipote Isabella Novara Collasso e famiglia prendono parte al dolore per la dipartita della cara zia

Domenica

— Torino, 20 novembre 1960.

Triste incidente troncava la vita laboriosa di

Camillo Berruto

di anni 69

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, le figlie adorate Giovanna e Maria Adelina, papà e mamma, fratello e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo in Trofarello partendo dalla casa dell'estinto via Torino 44, martedì 22 alle ore 15. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 20 novembre 1960.

Il colonnello ed il dottor le famiglie Cappellaro e Maggio.

Cristianamente è mancato

Leonida Agodi

L'annunciano addolorati i figli: Maria, Bruno, Vera, la nuora Wilma, Anna, nipoti Claudio, Claudia, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì mattino da via Vochieri 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1960.

I Soci del Circolo Marmellatiere Torinese partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'amico

Leonida Agodi

— Torino, 20 novembre 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Agnese Bossetto nata Colombo

di anni 71
nata a Grignasco

Addolorati la annunciano il marito Giuseppe, i figli Caterina, Domenico con la moglie Laura Vidotto, cugini, parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 14,30 da via Bertola 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Berrone

Ne

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20345 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo la ripetizione del numero di telefono) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, conseguenze, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARCIDOCCASIONE trapani, smerigliatrici, pedestili, torni, peraschi, morse. Tabacchi, Tabaggio 4. A23638

AUTOGRU Viberti Cromg vari tipi e portata, piazzamento e spostamento sito, cerbatoi, macchinari vari, noleggio gru da cantiere incastellatura, cupriate, sovrastruttura disponiamo per rapidi accordi deposito Via [illegible] paren carri attrezzi per soccorso stradale e ricupero mezzi pesanti; in[illegible] nedial. Qualsiasi ora telefonare [illegible]-000 Torino, 26-000 Rovara; 93-6[illegible] ubbia. 1130

IMPIANTI aulla, elettrosaldatrice, elettrocompressore, centrali termiche, serbatoi costruisce Bosco, tel. 595-585. 1105

POLTRELLES materiali per costruzioni, reti elastiche, pulotti per reclamini. Scrivere, corso Trapani 163, Torino, telefono 383-842. 910

RISTORANTE, trattoria sostituzione cucina vecchie cucine, preventivi, sopralluoghi gratuiti, Ferni-Wary, via Alessandria 11 bis, Torino. Telef. 284-777.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ARMADI decorazioni tutti stili e tipi, artigiano specializzato, lavorazione propria. Corso Orbassano 63, telef. 324-735.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

ATTENZIONE urge cedere grande esercizio ristoro ristorante caffè, posizione cars. centralissima 100.000 giornaliere. 15.000.000, fortuna famiglia numerosa alloggio. Discorso, Sant'Anselmo 13.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, pensionati) e a possidenti residenti Piemonte. Consolidiamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. FinCoffer, piazza Statuto 24 angolo San Donato, telefono 47-346. 729

DEBESI negozio mercerie, abbigliamento, zona centrale. Telefonare 281 283.

EDICOLA attrattiva, bene avviata, cedesi causa trasferimento. Tel. 637-874.

DROGHERIE con e senza bollicine, latterie qualunque litraggio, utilizzi, tecnici dimostrabili, zone diverse vedesi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

FINCOTEX offre esternamente a buone condizioni crediti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 1136

ITALPIDI concede prestiti impiegati professionisti, commercianti ceti medi, celerità, riservatezza. Prino, Tommaso 6 bis.

MERCERIA S. Rita, fronteggiante complesso case popolari, particolarmente adatti per negozi alimentazione, vendesi, affittasi. Possibile corso Siracusa 27 angolo Sebastopoli. 1115

OTTIMI negozi sulla direttrice grandi posizioni commerciabili, drogherie, latterie, rivendita pane, bar tavolaticci, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

PIAZZA Statuto drogheria redditizia avviatissima, vendesi anche muri. Telefonare 299-883. A26364

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e possidenti residenti Piemonte. Concedonsi (salvo eccezioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. FinCoffer, piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel 47-346.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, sito incantevole visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro vendonsi villini e lotti ville appartamenti. Organizzazione turistica, facilitazioni di pagamento. Tiemi, Milano, corso Sempione 62, telefoni 348-681, 349-738.

A lire 2300 mq. privato svende terreno corso Giulio Cesare causa impegni familiari, accettando parzialmente alloggi. Riva, via Massini 1; Telef. 41-448.

A Porta Nuova privato svende alloggio rifinito a nuovo, primo piano, via Principe Tommaso 36; dilazionando.

ABBIAMO pronti negozi, magazzini, adatti diversi generi, vendonsi. Rivolgersi cantiere, via Prejon ang. via Lanzo-bianco.

ABITABILE subito vendiamo via Silvestro Sirdici alloggio signorile 3 camere tinello cucinino; facilitazioni pagamento. Immun. Garibaldi 29. Telef. 511-060.

ABITABILI primavera vendiamo via Varalla 3 (angolo via Rissa) alloggi signorili, 3 camere cucina; 1-2 camere tinello, cucinino; ottimo ai necessari. Domus, Garibaldi 29. Telef. 511-060

ABITABILI subito, alloggetti signorili due camere tinello frontaggianti corso Siracusa 29 angolo Sebastopoli, vendonsi ottimali, garages. Pomeriggio, autobus F

ABITABILI subiti, Parella, alloggetti signorili una, due, tre camere tinello cucinino spaziosi, riscaldamento fanalizzato, vendonsi. Pomeriggio, via Barrera 83. 1117

ABITABILI subito vendiamo via Rio de Janeiro (S. Paolo) alloggi signorili, camere, tinello, cucinino, ottimo ai necessari. Domus Garibaldi 29, telefono 511-060. 742

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, salotto antico, rate mensili. Telefonare 891-278. 738

ALLOGGETTO piazza Statuto, mansarda, cantina, cucina bagno, riscaldato, libero subito, vendesi. Tel. 650-070

ALLOGGI nuovi pronti subito fuori caldillo, convenilla moderna, via Arvier 4, vendesi, dilazioni pagamento. Telefonare 683-228. 1122

ALLOGGIO nuovo centralissimo, signorile, quattro vani, servizi, occasione vendesi interessantissimi. Telef. 785-859 ore ufficio. A25139

AMARE tre decorate nuova costruzione signorile, prossima ultimo vendesi zona San Donato. Telefonare 788-860. A27061

CASA nuova bellissima 41 camere, 13 alloggi, 8 garages, tutti serviti vendesi dilettantistica costruttore Regina Margherita vicino corso Francia 45.000.000. Telefonare 781-711. A24122

PALAZZINA zona Crimea: viale Thovez 40/42, composta di due alloggi di 6 camere e servizi, riscaldamento indipendente, mq. 1600 giardino, gioco bocce, libero subito, subito, vendesi libero L. 16 milioni con pagamento dilazionato, eventualmente diviso. Tel. 686-383 mattino.

SARDI, bellissimo alloggio mezzo, 4 camere, cucina, terrazzino piano, ingresso, bagno, box, vendesi, volendo libero vendesi 4.500.000. Telef. 680-228. 1122

VENDONSI alloggi signorilissimi 3-4-5 camere servizi, riscaldo, mutuo San Paolo, rivolgersi via Frejus 12. 849

VENDONSI bellissimi alloggi 3-5 camere Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Visite comitare. 985

VENDONSI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi corso Agnelli 40. Telefonare 302-863. 965

ZONA collinare villa terrata appartamenti vendonsi Tel. 893-754.

ZONA Vanchiglia, via Pallanza 10, vendonsi alloggi signorili camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi cantiere.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTERei dieci camere, centrali, pubblicazione. Scrivere a Pubblicità Stampa 7327 — Torino ».

CERCASI magazzino 100-150 mq. piano terreno borgata Parella. Telef. 33-906.

CERCO ufficio camere, cucina, servizi, oppure camera, soffitta. Telef. 545-963.

CONIUGI piemontesi assicuri cercano 2 camere, cucina, (strada). Telef. 281-086

LOCALI cercasi camera, tinello, terrazzo, zona Francia-Parella. Telefonare ore pasti: 483-153.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

PETRALIGURE Hotel Ristorante, rinnovato Pensione, riscaldamento centrale 1500 lotto compreso. A24801

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A « Scuola » Lavoro », via Garibaldi 28, tel. 43-605, corsi selezionati, in via mesi preparazione all'impiego accurata e completa. A24819

ALL'ISTITUTO « Cima » 1-15 dicembre istituto corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), paga, contributo, aiuto contabile, contabilità meccanografia. Via Roma 254, Tel. 00-854.

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef. 559-970: inizio nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio traduzioni. 202

CONCORSO magistrale 1961 preparazione efficace. Istituto Berlola, Po 8, telefono 42-542. 1136

DETTYLTRICE direttrice specialità taglio ondulazione sera, tintura permanente, corsi accelerati. Delgrande, via Pisani 10. Telefonare 40-548. 917

DAPO reparto 21-30enne, [illegible] vendita maglierie, serve importante ditta per negozio centro. Massoziarsi posti occupati, referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 4256 — Torino ». A24789

GRANGE Società per sede Milano cerca elemento italiano 26-35enne, giovane culturato, contabilmente ineccepibile, buona presenza, vivace spirito iniziativa, buona fantasia e particolare versatilità, preferibilmente esperienza lavoro pubblicità buona parlatura, esperienza commerciale. Indispensabile perfetto inglese, parlato, scritto. Offerte in inglese, curriculum, precisare persona. Casella 349 M. RIP. Milano. 29060

INTRODOTTA azienda cancelleria apparecchi speciali per ufficio assume elemento 25-35enne qualificato con esperienza vendita, serio, attivo. Stipendio, provvigioni, offerta manoscritto con attività svolta, referenze a: Casella 385 M. RIP, Milano.

MAGAZZINIERA massimo 25enne serio preciso, referenziato, semplice mansionamento. Presentarsi Magliificio Katy, Lagrange 29. 977

NUOVO laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria estrusione materie plastiche. Scrivere a Pubblicità Stampa 4256 — Torino ». A24789

GRANGE Società per sede Milano cerca elemento italiano 26-35enne, giovane culturato, contabilmente ineccepibile, buona presenza, vivace spirito iniziativa, buona fantasia e particolare versatilità, preferibilmente esperienza lavoro pubblicità buona parlatura, esperienza commerciale. Indispensabile perfetto inglese, parlato, scritto. Offerte in inglese, curriculum, precisare persona. Casella 349 M. RIP. Milano. 29060

INTRODOTTA azienda cancelleria apparecchi speciali per ufficio assume elemento 25-35enne qualificato con esperienza vendita, serio, attivo. Stipendio, provvigioni, offerta manoscritto con attività svolta, referenze a: Casella 385 M. RIP, Milano.

MAGAZZINIERA massimo 25enne serio preciso, referenziato, semplice mansionamento. Presentarsi Magliificio Katy, Lagrange 29. 977

NUOVO laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria estrusione materie plastiche. Scrivere a Pubblicità Stampa 4256 — Torino ». A24789

AGENZIA rappresentanze edili ricerca geometra giovane, volonteroso, referenziato, automezzo proprio, per corriere commerciale. Possibilità, ottima sistemazione. Scrivere a Pubblicità Stampa 6195 — Torino ». A25264

AI primi di dicembre assumiamo distinto personale maschile femminile di ambo alla vendita e propaganda di apparecchi elettrodomestici. Richiesta spem e provvigioni. Scrivere a Pubblicità Stampa 194 — Torino ». 1138

AZIENDA alimentari, zona Pinet, cerca rappresentante con deposito introdotto clientela Aosta e provincia ed rappresentanza introdotto commerciale, zona, preferibili vendita prodotto simile. Scrivere: Manuttal, via Patisio 15/4c, Bologna.

CADUJA Posta confezioni di classe cercherebbe ottimo rappresentante introdotti armatali, negozi sportivi. Società Biancavori, Cavour 30, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista ben introdotto medici Torino e provincia. Casella 333 M, RIP, Milano.

OTTIMA pensione riceverebbe, eventuale probabili acquirenti cambio ed attrezzature varie, trattoria, ristorante, istituti ed altri simi. Scrivere: a Pubblicità Stampa 315 — Torino ». 331

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Aosta, Alba, Fiat, Lancia, Oli, qualche auto, autovetture, autocarri nuovi, usati, preventivi e acquisti concediamo rapidi finanziamenti. Comodo, corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buona condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin. Co.Tez., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), t. 47-346.

ABBIAMO Alpha 12 serie nuova, perfetta Fiammante nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, 800, nuova 600. Camibi, rateazioni. Arden 2 marce, 18 mesi. Agrosiano, Pinerolo 5. 848

ADRIANO assortimento vetture ottimo occasioni, camionette, furgoni, rateazioni. Gerardi, Cavour 30, Torino. 931

ACCORDIAMO rapidamente anticipi personali su autovetture. Abs, piazza Solferino 3 p. telef. 521-281. 22356

ALFA Romeo Commercializzata Collino, vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Re Umberto 213. 938

ALFA Romeo, Certo Vico commissa il nuovo Italico rateazioni Dauphine 795 mila; Giulietta sprint 2.735.000; Giulietta T.I. 1.370.000; Giulietta berlina 1.330.000; 2000 berlina 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2.900.000. Domenica prossima, rateazioni, parcheggio via Filadelfia 31, corso Principe Oddone 78, tel. 1, via Granisci 15, Torino. 859

ALL'AUTOBALONE « Tensione » Roma 207 bis, telef. 42-538: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat, Dermobolt Aurelia S 54, B 20, Appia III, Giulietta Berlina, T.I., Sprint, Spider, 1200 Spider, 1900, 103 diversi. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI su autodenzi in giornata tasso bancario, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA I, II, 103 normali, 103 lamellare 800, 600, Ardea, Belvedere, 500 C re nuovi Autogenzia Scipio, Gallieri 71 Telef. 65-494. 45

AUTO occasioni rateazioni il massimo risparmio, cambiando, con nuovo od usato. Pastorino, telef. 685-777

AUTOMOLEGGI via Giacosa 25, 1100-103, 600, 500, 1400. Tel. 687-814.

AUTONOLEGGIANI si è Moderno e nuove 103 lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 22818

AUTONOLEGGIARI con sesta annata nuove 600, 103 lusso, FF, 1400, 1900. Mignone, Principe Tommaso 42 Telefonare 60-564. 458

DARIO Vieg comunica il nuovo listino ribassato Alfa Romeo Dauphine 795.000, Giulietta sprint 1.735.000, Giulietta T.I. 1.370.000, Giulietta Berlina 1.350.000, 2000 Berlina 2.400.000, 2000 Spider 2.700.000, 2000 sprint 2.900.000. Consegne pronte, rateazioni, permuta. Via Filadelfia 541 corso Principe Oddone 1; via Ormea 25, Torino. 865

DAUPHINE Alfa Romeo nuovo prezzo ribassato L. 795.000, consegne pronte, rateazioni, permute. Dario Vieg, via Filadelfia 31; corso Principe Oddone 1; via Ormea 25, Torino. 835

FAIRLANES Ford 1959 6 cilindri, cambio automatico, perfetta veste; A.L.A.-L.L.C. via Maurizio 19. 815

FIAT 1400 Diesel-nazionaria, via Nizza 250 tel. 652-662, 652-663. Esposizione nuovo veicoli 1100 speciale e export. La nostra organizzazione è a vostra disposizione per dimostrazioni, prove, preventivi e consegne sollecite. 810

FIAT-Nova, concessionaria, v. Nizza 250, telefoni 652-662, 652-663. Nostro Magazzini compra autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 102, 1100, 1400, 1900, normale gran luce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12 autoveicoli industriali 1100 dieci quintali 615, 626, vari camioncini furgoncini 108, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni 360 18 mesi. 27

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipoteche) alla valutazione. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346.

FLAVIA la nuova 1500 pensionami commissionaria Lancia Ramelletto & C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FORD nuova Taunus 17 M a soccorso del Sistema. Prove, personalizzi, permute, rateizzo. A.T.A.U.T.O., corso d. Maurizio 15, telef. 832-448. 918

VENDESI autocarro tutti tipi, normali e ribaltabili, lunghe rateazioni. SAIM, telefoni 296-843, 842-853. A25497

VENDESI Fiat 1353 N aggiornato 1958 terza mano Perfetti, portata q.li 305, aggiornamento ribaltabile 3 assi, OM Superalmirante, ribaltabile 4 assi, Fiat Superalmirante, ribaltabile 4

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE [illegible]

Anno 92 - Numero 278

Lunedì 21 - Mart. [illegible] Novemb. 1960

[illegible] in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1180): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffa post. vid.): anno L. [illegible] semestre 5200, trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLIGRAF STAMPA s.a.i. Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (tun. 600) passo o data prezzi sup. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 600) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed arretrati (arretr. arretrato) Austria kr. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.35; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 25; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris 15; Jugoslavia din. 10; Principato l. 30; *Libia mil. 5; *Malta d. 0.6; Norvegia kr. 0.30; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 4; *Rodesia sh. 2; *Spagna pes. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.30; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.15; *U.S.A. cents 25

Alle 13 sono atterrati a Ciampino accolti da Fanfani e Segni

Macmillan e Home a Roma per importanti colloqui politici

È la prima [illegible] del [illegible] un Premier inglese viene in Italia in visita ufficiale - Cordiale scambio di dichiarazioni ai microfoni [illegible] l'Ospite e il Presidente del Consiglio italiano - Da oggi stesso inizieno le conversazioni che, oltre ai problemi [illegible] direttamente i due Paesi, riguarderanno tutti i principali aspetti della politica internazionale, [illegible] la questione [illegible] rapporti tra Est [illegible] e la questione dell'Algeria - Domani ricevimento al Quirinale

Il «premier» Macmillan e il ministro degli Esteri, lord Home, oggi a Roma. (Telefoto)

Roma, lunedì sera.

Sono giunti stamani a Ciampino il Premier britannico Macmillan e il ministro degli Esteri lord Home. L'ultimo che ha parlato a Roma gli statisti inglesi ha preso terra sulla pista di Ciampino esattamente alle tredici. A ricevere gli ospiti erano il presidente del Consiglio on. Fanfani con il ministro degli Esteri on. Segni, i sottosegretari alla Presidenza e [illegible] Esteri e molte autorità e membri del Corpo diplomatico. L'ambasciatore inglese a Roma, Clarke, ha fatto le presentazioni e quindi Macmillan e Fanfani, dopo aver passato in rivista il picchetto d'onore [illegible] prestava servizio all'aeroporto, si sono fatti presso i microfoni per pronunciare brevi discorsi.

Subito dopo Macmillan e lord Home si sono [illegible]ati in macchina, diretti all'ambasciata britannica dove soggiorneranno. L'auto era scortata da un gruppo di otto motociclisti della polizia.

Le giornate romane di Mac Millan saranno assai intense. Questo pomeriggio stesso Macmillan e Home si recheranno a firmare il registro al palazzo del Quirinale e alle 17 avranno un primo colloquio politico con Fanfani e Segni al Viminale. Questi colloqui continueranno [illegible] che domani e mercoledì per complessive sei ore, nel corso delle quali saranno [illegible]mente vagliati tutti i problemi internazionali che interessano i due Paesi e sarà fatto un largo giro d'orizzonte sui principali aspetti della politica internazionale e dei rapporti ancora così precari fra Est e Ovest.

Stasera alle 21 il presidente del Consiglio e la signora Far[illegible] offriranno agli ospiti un pranzo a Palazzo Barberini cui seguirà un ricevimento.

Tre le 10 e le 10,30 di domani vi sarà un secondo incontro tra Macmillan e Fanfani; poi, dopo il tradizionale ricevimento in Campidoglio, Macmillan e Home saranno ricevuti in udienza al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Saranno presenti Fanfani e Segni che successivamente, insieme agli statisti britannici, saranno trattenuti [illegible] Gronchi a colazione.

Nel pomeriggio di domani, dopo un'intervista che sarà concessa alla Rai-tv, Macmillan avrà un terzo incontro con Fanfani al Viminale, al termine del quale verrà diramato un comunicato congiunto dei due governi.

La mattinata di mercoledì sarà dedicata dagli ospiti al ricevimento ufficiale in Vaticano, dove Macmillan avrà un colloquio con Giovanni XXIII.

Macmillan e Home lasceranno Roma, in forma privata, nella mattinata di giovedì.

Sugli argomenti che saranno trattati tra i due statisti italiano e inglese si è già detto. [illegible] un argomento, fra tutti, sarà preminente e cioè i rapporti tra la Comunità europea e la piccola area di libero scambio, detta Efta, tra le quali, come si sa, si è instaurata un regime di concorrenza che non favorisce certamente quella unità [illegible]pa che è ancora ben lungi dall'essere risolta. Il nostro governo, d'altra parte, è fermamente deciso ad avviare a soluzione questo problema, poi[illegible] è convinto che i rapporti cordiali fra il Mec e l'Efta potranno alleviare i disagi dei popoli partecipanti alle due Comunità e portare un effettivo benessere all'economia di [illegible] i paesi. Tra Inghilterra e Italia esistono, dati i loro buoni rapporti sul piano politico, ottime prospettive per un maggiore incremento dei loro interscambio e il governo italiano si augura, perciò, che queste favorevoli prospettive possano essere allargate anche agli altri paesi occidentali.

Ma anche altri problemi saranno in discussione fra i due Premier: fra questi, innanzitutto, bisogna mettere il problema del disarmo, le questioni inerenti l'Alleanza atlantica e i rapporti fra l'Occidente e l'Oriente. In proposito, il giornale della de [illegible] con particolare soddisfazione che l'Italia può oggi salutare in Macmillan [illegible] solo il capo [illegible] grande nazione che in [illegible] tempo ha saputo riconciliare [illegible] sue responsabilità mondiali con la più rigorosa pratica della democrazia all'interno, ma anche il democratico illuminato e coraggioso che, nel consorzio delle potenze internazionale, ha saputo inserire una sua personale parola di pace, non esitando, in momenti difficili, quando ciò più [illegible] si addensavano le nubi sull'orizzonte internazionale, a impegnare il suo prestigio e la sua stessa posizione politica personale, recandosi a Mosca per conferire coi capi del Cremlino, a non aggravare la tensione».

Infine, in occasione della visita di Macmillan, merita ricordare che l'ultima volta che un Primo ministro inglese venne a Roma fu in tempi particolarmente drammatici per la storia del mondo, in quell'anno 1959 che vide l'aggressione nazista in Europa. Molti fatti sono da allora avvenuti. L'Italia è ora una Repubblica libera e democratica e può, con l'[illegible] Gran Bretagna, discutere da pari per l'avvenire e la pace del mondo.

Pellecchia

Il Presidente dell'Uruguay [illegible] a Roma e fino [illegible]

ROMA, lunedì sera.

Il presidente della Repubblica dell'Uruguay, Benito Nardone, in accoglimento dell'invito rivoltogli dal presidente Gronchi, giungerà a Roma, accompagnato dalla consorte, per una visita di [illegible] che avrà luogo dal 29 novembre al 1 [illegible]

Importante discorso di Johnson a Parigi

L'amministrazione Kennedy vuole rafforzare la Nato

[illegible]

Parigi, lunedì sera.

Il vice-presidente eletto Lyndon Johnson, prendendo la parola alla Conferenza parlamentare della Nato ha detto stamane che le elezioni americane non significano in alcun modo un rigetto di quanto il presidente Eisenhower [illegible] fatto [illegible] in difesa dell'Europa occidentale. [illegible] ha rivolto un vigoroso appello perché venga compiuto «un [illegible] grande [illegible] per dare [illegible] parola libertà un significato più [illegible]».

«La voce dell'isolazionismo — ha soggiunto Johnson — è stata soffocata in America. Una nuova generazione che è sboccia ad una precoce maturità, combattendo per la libertà sui campi dell'Europa e sulle isole del Pacifico, è venuta al potere nel nostro Paese. Nel loro cuori è la determinazione di fare il più energico uso delle risorse e della capacità dell'America per assicurare ai suoi figli, ai vostri figli e ai figli di tutte le nazioni una vita senza guerra, un futuro di pace».

Johnson ha sottolineato che egli parlava come «senatore e non illustrare specificamente la politica del governo del presidente eletto John Kennedy. Tuttavia il discorso gli era stato visto da Kennedy quando i due s'incontrarono la settimana scorsa nel Texas.

Il discorso indicherebbe quindi che l'amministrazione Kennedy-Johnson sarà più aperta alle iniziative per ampliare gli obiettivi della Nato al di fuori del campo prettamente militare. «Il compito che ci spetta — è di ridimensionare gli scopi della nostra alleanza — ha dichiarato Johnson. — Noi possiamo e dobbiamo assieme ampliare gli scopi comuni della comunità. Al di là degli scopi militari, dobbiamo fare molto di più nei campi economico e sociale».

Egli ha ammonito che i risultati delle elezioni americane non sono stati un «ad una vita più facile, ma ad una vita più responsabile».

«Tuttavia, egli ha concluso. Voi che siete qui conoscete bene quanto sia grande quello che il Presidente Eisenhower ha fatto per la Nato e per il rafforzamento dell'Europa occidentale. Desidero che sappiate che il Presidente Eisenhower lascierà la sua [illegible] con il continuo rispetto, stima e ammirazione di tutti i suoi compatrioti. Il presidente-eletto [illegible] condivideranno [illegible] convinzioni politiche».

D. S.

86 anni alla fine del mese

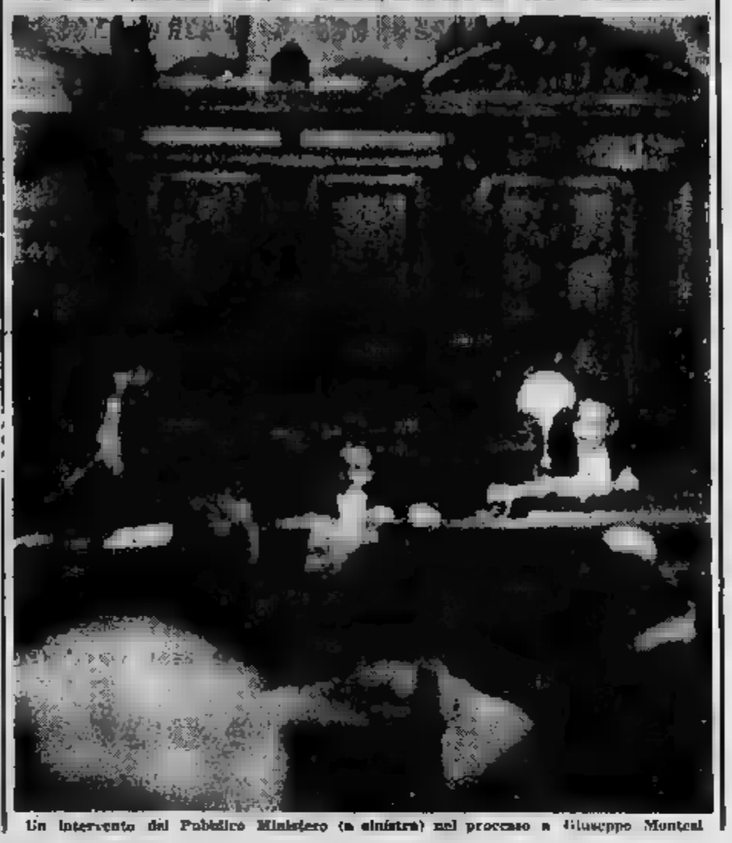
Churchill [illegible] in piedi per il suo prossimo compleanno

Londra, lunedì sera.

Churchill, che si era procurata una lieve frattura dorsale cadendo dal letto martedì scorso, è stato tenuto da allora a riposo, [illegible] ripolabile. I bollettini medici hanno parlato finora di sonno [illegible] tranquilli e «notti non buone». Tuttavia l'ultimo comunicato medico diceva [illegible]: «Sir Winston ha avuto una notte migliore».

Il bollettino era stato diramato dopo la visita di [illegible] familiari [illegible] cui il medico personale [illegible] Churchill, Moran. Questi ha detto che il decorso della infermità è soddisfacente. «Sir Winston è lieto — ha soggiunto — ma si interessa a quel che succede [illegible]no. Speriamo che per il 30 novembre, [illegible] compleanno, non debba stare più a letto».

Nell'aula del Tribunale di Roma



Un intervento del Pubblico Ministero (a sinistra) nel processo a Giuseppe Monteal

Sconcertante ritratto della ragazza al processo [illegible] "zio Giuseppe,,

"Wilma era tanto timida che la madre l'aiutava a scrivere le lettere d'amore,,

In tal senso ha deposto stamane una teste - L'imputato, nei giorni successivi alla disgrazia, chiese [illegible] licenza all'ufficio statale dov'era impiegato - Interrogato sulle cause di questa [illegible], ha risposto con disinvoltura: è stato sempre al fianco del fratello, padre della scomparsa, per aiutarlo nelle ricerche [illegible] nel disbrigo delle varie pratiche

[illegible] lunedì [illegible]

Chi era, dunque, Wilma Montesi? I parenti della ragazza scomparsa il pomeriggio del 9 aprile e il cui cadavere fu trovato trentasei ore dopo a Torvajanica, sulla spiaggia, hanno sempre sostenuto che era molto timida, fondamentalmente riservata. Il medesimo ritratto hanno fatto di lei, ai giudici, questa mattina, coloro cui ebbero occasione di conoscerla a scuola.

Di lei ha detto la signora Liliana Pratica: «Non stetta alle scuole elementari insieme a Wilma e l'ho incontrata su [illegible] quando [illegible] ormai [illegible] signorina. Posso dire che [illegible] stato sempre molto riservata [illegible] e malinconica. Poco tempo prima che scomparisse con tragicamente, ebbi occasione di vederla a colloquio con [illegible] fare una passeggiata».

Successivamente incontrai la madre di Wilma, la quale mi disse che sua figlia si era fidanzata [illegible] agente, lo rimasi sorpreso [illegible] in quanto, essendo Wilma [illegible] Mia ragazza, non riuscivo a rendermi conto di come potesse trovare spazio in questa di P.S. Maria Patti mi rispose che Wilma era molto timida e che di conseguenza non aveva avuto altre [illegible]bilità di scelta. E per confermare la timidezza della figlia mi [illegible] che l'aiutava a scrivere le lettere al fidanzato».

Non è stato soltanto questo l'argomento della giornata. In realtà la prima parte dell'udienza è stata occupata dai giudici a controllare cosa abbia fatto Giuseppe Montesi nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa [illegible] nipote. In particolare, l'attenzione dei giudici si è soffermata sul fatto che lo zio di Wilma subito dopo la disgrazia chiese una licenza dall'ufficio. Questa sua decisione dal Provveditorato dello Stato, dove egli era impiegato la mattina, ha inesorabilmente il Tribunale.

Presidente — Perché [illegible], Giuseppe Montesi, i giorni immediatamente successivi alla scomparsa di sua nipote non andò in ufficio?

Giuseppe Montesi — Mia nipote è scomparsa il 9 aprile. La mattina successiva mio fratello mi pregò di accompagnarlo in giro per cercare la figlia. E la stessa seconda la mattina dell'11.

Presidente — E perché lei non è tornato in ufficio dopo che era stato trovato il cadavere di sua nipote?

Giuseppe Montesi — [illegible] mattina del 13 aprile mio fratello mi pregò di accompagnarlo a Tor Vajanica, sulla cui spiaggia [illegible] stato appunto trovato il cadavere della figlia. La mattina del martedì andai poi [illegible] a mio fratello in giro per [illegible] uffici in modo da poter sbrigare la pratica relativa ai funerali. La mattina [illegible] mercoledì 27 sono stati celebrati i funerali e, la mattina [illegible] giovedì, [illegible] cominciò a portare di [illegible] come possibile metà della gita compiuta da Wilma quando si era allontanata il pomeriggio del 9 aprile e allora mio fratello Rodolfo volle recarsi sul posto per [illegible] da vicino se la notizia fornita da quell'insegnante la quale sosteneva di aver incontrato Wilma sul treno per Ostia il pomeriggio del 9 aprile del '53, fosse esatta.

Chiarito anche questo punto Montesino [illegible] giudici si è addentrato nei particolari, senza più seguire un ordine logico. Sono stati interrogati numerosi testimoni, tra i quali un ispettore superiore del Ministero delle Finanze, Melo [illegible].

«Una mattina sono stato avvicinato da Giuseppe Monte[illegible] — ha detto — il quale [illegible] ha invitato a interessarmi perché la polizia si occupasse [illegible] ricerche della nipote, scomparsa da casa. Egli telefonò poi al dott. Marrocco che conosceva, e da lui seppi che effettivamente [illegible] ragazza era stata trovata morta a Torvajanica».

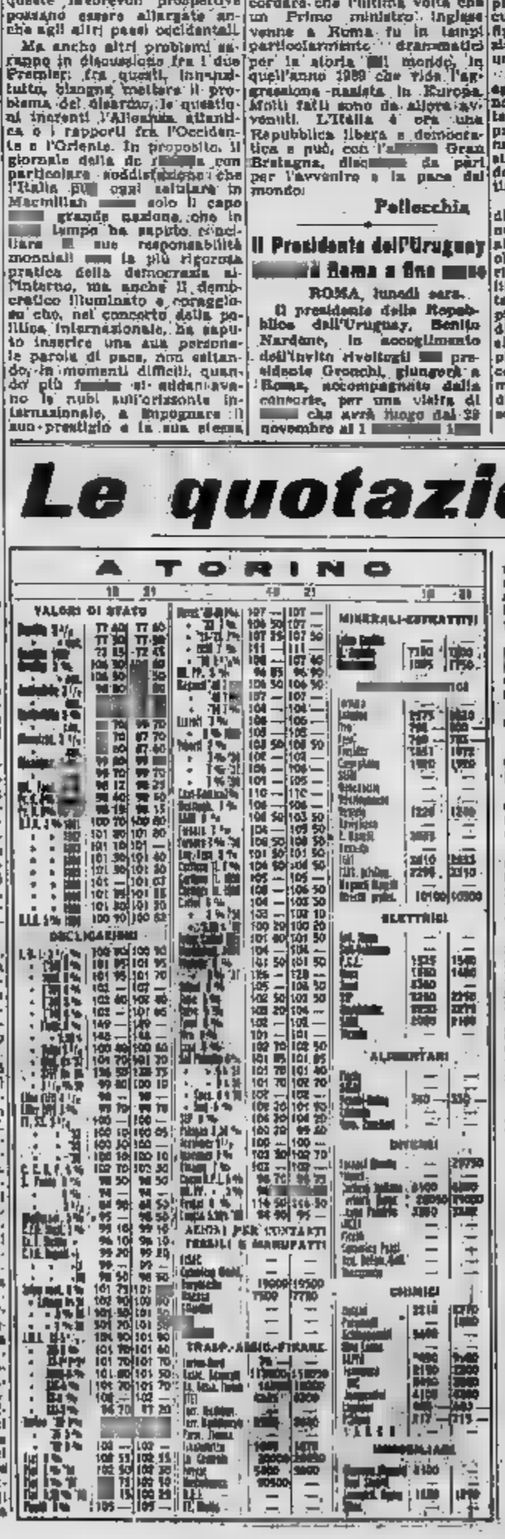
Un altro testimone, infine, Luigi Nunzi, che lavorava [illegible] medesimo ufficio al Provveditorato dello Stato con Giuseppe Montesi, ha detto che lo zio di Wilma non gli fece mai [illegible] confidenze sulle sue avventure private.

Questa mattina particolarmente [illegible] difesa. Per quali motivi? E' necessario tenere presente che i colleghi di Giuseppe Montesi dipendente della tipografia Cascioli dove lo zio di Wilma lavorava nel pomeriggio, hanno detto che il giovanotto era uso fare confidenze sulle sue [illegible] sentimentali. Se non che appare strano [illegible] mentre Giuseppe Montesi nel pomeriggio fosse con largo di confidenze [illegible] più intimi, al mattino non [illegible] mai, fra i suoi colleghi che lavoravano insieme a lui al Provveditorato dello Stato, propenso a parlare delle sue avventure.

Guido [illegible]

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



A TORINO — La settimana si inizia con un mercato molto vivace e povero di affari. La tendenza resta lievemente migliore, soprattutto per le voci guida.

Dopo il lieve progresso ini[illegible] si adagia [illegible] successivamente ristabilisce e conclude sui livelli medio-minimi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Dopobarca calma.

Le azioni Sip sono quotate ex-ancora dividendo di lire 34.

Da oggi sono quotate le azioni Compagnia Mediterranea di Assicurazione: chiusura offerta 3097.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 613,80; dollaro canad. 622,55; franco svizzero 144,15; corona danese 90,05; corona norvegese 86,75; corona svedese 118,35; fiorino olland. 169,60; franco belga 13,35; franco francese 125,30; sterlina G. B. 1717,50; marco germanico 146,75; scellino austriaco 23,85.

Premi informativi della valuta raccolti fuori borsa: sterlina oro 2000-2150; marengo svizz. 1600-1660; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 144-145; franco francese 124-127; oro fino 715-765; argento 19,50-20.

A MILANO — Senza brillare per eccessivi ottimismi, ma mantenendo un tono ancora vario e prudente, la Borsa si accinge a sviluppare le buone disponibilità del mercato, superate finalmente alcune tra le residue difficoltà. Attraverso un volume di affari ancora modesto, in quota migliora sistematicamente, superando all'inizio del listino i massimi della giornata.

Declassamento nell'ormai appiattito i valori primari, specie Cotoi, Fiat, Viscosa, Pirelli.

Diffusi ricuperi vengono conseguiti dai valori finanziari, specie per Mediobanca e Generali.

Fra i bassi, ancora in ribasso le Cantoni, ciò per il titolo che per il diritto.

Nella ultima battuta si nota un po' di stanchezza e le ultime voci la chiudono al ribasso a prezzi [illegible]

Titoli di Stato senza variazioni di rilievo; calmo il settore delle obbligazioni.

Diritti: Cantoni 3066; Tre[illegible] 500.

Ecco le quotazioni di oggi: [illegible] Banco di Roma; [illegible] Piemonte 620,50; [illegible] 1400; Milani 6000; Gim-Gilla; Earmet 5600; La Centrale 30.500; Sviluppo 5400; Ass. Generali 114.000; Fond. Incendio 13.000; Assicurat. Italiana 130.000; Ras 41.000.

Fiat, N. Ord. 4138.

Châtillon 11.800; Cantoni 87.600; Olcese 1700; Cucirini C. C. 14.450; De Angeli 1200; Cantoni Beta 18.000; Cavarzere 1130; Lanificio Rossi 4000; Lanif. e Canap. 1750; Rotondi e Verzi 43.000; Rotondi 70 mila; Tessi 18.000; Rois Vicenza 7350; Un. Manifatture 115.000; Fisac 550.

Dalmine 2410; Ilva 806; Metalli 9450; M. Amiata 7100; Montecatini 4190; Montepo[illegible] 1750; Siola 7500.

Bianchi 800; Fiat, ord. 3975; Fiat priv. 2172; Fabbricie 1250.

Safa 2600; Ciodi 4600; Dinamo 9450; Edison 5400; Edison Volta 3100; Franchi[illegible] 6350; Sarda 1100; Valdarno 6040; Emiliana 9415; Sobrapina 5300; Magneti Marelli 9000; Ercole Marelli 1185; Orobia 2000; Romana Elettr. 6015; Sesa 8410; Sip ex 1220; Meridionale[illegible] 1270; Sipe 1220; Tecnomasio 5000; Tosi e A. r. 4300; Tubi e Ra. 4200; Terni 773; Unes 1585; Vianini 6500.

Dist. Italiana 5500; Eridania 4500; Romana Zucchari 300.

Aeto 3425; Italgas 2190; Liquigas 600; Mira Lanza 24.500; Pirelli 231; Saiwa 1300; Safia 2418.

Acciai 2000; Hasi Ruhrtal 4710; Immobiliare 1.000; Immobiliare 1150; Olivetti Ordinarie 2250.

Cartiere Burgo 23.800; Ci[illegible] 7400; Eternit 5000; Fibrocemento 23.175; La Manifattura 545; Pirelli - S.p.A. 2220; Pirelli e C. 1400.

Bancoroma (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canadese 622,50; sterlina 1746,50; franco svizz. 144,17; franco franc. 125,30; franco belga 13,30; fiorino olandese 169,35; marco germanico 146,85; scell. austriaco 23,845; peseta spagnola 10,355; escudo portoghese 21,67; corona danese 90,10; corona svedese 119,35; corona norveg. 86,75; dinaro kuwait. (taglio grosso) 6,80; dinaro kuwaitano (taglio piccolo) 6,40; lira egiziana 1837,50.

Premi informativi: sterlina oro vecchia 2000-2100; sterlina oro nuova 2000-2100; marengo 4750-4850; sterlina austriaca 1740-1760; dollaro carta 620-622; franco svizzero 144,25-144,50; franco francese [illegible]-124,85; oro fino 715-725; argento 19,70-20,40.

A GENOVA — La tonificazione del contratto si profila fin dalla battuta dell'apertura. La ripresa d'apertura resta confermata al listino da apprezzabili plusvalenze.

Alcuni prezzi: Centrale 20.550; Generali 113.400; Ras [illegible]; Meridionali [illegible] 17.525; Viscosa ordinarie 7250; Viscosa privilegiate 7270; Finsider 1470; Cotini 2210; Ilva 807; Fiat ordinarie 3250; Fiat privilegiate 2330.

A FIRENZE — Andamento pesante all'inizio e successivi ricuperi nel prolungarsi della riunione.

Ecco alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 3740; Centrale [illegible] Fondiaria Incendio 26.000; Fondiaria Vita 25.500; Viscosa 7750; Manifattura Cmp; La Magona [illegible] Fiat ordinarie 2325; Valdarno 3005; Immobiliare 1305.

Inizieti stamane a Bonn

I colloqui [illegible] tra tedeschi e americani

BONN, lunedì sera.

Il sottosegretario statunitense al tesoro Robert Anderson ed il Segretario di stato aggiunto Douglas Dillon si sono recati stamane alla [illegible] governo federale per discutere i termini dell'assistenza finanziaria tedesca per la difesa comune e per i [illegible] sottosviluppati.

Allarme per [illegible] voci di un attentato alla Scià

Una notizia [illegible] a [illegible] afferma che l'imperatore [illegible] stato ucciso [illegible] la moglie e l'erede - La smentita dell'ambasciata persiana

BEIRUT, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamane si è diffusa a Beirut la voce di un colpo di Stato nell'Iran, voce incontrollata secondo la quale gli eventi avrebbero preso una tragica piega. I servizi di piccole ore di stamane avrebbero addirittura avuto luogo un attentato.

Giornali e agenzie di stampa sono stati tempestati di telefonate, ma nessuno è stato in grado di fornire informazioni. Una rapida inchiesta condotta ad accertare l'origine delle voci, permetteva di stabilire che la notizia sui sanguinosi avvenimenti alla Corte pervenuta, sarebbe stata data da un pilota americano di stanza da Beirut, non meglio identificato.

Alle 11,5 l'Ansa ha comunicato che l'ambasciata dell'Iran a Beirut, dopo aver preso contatto con la capitale persiana, smentisce ufficialmente la notizia di un colpo di Stato e di un attentato contro la famiglia Imperiale».

Poco dopo anche l'agenzia «United Press» ha «categoricamente smentito» tutte le voci qualificate.

TEATRO ALFIERI

Da domani a domenica 27 novembre
LUCIO ARDENZI presenta

Gino CERVI - Massimo GIROTTI

in

BECKET E IL SUO RE

2 tempi di Jean Anouilh

[illegible] di MARIO [illegible]

Scene e costumi di [illegible]
Musiche di [illegible] VLAD

Prenotaz. telefoni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di [illegible]

CRONACA CITTADINA

Questa [illegible] riunione del gruppo consiliare dc

Settimana decisiva per la Giunta comunale

Nel pomeriggio il Sindaco rientra da una breve vacanza - Gli incontri ufficiali coi gli esponenti degli altri partiti di maggioranza (liberali e socialdemocratici) previsti per giovedì - Verso una rapida conclusione delle trattative per la Provincia

E' cominciata la settimana decisiva per la [illegible] torinese. [illegible] prossimi sei giorni saranno con ogni probabilità portate a [illegible] le trattative [illegible] i partiti di centro che costituiscono la maggioranza.

Il gruppo dei 27 eletti democristiani si riunisce questa sera alla 21,30 nella sede del partito in corso Stati Uniti. Sarà presente anche il sindaco Peyron che rientra nel [illegible] meriggio a Torino dopo una breve vacanza. La prima parte della seduta sarà dedicata alla nomina del capo gruppo consiliare che avrà l'incarico di rappresentare il partito nei colloqui per la composizione della giunta.

La seconda parte della riunione di questa sera sarà dedicata alla discussione del programma amministrativo. Verrà compilato un documento schematico che servirà come base per le trattative [illegible] coi [illegible] partiti. Socialdemocratici e liberali hanno già fatto sapere, sia pure in via ufficiosa, che la [illegible] presenza nella giunta [illegible] è condizionata all'accoglimento delle loro richieste di carattere programmatico.

La divergenze tra i programmi dei tre partiti riguardano essenzialmente:

a) *Azienda municipalizzata.* I democristiani intendono potenziarla; i socialdemocratici sono favorevoli alla municipalizzazione [illegible] servizi tra cui quelli del gas, dei trasporti funebri, della centrale del latte; i liberali invece sono nettamente contrari ad ogni nuova municipalizzazione.

b) *Imposta di famiglia e bilancio.* I democristiani intendono conservare il bilancio in pareggio e continuare la politica di alleggerimento fiscale delle classi meno abbienti (oggi il 65% dei torinesi non paga l'imposta di famiglia); i socialdemocratici, oltre a nuove esenzioni, chiedono la riduzione del dazio su alcuni generi di largo consumo; i liberali sono per un severo controllo delle spese non produttive e contro ulteriori esenzioni dall'imposta [illegible]

c) *Autonomie locali.* Democristiani e [illegible] auspicano [illegible] valorizzazione degli istituti autonomistici, mentre i liberali si limitano ad auspicare una maggior tutela delle comunità periferiche dalle imprudenze autoritarie del centralismo.

Domani dovrebbero incontrarsi i rappresentanti dei psdi e del psi mentre i liberali hanno designato a avviare le trattative con i democristiani il segretario politico dott. Arrigo, il presidente della sezione torinese avv. Zanzuolo e l'on. Alpino. Già venerdì sera i dirigenti dei pli hanno tenuto una riunione per affermare di essere favorevoli ad una collaborazione «concordata sulla base dei punti programmatici più che sulla ripartizione degli [illegible]».

Gli [illegible] del marp sono in una posizione di attesa. Essi hanno tuttavia fatto sapere che condizioneranno il loro appoggio al programma che sarà annunciato dalla [illegible] giunta. I due voti del [illegible] anche se non indispensabili al raggiungimento della «maggioranza sufficiente» di 41 voti, vengono considerati [illegible] per rafforzare lo schieramento democratico.

I colloqui [illegible] conclusivi tra i rappresentanti dei partiti di centro sono previsti [illegible] per giovedì prossimo. Entro questa [illegible] dovrebbero [illegible] portate a termine anche le trattative per la giunta provinciale. A Palazzo Cisterna la situazione [illegible] annuncia più semplice perchè non pare esistano forti divergenze fra i programmi dei tre partiti che faranno parte dell[illegible] schieramento [illegible] centro dispone di 25 voti su 45 mentre non è detto che tutti gli [illegible] (10 comunisti, 6 socialisti, 3 monarchici, 1 missino, 1 radicale ed 1 autonomista del marp) debbano necessariamente far fronte [illegible] con l'opposizione. Il consigliere eletto per la lista radicale è un indipendente [illegible] ha [illegible] fatto parte di un precedente consiglio provinciale [illegible] socialdemocratico e non si [illegible] sarà il suo atteggiamento. Anche il consigliere del marp non ha ancora deciso la sua linea di condotta. La prima [illegible] del nuovo consiglio è prevista per l'inizio di dicembre.

Il guidatore sospettato di [illegible] la colpa [illegible] un'automobile che nessuno ha vista

Chi ha travolto le due donne?

Sopralluogo dei vigili urbani nella zona del mortale incidente - Molti particolari accusano il pilota della macchina trovata presso la ragazza uccisa - La [illegible] di questa è sempre in gravissime condizioni

Il presunto investitore Tommaso Giovetto sul luogo dell'incidente

I vigili urbani della Squadra motociclisti sono tornati stamattina in via Genova all'angolo di via Sommariva, dove ieri sera una macchina ha travolto due donne, uccidendone una e ferendo in modo gravissimo l'altra. L'incidente è, sotto diversi aspetti, come dicemo, misterioso. Il sopraluogo di questa mattina non ha aggiunto nuovi particolari a quanto già si sapeva. E' stato trovato un orecchino, appartenente ad una delle vittime.

Cerchiamo di riassumere brevemente l'episodio. Alle 19 di ieri sera due donne — Rosa Ferri in Scaico, di 31 anni, domiciliata in via Genova 173, e la sua amica Rosa Nicolazzo, di 34 anni, abitante in via Rossetti 9 — stavano attraversando via Genova, quasi all'angolo di via Sommariva, a circa 50 metri dalla casa della Ferri. Una macchina le ha investite sui binari del tram scagliandole sul marciapiedi.

Nessun testimone. Curiosi e automobili di passaggio. Le due vittime vengono portate alle Molinette. La Nicolazzo vi giunge già cadavere. La Ferri era ferita in modo gravissimo: frattura scomposta d'una gamba, contusioni in tutto il corpo. Tra l'altro è in stato interessante e difficilmente si potrà salvare il bambino.

Sul luogo della sciagura accorrevano i vigili urbani. C'era il furgone «Alfa Aurelia» con il cofano sfracellato. Si pensava che fosse stata l'auto investitrice. Il guidatore, Tommaso Giovetto, di 40 anni, abitante in via Cigna 18, immediatamente questa deduzione: «Non sono stato io — precisava: — io ho urtato la macchina che la ha travolta. Stavo per sopravvenire quando ho udito lo schianto. L'ho "tamponata" nel bagagliaio a sinistra. Poi, subito dopo, la macchina è scoppiata».

La versione apparve verosimile, perchè l'«Aurelia» era così danneggiata da far pensare che difficilmente un corpo umano avrebbe potuto ridurla in quello stato. Senonchè dalla vettura fuoriuscita non si rilevava alcuna traccia. Nè un pezzo di paraurto, nè un vetro, nè una traccia di frenata. Ad un certo punto il Giovetti vedeva un triangolo rosso. «Ecco la prova — diceva — è un pezzo del fanale posteriore della macchina che ho tamponato!». Ma si trattava invece d'un bottone. Il bottone del cappotto d'una delle vittime. La posizione del Giovetti si aggravava.

Sul fatto dell'«Aurelia» lo stesso virgilio pochi istanti dopo trovava un altro oggetto luccicante: era un orecchino strappato alla Ferri. Il secondo orecchino è stato trovato, come abbiamo detto, stamattina pochi minuti più indietro.

Tutto faceva quindi presumere che il Giovetto fosse l'investitore. Sulla borsetta delle bottiglie due donne, scagliate sul marciapiede, v'erano segni di vernice color verde, la stessa tinta dell'«Aurelia». Sulla calandra della vettura c'erano alcuni fili rossi del cappotto della Nicolazzo. Eppure il Giovetto mantenava la sua versione. Ora, anche escludendo l'esistenza di una seconda automobile, non si può affermare che egli sia in [illegible]. Può darsi che egli abbia avuto l'impressione di tamponare un veicolo che gli stava davanti e che lo aciando ala stato invece l'investimento delle due donne.

Contro questa ipotesi vi sono però alcuni particolari emersi durante il primo interrogatorio. La vettura del Giovetto era priva del bollo di circolazione e del libretto. L'operaio, inoltre, non ha alcuna assicurazione contro gli incidenti. Questa circostanze possono avergli suggerito la versione contrastata. A mezzanotte i vigili lo hanno rilasciato invitandolo a ripresentarsi stamattina in sede. Ma non vi era andato.

E' opportuno precisare che in seguito all'incidente egli era in stato di «choc». Nessuno nel sopraluogo di stamane, tuttavia, i vigili urbani hanno rilevato alcuna traccia della seconda macchina di cui il [illegible] ha parlato. Il rapporto è stato trasmesso alla Procura della Repubblica a cui spetta ora iniziare l'istruttoria sulla misteriosa sciagura. Le condizioni della donna sopravvissuta continuano ad essere gravi. La Ferri, dopo qualche minuto di lucidità in cui è riuscita a dire il proprio nome e quello della sua amica, [illegible] più ripreso [illegible]

Un vecchietto [illegible] [illegible] la notte

Sabato, alle 18, l'ex-artigiano Giovanni Bosso, di 68 anni, abitante in via Lanino 3, ha lasciato la sua casa diretto a un negozio di parrucchiere di via Borgo Dora 21, a cento metri di distanza. Si è fatto tagliare i capelli e, infilati alcuni spilli che erano nel locale, è uscito. I familiari, però, non lo hanno visto rientrare e, dopo averlo cercato lungo presso parenti e amici, sono ricorsi alla polizia. Più tardi il Bosso aveva manifestato una scala nevrosi per il suo passo calcio. Troncano Vercellese. «Appena posso — era solito ripetere — torno laggiù». Probabilmente si era convinto di arrivarci a piedi.

Il vecchietto, infatti, è stato trovato ieri pomeriggio in corso Casale. Un signore ha notato la sua aria smarrita e l'ha accompagnato dai vigili urbani. Il Bosso ha detto di [illegible] camminato per tutta la notte e la mattinata.

Comitato Umberto I. — Gli azionisti del Comitato si sono riuniti nella sede di via Bligny, per fondare la loro associazione. Alla cerimonia hanno partecipato il Provveditore agli Studi prof. Lena e il rettore dott. Trovato.

La vittima è un falegname padre di cinque figli

Mentre apre la porta del bar gli cade [illegible] lastra in testa

La tavola (del peso di 10 kg.) faceva parte del rivestimento [illegible] della facciata - Il colpito riceve [illegible] in osservazione per una grave contusione [illegible]

Nicola Affarati all'ospedale

Il falegname Nicola Affarato, di 50 anni, abitante in via Belmonte 6, è stato vittima di un curioso [illegible] incidente. Stava per entrare in un bar quando si accorgeva con un gemito sul marciapiede: nel momento [illegible] in cui stava per posare i piedi [illegible] soglia del locale gli precipitava sul capo una pesante lastra di marmo staccatasi dal rivestimento esterno della facciata della casa, dall'altezza di quattro metri e mezzo. L'episodio non ha avuto conseguenze peggiori in quanto la lastra, del peso di 10 chilogrammi, è rovinata sul capo del pavoretto non di taglio ma di piatto ed il colpo è stato un po' attutito dal cappello che l'Affarato aveva in testa.

Il fatto è accaduto ieri alle 11 in corso Peschiera 136. L'Affarato, ieri mattina si era deciso a rintracciare di andare da un cliente in borgo San Paolo per prendere accordi su alcuni lavori di falegnameria. La trattativa con il cliente si erano protratte sino verso le 10,30 e senza molta soddisfazione dell'Affarato. Alle undici, aiquanto scontento per come erano andate le cose, il falegname percorreva corso Peschiera diretto verso una fermata del tram. Ma giunto dinanzi al bar, sentendo desiderio di bere un caffè, apriva la porta — che è all'angolo con piazza Baldissera — e faceva per entrare. Proprio in quell'istante sfracellava sul suo gemito colpito dalla pesante lastra di marmo.

Subito gli si facevano intorno avventori del locale e passanti. Accorreva anche un agente del commissariato di P. S. San Paolo che era nei pressi e porgeva i primi aiuti allo sventurato. Attiguo al caseggiato n. 136 è la clinica «Casa di Cura San Paolo» a qualcuno faceva accorrere la cosa. L'ambulante, aiutato da un paio di persone, chiamava il ferito e lo accompagnava nella sala medica.

Il sanitario di servizio, constatando un grave trauma e sospettando una frattura cranica ricoverava subito il falegname per un periodo di osservazione. L'Affarato è padre di sei figli dai sei ai quindici anni. E' vedovo e Torino da Foggia quattro anni fa e grazie alla sua abilità nel mestiere è riuscito ad allestire un avviato laboratorio di falegnameria.

L'autista [illegible] la bimba

Ormai aveva deciso di non viaggiare più

Si sarebbe dedicato a gestire un bar, acquistato da qualche tempo - Alla moglie hanno spiegato il ritardo dicendo che il camion ha avuto un guasto

«Il camion ha avuto un guasto, suo marito tarderà ancora»: con questa pietosa bugia i colleghi dell'autista torinese morto dopo aver appreso dell'imminente nascita della sua bimba hanno tranquillizzato la moglie, ricoverata al reparto Maternità del Maria Vittoria. Giuro. Inferitieri, medici sono a conoscenza del dramma della giovane madre, ma tutti stanno a nascondere la loro commozione: è necessario che la puerpera non subisca il trauma psichico della terribile notizia fino a quando non si sarà rimessa fisicamente.

Pierino Alassa, il camionista trentaseienne che l'emozione e la stanchezza hanno stroncato sabato pomeriggio al Passo del Brennero, stava per lasciare il duro lavoro di autista: era al suo ultimo viaggio per conto della ditta «Calca & Di La Longa», una società che importa carne dalla Danimarca. Aveva comperato un caffè in Madonna di Campagna, poco lontano dalla sua abitazione di via Giampini 5. Sposato dieci mesi fa con Rita Canarsa, di 23 anni, che aveva conosciuta perchè impiegata nella sua stessa ditta, aveva deciso di non guidare più da casa del momento in cui sarebbe diventato padre, per dedicarsi soltanto al lavoro di esercente.

La piccola è nata ieri alle 14,30, tutto è andato bene. Rita Alassa attende di ora in ora l'arrivo del marito per mostrargliela con orgoglio. Ancora sabato pomeriggio gli aveva parlato dicendogli che il figlio avrebbe un nome [illegible] Lui le aveva risposto che sarebbe venuto subito. Il resto non lo sa: il fratello, il cognato, la madre del marito sono al Brennero e stanno per affermare di essere [illegible] ad una collaborazione «concordata sulla base dei punti programmatici più che sulla ripartizione degli [illegible]».

Elia e Pierino Alassa, dieci mesi fa, nel giorno del loro matrimonio

Gli [illegible] del marp sono in una posizione di attesa. Essi hanno tuttavia fatto sapere che condizioneranno il loro appoggio al programma che sarà annunciato dalla [illegible] giunta. I due voti del [illegible] anche se non indispensabili al raggiungimento della «maggioranza sufficiente» di 41 voti, vengono considerati [illegible] per rafforzare lo schieramento democratico.

I colloqui [illegible] conclusivi tra i rappresentanti dei partiti di centro sono previsti [illegible] per giovedì prossimo. Entro questa [illegible] dovrebbero [illegible] portate a termine anche le trattative per la giunta provinciale. A Palazzo Cisterna la situazione [illegible] annuncia più semplice perchè non pare esistano forti divergenze fra i programmi dei tre partiti che faranno parte dell[illegible] schieramento [illegible] centro dispone di 25 voti su 45 mentre non è detto che tutti gli [illegible] (10 comunisti, 6 socialisti, 3 monarchici, 1 missino, 1 radicale ed 1 autonomista del marp) debbano necessariamente far fronte [illegible] con l'opposizione. Il consigliere eletto per la lista radicale è un indipendente [illegible] ha [illegible] fatto parte di un precedente consiglio provinciale [illegible] socialdemocratico e non si [illegible] sarà il suo atteggiamento. Anche il consigliere del marp non ha ancora deciso la sua linea di condotta. La prima [illegible] del nuovo consiglio è prevista per l'inizio di dicembre.

Spaccano il lucchetto entrano in [illegible] fabbrica: bottino di due [illegible] milioni

Ricavati [illegible] strumenti di precisione del valore complessivo di oltre due milioni di lire questi rubati stamane, nella stabilimento della società «Fiat», in corso Francia 321. Fatto il «colpo», i ladri sono scomparsi senza lasciare traccia.

Il furto è stato scoperto poco [illegible] stamane, all'ora di apertura della fabbrica. Subito i dirigenti hanno telefonato alla polizia. Sul posto si sono recati funzionari ed agenti del commissariato di San Donato e della Squadra Mobile. Gli accertamenti e le indagini fanno credere che [illegible] abbiano però mancato di sorprendere alcun elemento utile a dare un indirizzo alle ricerche degli sconosciuti.

I ladri sono entrati nella fabbrica nel cuore della notte, infrangendo dopo il passaggio dell'agente di sorveglianza, ed hanno potuto agire con tutta calma perchè nella zona sorgono pochi fabbricati lontani gli uni dagli altri; quindi difficilmente potevano essere segnati mentre armeggiavano presso una porta, d'ingresso.

[illegible] un paio di robusta pinze hanno spezzato il lucchetto della porta e, una volta nell'interno della stabilimento, hanno scelto fra tutto il materiale quello meno voluminoso e di maggior valore. Probabilmente per portarlo via lo hanno caricato su una macchina o su un camion. La polizia ha interrogato alcune persone) ma nessuno ha visto o udito nulla.

Tutti sono ragazzi [illegible] i 15 e i 17 [illegible]

La banda dei teppisti rubava per divertirsi

[illegible] giro [illegible] di [illegible] impadronili di cinque auto - Sorpresi una [illegible] fuggiti, ma uno [illegible] raggiunto ed ha rivelato il nome dei complici

Una banda di [illegible] d'auto — quattro ragazzi in abiti [illegible] e gambaletti alla zingara, tra i 15 e i 17 anni — è stata sgominata dagli agenti del commissariato di P.S. Borgo Dora. Gli scalmanati, di cui, data la minore età, taciamo il nome, nel giro di tre ore (dall'una e mezzo di sabato sera alle 4,30) si erano impadroniti di cinque macchine che avevano adoperato fino all'esaurimento della benzina e abbandonato, poi, dopo aver portato via la ruota di scorta e quant'altro era stato dimenticato dai proprietari.

L'episodio si inizia verso l'una e mezza, quando l'agente giurato Nicola De Cesare dell'Ufficio [illegible] «Argus», in servizio di sorveglianza in [illegible] Dora Firenze angolo piazza Rossini, notava due giovanotti armeggiare intorno a una «600». La guardia si avvicinava e giunto a una decina di metri aveva agio di osservare, alla luce di un lampione, la faccia dei due. Purtroppo [illegible] il tempo di piombare su di loro, ché la vettura, ripresa la mossa nel frattempo, partiva a tutta [illegible].

Alle 4,30 il De Cesare, che il servizio aveva riportato in luogo Dora Firenze, scorgeva nuovamente all'angolo di via Aosta, i due ragazzi. Erano a piedi, e ciascuno portava una grossa valigia. Sbucavano da via Bologna e svoltavano sul lungo Dora. Riconosciutili immediatamente al lanciava nella loro direzione, intimando l'alt. Ma i teppisti, abbandonate le valige, scappavano: l'uno verso il ponte in direzione di corso 11 Febbraio, l'altro, tornando indietro, per via Bologna.

Ma quest'ultimo non aveva fortuna e veniva raggiunto dopo qualche centinaio di metri. Portato al commissario di Borgo Dora e interrogato dal maresciallo Platania dichiarava per di più non solo il nome dei complici che era riuscito a fuggire ma anche quelli di altri due compagni. Venti minuti dopo il quartetto era in guardina.

Durante successivi interrogatori i quattro confessavano di essere responsabili di una lunga catena [illegible] furti [illegible] vetture. Ogni sera si ritrovavano in corso Firenze angolo corso Regio Parco dove concertavano i piani di [illegible]. Invariabilmente prendevano di mira vetture lasciate in sosta sulla sponda di Regio [illegible] e le adoperavano per scorrazzare [illegible] in periferia.

[illegible] sotto avevano suggerito: ad un certo momento si trovarono a procedere in colonna, ognuno alla guida di una macchina rubata, e [illegible] a [illegible] giro di ritrovo — hanno dichiarato con candore». Ma la guardia giurata De Cesare aveva interrotto il loro spasso proprio quando stavano per completarlo portando a casa il frutto della scorribanda: due valige trovate su una delle vetture. In casa degli altri due teppisti sono state ritrovate ruota di scorta ed altro materiale.

— Nella stessa nottata una pattuglia dell'autoradio dei vigili urbani ha sorpreso un altro «topo» d'automobili. Anche costui è un giovane: ha soltanto 17 anni, ma è già pregiudicato. Quidava una «600» rubata insieme con un amico ed è stato arrestato presso i Murazzi. Il complice, dallo scatto da centometrista, è riuscito ad eclissarsi.

MAFFEI

Comunicato straordinario

MARIO FERRERO

comunica che la rivista

PASSAPORTO VERDE

nella [illegible] settimana ha superato ogni precedente primato di pubblico e di divertimento

PASSAPORTO [illegible]

si ride dalla prima battuta all'ultima

PASSAPORTO VERDE

deve essere visto dall'inizio

SPETTACOLI:
Giorni feriali: 16,15 - 22,15

finalmente!

VIA LIBERA per le VIGILESSE DALLA MULTA FACILE

cine teatro ALCIONE

OGGI l'Organizzazione BLAU BAR presenta

LA FATICA DI... ERCOLE...

con

Nino Di Napoli
Anna Dolores Bultrini
Tino Vetrani
F. Bonzi - Matteo De Gaetani

PINO CASTA

una voce e una chitarra

V.° Will - A. Maria Fantin

dal Circo Equestre di Nino Orfei

l'attrazione famigliare

LE COLOMBAIONI

ANNA MARIA PAOLUCCI

e le sue canzoni

RENATO TREVISAN

ed il

Balletto Blau Bar Girls

SULLO SCHERMO

«Cuore sul Kilimangiaro»

con ROBERT TAYLOR

ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA

qualsiasi informazione
indagine e ricerca privata
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 521-404

NAZIONALE

OGGI

DUE VOLTE [illegible] SI MUORE

con

ULLA JACOBSSON
BERNHARD WICKI

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +10,3
MINIMA + 4,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +0,8; ore 8: +5,1; pressione 767; umidità 77 %. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo incerto o perturbato. - Temperature a Cuneo: max. +14,4; min. +1,8; ore 8: +4,3

CORSO

CONTINUA LO STREPITOSO SUCCESSO

l'appartamento

di BILLY WILDER

E' A VOSTRA DISPOSIZIONE!

ci SONO ANCHE

JACK LEMMON
SHIRLEY MacLAINE
FRED MacMURRAY

Domani al DORIA

la garçonniere

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 833-711
Ore 21-2
Grande Serata con
RIGHI E SAITTO

CLUB FARO DANSE
Ore 23: Serata Hawaiana
AMICI DEL TEATRO
Ricchi premi - Nuovo spettacolo
COSIMO GILE'
e il Suo Complesso
Grande successo

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-371
Ore 23: Spettacolo di eccezione
NORMAN GAYE
FERNANDO e BRIGITTE
LUCIE GERYL GIUSEPPE GOLLINA
GARY LA RAYMONE e TANIA GERY

BERGALLO-ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
SOFA' LETTO POLTRONE LETTO
MODELLI LETTO

Corso Casale 65 Tel. [illegible]
Via Garibaldi angolo via S. Antonio
Via Di Nanni 3 (Beinasco/Orbassano)

CENTRO

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL

Continuano con crescente successo [illegible] rappresentazioni dei films che ha sbaragliato le più [illegible] polemiche e che TUTTE LE DONNE hanno giudicato meravigli[illegible] [illegible] profondamente passionale:

ADUA e le Compagne

con

Simone Signoret - Marcello Mastroianni
Emmanuelle Riva - Sandra Milo

COPIA INTEGRALE - VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

San Pietro a San Giorgio

Il sottocapo, col berretto rosso gettato sulla nuca e i piedi sul tavolo dell'ufficio, sonnecchiava. Il manovale di servizio era uscito — «due sahi e son di ritorno», aveva detto, «vado fino allo spaccio a bere un bicchiere di lambrusco» —. Nella notte c'era uno strano silenzio. Dalla strada era venuto il fruscio di una macchina che aveva fatto [illegible] calma, almeno una volta [illegible] poi più nulla. Il sottocapo era di Rimini e, coi primi caldi della primavera avanzata, sentiva forse il desiderio della sabbia del suo mare e dell'ondulato profilo azzurrino delle colline lontane. Sussultò all'improvviso, forse stava arrivando l'accelerato da Bologna; attese, ma non c'era nessun rumore. Il telefono non aveva chiamato, nessuno gli chiedeva *coincasi*. Il telegrafo era fermo, nessuno gli chiedeva *coincasi*. Era la sua prima notte da solo nella sua stazioncina vuota, la sua prima notte con la responsabilità di molti treni che dovevano passare e per i quali lui doveva chiedere e dare consensi alle stazioni vicine.

Il telefono squillò e un uomo, con un suono così acuto, come se fosse anche [illegible] la prima notte di servizio e, nuovo nuovo, emesso lucido di fabbrica, fosse stato posto su quel tavolo da poco.

Il sottocapo scattò e afferrò il ricevitore.

— Pronto — disse.

— Sono San Pietro — disse una voce cavernosa dall'altra parte del filo — hai visto che stellata stanotte? Niente nuvole, niente nebbia. Ciao, ti saluto, m'è venuto in mente che devo chiamare Sant'Elena per uno smarrimento. Ciao.

Il sottocapo udì «clic» nel ricevitore, poi più nulla. Ma non finì giù la cornetta al suo posto. Rimase a bocca aperta e con la [illegible] alzata, tremando. Forse sogno, pensò, vacanze è una brutta notte per me; non ho [illegible] nulla, [illegible] così solo la mia prima notte, poi mi abituerò; l'hanno fatto tanti prima di me. Mi passerà.

Rimise il telefono a posto e s'alzò. Uscì sul marciapiedi e istintivamente guardò in alto. C'erano milioni di stelle, era vero e c'era un filo di nebbia. Strano per quei posti della bassa, dove qualche banco vagava anche d'estate, sfilacciandosi qua e là sull'andare del [illegible]. Anche Pietro gliela aveva fatta notare. San Pietro? Mentre credeva di esserti istruito [illegible] il suono, scappò in una gran risata. Fece qualche passo e si portò fin sotto la tettoia [illegible] appesa alla pensilina, dove, bianco su nero, stava scritto il nome della sua stazione, «San Giorgio». E San Pietro era il nome della stazione che lo precedeva, mentre Sant'Elena era un po' più su, lungo la linea, tra Rovigo e Monselice. Ghignava tutto: ma per un attimo aveva creduto di essersi addormentato e di aver sognato.

Rientrò nella [illegible] e formò il numero della stazione vicina. Udì un paio di volte l'apparecchio lontano suonare, poi la voce cavernosa che ripeteva:

— Sono San Pietro.

— E io l'Arcangelo Gabriele — [illegible] ridendo — scusami, ma è la prima [illegible] e prima mi hai spaventato.

— Chi sei? — domandò la voce.

— Ho scherzato — disse il sottocapo mutato — sono San Giorgio.

— Ah, mi nuovo nuovo, eh! Bene allora, ci vedremo un giorno, spero, e presto, per conoscerci. Da dove vieni?

— [illegible] scuola.

— Di che paese sei?

— Rimini e tu?

— Di Frascati.

— Ah sì, l'avevo capito dal suono della voce che eri del Lazio.

— E [illegible] mai? Perché sono tanti anni che abito qua.

— Avete la voce [illegible] voialtri, un po' grave e dolce. A me piace sentire il romanesco.

— Ora però ti lascio, perché lo sai anche tu che deve [illegible] sitare il raccoglitore. Ciao.

— Ciao.

Il sottocapo uscì di nuovo e si mise a fischiettare lungo il binario. Oltre la rete di [illegible] spinato c'erano i campi a frumento e a [illegible]. Quelli del frumento erano rigati da molte file di verde: le pianticelle erano già abbastanza alte; anche la canapa, che era stata seminata in marzo, era [illegible] fitta fitta, più fitta del grano perché così si ottengono fusti più alti e [illegible]. Su quello stesso campo l'anno dopo si sarebbe [illegible] il frumento, poiché la canapa nella *bora* la precede nella rotazione.

Lo distrassero i passi del manovale che tornava dallo spaccio, [illegible] le uova in tasca, la divisa sbottonata, senza cappello. Il sottocapo lo guardò con disapprovazione e fu lì lì per dirgli qualcosa, ma poi cambiò idea e non [illegible] nulla. L'uomo gli si fermò davanti e lo guardò tranquillamente.

— Che bella [illegible] [illegible] sera!

— Bella sì — disse il giovane.

— Era tempo che venisse il bello. Quest'inverno abbiamo avuto due mesi filati di nebbia e di neve. Sai, d'estate la canicola, d'[illegible] la nebbia, non è simpatico. Tutta la buona stagione [illegible] in giugno e in settembre. E poi, — disse, girandosi verso i campi — è in questi periodi che qui c'è gente. In giugno per la mietitura, e [illegible] le dico che compagnie simpatiche ci sono in giro la sera. Ragazze, [illegible] soprattutto, abbronzate e vogliose [illegible] ballare e [illegible] musica. [illegible] mia di qui, dal [illegible] a livello, e ultimo sempre. Molti anni sono le stesse, contadinelle, ferraresi, di San Giovanni...

— San Giovanni? — fece il sottocapo.

— Eh, già — disse il manovale — San Giovanni in Persiceto. Non è [illegible] lontano.

— Senti, dimmi una cosa. Quanti anni ci sono qui attorno? Sai perché? Poco fa mi ha telefonato il caporalone in servizio a San Pietro e mi ha messo [illegible]. Eh, c'è poco da ridere. Me [illegible] stavo tranquillo, quando [illegible] il telefono e una voce cupa mi fa: «Sono [illegible] Pietro».

Il manovale sorrise e scosse il capo.

— Una voce con accento [illegible] marocco? — disse.

— Appunto.

— E' il vecchio San Pietro — disse il manovale.

— Con il vecchio San Pietro? — domandò stupito il sottocapo.

— Sì. Turi lungo la linea lo chiamano così. E' il titolare della stazione di San Pietro, ormai è vicino alla pensione; ma guardi un po', gli piace fare le notti. Dice che lo ringiovaniscono. A me, per dir la verità, mi rimbecillirebbe. La sera dopo non riesce nemmeno ad attaccar discorso con la ragazza, anche [illegible] poco [illegible] e mi [illegible]. Se, allo spaccio la sera spadroneggiano il locale e ci pizzicano tre giradischi. Hanno molti...

— Senti — lo interruppe il sottocapo — quanti anni ha'detto che ha questo San Pietro?

— Settantaquattro, settantacinque — disse il manovale.

— Accidenti, ma io [illegible] detto [illegible] te. Credevo [illegible] un collega.

— Oh, [illegible] non [illegible] fa caso. E' un buon uomo e sempre di spirito. Col cuoco fa sempre [illegible] scherzo, dello' [illegible] di Sant'Elena.

— Cos'è 'sta storia?

— Sa, per poter dire tutti e tre i nomi dei santi che mi sono lungo la linea da Bologna a Venezia, devo pur inventare qualcosa. Così, per rendere più verisimile la telefonista dice sempre: «Sono San Pietro, tra ora devo telefonare a Sant'Elena». Sapendo di dire tutto questo a San Giorgio.

Il telefono squillò e il sottocapo corse dentro. Il [illegible] lo vide tirare un sospiro di sollievo. Si avvicinò e mise la testa dentro l'ufficio. Il sottocapo coprì l'apparecchio con la mano e si [illegible].

— No, no, è il dirigente centrale di Bologna che chiama — sussurrò — non è San Pietro.

Poi il telefono suonò ancora, [illegible] appena la prima [illegible] terminata, il [illegible] vale [illegible] ancora dentro la testa.

— E' Castelmaggiore — disse il sottocapo dopo aver parlato — arriva l'accelerato.

I due uomini s'appressarono a ricevere il treno. Il sottocapo s'aggiustò il berretto rosso, strinse il nodo [illegible] e abbottonò il giubbetto. Staccò la paletta dal chiodo e si tastò in [illegible] per sentire se c'era il fischietto. No, il fischietto non c'era.

— Ehi — gridò — dove tieni il fischietto?

— Dove teniamo il fischietto? — il manovale sgranò gli occhi — ma ciascuno ha il suo, capo!

— [illegible], accidenti, [illegible] non l'ho. Oh, Dio.

— Ma [illegible] [illegible] [illegible] io [illegible] mio per stanotte. Sarà un po' fesso, ma funziona. Ecco, a lei. Se, lo comprai a San Cataldo, vicino a Caltanissetta Centrale, dove sono [illegible] un anno in trasferta. [illegible] posso, quello. Asciutto. Ragazze in gamba. Ecco il [illegible].

I fanali del locomotore già si vedevano nella curva, e parevano vicini, ma il capo regolare del convoglio non s'udiva ancora. Una cosa che aveva a tratti graziato [illegible] fossato che divideva i campi dal terrapieno della ferrovia, s'acquetò. I due uomini si guardavano. Il sottocapo [illegible] un po' di timore, poiché era il primo treno che riceveva [illegible] solo, il manovale sorrideva.

Quando il [illegible] fu vicino e già il sottocapo [illegible] su domanda [illegible] dire al momento della partenza «Via, Maestro» o «Pronti, [illegible]» a [illegible] del macchinista, che [illegible] il telefono squillò.

Il [illegible] gli diede [illegible] Che diavolo succedeva?

Salutò dentro tremando.

— Pronto — gridò nell'apparecchio, mentre il [illegible] frenava davanti al fabbricato della stazione.

— San Pietro a [illegible] Giorgio — disse una voce cavernosa — molti auguri per il tuo primo treno notturno. Ciao.

Il sottocapo si tolse il berretto rosso e si asciugò il sudore col fazzoletto. Poi sedette, disfatto.

Il manovale arrivò [illegible] corsa.

— Capo, capo! Bisogna licenziare il treno! Venga, coraggio!

Il sottocapo [illegible] fuoco, calcandosi il cappello in testa e fischiando alla disperata.

Agitò la paletta [illegible] [illegible] occhi [illegible] del macchinista, che [illegible] disse:

— Embe', che succede?

— Vai, Maestro, vai, per piacere — gli disse il sottocapo.

Roberto Beal

Acconciature inglesi con penne di pollo

Alla mostra avicola che si svolgerà alla Stadio Ippodromo d'Olympia si svolgerà una gara di modiste che useranno [illegible] materiale [illegible] le loro creazioni consumi [illegible] di pollo. Ecco uno dei modelli preparati per l'occasione (Tel)

[illegible] nella pubblica utilità rallegrare il soggiorno [illegible] ospiti

Legittimo un esproprio ad Ischia per ampliare un grande albergo

Respinto [illegible] Consiglio [illegible] Stato il ricorso di una [illegible] di Lacco Ameno il cui locale è destinato a scomparire per far posto ad una nuova ala ed al [illegible] del più importante hotel termale dell'isola

Roma, lunedì sera.

La IV Sezione del Consiglio di Stato, con decisione N. 961 (pres. Caravale, estens. Graziuto) ha respinto il ricorso della signora Maria Consalta Di Spigno contro il decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1959 che dichiarava di pubblica utilità le opere d'ampliamento dell'albergo «Regina Isabella» in Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia, e l'approvazione del progetto particolareggiato, nonché contro il decreto del prefetto di Napoli ordinante l'espropriazione, a suo danno, di un fabbricato nella piazza Santa Restituta, confinante, unitamente al giardino contiguo, con l'albergo «Regina Isabella».

Nella sua impugnazione la signora Di Spigno, albergatrice anch'essa, lamentava la espropriazione e, quanto meno la mancanza di adeguata valutazione dei suoi cespiti, affermando che l'espropriazione era motivata solo da ragioni di comodità e di lusso. I lavori in progetto nell'albergo «Regina Isabella», consistono nell'ampliamento del preesistente edificio, mediante [illegible] costruzione di un corpo di fabbrica aggiunto a tre piani destinato a camere da letto, saloni di rappresentanza, servizi di guardaroba e spogliatoi per il personale e nella sistemazione di un vasto parco adiacente al palazzo.

La suprema magistratura amministrativa ha così motivato [illegible] deliberazione: «Per farsi luogo a dichiarazione di pubblica utilità di un'opera, è sufficiente che questa risponda ai fini di pubblico interesse; non si richiede che questa sia necessaria (o addirittura indispensabile) per la collettività e tanto meno che abbia carattere essenziale per l'imprenditore privato. La natura e l'intensità dell'interesse privato (che è alla base dell'iniziativa di esproprio) sono irrilevanti per l'ordinamento giuridico. Necessaria deve invece risultare, ai fini dell'esecuzione dell'opera, l'occupazione dell'immobile altrui, nel senso che non è consentito procedere all'esproprio di beni di terzi se non ci dimostri che quegli sono realmente necessari per la attuazione dell'opera. Né più rigorose condizioni sono richieste dalla legislazione che disciplina gli espropri in favore dell'industria alberghiera, legislazione intesa, ovviamente, ad agevolare lo sviluppo e l'ammodernamento dell'edilizia alberghiera e non già ad ostacolarla».

«Legittima è la dichiarazione di pubblica utilità — conclude la motivazione — di lavori intesi a dotare un albergo di un parco, di un cinema, di un campo di tennis, di una piscina o di un bar (opere certamente non indispensabili per la funzionalità ricettiva di un albergo) qui riflesse che si tratta pur sempre di opere attinenti ai servizi alberghieri ed intese ad aumentare la comodità dell'alloggio e a fornire agli ospiti di una stazione climatica anche i possibili mezzi di distrazione e di svago».

Un [illegible] con [illegible] gigantesco decollerà [illegible]

Washington, lunedì sera.

La marina americana sta [illegible] attualmente un progetto per la costruzione d'un nuovo di concezione nuova che avrebbe tra l'altro anche la caratteristica di poter decollare verticalmente.

Le ali di questo nuovo apparecchio, il che gli consentirebbe, sganciandole, di occupare poco posto su una portaerei. L'innovazione tecnica più interessante è costituita dalla presenza di un sistema di compressori, azionati dai motori, che regolano il volo verticale: al momento del decollo essi immettono nelle ali di caucciù, al triplo della pressione normale, aria che viene espulsa da sfoghi disposti sotto le ali e che dànno all'apparecchio la spinta necessaria per la [illegible] ascensione.

[illegible] gigantesco pallone alla deriva sull'Atlantico

Sioux Falls, lunedì sera.

Un gigantesco pallone sferico contenente nella navicella un numero considerevole di strumenti scientifici è attualmente alla deriva sull'Atlantico ad una quota di 37.500 metri, spinto da venti estremamente forti.

Il pallone era stato lanciato sabato a Sioux Falls per un esperimento organizzato dall'Università di Chicago e dall'Istituto «Enrico Fermi» sugli [illegible] dalla recente comparsa di macchie solari. E' possibile che il pallone o la [illegible] atterrino in Europa.

DAL POTENTE MINISTRO DI LUIGI XIII A UNO STRACCIONE VAGABONDO

Il "barbone„ che discende da Richelieu così vive nei bassifondi di Marsiglia

L'avviano [illegible] Edmondo Alfredo Duplessis [illegible] Richelieu divenne «clochard» quando, rientrato [illegible] [illegible] dalla prigionia in Germania, provò un gran dolore nell'apprendere che la [illegible] bella moglie era [illegible] [illegible] tedesco - [illegible] pochi giorni or sono suo padre, egli [illegible] oggi il primo degli eredi diretti (fu tre fratelli minori) del famoso cardinale statista che per diciotto anni dominò [illegible] Francia del XVII secolo - [illegible] è deciso a rifiutare la parte spettantegli dell'eredità paterna per poter continuare nella miserevole vita che conduce

Marsiglia, lunedì sera.

Domicilio di artisti, pittori e poeti, rifugio di musicisti e [illegible] ballerini, il dorso Honoré d'Estienne d'Orves, qui e Marsiglia, conserva [illegible] non dei vecchi aspetti della città. I pescatori e i venditori di ostriche si rivolgeggiano a gran voce con i venditori di pesce e di frutti di mare del vicino regolare mercato, e tra la folla variopinta e chiassosa i clochards (il «barbone») sono tollerati, ma ci si trovano in gran numero. Qui vive il conte Edmondo Alfredo Duplessis de Richelieu, discendente legittimo del gran nome, pronipote del cardinale Armando Giovanni Duplessis de Richelieu, famoso statista francese durante il regno di Luigi XIII e precisamente il capo politico della Francia [illegible] il 1624 e il 1642.

Nulla però sembra distinguere questo «barbone» dagli altri vagabondi del corso marsigliese. Nulla non è d'altronde esatto, inquantochè gli stessi bisogni (il raccattare cartaccia e il compiere ricerche di oggetti e stracci abbandonati [illegible] offrire ai commercianti del posto), lo stesso sudiciume personale e il [illegible] attaccamento al vino [illegible] sono a lui comuni; ma certi particolari, impercettibili per il passante indaffarato, richiamano l'attenzione dell'osservatore.

Quest'uomo dell'età indefinibile, dai capelli biondo-rossastri, leggermente imbiancati, è altissimo, e si mantiene perfettamente diritto sulla persona, salvo quando ha bevuto troppo; inoltre, il suo modo di fare non è affatto volgare e il suo linguaggio è assolutamente corretto. Si potrebbe quasi parlare — certe volte — di modi aristocratici, specialmente quando si tratta di discutere di una signora o di [illegible] immediatamente del mezzicono di sigaretta infilato alle labbra [illegible] per caso da [illegible] ricorgerle la parola. Singolarissimo «barbone», in verità, questo [illegible] capace di battersi [illegible] consiglieli fino a quando non scorre il sangue, di rotolare [illegible] ripagnoli dopo abbondanti libazioni e [illegible] redigere, in uno stile impeccabile, una lettera perfetta (fino a pochi anni or sono, [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo aver (finalmente) ritrovato la strada che porta al successo

La JUVENTUS si prepara alla trasferta di ROMA

Il commento di VITTORIO POZZO

E' stata la difesa dell'Inter a vincere il derby col Milan

Gran fragore pubblicitario aveva concorso a "montare" la partita - E molti atleti si sono lasciati prendere dall'ansia ed hanno reso meno del previsto

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, lunedì sera.

Quell'incontro fra le due squadre di calcio milanesi era stato preceduto da una pubblicità senza precedenti: un battage a carattere gigantesco, quasi esagerato. Mala degno di un incontro pugilistico nord-americano.

E, come quasi sempre succede in simili casi, l'applicativo che ci crea attorno a quello che va a succedere, è dal grande che i protagonisti finiscono per rimanerne quasi schiacciati, e non la prestazione effettivamente ne esce. E' quello che è successo questa volta. Il Milan è stato l'ombra di quello che aveva giocato quindici giorni prima contro la Juventus a Torino, e l'Internazionale non ha ripetuto nemmeno della sua prova (eccezionale) d'inizio della stagione. L'interesse non è mancato ugualmente alla prova, sia perché è il pubblico stesso che ce lo insegna (altrimenti, sia perché i giocatori), pur non comperando del tuttamente come forse hanno, per la causa, fattamente si impegnano.

Nel caso del Milan, per esempio, egli non è stato recluta in Inghilterra di prima. Comunque fu subito Altafini a mostrarsi in giornata nera. Più nulla, o poco, in lui, dell'irresistibile del suo slanci perforanti. Poi con lui si sono subito Vernazza, E. Mazzucchi, scomparve dall'agone. E David (assalto qual sempre di mediano. La taffon era più o meno quella che aveva avuto successo in precedenza, ma la forma tecnica degli esecutori non era la medesima. Dimostrazione pratica e schiacciante — se ancora ce ne occorreva — che il cervellone primo per il buon funzionamento di una squadra risiede nel valore dei singoli elementi. Anche i giovani Schnellinger, Trapattoni, Trebbi, Rivera — tornato a mancare la festa di gioca d'una volta, ad un certo momento dell'incontro hanno preso a traballare. Effettivamente, nella prova di ieri è stato il Milan a giocare male. Quella più da permettere ed un avversario — una superiative nemmeno nei suoi giorni — di vincere.

La prima linea dell'Internazionale — quella che tutti dovrebbe travolgere almeno a sé — non ha ragione. A seguire, per aiuto è stata invece un toccasana, che ha contribuito così a permettere che si affermi che è stata la difesa (e tutti 4 assieme ad attaccare) il successo della giornata. La prima linea aveva Lindskog a Cappa (a turno condividersi la palma, e Angelillo a Firmani alquanto sfasati e sfuocati, Morbello sta ancora cercando di affiatarsi col compagni. La difesa fu invece all'altezza della situazione. Guarneri sta migliorando e Bolleri, come fanno coloro di non grande velocità, non ha corso grandi avventure in avanti ed ha lavorato sodo a metà campo e indietro. E Picchi è forte, e su l'altro ora. Nessun toccare il cielo con le dita. L'Internazionale ha vinto meritando di vincere.

Quella di ieri è stata complessivamente una prova di positiva forma come lavoro di squadra da parte di tutti e dieci gli attaccanti che si trovavano in campo. Erano (ed) molto impacciati (a fatta di lire, tanti anni ad accollare) la responsabilità di prendersi e di lanciare la sorta con un legnata da rigore o da fantasia. E' stato questo il difetto principale emerso nella giornata.

Adesso che l'incontro appartiene alla storia del campionato, le responsabilità tecniche della due parti in causa ripercuteranno e lavoreranno con la lingua e con la penna, per quattro o cinque giorni. Dicevo la pubblicità di Milan-Inter che il derby è polesia e doveva costituire alla cronaca della scadenza. Adesso bisognerà che almeno una dei due dimostri che non è vero. Le troppe pubblicità mettono certe decisità di fronte a responsabilità enormi.

VITTORIO POZZO

Marcarini (a sinistra) con Picchi, autore del goal che ha deciso il derby (Telefoto)

Anche senza il prezioso apporto di Sivori, Emoli e Stacchini

Bianconeri in ripresa

Ieri, contro il Bologna, i campioni d'Italia hanno dato la sensazione che l'atmosfera di sfiducia si è ormai dissipata: dopo la riscossa morale, verrà pure la riscossa tecnica - Charles avviato verso la forma migliore - Mora ha confermato le sue qualità

John Charles sta ritrovando la vena dei giorni migliori: eccolo impegnato nell'azione di uno dei suoi due goals messi all'attivo con il Bologna

La netta e chiara vittoria di ieri certamente rilanciato la Juventus dopo i pericolosi sbandamenti denunciati nella ultima partita. La squadra è in ripresa, almeno quanto può esserlo quella tra goleador-boys che sono Sivori, Emoli e Stacchini. Non abbiamo avuto la Juventus dell'inizio di stagione, e ancor meno quella del passato campionato, ma siamo convinti di ritrovarla. Quella di ieri non è stata una bella partita, si è già visto di meglio su altri campi e da parte di altre squadre, tuttavia si è avuta l'impressione che la Juventus sta risalendo, che la sua azione acquisti potenza, che il suo pigio ritorni gradatamente ad essere quello che era nei giorni migliori.

Sullo buona strada non significa naturalmente che si possa ormai dormire sonni tranquilli. Che la Juventus possa ricuperare presto tutto il terreno che era lasciato prudentemente per noi non potremmo dire. Dipenderà in gran parte da quello che saprà o potrà fare Sivori che è il punto nevralgico del gioco di tutta la compagine, dall'apporto di Emoli ancora alle prese con uno stiramento che guarisce a ritorna, dalle condizioni di Stacchini. Fra la Juventus dell'anno scorso e quella di quest'anno c'è la differenza di questo ne pedine già soldi di pilone di un grande gioco ed ora punti inserti di una manovra che non ha trovato ancora la sua giusta strada. L'avvenire della squadra bianconera dipende, tutto da questo ritorno dei ranghi al loro assetto normale.

Intanto abbiamo già una ripresa nelle condizioni morali della compagine. Che le dure sconfitte subite l'avevano non poco scossa non fa certo stupore. Si era avuta l'impressione che la squadra non ce la facesse più a rialzarsi, clamorosi erano stati i tonfi, gravi le ripercussioni provocate sul morale dei uomini. Ma ieri abbiamo avuto la sensazione che quell'atmosfera di sfiducia che pareva gravare sulla squadra si fosse come per incanto dissipata. La riscossa morale c'è dunque stata e questo è un segno di carattere. Ora verrà anche la riscossa del gioco ma esso dipenderà in gran parte, ripetiamo, da Sivori.

Non sappiamo se questo grande giocatore si renda adeguatamente conto di ciò che egli rappresenta in questa attesa rinascita juventina. Egli è la naturale spalla di Charles, se declina il rendimento giocatore, se non c'è non è più il gioco juventino quello che si vede. Enorme è quindi la sua responsabilità, le opinioni sulla tattica più opportuna lasciano il tempo che trovano, la tattica che supera tutti i giudizi è sempre quella di battersi a fondo sfoggiando come primo dote la volontà.

La partita di ieri non è stata troppo difficile per la Juventus. Mala fattezza di nuovo Bologna, intendiamo quello che era ritornato dopo l'squalifica di Furelli, l'andamento del gioco ha dissipato presto tutte le ansie. Confessiamo di aver provato una delusione. La squadra rossoblù ha dimostrato di avere una difesa malsicura e un attacco troppo compassionevole. Il suo gioco è stato continuamente soffocato nella mischia, si è battuto ostinatamente ma senza per come battersi, molta volontà, poche idee, nessuna raccolta.

Particolarmente deprecato era Fu la cui assenza stata criticata i molti tifosi juventini, ma Furelli non ha dato ragione a chi lo rimpiangeva. Può darsi che ieri egli non abbia espresso la sua massima utilità nel nuovo ruolo, ma l'attacco in genere relativamente lento come egli è corre rischi enormi centrocampista.

settore egli non gioca contro un'ala tornante che ogni tanto la lascia libero, gli avversari lo assaltano di spesso vuoto. Sperano, in tal modo, di aprirsi. Andrebbe forse meglio come battitore libero eventualmente davanti a un uomo centromediano di grinta e scattante che rompa il gioco. Allora la sua posizione, il suo rincalzo pulito, avrebbero certo una maggiore efficacia e ne risulterebbe consolidato tutto il settore difensivo.

Contro un attacco così poco sicuro in difesa, il contropiede juventino ha trovato le occasioni più inaspettatamente favorevoli. Nulla di più juventino questo non può essere considerato tuttavia che un gioco d'emergenza, ottimo buono in un periodo in cui la squadra non è in forma di poter risparmiare gli assenti. Di questo controgioco improvvisato e irrealizzabile, Charles è stato la punta più efficace. Il gallese è apparso già avviato alla miglior forma, rivisto la fatica, la decisione di tocco, la freschezza di slancio. Questo al fianco, in questo periodo, di Sivori d'un tempo, rivalutebbe una grande Juventus.

Dopo Charles, dopo dell'attacco è stato Mora, piacevole non di grandi

Nel Premio Usa trionfo di Stirling Moss

RIVERSIDE, (Stati Uniti).

Stirling Moss è tornato ieri alla vittoria in una gara di « formula uno » vincendo a Riverside, in America del Nord, il Gran Premio Automobilistico degli Stati Uniti, Moss, che ora al volante di una « Lotus », ha impiegato a coprire il percorso (di circa 400 chilometri) 2 ore 23'53". Egli ha staccato di quasi un minuto primo Ireland (agli pure su « Lotus ») e di un giro il terzo arrivato, il neo-zelandese Bruce McLaren (su « Cooper »). Jack Brabham (anch'egli su « Cooper »), che si è dabbattuto negli ultimi 11 titolo mondiale per il 1960, è arrivato quarto.

Il più veloce in gara è stato lo svedese Bonnier (su « BRM ») che ha segnato sul giro 1'51"3.

CAMPIONATO DI CALCIO - 8ª Giornata

*Atalanta Gentili 22' (I t.) Gentili 36' (II t.) Gentili 37' (II t.) Lecco	3 0	ATALANTA: Cometti; Griffith, Rancati; Cattaneo, Gustavsson, Palagalli; Gentili, Magistrelli, Nova, Farini, Longoni. LECCO: Bruschini; Facen, Cardoni; Gatti, Cardarelli, Dunioni; Savioni, Abbadie, Bonacchi, Arienti, Giardoni. Arbitro: Sabbi, di Ravenna.
*Bari Erba 35' (I t.) Cicogna 35' (II t.) Spal	2 0	BARI: Messi; Bavcari, Romano; Tognin, Seghedoni, Marconi; Catalano, Conti, Erba, Rosario, Cicogna. SPAL: Maietti; Rola, Bonazzo; Riva, Gunnz, Scappi; Massei, Carpanesi, Taccola, Corvi, Novelli. Arbitro: Sbardella, di Roma.
*Fiorentina Milan 23' (I t.) Hamrin 12' (II t.) Hamrin 16' (II t.) Hamrin 43' (II t.) Lazio	4 0	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Petris. LAZIO: Persullo; Molino, Eufemi; Fumagalli, Janich, Fenzan; Mariani, Carradori, Ermini, Frandini, Bizzarri. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Juventus Nicolè 3' (I t.) Charles 27' (I t.) Charles 43' (I t.) Bologna	3 0	JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Mora, Bonfiglietti, Charles, Nicolè, Fascetti. BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Cappa, Burelli, Forlani; Perani, De Marco, Vinicio, Campana, Renna. Arbitro: Marchesi, di Napoli
*Lanerossi Puja 29' (II t.) Torino Tomasini 1' (I t.)	1 1	LANEROSSI: Barzoni; Bianchi, Garzena; Bonifaci, Panzanato, Zoppellotto; Conti, Menti, Cappellaro, Puja, Sarotini. TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzi, Lancioni, Invernizzi; Mazzero, Tomasini, Trapattoni, Ferrini, Cella. Arbitro: Angonese, di Bari.
*Milan Inter Picchi 44' (I t.)	0 1	MILAN: Ghezzi; Zagatti, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Vernazza, Ricera, Altafini, David, Maraschi. INTER: Buffon; Picchi, Fongaro; Bolchi, Guarneri, Ballari; Morbello, Firmani, Angelillo, Lindskog, . Arbitro: Adami, di Roma.
*Roma Manfredini 15' (I t.) Manfredini 19' (II t.) Manfredini 41' (II t.) Padova Cripps 30' (I t.)	3 1	ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giagnoni; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. PADOVA: Pin; Biasin, Cavato; Saltarelli, Azzini, Scagnellato; Cripps, Rosa, Milani, Gallo, Bacci. : Gambarotta, di Genova.
*Sampdoria Napoli	0 0	SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vitali; Lojodice, Cervato, Brighenti, Recagno, Cucchiaroni. NAPOLI: Bugatti; Orzan II, Mistone; Fonio, Mialich, Girardo; Di Giacomo, Bertucco, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi. Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Udinese Catania Calvanese 18' (II t.)	0 1	UDINESE: Dinelli; Del Bene, Garbuglia; Esani, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Cenella, Rattini, Giacomini, Meroghetti. CATANIA: ; Michelotti, Giavarra; Corti, Grani, Ferretti; Chiellazzi, Biagini, Calvanese, Frenna, Morelli. Arb.: Campanati, di Milano.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-1-1; 1-1-2; 1-1-X; 2-1-1-1
Monte premi L. 325.156.518

Punti	Vincitori	Quote
13	[illegible]	L. [illegible]
12	[illegible]	28.200

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-X; (-1; 2-1; 1-1; 1-2; 1-X

Punti	Vincitori	Quote
12	8 (9)	L. 824.278
11	212 (16)	L. 31.184
10	2870 (287)	2.422

(I NUMERI TRA PARENTESI (SOLO CASO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Varesano, ottimo derby. Ecco l'attaccante milanese, ferito al capo durante l'incontro con l'Internazionale

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	P.	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Roma	13	8	6	1	1	24	7
Inter	12	8	5	2	1	21	6
Juventus	11	8	5	1	2	16	10
Sampdoria	11	8	3	5	0	11	7
Catania	11	8	3	5	0	13	10
Fiorentina	10	8	4	2	2	15	10
Milan	10	8	4	2	2	14	11
Napoli	9	8	3	3	2	11	9
Padova	8	8	3	2	3	9	10
Atalanta	8	8	3	2	3	8	10
Bologna	8	8	3	2	3	12	16
Torino	8	8	3	2	3	9	13
Lazio	6	8	2	2	4	8	17
Spal	5	8	1	3	4	7	15
Lanerossi	5	8	1	3	4	7	17
Bari	4	8	0	4	4	9	17
Udinese	4	8	2	0	6	7	20
Lazio	3	8	0	3	5	6	18

SERIE A - 8ª Giornata

Atalanta-Lecco	3-0
Bari-Spal	3-0
Fiorentina-Lazio	4-0
Juventus-Bologna	3-0
Lanerossi-Torino	1-1
Milan-Inter	0-1
Roma-Padova	3-1
Sampdoria-Napoli	0-0
Udinese-Catania	0-1

I MARCATORI — 11 reti: Kaufmann; 7 reti: Milani; 6 reti: Altafini, Angelillo, Bolchi, Campana; 5 reti: Firmani, Morelli, Veruzzo, Hamrin, Nicolè; 4 reti: Charles, Conti (Lanerossi), Lojacono.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna - Atalanta
Inter - Sampdoria
Lanerossi - Lecco
Napoli - Milan
Padova - Lazio
Roma - Juventus
Spal - Catania
Torino - Fiorentina
Udinese - Bari
Brescia - Palermo
Genoa - Novara
Verona - Como
D. Doca Ascoli - Lucchese
RISERVE
Catanzaro - Alessandria
Cremona - Cesena

SQUADRE	P.	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Bologna	13	8	5	3	0	13	7
Brescia	12	8	5	2	1	15	6
Como	11	8	4	3	1	12	10
Novara	11	8	4	3	1	12	7
Catanzaro	10	8	4	2	2	11	8
Venezia	10	8	4	2	2	12	9
Triestina	10	8	3	4	1	8	6
Alessandria	9	8	3	3	2	10	9
Palermo	9	8	3	3	2	10	9
Sacramento	9	8	3	3	2	6	5
Mantova	8	8	2	4	2	12	10
Pro Patria	8	8	3	2	3	6	8
Prato	7	8	2	3	3	11	12
Parma	7	8	1	5	2	10	11
Reggiana	7	8	1	5	2	10	13
Fanfulla	7	8	2	3	3	9	11
Pavia	7	8	2	3	3	7	14
Messina	6	8	1	4	3	7	11
Brescia	6	8	1	4	3	6	10
Cesena	4	8	0	4	4	5	10

SERIE B - 9ª Giornata

Alessandria-Mantova	1-1
Catanzaro-Prato	3-0
Como-Pro Patria	3-1
Foggia-Reggiana	1-0
Novara-Marzotto	3-1
Palermo-Messina	2-2
Parma-Triestina	1-3
Sambenedettese-Genoa	0-0
Venezia-Brescia	2-1
Verona-Simmenthal	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Brescia-Palermo; Catanzaro-Alessandria; Como-Parma; Genoa-Novara; Messina-Foggia; Gen Mantova - Venezia; Prato-Marzotto; Pro Patria-Sambenedettese; Reggiana-Verona; Simmenthal-Monza-Triestina.

SQUADRE	P.	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Rovereto	13	8	5	3	0	13	6
Cesena	11	8	4	3	1	11	5
Fanfulla	10	8	4	2	2	17	10
Bolzano	10	8	4	2	2	15	6
[illegible]	10	8	4	2	2	14	7
Modena	9	8	3	3	2	11	8
Mestrina	9	8	4	1	3	13	8
Piacenza	9	8	3	3	2	15	12
Crescentino	8	8	3	2	3	7	7
Savona	8	8	2	4	2	8	11
Sarzanese	8	8	3	2	3	8	11
Spezia	7	8	2	3	3	12	10
Treviso	7	8	3	1	4	9	13
P. Vercelli	6	8	1	4	3	9	15
Fortitudo	6	8	1	4	3	9	16
Trevigi	6	8	1	4	3	9	11
Casale	5	8	1	3	4	7	15
Legnano	5	8	2	1	5	9	13

SERIE C (Gir. A) - 8ª Giornata

Bolzano-Saronno	2-1
Casale-Cremonese	2-1
Legnano-Varese	0-1
Mestrina-Fanfulla	3-1
Pro Vercelli-Biellese	0-2
Fordenone-Piacenza	4-1
Savona-Entella	2-2
Spezia-Modena	2-2
Treviso-Sanremese	1-0

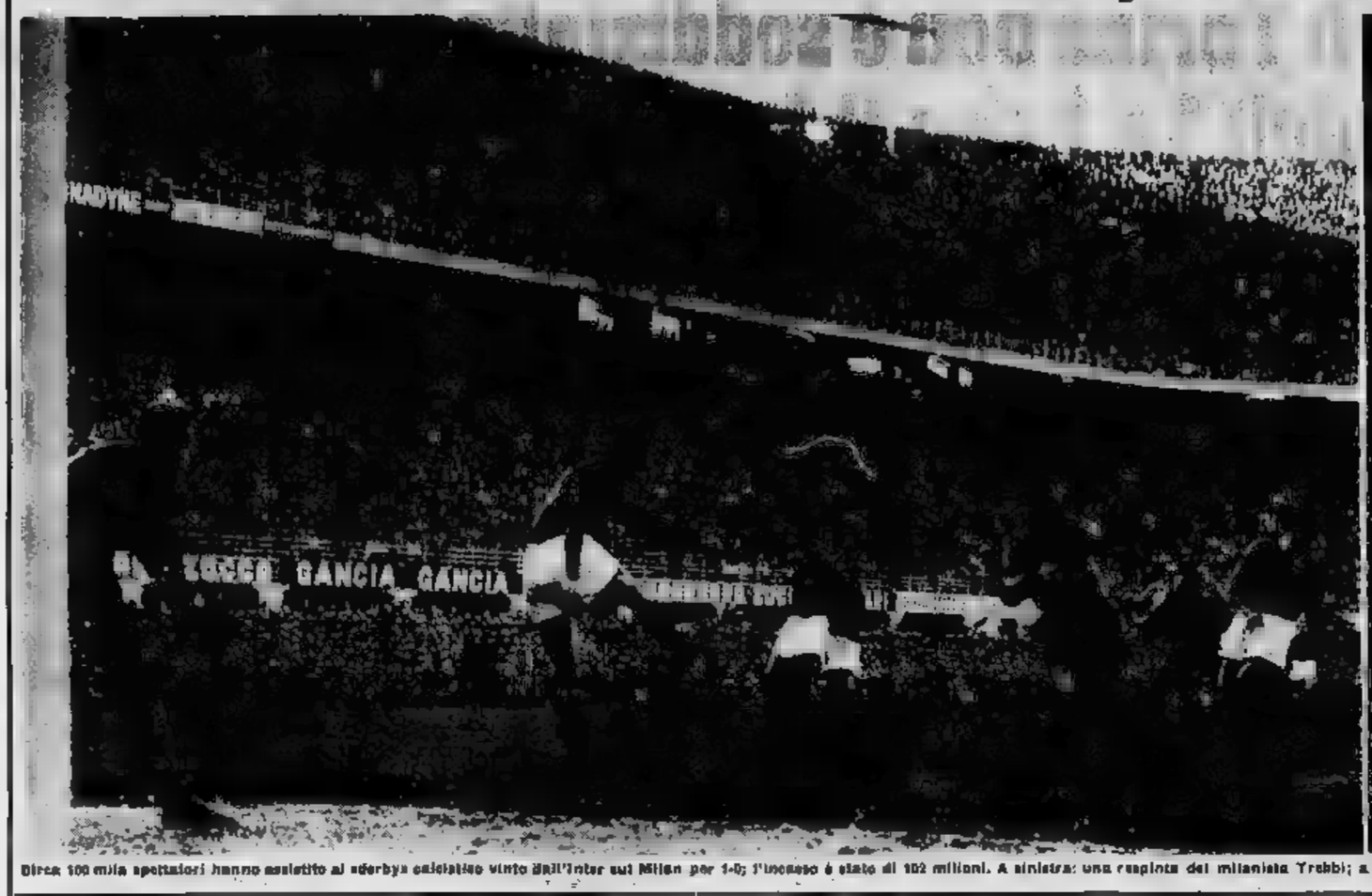
PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Biellese-Savona; Bolzano-Spezia; Cremonese-Treviso; Entella-Mestrina; Modena-Pro Vercelli; Piacenza-Fanfulla; Sanremese-Fordenone; Saronno-Legnano; Varese-Casale.

SERIE D (GIRONE A) - 8ª Giornata

RISULTATI: *Casale Folli - Sammargheritese 6-0; Fiamma L. - *Canzisio 1-0 (disp. subito); Cuneo - *Chiari 3-0; Novese - *Imperia 1-0; Derthona - *Mazzola 2-1; *Pietrasanta - Entrese Doria 1-0; *Rapallo - Asti 1-0; Ospedaletti - *Sanremese 1-0; *Sestri Levante - Pontedera 0-0.

CLASSIFICA: Rapallo p. 13; Rapallo 12; Derthona 11; Pietrasanta e Asti 10; Cuneo 9; Sanremese e Imperia 8; Sestri L., Pontedera, Casale Folli e Novese 7; Chiari, Sammargheritese, Canzisio, Entrese Doria e Fiamma L. 6; Mazzola 5.

Fantastica cornice di folla al «derby» dei 102 milioni a San Siro



Circa 100 mila spettatori hanno assistito al «derby» calcistico vinto dall'Inter sul Milan per 1-0; l'incasso è stato di 102 milioni. A sinistra: una respinta del milanista Trebbi; a destra una caratteristica smorfia di Viani, allenatore della squadra sconfitta (Tel.)

Goal fantasma alla Juventus

Il giocatore Mora fa vedere la rete istantes gonfiata dal tiro di Vinicio in occasione del goal in Juventus-Bologna. Il punto è stato annullato dall'arbitro Marchese di Napoli (Foto Molsio)

Il rigore negato al Torino a Vicenza

Il Torino, che era andato in vantaggio dopo pochi secondi dall'inizio della partita di Vicenza, si è lasciato raggiungere a pochi minuti dalla fine per un colpo di testa messo a segno da Puja. In questa partita i granata avrebbero potuto ugualmente vincere se il fallo effettuato da un difensore vicentino su Tomeazzi fosse stato sanzionato dall'arbitro. Nella foto presentiamo appunto l'irregolare intervento contro la mezz'ala granata

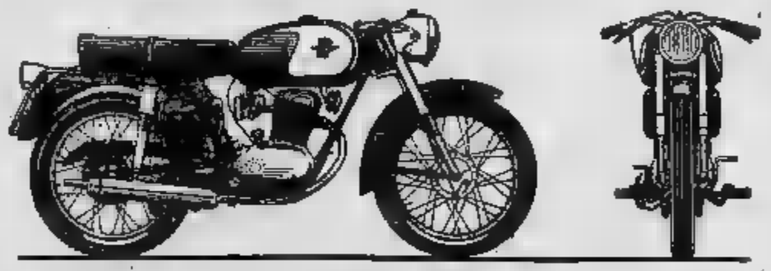
L'«Omnium Subalpino» ieri al «Tesio»

Un passaggio dei concorrenti dell'«Omnium Subalpino» all'ippodromo Federico Tesio: la corsa è stata vinta da Fleur de Savoie (F. Molsio)

MECCANICA VERGHERA AGUSTA

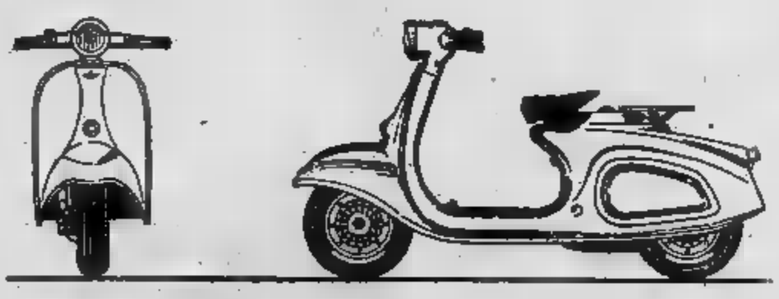
presenta due nuove creazioni

La motoleggera M.V. "CHECCA"



due nuovi	M.V.	Gran Turismo	L. 139.500
a 4 tempi - 3 marce	M.V.	Gran Turismo Extra	L. [illegible]
di alta classe	M.V. 98	Sport	L. 162.000

Il supercooter M.V. 155 c.c.



motore centrale 4 tempi

modello "CHICCO" L. 157.500

CHIEDETE LE AGENZIE TUTTA LA PIU' MODERNA PRODUZIONE 1961

M.V. 125 c.c. - M.V. 150 c.c. - M.V. 235 c.c. e modernissimi MOTOCARRI

SUL RING DEL TEATRO ALFIERI

Stasera per Musso «collaudo» francese

Il campione olimpico dei pesi piuma, al [illegible] match [illegible] professionista, si batte [illegible] Chaquitano

Musso, a destra, affronta stasera il giudizio degli appassionati torinesi di boxe

Franco Musso ha combattuto l'ultima volta a Torino alla « Fenchia » nell'inverno scorso e in quell'occasione conquistò il titolo di campione d'Italia dilettanti. Il pugile acquese si ripresenta stasera al giudizio del pubblico torinese in veste di professionista, affrontando sul ring del teatro Alfieri il giochetore francese Chaquitano. Si tratta di un « ritorno » quanto mai interessante: tutti conoscono le doti di Musso campione olimpionico, le sue possibilità offensive in veste di professionista dal ring sono invece un'incognita. I dubbi sulla sua tenuta alla distanza sulla scorta delle sei riprese possono essere giustificate e una sono le facili vittorie contro i « parolai di professione » che possano dare una convincente conferma sull'avvenire del pugile di Acqui. Chaquitano però è un « duro sangue », un pugile che non diverrà mai campione, ma che è dotato di potenza e di resistenza tanto sufficienti a mettere in difficoltà un avversario non ben preparato e non sufficientemente ritemprato. Musso è impegnato, contro il francese, ad ottenere non vittoria che gorii i segni dell'antipatia classe, una vittoria che non lasci dubbi agli altri ed a lui stesso. Solo così potrà accelerare al massimo la tappa dalla sua carriera ad abbandonare il lavoro alla Fiat di Acqui che non favorisce certamente la sua preparazione alle dure fatiche di professionista.

La rivalsa torinese della Nice offre anche il lancio preliminare di altri quattro pugili piemontesi. Domenico Urna, l'acquese campione d'Italia dei welters, si appresta a dare una conferma della sua folgorante potenza anche a forte nudo contro il romano Scarpetti, mentre l'astigiano Scivoglia — un altro welter che da professionista dovrebbe far strada — si scontrerà con lo sconosciuto argentino Forretano, inflne due pesi leggeri torinesi: il biellese Sona opposto al ferrarese Spani ed il petulante ma resse Lisorini di fronte al combattivo sardo Sperandeu. Un totale di cinque combattimenti professionistici, tutti sulla distanza di sei riprese, che garantisce al pubblico un buon spettacolo ed un'apertura dilettantistica sull'anno avvincente: il « leggero » torinese Sabri, sulla sicurezza di cinque round di due minuti, sarà collaudato da Oscar Landoni, un argentino che stende la licenza di professionista per mettersi agli ordini di Bracchini a tentare fortuna in Italia.

Negli spogliatoi, interviste con i granata

Il Torino non è soddisfatto dell'1 a 1 con il Lanerossi

Tutti d'accordo: "si sarebbe meritato [illegible] vincere,, - Ed [illegible] buon segno: vuol dire che [illegible] squadra c'è e che gli acquisti [illegible] Invernizzi e Tomeazzi [illegible] ti indovinati

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

Un pari in trasferta che [illegible] soddisfa. Proprio così. Non è che il [illegible] si creda destinato a conquistare posizioni [illegible] primato, ma [illegible] vicenda [illegible] questo incontro con il Lanerossi [illegible] fatto sperare meglio, anche [illegible] quando i giocatori [illegible] rientrati negli spogliatoi erano i venuti [illegible] soddisfatti, [illegible] granata. Lerici è [illegible] esplicito [illegible] giudicare la partita dei suoi avversari torinesi: « Potevano vincere loro, e invece abbiamo raccolto un 1 a 1. Però, perché difenderci così per tutta la partita? ».

Che sia proprio Lerici a dire questo non è molto giusto, perché il trainer vicentino è un fanatico assertore delle tattiche di prudente copertura, quella che [illegible] chiamato un tempo catenaccio, ma questa volta si deve accettare la [illegible] osservazione perché [illegible] fondo [illegible] giusta e vera.

Il Torino aveva ragione al primo minuto di gioco con Tomeazzi e da quel momento [illegible] ha tentato [illegible] colossale azione [illegible] sfondamento. Non è che i veneti [illegible] a fondo, costringendo i torinesi a ripiegare; era proprio l'applicazione di [illegible] condotto tattico ideato in precedenza e realizzato con [illegible] mini adatti allo scopo. Non è il caso qui di accusare questo o quello, [illegible] tanto meno [illegible] chiamare in [illegible] Santos, costretto a far giocare Massaro all'ala destra perché era l'unico attaccante disponibile dopo la defezione [illegible] Danova. Com'è noto il milliore Danova [illegible] giunto da Roma lamentando un acuto dolore al piede sinistro, frutto d'un incidente di allenamento. Santos ha fatto [illegible] possibile per ricuperare [illegible] in [illegible] a [illegible] al [illegible] ha voluto che l'esordiente milanista provasse con il gallone. Il responso dell'[illegible] stato nettamente negativo: « Non posso. [illegible] farei. Non darei che [illegible] ro al seguito della squadra, e Massaro si è messo in panchina n. 7.

Con Ferrini tendenzialmente [illegible] mosso di raccordo, e Cella che non è [illegible] un'ala, la situazione del reparto attaccante torinese è [illegible] legata all'apporto [illegible] Tomeazzi e di Trapattoni. Il centravanti è alle prime armi in serie A; senza la responsabilità del ruolo e difetto di decisione. Non ci è dubbio che abbia dei buoni numeri, ma il suo apporto, per ora almeno, è saltuario. [illegible] è un ragazzo che [illegible] il gioco. Forse [illegible] si può considerare un centravanti [illegible] vero [illegible] termine, ma piuttosto un interno [illegible] punta; controlla bene [illegible] palla [illegible] non affronta l'avversario, preferisce aggirarlo per tirare poi a rete. E' un tecnico comunque, [illegible] elemento che farà [illegible] il pizzaro [illegible] giornata. Però è parso molto più [illegible] fato.

Dicono a Milano che mister Herrera abbandonò troppo frequentemente i ritiri per curare soltanto i titolari di prima squadra. Tomeazzi sarebbe la prova di questo strano atteggiamento del trainer interista; il sangranata ha ora bisogno di lavorare molto per raggiungere una buona condizione atletica. [illegible] non farà mai [illegible] combattente e neppure uno scattista, ma è un giocatore fine [illegible] mentalmente pratico.

Abbiamo parlato a lungo dell'attacco, non per [illegible] re un colpevole a questa mancata vittoria, ma quasi per « giustificare » un paroplà che deve pur essere considerato utilissimo. [illegible] difensivi, e solida ed a renderia veramente organica occorre brillantemente il bravo Invernizzi, che pare « nato » nel Torino, ideato si è inserito bene nei diagonali tattico ideato da Santos. Invernizzi ha buona [illegible] perienza, è ancora ficamente a posto, regge bene il gioco di pretazione a fianco di Lancioni. L'operazione Gallieri [illegible] ice intenderai quindi riuscitissima: trenta milioni in contanti, Invernizzi, e il prestito di Tomeazzi per un anno. [illegible] tratta [illegible] vuero sì un grosso affare per il Torino.

Con questo si può considerare chiusa definitivamente la campagna acquisti per la stagione in corso. Si era pensato a Rosazzo, ma il Milan non è disposto a cedere lo; qualcuno [illegible] parlato [illegible] anche di Pivaldelli, ma [illegible] voci non trovano conferma; [illegible] un dirigente granata proprio [illegible] Vicenza ha detto: « Niente di [illegible]. Noi consideriamo finite le operazioni vendite e acquisti. E la squadra pare che, ci [illegible] ... ».

Nulla da obiettare. A Vicenza si è arrivati a [illegible] il pareggio, [illegible] voluto addirittura [illegible] vittoria. Questa sta a dimostrare che la squadra [illegible] ormai raggiunto un traguardo di gioco veramente notevole. E' bene comunque che ottieni a tecnici non si addormentino sugli allori. Domenica sarà di scena a Torino, sul campo [illegible] Filadelfia, [illegible] Fiorentina, l'undici di Achilli è partito [illegible] frusta. Si è gettato con impeto contro lo schieramento bianconero ed ha subito fatto centro. Al 3' Vitali ha lanciato Fanello, un « locale » di Longhi ha favorito la traiettoria della palla e Fanello è schizzato verso la linea di fondo per poi effettuare un centro che Migliavacca ha tramutato in goal. Pichello arbitrale e rete annullata. Perchè? Per fuori gioco di Fanello. Chiuso l'incidente, torniamo al comportamento [illegible] dun compagni.

L'Alessandria, con un velo di rabbia davanti agli occhi, ha ripreso a premere. Il Cro Mantova, favorito da qualche evidente errore dei grigi, ha fatto il suo gioco segnando al 15' con Rizzani.

Tutto il primo [illegible] è andato avanti sulla falsariga dei minuti iniziali: l'Alessandria prima all'attacco, l'Oro che badava a difendersi con criterio e sfruttava [illegible] pericolosissimi contropiede. [illegible] questa fase [illegible] confronto, decisamente la migliore, si è capito il motivo del superbo rendimento dei mantovani: l'ristaiatura tutta della squadra biancorossa poggia su una formidabile linea mediana. Terribile e Longhi sono due difensori istintivi che uniscono all'abilità [illegible] controllo dell'avversario una egualo capacità di rilmo. Li vedi bloccare con energia un « fondo » rivale e iniziare subito dopo, spalleggiati dall'attaccante « [illegible] Castellazzi, in una replica spettacolare, scattante, autoritario, il ventiquattrenne Sergio Pini, un « signor » centromediano. Pini [illegible] alto (m. 1,79) giocava due stagioni or sono nelle riserve della Fiorentina, come mediano laterale. All'Oro si rivelò « stopper » di grande abilità e la difesa venne impostata quasi su misura per lui.

* * *

In campo piemontese non tutte le note sono negative. La prima linea, si sa, è ancora equilibratale, non tiene sempre alto il ritmo delle sue azioni, sovente i suoi componenti indugiano in « pause » incomprensibili. Baltini parve ancora risentire delle fatiche precampionato e non rende come dovrebbe. Migliavacca si sgrema in corse senza fine ma raramente il suo gran daffare trova sfogo. Fanello è ancora alle prese con piccoli allarmanti cauali del grasso ferdello dei suoi tanti muscolari e qualche volta, nello scatto, è costretto a frenare. Vitali è quello che è; lo si conosce da anni, capace di un tocco geniale quanto di un « cross » rapido e di una spinta senza spiegazioni. Oldani, [illegible] quello è risaputo, ha i suoi limiti.

Occorrerebbe all'Alessandria un [illegible] di grido; un attaccante solido e [illegible] su cui fare completo affidamento invece si parla dell'acquisto di un difensore (il De Angelis). Intendiamoci: l'ex-genoano è milanista e uomo fatto da far comodo ad Achilli, ma non sarebbe meglio tentare ancora per acquistare un uomo di punta?

La difesa grigia è parsa ieri in via di miglioramento. Arbizzani è ora [illegible] costante; Meldo comincia a pedere i tratti ingenui del suo gioco e si rivela sempre più attento; Giacomazzi è, al solito, esperto e solido. Sarcatino cresce a vista d'occhio. Ora che è riuscito a « capire » il gioco dei compagni, è molto più sicuro e tranquillo in ogni intervento ed inoltre, vinto il duello con il diretto avversario, cerca sempre di « pilotare » la palla verso un compagno smarcato. Non troppo in vena palese i due esterni. Sulderi e Sicurani, ma è presumibile al rientro Soncini, che dovrebbe dare nuova spinta alla manovra grigia nella zona di metà campo.

GIUSEPPE BARLETTI

Delfilippis colleziona medaglie - ricordo

Sabato scorso, Delfilippis [illegible] partecipato a [illegible] dova, sotto una pioggia dirotta, ed una partita di calcio insieme con Ronchi, Ventavoli, Gino Bariali e Falchetti; in questa ti campione d'Italia è stato festeggiato a Colombaro ed ha ricevuto una medaglia-ricordo.

Altra medaglia gli è stata donata — ieri — a Settimo Torinese, sempre il V. S. Settimese-Villa: sono pure stati premiati i corridori Gaetano, Colotto, Macrin, Ghiazioni (Chieriese), nonché Pino Favero, probabile direttore sportivo del nuovo Gruppo Sportivo professionistico, « Bauxilite » di Torino.

l'abito caldo per l'inverno

Falco

[illegible] £. 30.200 - [illegible] £. 33.000

I lombardi meritano il comando della serie B

Una conferma da Alessandria: l'Ozo Mantova è proprio forte

Il portiere dell'Oro [illegible] si protende in tuffo, per [illegible] un'azione offensiva della prima [illegible] dei grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Lasciamo da parte l'atmosfera « gialla » [illegible] match di Alessandria. Sfrondiamo la partita da ogni particolare non calcistico per fare invece un esame obbiettivo sul comportamento delle due compagini [illegible] fronte, visto sotto l'aspetto tecnico e tattico.

[illegible] Mantova era temuto dai « grigi ». La compagine lombarda si annunciava solida, dotata di temperamento e di un gioco razionale. Sciocco sarebbe stato lasciarle [illegible] manovre ben congegnate, [illegible] sarebbe stato concederle il tempo di organizzarsi a metà campo.

[illegible], l'undici di Achilli è partito [illegible] frusta. Si è gettato con impeto contro lo schieramento bianconero ed ha subito fatto centro. Al 3' Vitali ha lanciato Fanello, un « locale » di Longhi ha favorito la traiettoria della palla e Fanello è schizzato verso la linea di fondo per poi effettuare un centro che Migliavacca ha tramutato in goal. Pichello arbitrale e rete annullata. Perchè? Per fuori gioco di Fanello. Chiuso l'incidente, torniamo al comportamento [illegible] dun compagni.

L'Alessandria, con un velo di rabbia davanti agli occhi, ha ripreso a premere. Il Cro Mantova, favorito da qualche evidente errore dei grigi, ha fatto il suo gioco segnando al 15' con Rizzani.

Tutto il primo [illegible] è andato avanti sulla falsariga dei minuti iniziali: l'Alessandria prima all'attacco, l'Oro che badava a difendersi con criterio e sfruttava [illegible] pericolosissimi contropiede. [illegible] questa fase [illegible] confronto, decisamente la migliore, si è capito il motivo del superbo rendimento dei mantovani: l'ristaiatura tutta della squadra biancorossa poggia su una formidabile linea mediana. Terribile e Longhi sono due difensori istintivi che uniscono all'abilità [illegible] controllo dell'avversario una eguale capacità di rilmo. Li vedi bloccare con energia un « fondo » rivale e iniziare subito dopo, spalleggiati dall'attaccante « [illegible] Castellazzi, in una replica spettacolare, scattante, autoritario, il ventiquattrenne Sergio Pini, un « signor » centromediano. Pini [illegible] alto (m. 1,79) giocava due stagioni or sono nelle riserve della Fiorentina, come mediano laterale. All'Oro si rivelò « stopper » di grande abilità e la difesa venne impostata quasi su misura per lui.

* * *

In campo piemontese non tutte le note sono negative. La prima linea, si sa, è ancora equilibratale, non tiene sempre alto il ritmo delle sue azioni, sovente i suoi componenti indugiano in « pause » incomprensibili. Baltini parve ancora risentire delle fatiche precampionato e non rende come dovrebbe. Migliavacca si sgrema in corse senza fine ma raramente il suo gran daffare trova sfogo. Fanello è ancora alle prese con piccoli allarmanti cauali del grasso ferdello dei suoi tanti muscolari e qualche volta, nello scatto, è costretto a frenare. Vitali è quello che è; lo si conosce da anni, capace di un tocco geniale quanto di un « cross » rapido e di una spinta senza spiegazioni. Oldani, [illegible] quello è risaputo, ha i suoi limiti.

Occorrerebbe all'Alessandria un [illegible] di grido; un attaccante solido e [illegible] su cui fare completo affidamento invece si parla dell'acquisto di un difensore (il De Angelis). Intendiamoci: l'ex-genoano è milanista e uomo fatto da far comodo ad Achilli, ma non sarebbe meglio tentare ancora per acquistare un uomo di punta?

La difesa grigia è parsa ieri in via di miglioramento. Arbizzani è ora [illegible] costante; Meldo comincia a pedere i tratti ingenui del suo gioco e si rivela sempre più attento; Giacomazzi è, al solito, esperto e solido. Sarcatino cresce a vista d'occhio. Ora che è riuscito a « capire » il gioco dei compagni, è molto più sicuro e tranquillo in ogni intervento ed inoltre, vinto il duello con il diretto avversario, cerca sempre di « pilotare » la palla verso un compagno smarcato. Non troppo in vena palese i due esterni. Sulderi e Sicurani, ma è presumibile al rientro Soncini, che dovrebbe dare nuova spinta alla manovra grigia nella zona di metà campo.

GIUSEPPE BARLETTI

E' sempre in testa la compagine di Pelizzari

I molti tifosi «illustri» del Savona capolista

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Niente da fare: il Savona è [illegible] « derby » e, soprattutto, è allergico all'Entella. [illegible] partita, ricordando l'1-1 di un [illegible] fa con lo Spezia ed il burrascoso pareggio, con espulsi e pugilato in campo e fuori, di due anni fa con la stessa Entella, l'allenatore savonese Pelizzari appariva sereno e preoccupato: « Dorei qualcosa — diceva — per essere in trasferta, magari anche a Chiavari ».

Evidentemente Pelizzari prevedeva quel che sarebbe successo di lì a qualche minuto. Qualcuno fra i giocatori, sentendo troppo l'importanza psicologica della gara — prima vittoria dei biancoblù in [illegible] dopo le due sfortunate esterne che gli avevano [illegible] primato in classifica — avrebbe giocato in tono inferiore al suo solito, qualcun altro avrebbe sbagliato [illegible] mente il gioco-spettacolo, sacrificando inutilmente il gioco di squadra. In campo [illegible] di Savona. In campo [illegible] non si sarebbe stata il « vero » irresistibile Savona, pensato tra gli applausi e Verdelli, a Pinerolo e a Lodi, ma un simulacro di squadra, lenta ed incerta, soggiogata dal maschio « catenaccio » dell'Entella e quasi atterrita dalla paura di perdere, forse da concedere così stessa, con due clamorosi errori difensivi. E occasioni che permisero alla squadra chiavarese di trovarsi in vantaggio per 2-0 e 3' dalla fine.

Subito il secondo goal. Il Rocana si è però ricreato dall'ingenuità, un'impennata d'orgoglio, unita all'estro di quel riccio giocatore che è l'[illegible] Bianco. gli [illegible] consentito di [illegible] parzialmente le sorti dell'incontro a forza, se l'arbitro Schiavetti, [illegible] cui consentirà poco il discutibile annullamento di un goal di Mariani, fosse stato meno tollerante per i trucchetti-perditempo dei difensori dell'Entella. La vittoria avrebbe potuto essere raggiunta in extremis. Meglio così forse, chè il pareggio permette equilibrati al Savona di restare al comando e collaudare una difesa tuttora [illegible] in difficoltà su avversario non ben preparato e non sufficientemente ritemprato. Meno è impegnato, contro il fragile, ad ottenere non vittoria che gorii i segni dell'antipatia classe, una vittoria che non lasci dubbi agli altri ed a lui stesso. Solo così potrà accelerare al massimo la tappa dalla sua carriera ad abbandonare il lavoro alla Fiat di Acqui che non favorisce certamente la sua preparazione alle dure fatiche di professionista.

La rivalsa torinese della Nice offre anche il lancio preliminare di altri quattro pugili piemontesi. Domenico Urna, l'acquese campione d'Italia dei welters, si appresta a dare una conferma della sua folgorante potenza anche a forte nudo contro il romano Scarpetti, mentre l'astigiano Scivoglia — un altro welter che da professionista dovrebbe far strada — si scontrerà con lo sconosciuto argentino Forretano, inflne due pesi leggeri torinesi: il biellese Sona opposto al ferrarese Spani ed il petulante ma resse Lisorini di fronte al combattivo sardo Sperandeu. Un totale di cinque combattimenti professionistici, tutti sulla distanza di sei riprese, che garantisce al pubblico un buon spettacolo ed un'apertura dilettantistica sull'anno avvincente: il « leggero » torinese Sabri, sulla sicurezza di cinque round di due minuti, sarà collaudato da Oscar Landoni, un argentino che stende la licenza di professionista per mettersi agli ordini di Bracchini a tentare fortuna in Italia.

Ieri mattina, [illegible] ieri sera, si è [illegible] svolta la [illegible] della scorsa avvicinatasi [illegible] tecnici di [illegible] Torino, [illegible] portarsi [illegible] sull'eccellente corso di Vecchi.

Un Savona insomma cui, quando una volta [illegible] una [illegible] folla, tutto [illegible] ritrovato coi buoi, e che [illegible] dimostrato da un [illegible] addirittura incredibile. Ieri tutti i tifosi presenti allo [illegible] intera obbiettività si sono volontariamente [illegible] lira a testa per acquistare una scheda-ricordo e contribuire con [illegible] sottoscrizione alla spesa per... andare in serie B. Per domenica prossima: e Biella è [illegible] un'automatrice speciale [illegible] una carovana [illegible] ne al seguito, [illegible] contare [illegible] fra i sostenitori del Savona ci sono personaggi illustri: l'assessore [illegible] comunale [illegible] Torino, comm. Brusco, savonese [illegible] originario, due domeniche fa [illegible] lasciato perdere il derby Torino-Juventus per andar a Lodi ad assistere al trionfo dei biancoblù, ieri un altro savonese... all'estero — il dottor Borsetti [illegible] tolare di una farmacia a Bilgno — ha addirittura rinunciato a Milan-Inter per non mancare all'incontro con l'Entella ed ha preannunciato la sua [illegible] a [illegible] domenica prossima. Ad ogni affermazione, poi i biancoblù ricevono congratulazioni ed auguri da parte di tifosi appassionati sparsi in ogni parte d'Italia e telegrammi di compiacimento da Roma da parte della on. Carla Russo e del generale Zoli del Ministero della Difesa. Non si può dire insomma che il Savona non sia meritevole sostenuto: ieri suo sforzo verso la promozione anche se i dirigenti biancoblù gradirebbero forse [illegible] telegrammi e più « palanche », [illegible] anche queste verranno, c'è da credere, se il Savona tornerà ad essere il « suo » Savona e riprenderà la [illegible] marcia in testa alla classifica.

GIANNI [illegible]

Ha avuto un lieto successo la stagione di corse a Vinovo

Le corse ad ostacoli costituiscono decisamente un grande fascino sul pubblico. Ieri all'ippodromo torinese lo svolgimento del premio Castella di Steeplechase, la maggior [illegible] manifestazione dello [illegible] ha tenuto la migliaia di spettatori presenti con gli occhi incollati alla pista per sedici [illegible] intensi. Tutto era da vedere: dalla spettacolo sorse [illegible] lesto di Santovski, montato con [illegible] consueta — ma un po' temeraria — perizia da quel bravissimo fantino che è Antonio Maffei, dalla stile impeccabile messo in mostra dal vittorioso partecipante del locale Nevi Da Zara; che ha superato tutti i 20 ostacoli discretamente lungo il percorso senza commettere [illegible] incertezze, all'energico rimonta di Terni [illegible] traguardo finale [illegible] corso [illegible] che lo ha portato dall'ultimo al [illegible] posto, al pauroso capitombolo [illegible] ostacolo al salto del « muro ».

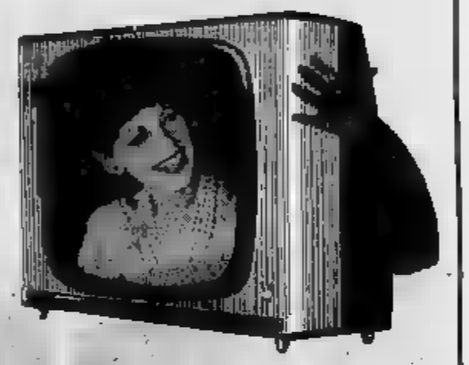
E' la prima volta che questo ostacolo vede tre cavalli cadere uno dietro l'altro. Non è un salto difficile. Ma ora da affrontare quando più cavalli arrivano galoppando per quasi quattro mila metri su terreno pesante e superato ben 21 difficili ostacoli.

Luigi Colli, lo sfortunato fantino di Argo-III è da ieri pomeriggio ricoverato all'ospedale Mauriziano. Stamattina — bontà i dolori alla parte fratturata non l'abbiano lasciato dormire per tutta la notte — appariva più sollevato di ieri sera; non ricorda però bene come sia successo l'incidente: « Ero in seconda posizione dalla partenza e cercavo di non farmi staccare da Sandwski. E' la lotta che piace a Mattei quella di spingere fin dall'inizio, cercando di mettere un terreno incolmabile fra sè e gli avversari. Tuttavia ieri Argo, galoppava e saltava ugualmente a parecchi non mi aspettavo l'errore al "muro". Il cavallo ha toccato con gli anteriori l'ostacolo, si è trovato sbilanciato e siamo andati tutti e due a gambe all'aria. Un salto che giocherebbe a terra Rizzo, Visca e i miei colleghi Di Chicco e Pellegrini ».

Vista il successo delle gare ad ostacoli, si sta studiando di accentrare a Torino le maggiori parte delle prove italiane di questa specialità. In effetti la riunione primaverile di Marano si tiene in un'epoca in cui nelle vicinanze [illegible] meno complicamente i terreni. Le prove milanesi si svolgono [illegible] di un anello del tutto [illegible]. A San Siro infatti le gare d'ostacoli si seguono malissima: il campo di corse è troppo grande. Alla Società degli Steeple Chases, che regge tutte le corse per cavalieri d'Italia, si è già parlato di fare al Torino una nuova [illegible], con riferimento al grande ippodromo parigino dove si svolgono [illegible] prove ad ostacoli. In ogni caso ci pare che sia da lavare nel massimo conto le proposte di fare l'anno prossimo la [illegible] steeple-chase [illegible], al « Federico Tesio », in cui dalla alla corsa in programma in ogni giornata due sole siano riservate alle corse in piano ed una parte in piano si gareggiano [illegible]. Tutte le altre in steps, in cross country, maggiori [illegible] qualche prova particolare per i giovani allievi delle scuole di equitazione. Questa riunione d'ostacoli dovrebbe prevedere quelli consueti di maggio-giugno particolarmente dedicata alle gare in piano.

G. P.

...è meno di un palmo!



ATLANTIC

IN VENDITA PRESSO

VARA RADIO

VIA DEL CARMINE, [illegible] - TELEF. 520.707

[illegible]

Cucine Sala

[illegible] lavori tipo americano

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

[illegible]

[illegible]

INDUSTRIA MOTOCICLI

ricerca CONCESSIONARI in proprio

referenze ineccepibili per

TORINO - CUNEO - NOVARA

Casella 390/M S.I.P. - MILANO

AUDITORIUM DI TORINO

Nuovi abbonamenti alla Stagione Sinfonica 1960-61: [illegible] ore 9,30 [illegible] 12,30 e [illegible] 14,30 alle [illegible] nei giorni 22 e 23 novembre p. v.

[illegible] - INDAGINI [illegible] - COMMERCIALI - [illegible]

LA NUOVA ITALIA [illegible]

Feltrinelli

la strenna del romanzo

Durrell

Mountolive

SI PUO' IMPARARE A DORMIRE

Consigli della scienza per vincere l'insonnia

Le tensione mentale e quella fisica sono i peggiori nemici del riposo notturno

Nostro servizio particolare

Londra, novembre.

Un immenso esercito di sofferenti d'insonnia hanno elaborato, attraverso i secoli, molte cure a teoria. Anche nel Medioevo si sapeva che la tensione mentale e quella fisica sono i peggiori nemici del sonno e perciò il rilassamento è stato sempre il primo obiettivo da raggiungere. A questo scopo, i Cherokee indiani ricorrevano ai canti intonati dagli stregoni, mentre i saggi cinesi consigliavano di bere del dolce, fumante tè.

Oggidì, grazie alle recenti scoperte nel campo della scienza del sonno, è molto più facile vincere l'insonnia di quanto non fosse per il passato.

Gli esperti, attraverso una notevole casistica, hanno accertato che l'ora del sonno può diventare un'abitudine, se si attuano i seguenti accorgimenti suggeriti dal dott. J. W. Harris, che è fra i più autorevoli specialisti.

1) *Un buon ambiente.* — Ciò significa una camera da letto che non sia né brutta o monotona in modo da deprimere, né stipata di mobili e di suppellettili in modo da distrarre. I colori delle pareti dovranno essere morbidi e piacevoli: gli azzurri, i verdi, il giallino sono i più adatti. Occorre rammentare che i pavimenti scoperti di tappeti attutiscono i rumori che talvolta possono impedire il vostro sonno. Se leggere a letto vi allenta i nervi, fate in modo di avere un leggio a portata di mano, oltre ad un'illuminazione adeguata e situata convenientemente, in maniera da poter leggere senza sforzo. E' stato dimostrato che un ambiente alquanto fresco favorisce la profondità del sonno. Si dorme meglio quando la temperatura della camera da letto è di circa 16 gradi.

2) *Un buon equipaggiamento per il sonno.* — Il materasso ha molta importanza in rapporto alla profondità e pienezza del sonno. Un materasso troppo duro o troppo soffice costringe la spina dorsale a storcersi e causa una forte tensione nei muscoli. Il materasso, però, deve essere fermo abbastanza per sopportare il peso del corpo, ma, in pari tempo, flessibile, in modo da adattarsi alla sua forma.

Le lenzuola devono essere ben tese. Quelle di cotone inducono al sonno più rapidamente che quelle di nylon. Ad ogni modo, qualsiasi genere di lenzuola voi usiate, dormirete meglio se esse saranno fresche (nel senso che sono state poco adoperate). Cambiate, pertanto, le lenzuola almeno due volte alla settimana, ed anche di più, se soffrite seriamente d'insonnia.

Evitate le pesanti, spesse coperte di lana. Sono preferibili quelle leggere, ma che tengono caldo.

3) *Ricordatevi di mangiare* — Un leggero spuntino al momento d'andare a letto — un bicchiere di latte caldo o qualche frutto — danno la garanzia (soprattutto per certe persone) di non essere svegliate alle ore piccole dagli stimoli della fame. Se il vostro spuntino includerà dei biscotti dolci avrete meno probabilità di sentirvi stanco quando vi alzerete.

4) *Qualche esercizio di ginnastica* — Essi hanno il compito di stancarvi un po' piacevolmente e di disporvi così al sonno. Quattro passi (anche soltanto andando avanti ed indietro, per un corridoio; se non avete voglia d'inserire) conciliano il sonno.

5) *Filosofia nel rimedio* — Se avete trovato un sistema col quale riuscite ad addormentarvi, non vi rimane che continuare a praticarlo. Qualsiasi esperto non farà che convalidare il vostro metodo. Se voi credete che funzioni, probabilmente funzionerà. (Non si tratta altro che di autosuggestione o di autoipnosi). E quindi, bevete del caffè se siete convinto che vi aiuti a dormire. Al contrario di quanto ritengono tante persone che non bevono caffè dopo le ore pomeridiane, appunto perché credono che possa aumentare la loro insonnia). Leggete dei romanzi gialli se riescono a farvi diventare le palpebre pesanti (il *suspenses* che dovrebbero, secondo la corrente opinione, tenere svegli, invece si sono dimostrati, in qualche caso, degli ottimi sonniferi). Appartenete al novero di quelli che non riescono a dormire se il loro letto è situato diagonalmente nella stanza ed hanno i piedi puntati verso occidente? Ebbene sistematelo come meglio ritenete. Si dice che Charles Dickens dormisse come una marmotta solo quando la testiera del suo letto guardava verso il nord.

«Armati di questa cognizioni — conclude il dott. Harris — voi non avrete bisogno né dei canti degli stregoni indiani, né del tè dolce per conciliarvi il sonno, giacché eviterete di cadere vittima della più comune causa dell'insonnia: la paura di non poter dormire».

S. E.

Scotennato da una treccia di acciaio incandescente

Aosta, lunedì sera.

Un operaio della Nazionale Cogne è rimasto vittima di un impressionante incidente sul lavoro in seguito al quale è stato ricoverato all'ospedale di Aosta in gravissime condizioni. Il poveretto, Floravante Turon, di 48 anni, da Zurigo e residente ad Aosta in via Aubert 33, stava lavorando al reparto acciaierie nei pressi di un forno quando veniva colpito violentemente al capo da un gruppo di trecce d'acciaio roventi. Soccorso e trasportato al Mauriziano, vi è stato giudicato con prognosi riservata per fratture ossee frontali e altre gravi ferite.

Borgo minacciato dal fuoco alla sommità delle Langhe

Ceva, lunedì sera.

La notte scorsa, verso le 2, un paurose incendio è divampato nella borgata Bragioli di Mombarcaro al culmine delle Langhe, a circa 900 metri d'altitudine. E' andato quasi interamente distrutto un grosso fabbricato rurale di proprietà dei fratelli Giuseppe e Secondo Galliano, purtroppo non assicurati.

Dalle fiamme (che si presume originate da un corto circuito nell'impianto di illuminazione) sono state salvate alcune masserizie ed il bestiame; non però gli attrezzi agricoli e le scorte. I danni ammontano a circa cinque milioni.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Ceva e di Mondovì e valso a circoscrivere le fiamme che, sospinte da un forte vento di tramontana, minacciavano d'estendersi all'intera borgata. Tutta la popolazione si è prodigata nella catena per il trasporto dei secchi d'acqua.

I colloqui di Kennedy a Palm Beach

Il Presidente designato degli Stati Uniti, che trascorre un periodo di riposo nella sua villa di Palm Beach, fotografato (al centro) mentre si intrattiene con i senatori Stuart Symington (a sinistra), presidente del comitato che si occupa della riorganizzazione del Dipartimento della Difesa, e George [illegible], segretario (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL NATURALISTA RACCONTA

Come un serpente da me addomesticato è divenuto il custode della mia auto

E' il "coluber quatorlineatus", lungo quasi due metri, originario dell'Abbruzzo - Resta acciambellato sul sedile, ma è pronto a rizzarsi minacciosamente, lanciando fischi paurosi, se si avvicina qualche estraneo - L'uomo può fare amicizia con qualsiasi animale

Ho parlato altre volte di strane amicizie fra animali e della possibilità di addomesticare certi insetti a scopi televisivi.

A questo proposito mi è stato chiesto se io possegga un metodo particolare o conosca un segreto per ottenere l'amicizia degli animali più strani, e se invece la capacità di addomesticarli sia prerogativa di poche persone dotate d'un determinato ascendente.

E' impossibile, al punto attuale delle nostre conoscenze in campo biologico, dare una risposta precisa, ma certamente la «psicologia animale», scienza in cammino, potrà un giorno risolvere il nostro interrogativo.

Sull'argomento posso soltanto esprimere un'opinione strettamente personale (che tuttavia può avere conferma o smentita dalle considerazioni di altri osservatori): non esiste a priori limitazione alcuna all'instaurarsi di amicizia fra l'uomo e gli animali quali che essi siano, come non esiste tra gli animali medesimi.

Ogni giorno la cronaca ci riporta un caso nuovo e stabilisce. Un topo che vive in buona armonia con un gatto, una cagnetta che allatta una nidiata di porcospini, un serpente che imbecca i pesci nell'acquario, sono tutti casi che ci fanno esclamare: è mai possibile!... Non sono dunque più nemici tradizionali?

E allora perché l'uomo (animale pure lui anche se «grazioso e benigno») non potrebbe diventare amico di qualunque animale? Anche in questo caso gli esempi sono numerosi e significativi.

Ed ecco un episodio che forse, più della teoria, può illustrare il mio punto di vista. Mi è stato regalato tempo fa da un giovane telespettatore di Ulzio, un bellissimo esemplare di «Coluber quatorlineatus», cioè un serpente italiano, detto Cervone, originario del paese di Occullo in Abruzzo.

Nei primi tempi non fu possibile dedicargli molte cure e d'altra parte egli se ne stava tranquillo nella ...vasca da bagno dove lo avevo provvisoriamente sistemato. Un giorno però decisi di salire al mio eremo sumianese con il serpentello per studiarlo. Chiusolo in un sacchetto lo misi in macchina. Al mio arrivo, mi accorsi che era uscito dalla sua custodia non ben chiusa e dopo aver probabilmente ispezionato l'interno della vettura (io non me ne ero accorto) aveva deciso di acciambellarsi comodamente sul sedile posteriore.

Non feci gran caso al fatto (la mia macchina è sempre molto capitale con gli animali). Presi il «coluber» e lo sistemai in uno dei miei «terrari» di campagna. Ogni giorno per iniziare la fase di addomesticamento, lo prendevo letteralmente in braccio e gli facevo consumare il suo pasto quotidiano.

Potei così notare come il serpente stesse volentieri arrotolato al mio braccio e quasi con rammarico si lasciasse poi riporre nel suo rattiliario, ma evidentemente non mi era possibile trascorrere la giornata con il coluber al braccio o al collo.

Il serpente ogni giorno diventava più tranquillo e ragionevole al mio avvicinamento dimostrando di sapermi distinguere dagli altri familiari; inoltre, appena messo in macchina si arrotolava vicino a me e stava buono buono anche quando scendevo per qualche commissione.

Così mi nacque l'idea del serpente come antifurto. Infatti è sufficiente che qualcuno si avvicini alla mia auto e metta dentro una mano o cerchi di entrare perché il mio «guardiano» cominci a fischiare e a drizzare la testa in modo poco rassicurante. Dato che il lungo quasi due metri, anche se non velenoso, può rappresentare una sicura difesa contro eventuali malintenzionati. Ed è certo che li mette in fuga.

Così da questo episodio, quali deduzioni si possono trarre? Il serpente mi riconosce sicuramente, o fa semplicemente una distinzione fra i miei soliti movimenti (che ha imparato a ricordare con la lunga convivenza) e quelli di altre persone che non si comportano come me?

Il mio apparente attaccamento alla mia persona ed alla mia auto è certamente un segno di affetto o soltanto il risultato di una constatazione che la vita è più confortevole e sicura al mio fianco che non negli storpi della sua vasta Occultò? A questa domanda è impossibile rispondere.

Angelo Boglione

Il naturalista Boglione col serpente abruzzese lungo due metri e da lui addomesticato

Il caso di coscienza del reverendo Härdelin

Rischia il carcere un pastore luterano perché non vuol sposare due divorziati

Il suo rifiuto a celebrare il matrimonio è un reato poiché in Svezia i parroci sono anche ufficiali di stato civile e come tali obbligati a stendere gli atti di nascita, di nozze e di morte anche dei cittadini d'altre religioni e magari atei - L'ecclesiastico sostiene di non poter violare la Bibbia

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì sera.

Il caso all'esame del Tribunale di Eskilstuna si iniziò nel giugno scorso quando due giovani si rivolsero al pastore pregandolo di unirli in matrimonio; il fidanzato era già stato sposato, ma riteneva di poterci sposare in chiesa come è d'altronde abitudine in Svezia. Il pastore, Alf Härdelin, fece presente che le scritture della Bibbia gli impedivano la celebrazione delle nozze; i due fidanzati lo pregarono allora di procedere, nella sua qualità di ufficiale dello stato civile ad un matrimonio con soli effetti civili. Dopo averci pensato per qualche settimana, il pastore fece sapere che la sua coscienza gli impediva anche questo atto e consigliò ai fidanzati di rivolgersi invece al sindaco.

Questo non andò a genio ai promessi sposi che si recarono alla polizia e denunciarono il pastore accusandolo di essere venuto meno ai suoi doveri. La figura del pastore, in questa occasioni, è in Svezia del tutto particolare: infatti pur svolgendo le sue mansioni di culto nelle parrocchie, egli risulta a tutti gli effetti un impiegato dello Stato e come tale, deposita la stola, registra nascite di bimbi di altre confessioni, unisce in matrimonio magari degli atei e cura i funerali anche di chi è morto fuori dalla Chiesa. Alf Härdelin prese per testimone a discarico la sua coscienza ed annunciò che mai avrebbe unito in matrimonio persone divorziate, anche a costo di decadere dalle sue funzioni.

Di fronte al Tribunale, la difesa ha seguito una linea assolutamente semplice e conseguente: nessuno al mondo può obbligare una persona ad agire contro coscienza, la confusione delle attribuzioni religiose e civili esistente in Svezia è assurda, chi ha promesso a Dio di non unire in matrimonio dei divorziati non può mancare alla promessa in nessun caso e per nessuna ragione. Il Procuratore del Re ha per contro sostenuto che la Bibbia, se ha valore in Chiesa, non ne ha alcuno nella vita civile, che un cittadino svedese deve seguire le leggi del suo Paese e che un pastore, anche per il fatto di essere di fatto un impiegato dello Stato deve far rispettare e non chiudere quando ne è richiesto dai cittadini.

La decisione, che è attesa con vivissimo interesse in tutta la Svezia, verrà resa nota fra quindici giorni: il Tribunale ha infatti ritenuto opportuno pensarci sopra bene, come ha dichiarato il presidente (qui la procedura penale è differenza di quella italiana e di molti altri paesi consacle, occasionalmente, di differire la sentenza anche in materia penale) prima di decidere una delle questioni più delicate che si siano mai presentate alla magistratura.

w. r.

Registrato in California un forte terremoto

Berkley, lunedì sera.

Un forte terremoto della durata di più di un'ora è stato registrato ieri dal sismografo dell'Università di California. Il centro del sommovimento potrebbe essere stato nel Perù meridionale oppure nel Giappone. Ancora non è stato stabilito.

In fiamme una foresta sui monti di Cantalupa

Pinerolo, lunedì sera.

Un furioso, vastissimo incendio divampa sui monti di Cantalupa, dove una vasta zona boschiva è in preda alle fiamme. Il primo allarme è stato dato nel tardo pomeriggio di ieri dal custode della tenuta demaniale di Tavernette che lo ha segnalato al comando del presidio militare di Pinerolo. Sul posto si recavano immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Pinerolo, i carabinieri di Frossasco e quelli di Pinerolo con il capitano Ceccherini, comandante la compagnia.

Più tardi venivano richiesti rinforzi di truppa e giungevano sul posto i dragoni di «Nizza Cavalleria», che si stanno prodigando nel circoscrivere la zona incendiata che tra l'altro è sprovvista di acqua. I danni ammontano già d'ora ingentissimi. Circa le cause del sinistro, si presume siano da addebitare a qualche cacciatore, non curante di soffocare perfettamente il fuoco, acceso per riscaldare le vivande; il vento, portando i tizzoni su un mucchio di fascine secche accatastate avrebbe propagato poi il fuoco a tutto il bosco.

Dopodomani, all'Assise di Alessandria

Alla sbarra gli uccisori del padre troppo severo

Tre i rei confessi, sono la figlia ed il genero del povero carbonaio che soccombette allo spietato "pestaggio", inflittogli per punirlo degli insopportabili rimproveri - La vedova si è costituita contro i congiunti - Attende un bimbo la sciagurata che partecipò all'aggressione contro il genitore

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

La Corte d'Assise di Alessandria apre dopodomani, mercoledì, i lavori della sessione autunnale, discutendo una delicata, complessa vertenza penale in cui sono coinvolti sei alessandrini, accusati di concorso in omicidio preterintenzionale, aggravato, per alcuni di essi, dalla parentela con la vittima.

Gli imputati, detenuti dal giugno scorso, salvo uno, latitante, devono rispondere della morte del carbonaio Giuseppe Vignale, di 53 anni, residente in via Verona 28. Questi, la sera del 7 giugno, si recava con la moglie, Margherita Berta, di 53 anni, in casa della figlia Anna, di 26 anni, sposata allo spazzino trentunenne Pietro Galetti. La visita era malaccetta alla figlia, al genero e ad una famiglia loro ospite, composta dai coniugi Ferdinando Corte, spazzino, di 47 anni e Pierina Traversa, di 44 anni, e dalla figlia loro Mirella, di 21 anni e Marisa, di 19.

Il carbonaio era amareggiato dalla condotta della figlia Anna da lui ritenuta immorale (la giovane donna è comparsa di recente in Tribunale per infrazione alla legge Merlin, ma è stata assolta); inoltre, indignatovi certo dalla madre, il nipotino Mario, di 8 anni, neppure quella sera aveva risposto al saluto del nonno, che lo adorava. Ad un tratto, mentre la brigata stava cenando, marito e moglie Vignale venivano cacciati di casa. Rientrati poco dopo, armati e trisi, la scenaccia si ripeteva con più aggressivo livore tanto che il carbonaio veniva rabbiosamente gramato dalle donne e quindi scaraventato a terra, quando già si trovava in istrada, da una vigorosa manata di Ferdinando Corte. Così ammattiva costui, di fronte al magistrato inquirente, all'atto della sua costituzione avvenuta due giorni dopo il tragico episodio.

Al Vignale, ricoverato d'urgenza all'ospedale civile, il medico di guardia dr. Zoccola, riscontrava lesioni all'occipite e stato di coma. Impossibile una diagnosi certa, nonostante i ripetuti esami radiografici, che peraltro avevano escluso traumi all'interno della scatola cranica. Cinque giorni dopo Giuseppe Vignale decedeva senza avere ripreso conoscenza e la Procura della Repubblica ordinava l'autopsia, eseguita dal prof. Fittipaldi; il perito accertava l'esistenza di un ematome cerebrale conseguente alla caduta durante la colluttazione, che aveva determinato uno stato commozionale ed una paralisi parasi agli arti.

Nessun dubbio sulla responsabilità dei rissanti, subito arrestati, eccetto Mirella Corte, lasciata in libertà, dovendo accudire ad una bimba di dieci mesi. Dopo la morte del Vignale, anche nei suoi confronti è stato spiccato ordine di carcerazione, ma la donna si è resa latitante. Ferdinando Corte invece, che era fuggito dopo la zuffa, si costituiva due giorni dopo. Pietro Galetti, dopo avere vissuto cinque giorni rintanato in una camera dell'ex-distretto militare, consigliato dal suo difensore, avv. Punzo, si costituiva. Anna Vignale attende un bimbo che dovrebbe venire alla luce poco dopo il processo.

L'Assise sarà presieduta dal dr. Cannata; alla difesa degli imputati gli avvocati Ballestrero, Fracchia e Punzo; la vedova dell'ucciso si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Vaggi.

La causa desta vivo interesse per la natura dei fatti e l'ambiente in cui si sono svolti. Ci si trova dinanzi ad una figlia, accusata di avere concorso alla morte del padre e ad una moglie, che, per vendicare la memoria del marito promuove l'accusa contro la figlia e il genero; vi sono infine due bimbi che da mesi non vedono i genitori, mentre un'altra creaturina sta per venire alla luce in carcere.

Giovanni Camagna

Singolare episodio a Roma

Era un uomo in abiti femminili la signora soccorsa dal vigile

L'individuo (che calzava pure scarpe con "tacco a spillo") in preda a choc non è stato in grado di fornire spiegazioni Si tratterebbe di un professore in lettere forse impazzito

Roma, lunedì sera.

Questa notte, in via Bissolati, un vigile ha soccorso una signora sui cinquant'anni elegantemente vestita, che, scivolando, aveva battuto la testa sul bordo del marciapiede rimanendo a terra priva di sensi. Il vigile ha cercato di rianimare la signora, poi visto che perdeva sangue da una escoriazione alla tempia si è affrettato a fermare un taxi ed a condurla al pronto soccorso dell'Ospedale di San Giacomo.

Molto cavallerescamente, il vigile ha atteso che il medico di turno lasciasse la sala di medicazione e gli ha domandato: «Come sta? Ritiene di grave sparo?». La risposta del medico lo ha lasciato di stucco: «Sì, quel signore che ha portato qui all'ospedale sta bene. Solo che non ha documenti indosso». Il vigile credendo ad un equivoco si è affacciato nella sala di medicazione ed ha visto la «signora» che, seduta su di una sedia, reggeva malinconicamente tra le mani una folta parrucca biondo-platino.

La polizia, informata del singolare episodio, sta cercando di identificare lo strano individuo che se ne andava in giro per il centro in abiti femminili e sempre col «tacco a spillo». Un sottufficiale ha provato ad interrogarlo, ma l'individuo non è stato in grado di comprendere la domanda perché sconvolto dallo choc.

Stamane però una signora con una elegantissima giacca di renna, qualificatasi come la moglie dello sconosciuto, si è presentata all'ospedale e agli agenti di guardia ha dichiarato che il marito («professore in lettere», ha detto la signora) aveva scommesso con alcuni amici che sarebbe stato capace di girare per la città vestito da donna. Il dottor Lanciotti e il dottor Massa che hanno visitato il paziente, con tutta probabilità passeranno il caso ai neurologi, poiché l'uomo, il quarantottenne Felice Martinazzi, dimostra di non essere in possesso delle proprie facoltà mentali.

Intossicati dal fumo nell'incendio d'una filatura

Biella, lunedì sera.

Parecchi vigili del fuoco ed operai che collaboravano allo spegnimento di un incendio divampato in un magazzino della Filatura Secondo Foglio, situato nella frazione Cossila, ieri mattina sono rimasti lievemente intossicati dal fumo che si addensava nei locali. Per fortuna si è trattato di malesseri passeggeri e dopo breve permanenza all'aria aperta i colpiti hanno coraggiosamente fatto ritorno nel reparto per riprendere la lotta contro le fiamme.

L'allarme era stato dato poco prima delle 8 dal caporeparto Ermanno Gremmo che sorvegliava una squadra di operai intenti alla manutenzione delle macchine. Le fiamme, provocate dal surriscaldamento di una conduttura del calorifero, si erano levate da un cumulo di fibre tessili, estendendosi subito al reparto cardatura. Fortunatamente, la fabbrica dispone di un efficiente servizio antincendi e gli stessi operai riuscivano a bloccare le fiamme prima ancora che giungessero i vigili.

Per gli appassionati di filatelia

Una nuova serie di francobolli francesi

Emessi "fuori programma", un 5 cent. con lo stemma della città di Orano e un 30 cent. in onore a Madame de Staël

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Con francobolli per tutti i gusti, di propaganda politica, di ispirazione letteraria, di celebrazione di personaggi vari, di gusto militare, continuano in Francia le emissioni filateliche del 1960.

Oggetto di commenti di diverso genere il francobollo da 5 cent., della serie nazionale detta degli Stemmi, con lo stemma della città algerina di Orano. Questo valore postale, apparso «fuori programma» (non era stato infatti annunciato nel programma pubblicato ad inizio d'anno dal ministro che ha preceduto l'attuale *Grand Postier* francese, Maurice Bokanowski) è piaciuto infatti agli assessori dell'Algeria francese, ma non è andato a genio ai difensori dell'«Algeria algerina».

Altro francobollo «fuori programma» è stato il 30 cent., celebrativo del 150° anniversario del famoso libro *De l'Allemagne*, di Madame de Staël. Come è noto, il libro dalla battagliera «nemica di Napoleone» venne proibito dalla censura dell'epoca perché «troppo simpatizzante» per quel movimento romantico-liberale dello *Sturm und Drang*, che dalla Germania volgeva i suoi strali avvelenati contro la volontà dittatoriale del «grande Côrso». In momenti di auspicata distensione franco-germanica il francobollo di Madame de Staël è apparso «di efficace valore propagandistico».

Di ispirazione militaresca il 15 cent., emesso il 7 novembre in onore del generale Estienne, uno dei primi costruttori del carro armato (addirittura l'inventore del potente mezzo di guerra, come asseriscono qualcuno). Due personaggi civili, Marc Sangnier ed André Honnorat, questo ultimo fondatore della *Cité Universitaire* di Parigi, appaiono effigiati rispettivamente in un francobollo da 20 e da 30 cent., posti in vendita il 14 novembre.

Un 20 cent. *Ordre de la Libération* è apparso, sempre il 14 novembre, per commemorare il ventesimo anniversario dell'importante Ordine istituito dal generale De Gaulle, (con straordinario senso profetico) quando egli era il capo di un governo senza una zolla del suolo metropolitano e senza troppe speranze per l'avvenire.

Nella vignetta la Croce di Lorena, le spalle incrociate, il pugnale, ed il cartiglio con le parole «Patriam servando, victoriam tulit».

Ma i francobolli-novità di questi giorni sono i due valori da 30 e da 50 cent., dedicati alla *Protection de la Nature*.

Particolarmente graziose le vignette, con disegni ispirati alla fauna avicola: un gruppetto di curiosi *Manchots* «delle Sette Isole», nel 30 cent., ed una coppia cinguettante formata da un esemplare di *Guepier* e da un *Camargue*, poggiati su un lungo ramo d'albero, nel 50 cent.

Stampa in policromia. Un vero e proprio arcobaleno, «fermato» nell'angusto riquadro dei francobolli di nuovo tipo, con i quali da oggi verranno affrancate le missive della filatelicamente prolifica *République*.

Lina Palermo

Un gatto muore dopo aver morso un bimbo

Napoli, lunedì sera.

In un'abitazione di via della Torre, a Portici, un gatto è morto dopo aver morsicato il piccolo Leopoldo da Crescenzo, di due anni. Il bimbo è stato accompagnato all'ospedale nuovo di Loreto di Napoli dal padre, il quale ha portato con sé anche il gatto per far accertare dai medici la causa della sua morte.

I sanitari, meravigliati anch'essi dello strano caso, hanno medicato attentamente il bambino ricoverandolo in osservazione. Non si esclude che il piccolo sia sottoposto ad una cura antirabbica perché il gatto potrebbe esser stato in preda ad un attacco di idrofobia.

SORDITÀ

Occhiali ed apparecchi acustici invisibili - PHILIPS - SIEMENS

Il prodigioso amplificatore elettronico

"OLIVETTA ACUSTICA"

tutto dentro l'orecchio

ACUSTICA VACCA

VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519992

PALETO'-VESTITI

SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

CAMET Via Bonelli 12 bis ang. Corso Verde NUOVA SEDE

ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE - TORINO

Da oggi ha inizio la maestosa esposizione della

PELLICCERIA PICCIONI di Roma

PELLICCE DI ASTRAKAN da 250.000 lire

PELLICCE DI CASTORO da 350.000 lire

PELLICCE DI VISONE da 1.500.000 lire

Continuo di pellicce pronte in ogni genere

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In Italia, per una tournée di canto di venti giorni

Juliette Greco ha compreso che i gusti si vanno cambiando

Non è più la ninfa esistenzialista del primo dopoguerra - E' diventata una distinta signora divorziata che divide il suo tempo fra il cinema e le canzoni - "Invecchio„ risponde a chi le chiede perché è mutata

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Il successo — che possiamo senz'altro definire strepitoso — avuto da Juliette Greco nella sua breve tournée al Teatro Girolamo di Milano, è dipeso da molti fattori. Prima di tutto, finalmente, dall'estero ci han mandato una diva ancora nel fiore degli anni, non del tutto sfruttata dai palcoscenici del mondo, sotto molti aspetti favorevolmente « nuova ».

Juliette infatti è sempre bella, fresca, snella. Ha i capelli rossicci tagliati alla paggio e porta una acconciatura da veneziana che non la nasconde più in faccia. Ha un viso espressivo, sicuri occhi lucidi e lunghissimi, bocca grande e parlante. Al ricevimento dato in suo onore alla « Terrazza Martini », la ex-ninfa dell'esistenzialismo non portava quel magnifico nero che fu la sua divisa ai tempi del « Tabou » e de « La rose rouge », ma un semplice abito senza gioielli, color corallo con la cucitura.

Appollaiata dietro il bar, distribuiva autografi e dischi. C'erano tutti i « grandi » della canzone italiana, a cominciare da Bindi. La guardavano con ammirazione e con invidia. La carriera della Greco si può infatti riassumere in poche parole: « Da Saint Germain des Près alla sala dei concerti ». Ed ora che la malavita l'ha stancata, preferisce interpretare Jim o cadere per il produttore americano Zanuck. Del passato, ha conservato soltanto il vezzo di sussurrare ogni tanto qualche parola un po' audace: per il resto, è diventata una distinta signora divorziata che divide il suo tempo fra il cinema, le canzoni e suo figlio. Chiediamo le ragioni di tale cambiamento: « Invecchio » ha risposto, semplicemente.

Con la sua voce fumosa ed amara, Juliette ha presentato un repertorio di melodie in cui figurano testi di illustri scrittori francesi quali Sartre, Maurice, Queneau. Son particolarmente piaciute le interpretazioni di « Je suis comme je suis » di Prévert e Kosma, « Jaco parlouf » e « Paname » di Leo Ferré », naturalmente, la canzone « La valse » della Sagan.

In scena è semplice, quasi monacale. Indossa dal principio alla fine un abito nero lungo con una leggera coda, tanto stretto che le par cucito addosso, accollato, maniche lunghe. Il tutto per dar risalto al pallidissimo volto e alle mani, grandi, curate, senza lacca, che sa muovere in modo da descrivere con esse tutto quel che vuole. Uscendo, sfoggia ogni sera una pelliccia diversa, dal cinzilla al visone sabbia del deserto. Sono contrasti che piacciono al pubblico e aumentano la sua meritata popolarità.

Ecco ci ha dato cantoni amare e figurette umoristiche, si è smaniosata, non è più la sfinge dell'immediato dopoguerra. E' intelligente, ha capito che i gusti cambiano e si è saputa evolvere.

Juliette Greco fotografata durante il suo soggiorno a Milano

CARLO JONDA, LA VOCE NUOVA 1961

Canta come un negro e lancia spirituals e blues

Il cantante Carlo Jonda (a destra) con il maestro William Galassini che lo ha scoperto

(u. p.) Il 1961 sarà l'anno di Carlo Jonda. Per il momento la biografia ufficiale è scarna di dati: è nato a Nizza (Francia) ventisei anni fa; iniziò gli studi di ingegneria abbandonandoli poi al quarto anno per dedicarsi alla musica e in particolar modo alla chitarra classica.

La disciplina classica cui lo sottopose la madre, diplomata in pianoforte al Conservatorio di Parigi, è servita a Carlo Jonda, ora che è tutto proteso verso la musica leggera. Non sono le canzonette e lo stesso insano a sedurre ma i canti dei negri.

Potendo sfoderare ad una voce sensualissima, dal timbro inconfondibile e plastico Carlo Jonda ha saccheggiato il repertorio degli spirituals e del blues. Ora a mano a mano li sta ripresentando al vasto pubblico in edizioni originali (in lingua americana).

Un accorgimento inventato con William Galassini, uno dei direttori d'orchestra più estrosi e brillanti, ha determinato la scelta e i primi successi del mancato ragioniere. Fu lui a disciplinare le infinite possibilità di Jonda, ad educarlo musicalmente, a plasmarlo come cantante d'effetto.

Se si eccelta Carlo Jonda nelle due incisioni della Cetra di « Joshua fit the battle of Jericho » canta angoscia dei Mississippi » di « Shadrack », si ha l'impressione di avere di fronte una di quelle inconfondibili voci baritonali negre. E in « Wardas » e « Morghens supera di gran lunga le originali registrazioni di Calvert e di Pat Boon.

Carlo Jonda sarà il cantante dell'anno. E' entusiasta, poco propenso al divismo dilagante che è riuscito a toccare persino Nicola Arigliano, e per questo più adatto a suscitare le simpatie del pubblico. Altri successi sono in attesa di essere rilanciati da Jonda. E se riuscirà a trovargli una canzone che richiede impegno e forti tensioni espressive lo vedremo certamente a Sanremo. Galassini lo tiene d'occhio. Una voce come questa non deve essere contaminata dall'improvvisazione.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Sulle orme di Lana e di Ava la giovane attrice Ina Balin

Proviene dal teatro e si è affermata nel cinema con "Dalla terrazza„ E' la sola per il momento che può diventare una diva "glamour„

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

La giovane, bruna ed eccitante bellezza Ina Balin che i critici hanno soprattutto notato dopo la sua interpretazione in Dalla terrazza come « l'altra donna », accanto a Paul Newman e Joanna Woodward, è considerata la sola nuova attrice che promette di diventare una grande diva glamour, nella linea di Ava Gardner e di Lana Turner.

E' curioso il fatto che Joanne, Paul ed Ina siano ottimi amici anche fuori del set. Dopo essersi definiti « immigrati da New York » essi hanno cercato nello stesso modello durante la lavorazione del film alla Fox. Anche se Joanne e Paul occupavano un grande appartamento ed Ina uno piccolo, passavano tutte le sere assieme e spesso andavano anche a cena in compagnia.

Ina Newman, dal punto di vista professionale, ha radici nel teatro di New York (sostenne una parte importante in Compulsion, a Broadway) prima che la Fox la scoprisse e scritturasse. Ina da principio non era affatto sicura di riuscire a far breccia anche nel cinema. Adesso, però, a 22 anni, ha bandito ogni timore e ritiene di potersi dedicare, con pari successo, sia alla ribalta sia allo schermo.

Il suo vero nome è Ina Sandra Rosenberg, nata in Brooklyn, New York. Fin da piccola ha cambiato la vocazione del teatro. A 13 anni faceva in baby-altar per poterai pagare le lezioni d'arte drammatica. Poi seguì la solita strada: fece la commessa, la modella ed interpretò qualche particina alla televisione prima di ottenere dei bravi ruoli in Bus Stop, Compulsion e Majority of One. Adesso è al Hollywood e pensa di rimanervi a lungo.

* *

Debbie Reynolds continua a negare — ma senza molta convinzione — che abbia intenzione di separare il suo assiduo accompagnatore: il milionario Harry Karl. Ma i fatti dicono di più delle parole. Karl ha comperato un terreno nella zona più bella di Beverly Hills: la vecchia costruzione che vi trovi in questo appezzamento sta per essere demolita e un grande, vistoso, moderno edificio sarà costruito con molta cura per Debbie e per i suoi bambini.

* *

Si va sempre più diffondendo la convinzione che Lana Turner intenda concludere col matrimonio il suo lungo idillio con l'allevatore di cavalli Fred May. Lana, oltre questo progetto, ha in continua preoccupazione la figlia Cheryl che si ribella alla sua direzione. La Turner è convinta che se riuscirà a sposarsi e ad avere un uomo in casa, Cheryl sarà più facile da dominare e da correggere.

E. B.

— MOSTRE D'ARTE —

I tre pittori del "Decalage„ e i ferri battuti di Ugo Trevisan

Dai già lontani « esperimenti », quali erano considerati i pezzi comparsi a Milano nel '53, alle opere ora esposte alla « Cassiopea » in una mostra che di pochi mesi supera persino le fitte partecipazioni all'estero (inaugurata per febbraio ad Anversa), l'attività dei pittori de' Cavero, Aloisi e Girardi affermatasi sotto la comune firma del « Decalage » si rivela tanto nella profonda maturazione dei risultati tecnici, quanto nella esigenza ormai consapevole di una espressione personale.

I tre pittori, come già a Genova, senza rinunciare al lavoro di « bottega » che si svolge su un piano essenzialmente decorativo, anche in questa occasione presentano infatti due dipinti ciascuno quasi a dare la chiave dei loro mondi invero assai diversi: così fantasioso quello di Girardi quanto costruttale e simbolistica appare l'intonazione delle opere di Aloisi, mentre un patetico tattilismo tocca il paesaggio di de' Cavero.

Nell'altra parte della mostra ci sembra di dover sottolineare, accanto ai Dubuffet del '56, la più libera invenzione del *Paesaggio* 1960 (che di quelle ricerche personali felicemente sembra risentire) e, sul *Cristo* (n. 19) prezioso nell'associazione del colore, della vena del legno e della foglia d'oro, la natura morta *Fasi e battiglie* che ha immaginati e sottili toni di colori in una ricerca materica che penetra il pannello con un effetto di riflesso nella superficie legnosa quasi interessante e suscettibile di sviluppi pittoricamente intesi.

* *

Veneto di origine, ma da oltre trent'anni torinese per elezione, Ugo Trevisan è ormai noto come uno dei più abili artefici nel campo della lavorazione del metallo in genere e del ferro battuto, in particolare, che tratta con inconsueta libertà e modernità di forme.

Si può quasi pensare che se il Trevisan, anziché ai nostri giorni, fosse vissuto qualche secolo fa, il suo nome sarebbe ogni ricordato accanto a quello dei più famosi armaioli e « corazzari », tanto in lui è feconda la stessa sapienza tecnica capace di alternare il martello al bulino, per piegare l'apparente durezza del ferro e trarne qualcosa di vivo, come è sempre il prodotto di un'arte permeata dal gusto e dallo spirito dell'epoca cui appartiene.

Gli oggetti che il Trevisan espone ora alla « Cassiopea » hanno infatti un tono inconfondibilmente moderno, anche se in qualche parte l'esecuzione rivela la loro ascendenza in una tradizione che ne sono quindi non rovinate. Altraverso tecniche anche complesse, che talora associano tra loro metalli diversi, come il ferro ed il rame, il Trevisan ha raggiunto i più ricchi effetti cromatici, con modi d'incrostazione e di patinature precise, accanto ai quali non si nasconde di apprezzare il valore dell'invenzione che ha suggerito la forma di questi suoi vasi in ferro, i motivi non soltanto decorativi del cancelletto e del cofanetto e la pura plasticità cui si affida la più astratta tra meno floreali delle due coppe unite da tutto il moderno carattere di un'opera di scultura.

ca. dra.

Una mostra a Perugia del pittore Gerardo Dottori

Perugia, lunedì sera.

(t.) Gerardo Dottori, uno dei pochi pittori che ancora si attengono con la forza dell'istinto, sopra trentaquattro opere, tra cui un olio del 1912 (Forze sacrificali), nella vasta sala del Circolo Industria e Commercio di Perugia. L'ultimo suo lavoro porta come titolo «Montagne-nuvole».

E' da rilevare che per Dottori il futurismo non è stato che una esperienza. Ben presto è uscito dal « cenacolo » per rimanere solo e libero di seguire gli impulsi della sua personalità. Di questo « isolamento », che gli permette di contemplare quasi con sereno religioso uomini e cose, egli ora si dice fiero. E certamente con ragione se si guardano, senza preconcetti di sorta, i suoi dipinti dai quali si sprigionano emozioni sempre vivide e destinate a rimanere tali anche con il passare del tempo.

La mostra, inaugurata sabato alla presenza di esponenti dell'arte e della cultura e di un folto pubblico, rimarrà aperta sino al 30 novembre.

La morte di Betty Lawford celebre attrice di Broadway

New York, lunedì sera.

Betty Lawford, una delle più celebri attrici di Broadway, è deceduta ieri al « Roosevelt Hospital » dopo lunga malattia. Aveva quarantaquattro anni. Nata a Londra, era figlia del defunto attore Ernest Lawford. Era sposata a Barry Buchanan, direttore di una società pubblicitaria.

Oggi e domani alla Radio

Concerto alle 21 sul Nazionale *Preludio al delitto*, radiodramma di Durbridge, 21,45 sul II

LUNEDI' 21 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino m.t. 1) — Ore 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua francese - 16: La conobbigliaz « Echi dal mondo della natura ». Ore 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese); Una vita per l'aviazione: «Sir Geoffrey de Havilland» - 16,45: « Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Nicola Jaeger: « Il diritto nella Bibbia » - 17: Giornale - 17,30: Opera e balletti: Vili: « La Russia dei "Cinque" » - 18: Colloqui con padre Reginaldi.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Nicola Terzaghi: « Virgilio »; Giacomo Perticone: « La politica estera italiana dal 1861 al 1914 » - 19: L'informatore dei commercianti - 19,25: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto sesto sinfonico diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Laura Londi e del basso Boris Christoff.

Ore 22,15: Letture poetiche: « La Gerusalemme Liberata », Canto 2°; legge Arnoldo Foà - 22,30: Articoli ed echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara - 22,45: Radio e satelliti sull'Equinozio: documentario di Vino Vaccaro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.t. 2, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Ritmi e motori.

Ore 15: Concerto in miniatura: soprano Attilio D'Orazi - 15,15: Tom Johnson all'organo Hammond - 15,30: Giornale - 15,40: Breve concerto in jazz: Count Basie - 16,15: Canta Sergio Orsini - 16,30: Il pentagramma: panorama della musica nel mondo.

Ore 17: « Sipi », commedia in due tempi e sei quadri di Calvino e Anita Loos; compagnia De Lullo, Falk, Guarnieri, Volfi, Albani; regia di Giorgio De Lullo (replica). Questa commedia, che la scrittrice americana Anita Loos ha tratto dal celebre romanzo di Colette, è presentata per un concorso, denominato « Premio dell'ascoltatore », indetto su questo programma per undicimila famiglie di radioascoltatori invitate a dare la loro preferenza a trasmissioni di vario genere scegliendo durante quest'anno (21 programmi « pomeridiani » che verranno trasmessi il lunedì, alle ore 17; il martedì, alle 17,30 e 18,30; il mercoledì, alle 17; il giovedì, alle 18,30; il venerdì, alle 18,30; il sabato alle 18,30). La premiazione avverrà il 26 dicembre.

Ore 18: Giornale del pomeriggio - Ray Anthony e la sua orchestra - 18,30: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera 20,20: Big-n-B.

Ore 20,30: Musica viva: orchestra diretta da Mario Migliardi - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: « Preludio al delitto », radiodramma di Francis Durbridge; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto (replica). La ricerca: In casa di sir John Mallum, finisce sanguinosamente, viene assassinato Julian Kane, giovane pianista. Poichè Fay, la moglie di sir John, aveva confessato al marito, innamoratissimo di lei, il suo amore per Kane, e sullo psicanalista era caduto, naturalmente, i primi sospetti, ma molti amici del Mallum, loro ospiti il giorno del delitto, avevano propri motivi per odiare e avere l'assassinato pianista. Una volta letto, la polizia non scoprì il colpevole e l'inchiesta sulla morte di Kane si chiuse con la lacunosa dichiarazione di « mistero senza prove sufficienti a indicare lo stato mentale della vittima ». Ma alle ultime battute del dramma si avrà un colpo di scena tanto improvviso quanto emozionante - 23,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.t. III). — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte: musiche di Mozart, Grieg e Fauré - 18: Sonata literaria - 18,30: Musiche di S. Faga 19: Panorama delle idee - 19,30: L'umanesimo veneziano nel '700 - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Zocchelli, Spohr e Debussy.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La rassegna: Scienza - 21,45: Le rivoluzioni nascosti nel secolo XIX - 22,15: Attualità di Chagall - 23,05: Ciascuno a suo modo

MARTEDI' 22 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Concerto del mattino - 11: La radio per la scuola - 11,30: Canzoni in vetrina - 12: Vita musicale in America - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,10: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,20: Storia della musica - 17,40: Ai giovani nostri - 18: Le sedici del Giusti - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mesi - 20,30: Giornale - 21: « Re Lear », di Shakespeare. Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Ballate del mattino - 13: Moderato tranquillo - 14: Musica, per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 14,30: Prima giornale - 14,05: Buonsalve - 14,30: Secondo giornale - 20: Vecchie stampe napoletane - 18,30: Terzo giornale - 18,40: Breve concerto - 19,30: Vari del teatro lirico - 17: Arie di canzoni - 17,30: Il battafocci - 18,30: Giornale del pomeriggio - Giuliacelli vol - 19,30: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna con 7 Note - 21,30: Radiocitta - 21,45: Musica della sera - 23,45: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La cittadina di Rapallo - 18: L'opera - I temi di L. J. Morlacci - 18,30: La Romagna - 18,15: Compagnia di storia del Risorgimento - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Vita culturale a Trieste - 22: Panorama dei festival musicali - 23: Racconti tradotti per la radio - 23,15: Congedo.

MASTER veste tutti

una grande organizzazione per le vendite di abiti confezionati al servizio del pubblico

NEGOZI DI TORINO

via Garibaldi 17
piazza Statuto 12/A
via Nizza 60
via Madama Cristina 16
corso Orbassano 58
via Cibrario 37

FEDERAL

STUFE A KEROSENE

La stufa tedesca a petrolio più diffusa in Europa!

NON CONFONDETE CON STUFE A GAS E LIQUIGAS

Si accende in un minuto, scalda presto qualsiasi ambiente, non sporca, non perfeziona, moderna, economica. Anche di notte sonni tranquilli con la famosa FEDERAL

E' presentata funzionante in 13 eleganti modelli presso:

BRICCO

Corso Filippo Lanfranchi, 48 (monumento) Telef. 33-426

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Agente esclusivista:

ANIS Via S. Luca, 2 - GENOVA

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili a letto

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

Rabilitanza, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 178, TORINO - Telef. 23-761 - 221-88

Tram: 10 - 16 - 18 - 51

Facilitazioni di pagamento

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vendibile precoce. Dr. A. BENNET Specialista consulta, sulle Tele. 531-167 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10 12-14-20

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 211-214

STASERA ALLA TV

Un viaggio attraverso la Germania

Per la rubrica televisiva « Questioni d'oggi » va in onda questa sera, alle 21,30, il servizio « Mille chilometri di confine nel cuore della Germania » realizzato da Emmanuele Milano e Giovanni Salvi. Si tratta del resoconto di un viaggio lungo quella particolare linea di confine che divide in due la Germania (la Germania federale di Bonn e la Germania dell'Est), dalla spiaggia di Travemünde sul Mar Baltico, nello Schleswig-Holstein, attraverso la Bassa Sassonia e l'Assia, fino in Baviera, ai confini con la Cecoslovacchia.

Personaggi interessanti, situazioni umane spesso drammatiche, episodi inediti colti, così come capitavano, dalla macchina da presa o scoperti col teleobiettivo si di là di una siepe insuperabile di filo di ferro spinato: tutto ciò costituisce la materia di questa cronaca di viaggio nella Germania attuale.

OGGI SUL VIDEO

18 —: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario. Prima, seconda e terza classe.

17 —: La tv dei ragazzi: Giramondo (Cinegiornale dei ragazzi). - Lanciafiotto: « Il rubino di Radnor », telefilm. Regia di Lawrence Huntington.

18 —: Il tuo domani: Rubrica di informazioni e orientamenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,00: Canzoni alla finestra, con il complesso di Enzo Saltusi.

19,15: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori. Realizzazione di Sergio Spina.

20,00: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,00: « Rapsodia in blu », film. Regia di Irving Rapper. Protagonista: Robert Alda.

21,30: Questioni d'oggi: Mille chilometri di confine nel cuore della Germania. Servizio di Emmanuele Milano e Giovanni Salvi.

23,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 18: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale 18,45: Concerto sinfonico - 19,25: Galleria - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: « Una famiglia di cilappani », tre tempi di C. Dossi - Telegiornale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: 21,15 Incontro di boxe.

Angiolieri: Concerto pro-carcerati Cerignasco. (Ente Teatro Regio): Gemani ore 21 e 31 matrimonio segreto » di Cimarosa, M° T. Serafin.

Il Ridotto del Ramona: riposo. Domani ore 22: « L'ostaggio » di Brendan Behan.

Mafel: « Passaporto verde » Rivista con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paolo Cortini ore 16,15 e 21,15 Teatro dell'Okeiros: riposo.

Teatro Stabile: da mercoledì ore 21,15 « Le colonne della società » di E. Ibsen.

Art Ausias (corso Matteotti 40): Honoré Daumier: I capolavori dell'arte grafica.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale dello scultore Ferrabini. Nelle altre sale acquaforti e litografie. Orario 10-13; 14-20.

Galleria Malavolti (Sagittario 27): 15 pittori contemporanei (Casalnuovi, Paulucci, Morlotti ecc.) 10-12; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Mc Lanfranco e cantante A. Cortesi e F. Corona.

Arlecchino Dancing (telef. 697 137): ore 21,15 Rosalot e Perez Prado.

Castello di Cisnano (Gassino telefono 981-781): Ristorante. Saloni per banchetti.

Da Benedetti: saloni ballo privati, serali, Carignano 4, t. 511-429

Duse Dance: 21 Compl. Casbeo Gilà Gandio: 16,30 danze 21 riposo.

Maulin Rouge (p. Carlina 4 44-270) ore 22-4: Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini

Orchidea Dance Varietà (via Goito 3): Tutte le sere 21,30-2.

Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.

Circ. Lucio, P. Tommaso 5: attrazioni.

Culumbia Dancing: 22-4 attrazioni.

Estasi Club: ore 22-4 attrazioni.

La Perrugues (via Goito 15): ore 22 Quartetto Jean Willy.

Maulin Rouge (p. Carlina 4, 44-270) ore 22-4: Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.

Taverniette: ore 22 attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18; 21-23.

CINEMA DI PRIMA VISIONE

Ambrosio: « Tutti a casa » con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultima spettac ore 22,30. Ingresso lire 500.

Astor: « Il paesaggio del Reno » di A. Cayatte con C. Aznavour, M. Courcel, G. Riviere, G. Tranitre

Ciesse: « L'appartamento » J. Lemmon, S. MacLaine e MacMurray

Cristallo: « I vivi e i morti » scope col., Vincent Price, Mark Damon.

Doria: « Questo amore ai confini del mondo » cinemascope e colori, A. Ciferillo e Dominique Wilms.

Ideal: « Can-Can » in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan Ult. 22,30

Lux: « Psyco » di A. Hitchcock con A. Perkins, V. Miles, J. Gavin, J. Leigh. Orario: 16-18-19-20-22.

Ropoli: « Anantima cocottes » Rascel, Anita Ekberg Vietato min.

Romano: « Alexander Nevski » di Serghej M. Eisenstein Edizione parlata in italiano e docum. f.lli Rossilli Or.: 15-17,35-20,05-22,30.

Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva

Ariston: « Noi due sconosciuti », Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs scope tech.

Arlecchino: « Un alibi (troppo) perfetto » con Peter Sellers

Augustus: « Il letto di spine » te technicolor, Richard Burton, Barbara Rush, J. Carson. Vietato.

Mignon: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Furnatti, M. Vitti; « premi Festival Cannes. Vietato. Or.: 14,30 17 - 19,30; ult 22,30

Nazionale: « Due volte non si muore » con Ulla Jacobsson.

Torino: « Ritratto in nero » col., Lana Turner, A. Quinn, S. Dee. Or.: 10-12,30-15,10-17,30-19,50-22,10

Alessandra: «Adua e le compagne» 3 Signori, M. Mastroianni. Viet.

Capitol: « Adua e le compagne » 3 Signori, M. Mastroianni. Viet.

Fiamma: « Minorenni proibito » con Pascale Audret, S. Daumier.

Hollywood: « La strage di Gelan Hafen » Sonja Ziemann, C. Hagen.

Maffei: « Passaporto per morte », Riv Ferrero-Grifi-Cortini 18,15 e 21,15

Film: « Una storia del West ».

Massimo: « La stirpe maledetta » tech., Scott Brady, A. Bancroft.

Orfeo (p. Carlina): «Strage di Gelan Hafen» Sonja Ziemann, C. Hagen.

Principe: « La strage di Gelan Hafen » con Sonja Ziemann, Carlo Hagen, Brigitte Horney.

Statuto: « La stirpe maledetta », tech., Scott Brady, A. Bancroft.

Adriano: « Giganti toccano il cielo » tec. sc. K. Malden, N. Wood.

Aldeano: « Ombre sul Kilimangiaro » e Rivista Di Napoli-Buttrini-Vairani ore 16,15 e 21,15.

Alpi: « Le colline della morte ».

La Parisi: « La stagione del sole » con Yukiro Ishihara, M. Tsugawa.

Regina: «La vendetta del mostro

Asti: « Dài, Johnny, dài », A. Celentano, A. Jimmy, S. Chusk. A. 16

Milano: « Sacco della morte » e « I demonietti » vist. min. Ap. 10.

Olimpia: « Il lupo del mari ».

Ve: « Andrea Chénier » technicolor con Raf Vallone.

F. Nuovo: «Principe degli attori» « Acqua alla gola ». Apertura 10. S. Felice: « Stanza disabitata 713 ».

Esperia: «Come sposare una figlia tec. sc. R. Harrison, K. Kendall.

Giardino: «Il porraciasso, Cristal.

Italiano: « Vento selvaggio », con John Wayne, Claudette Colbert.

Miradori: «Arcipelago in fiamme».

Vinaglio: « Space-men » tecnico, con Rick Nutter, Alain Dijon.

Bijou: « Furore di vivere » con Françoise Arnoul, Bourvil.

Fréjus: « Cavalieri dell'onore », tech, William Holden, D. McCaray

Moos: « Verboten, proibito ».

M. Paolo: « Capro espiatorio » con Alec Guinness.

Belgio: Assenzini dalla domenica.

Cerallo: « La cento km. » Girotti.

Eridano: Beure guerra capo Bioux.

Crops: « Trappola degli indiani ».

V. Veneto: « Terrore corre sul fiume » con Gordon Scott.

Medium: Pistola nuda, Mitchell.

Astra: « Neurosi » con Nadja Tiller e Amedeo Nazzari.

Barnini: « Sparviero del mare », Jurgens, « Valle dei forti » Crawford.

Elisa: Sterminatori della preteria.

Europa: Agguato grande Canyon

Excelsior: « La ribelle » con Susan Hollvier e Linda Cloverman.

Manzoni: « Sigfrido, leggenda del Nibelunghi », Sebastian Fischer.

Odeon: « Tavole separate », Rita Hayworth, D. Kerr, B. Lancaster.

Star: « Sabbie rosse », con Kirk Douglas e Virginia Mayo.

Adua: « I 5 del bunker » M. Reid.

Aurora: « Amanti città sepolta », con Virginia Mayo, Joel Mac Crea.

Brenta: «I pistoli per 3 fratelli».

Eri-Dan: Mariuca Isola Salamone.

Fortuna: «Angelo sporca Catina.

Major: «Divieto d'amare», Niven.

Nord: « I dieci della legione », scope colori con Burt Lancaster.

Palermo: Il terzo uomo, O. Welles

Sociale: « Ricerche diaboliche ».

J. Moore. A. Frana, Viet. min.

Rasti: « Mercanti di donne ».

Cabiria: Kit Carson grande cavalc.

Colosseo: «L'eccatrice del deserto» tech. Ruth Roman, Otello Toso.

Continental: « Stallone selvaggio » sc. tec. G. Montgomery, Brewster

Fiera: « Commandos », J. Garner.

Italia: « Lo sguardo di Ulisse » .

Modernc: « L'uomo solitario » « Calypso » in technicolor.

Piemonte: « Scandalo al sole » tec. Sandra Dee, R. Egan. Ult. giorno.

S. Carlo Disperados della frontiera

Spezia: Amante Jean bandito, tech

Diana: « Circo a tre piste » tecn. con Jerry Lewis, Dean Martin.

Dora: « La Venere della gang ».

Rosa: « Storia d'amore proibito »

Alba: « I fidanzati della morte ».

Ambra: « Spada di d'Artagnan ».

Teche, George Baker, Sylvia Syms

Apollo: « Grand Hôtel » con Michèle Morgan, O. Fischer.

Edera: « Casa di Madame Cora ».

Lucciola: « Il cavaliere solitario ».

Lumarino: Maschera di cera, tech.

Splendor: « Principe della volpi » tecn, sc., O. Welles, T. Power.

Ideale: « Nuovo » con Nadja Tiller e Amedeo Nazzari.

Barnini: « Sparviero del mare », Jurgens, « Vittoria amara » Jurgens, « Valle dei forti » Crawford.

Elisa: Sterminatori della preteria.

Europa: Agguato grande Canyon

Excelsior: « La ribelle » con Susan Hollvier e Linda Cloverman.

Manzoni: « Sigfrido, leggenda del Nibelunghi », Sebastian Fischer.

Odeon: « Tavole separate », Rita Hayworth, D. Kerr, B. Lancaster.

Star: « Sabbie rosse », con Kirk Douglas e Virginia Mayo.

New—every day

COMPLETE DAILY WALL STREET STOCK EXCHANGE TRADING REPORTS

Also: mutual funds; over-the-counter, bond and commodity markets; dividend reports; current developments in U.S. business, finance and industry.

On sale at leading newsstands—Lire 70 the copy. Special introductory subscription saves you 25%—3 months, Lire 2750; 1 year, Lire 12500. Write Italpropaganda, Via A. Manzoni 31, P. O. Box 1878, Milan, or Casa delle Riviste di G. Pacinelli, Via Vicenza 52, Rome. (Advertising Representative: Dr. Giuliano Bisi, Via S. Paolo 9, Milan)

THE NEW YORK TIMES / INTERNATIONAL EDITION

"Today's New York Times in Europe Today"

ULTIME NOTIZIE

La grave tensione nella zona dei Caraibi

Nuove accuse di Cuba contro la politica di Washington

Il fratello di Fidel Castro, in un discorso pronunciato per celebrare il sequestro degl'impianti petroliferi, afferma che gli S. U. vogliono installare basi atomiche nell'America Latina - Fallito tentativo di sedizione nel Guatemala

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì sera.

Il ministro delle forze armate cubano, Raul Castro, ha accusato ieri gli Stati Uniti di voler mantenere la loro potenza nell'America latina installando basi atomiche in diverse nazioni.

Il fratello del primo ministro Fidel Castro ha fatto tale affermazione durante un discorso pronunciato in occasione del primo anniversario della fondazione dell'«Istituto cubano per il petrolio». Parlando su una spianata di fronte alle raffinerie americane nazionalizzate, Raul Castro ha affermato che l'invio da parte degli Stati Uniti di navi da guerra lungo la costa del Guatemala e del Nicaragua costituisce una minaccia per tutti i Paesi latino-americani.

Dopo aver detto che grazie alla rivoluzione cubana i popoli dell'America latina cal sentono ogni giorno più prossimi alla loro liberazione», Castro ha annunciato che Cuba abbia fornito aiuti materiali, e in particolare bellici, ai movimenti insurrezionali.

«Il più grande aiuto che noi si possa dare a quei movimenti — ha aggiunto — non consiste nell'invio di armi, ma bensì nel mostrare come esempio a tutto il continente la nostra rivoluzione.

«Per quanto concerne le sommosse nel Nicaragua e nel Guatemala, l'invio di unità navali americane presso le coste di quei Paesi ha consentito di smascherare quegli pseudo-democratici che furono un tempo i padroni di quasi tutto questo continente.

«Cuba preferirebbe dedicarsi al suo sviluppo economico in quanto il nostro governo non desidera né fucilare persone, né essere in guerra, né armarsi sino ai denti. Tuttavia dobbiamo renderci forti militarmente per evitare di essere attaccati».

Raul Castro ha inoltre dichiarato che tutti i tentativi di sanzioni economiche contro Cuba sono falliti e che il commercio con il Canada consentirà al governo dell'Avana di rompere il blocco e che alcuni stanno tentando di imporre contro la nostra terra».

Anche il presidente del Guatemala, Miguel Ydigoras, ha pronunciato ieri un discorso durante la sfilata celebrativa della vittoria di una settimana fa sui rivoltosi che Ydigoras ha definito «comunisti cubani diretti da Castro».

Nel frattempo il governo ha dato notizia dell'arresto di un certo numero di fuoriusciti i quali avevano partecipato alla sommossa; essi sono stati catturati mentre fuggivano verso la frontiera con l'Honduras. Tra di essi cinque sono i sospettati di collaborazione con le truppe ribelli che avevano tenuto Porto Barrios.

E' stato anche arrestato un distaccamento di nove soldati che aveva preso parte all'occupazione di Zacapa.

La situazione tuttavia è ancora tesa. Ieri nella capitale una cinquantina di civili armati di pietre e bastoni hanno tentato di fare una incursione nei locali della radio nazionale, ma sono stati respinti dalla polizia.

Nel frattempo ha cessato di operare la rete radiofonica di emergenza che il governo aveva formato, domenica scorsa, allo scoppio della rivolta, collegando in un unico programma tutte le stazioni non tenute dai ribelli.

a. p.

Netta in Giappone la vittoria dei liberali

Tokio, lunedì sera.

Il partito liberal-democratico ha vinto le elezioni politiche svoltesi ieri in Giappone, assicurandosi così nuovamente il potere. Secondo risultati ufficiosi, la nuova Camera Bassa sarà così composta: liberal-democratici 295 deputati, socialisti 145, social-democratici 17, comunisti 3, partiti minori e indipendenti 6.

Nell'insieme, i risultati della consultazione elettorale sono stati abbastanza conformi alle previsioni. Si può tuttavia notare che il partito governativo, pur conservando la maggioranza assoluta alla Camera, non ha raggiunto gli obiettivi più ambiziosi a cui i suoi dirigenti chiaramente aspiravano. Il primo ministro Ikeda, nel corso della campagna elettorale, aveva previsto che il suo partito avrebbe ottenuto almeno 320 seggi. Ciò gli avrebbe permesso di detenere anche la maggioranza qualificata di 313 voti, sufficienti per procedere alla revisione della Costituzione.

Il successo maggiore è stato conseguito dal partito socialista che ha conquistato 20 nuovi seggi a spese del social-democratici. Questi ultimi si vedono ridotti da 40 a 17 deputati. Il partito social-democratico, nato da una scissione avvenuta in seno al partito socialista alla fine dello scorso anno, aveva adottato un programma che condanna la lotta di classe e la politica dal partito socialista, favorevole alla Cina popolare e all'Unione Sovietica.

I comunisti sono passati dall'unico seggio che avevano nella precedente Camera agli attuali tre.

Negli ambienti conservatori si manifesta soddisfazione per il risultato delle elezioni che viene interpretato soprattutto come una «ratifica» da parte del popolo del trattato di alleanza nippo-americano.

Molti, credendo ad un terremoto, si erano rifugiati in aperta campagna

Pauroso crollo presso Caltagirone quattordici persone sotto le macerie

Vigili del fuoco e volenterosi hanno estratto quattro cadaveri (tra cui un padre e due figlie) dalle rovine di tre appartamenti - Gravi all'ospedale altre otto persone - La sciagura, secondo una prima ricostruzione, è stata provocata dallo scoppio di una bombola di gas liquido dimenticata aperta nella notte

Nostro servizio particolare

Caltagirone, lunedì sera.

Stamane, verso le cinque e trenta, una paurosa deflagrazione ha svegliato di soprassalto gli abitanti di Mineo, un grosso centro agricolo. Molti, credendo trattarsi di terremoto, hanno precipitosamente abbandonato, semivestiti, le proprie case rifugiandosi in aperta campagna. Qualcuno, più previdente di altri, aveva addirittura portato con sé coperte e materassi.

Poco dopo, però, si è appreso che il tremendo boato era stato provocato dal simultaneo crollo di tre appartamenti in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido. Dalle macerie i vigili del fuoco e alcuni volenterosi hanno estratto, in breve tempo ma dopo lunghe fatiche, tutte le quattordici persone che vi erano sepolte. Per quattro di esse, però, è proclamarsi per il 44enne Francesco Candia, per le figlie Agrippina e Concetta, rispettivamente di 18 e 16 anni, e per il piccolo Carmelo Cardaci di 10 anni, non vi era più nulla da fare: erano già cadaveri.

Altre cinque persone, tutte appartenenti alla famiglie di Francesco Candia, hanno riportato ferite giudicate preoccupanti. Si tratta della moglie Valeria Valeri, di 39 anni, e dei figli Maria Grazia, Francesco, Giovanni e Giuseppe, rispettivamente di 18, 15, 6 e 3 anni. Pure gravi le condizioni dei coniugi Salvatore Indorato, di 39 anni, e Concetta Pichera di 41, nell'abitazione dei quali si è verificato, il tragico scoppio e che lamentano diffuse ustioni di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Un nipotino degli Indorato, Giuseppe, di 2 anni, è stato trasportato a Catania per essere sottoposto d'urgenza a intervento operatorio. Feriti lievi hanno riportato le altre due persone.

Da una prima ricostruzione degli avvenimenti è stato possibile accertare che il sinistro è stato causato da una dimenticanza dei coniugi Indorato. Questi ieri sera, andando a letto, hanno dimenticato aperta la bombola e il gas s'è propagato durante la notte nella cucina saturando l'ambiente. Stamattina, verso le cinque e mezzo, è bastata la scintilla provocata nell'accendere l'interruttore per determinare il violento scoppio che ha causato il crollo dei tre appartamenti. In una delle abitazioni si trovavano, oltre ai coniugi Indorato, i piccoli Giuseppe e Salvatore Indorato, di 6 e 7 anni, figli di un figlio dei titolare dell'alloggio, il quale è attualmente assieme alla moglie in Svizzera.

Un altro appartamento era occupato da otto persone: padre, madre e sei figli di cui compreso fra i 14 ed i 2 anni. Il terzo era occupato da due componenti della famiglia Cardaci.

L'incubo in cui è avvenuta la paurosa deflagrazione, era costruito alla falda di una montagna, ed è stato quindi sufficiente lo scoppio per provocare il crollo di tutta la costruzione. La scoppio è toccato ai componenti la famiglia Candia, ché si trovavano al piano più alto e che sono precipitati durante il sonno, da un'altezza di circa sei metri. Il capofamiglia e due delle figliole sono morti sul colpo, mentre le macerie ed altri quattro bambini hanno subito ferite che vengono giudicate particolarmente serie.

Nella famiglia Indorato le più gravi conseguenze le hanno avute i due anziani coniugi a causa delle ustioni provocate dal gas. I due nipotini, invece, non sono stati coinvolti dallo scoppio; il maggiore di essi, tuttavia, è rimasto quasi soffocato dal polverone sollevato dalle rovine e per questa ragione è stato necessario procedere al suo immediato trasporto a Catania, mentre l'altro bambino, cosa cotta una dei componenti il nucleo familiare, lamenta solo lievi escoriazioni.

Sul posto del sinistro si è portato, oltre alle altre autorità, il prefetto di Catania. L'opera di soccorso, non appena allontanati dalla zona i superstiti, si svolgeva al lume delle torce elettriche nel silenzio di quanti erano trattenuti poco distanti di lì, da agenti del Fordine. Poi l'alba si è alzata, livida, sulla zona. Allo stato tutto era finito nel piccolo compramento della morte. Il Procuratore della Repubblica ordinava le traslazione all'ospedale civile delle salme di Francesco Candia, delle sue figlie Concetta ed Agrippina, del piccolo Carmelo Cardaci.

m. s.

L'orribile morte d'una donna presso Bari

BARI, lunedì sera.

Maria Lanalilota, una donna di quarantaquattro anni abitante in contrada Zingarello di Castellana Grotte, è morta bruciata. La sventurata ieri sera stava versando del petrolio in un lume acceso quando improvvisamente una fiammata raggiungeva l'ampolla trasformandola ben presto in una torcia.

Maria José premia il torinese Ferrari

L'ex-regina d'Italia, nel corso di un ricevimento svoltosi nel castello di Merlingo, ha consegnato al torinese Giorgio Ferrari il premio del concorso di composizione musicale «Maria José». Al centro, un rappresentante di Radio-Ginevra (Tel. a «Stampa Sera»)

Il gesto macchinoso e disperato di una signora francese

Si spara simulando un omicidio perché ne sia accusato il marito

E' stata trovata cadavere nella sua auto, con un colpo di rivoltella nella gola; su un taccuino accanto a lei era scritta la parola: "Assassino,, - L'uomo è risultato innocente e le indagini hanno accertato che la signora si è tolta la vita - Aveva saputo che il marito aveva un'amante e voleva vendicarsi così

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una donna si è tolta la vita in modo da far credere a un omicidio. E' la prima volta in Francia che la polizia si trova dinanzi a un caso simile. Generalmente sono gli assassini che, dopo aver ucciso, e quando possono, organizzano una messinscena per far credere a un suicidio. Il loro stratagemma è sempre scoperto; così è stato scoperto quello della donna che per gelosia si è tolta la vita con la speranza che il marito venisse accusato e incarcerato.

Sabato scorso la donna fu trovata cadavere nel piccolo bosco di Montargis da tre giovani che ritornavano dal campo sportivo. Videro, ferma sulla riva del Loing, una bella automobile il cui volante una donna sembrava addormentato. Il corpo era appoggiato contro la portiera e il capo riposava sulla spalliera. Per far paura alla bella addormentata, uno dei giovani aprì improvvisamente la porta e il cadavere, perso il sostegno, cadeva a terra: l'abito era sporco di sangue coagulato, sotto il mento c'era un buco piccolo e nero. Era caduta a terra anche una rivoltella che probabilmente si trovava sulle ginocchia della morta.

La polizia, immediatamente avvertita, identificò subito la vittima: Georgette Ferrado, di 40 anni, moglie di un rappresentante, residente a Champigny-sur-Marne, vicino a Parigi. Accanto al cadavere, su un taccuino, era scritto: «Ora potrai finalmente giungere la parola "assassino" sulla tua carta d'identità di francese». Nell'automobile furono trovati due bossoli, ma un solo proiettile aveva colpito la vittima. Chi aveva sparato?

I primi sospetti caddero sul marito, il quale fu subito rintracciato e interrogato. Non ebbe difficoltà a dimostrare ciò che aveva fatto, ora per ora, negli ultimi tre giorni, e che l'assassino non poteva essere lui. Il medico legale constatò inoltre che la donna era morta sul colpo, e quindi non poteva aver avuto il tempo di scrivere sul taccuino la frase accusatrice. Era evidente che l'aveva scritta prima. Non c'erano, inoltre, tracce di lotta. E la conclusione della polizia fu che si trattava di un suicidio mascherato da assassinio.

Le indagini hanno confermato tale tesi. Infatti la signora Ferrado era gelosissima e il marito aveva una amante. Lei lo aveva saputo. Giovedì sera egli sarebbe dovuto essere di ritorno a casa e invece venerdì pomeriggio non era ancora arrivato. La moglie pensò che avesse trascorso la notte con l'amante. Verso le 17 abbracciò quindi la tre figlie, disse alla madre, che abitava presso di lei, di occuparsene durante la sua assenza, precisando che forse sarebbe stata lunga, e partì in automobile. L'indomani fu ritrovato il cadavere.

L. Mannucci

Due signore aggredite per strada da un rapinatore

Genova, lunedì sera.

La signora Jolanda Drovandi, che ha 26 anni e abita in via Redipuglia 70, passeggiava ieri alle 17 in via Calcapare, una strada poco frequentata della zona di Quarto. Un giovanotto alto e che alla signora è parso avesse capelli biondi, le è balzato addosso, le ha strappato la borsetta, nella quale non c'era denaro. Il rapinatore avanza quindi via Crocini, a poca distanza da via Calcapare, profittando del fatto che la signora Salvadorini badava al suo bambino, che portava a passeggio in carrozzina. Si sospetta che ad agire sia stato lo stesso malfattore.

Dopo il viaggio a Cascais della principessa

Contrasti fra Umberto e la moglie per il "flirt,, di Maria Beatrice

L'ex-re sarebbe decisamente contrario al matrimonio della sua ultimogenita con il figlio del senatore Guglielmone - Maria José, invece, vorrebbe solo due anni di "attesa,,

Dal nostro Corrispondente

Ginevra, lunedì sera.

Nonostante le smentite dell'avvocato Lucifero, ex-ministro della Real Casa, a Ginevra si continua a parlare con insistenza di un prossimo fidanzamento di Maria Beatrice — ultimogenita di Umberto e Maria José — con Giorgio Guglielmone, uno dei figli del defunto senatore piemontese.

Alcune persone molto vicine a Merlinga sono anzi del parere che il *flirt* dei due giovani abbia dato luogo a seri dissensi o contrasti tra Maria José e l'ex-re in linea di massima, la madre sarebbe favorevole a un fidanzamento di Maria Beatrice con il giovane Guglielmone, però avrebbe consigliato alla sua ultimogenita di attendere ancora un paio d'anni prima di prendere una decisione definitiva, anche perché deve terminare i suoi studi liceali. Umberto, invece, si sarebbe pronunciato decisamente contro il *flirt* e avrebbe invitato Maria Beatrice a trascorrere un lungo periodo di vacanza nella sua residenza di Cascais nel Portogallo, proprio con l'intento di farla dimenticare il suo primo amore.

Una personalità ginevrina che ha occasione di frequentare sovente Merlinga, ci ha fatto le seguenti confidenze: «L'ex-re Umberto è riuscito soltanto a metà nel suo intento: è vero che Maria Beatrice l'ha raggiunto a Cascais, però i due giovani, conosciutisi un anno fa nella vicinanza di Torino, continuano a scriversi. Anzi, Giorgio Guglielmone avrebbe deciso di trasferirsi per un anno a Ginevra, col pretesto di frequentare quella Università».

L'ex-re Umberto — si sottolinea qui — non nutre la minima antipatia verso Giorgio, che ha 23 anni. Tuttavia, vorrebbe che i suoi futuri generi fossero almeno di sangue blu. Per tale ragione già si è opposto acerrimamente all'amore di Maria Gabriella con Pierre, uno studente di Ginevra.

Nell'«entourage» di Merlinga non si esclude che in uno dei prossimi giorni Umberto venga a Ginevra per incontrarsi con Maria José, allo scopo di esaminare i progetti matrimoniali dei loro figli, compresi quelli di Vittorio Emanuele che, per trovandosi attualmente a New York, dove lavora in una banca, sarebbe invaghito di Dominique Claudel, nipote del poeta Paul Claudel. La ragazza è molto ricca (suo nonno è il famoso gioielliere Cartier), ma nessuno le può vantare alcun titolo nobiliare.

L. f.

Incidente di caccia stamane nell'Acquese

Cade col fucile in mano ed un colpo lo ferisce

Acqui, lunedì sera.

Un cacciatore di Omegna, Giorgio Rolfi, di 37 anni, è rimasto ferito in un incidente di caccia nella zona di Acqui. Il Rolfi giunto nella giornata di ieri per una battuta nella collina dell'Acquese, aveva deciso di protrarre la partita a nelle prime ore di stamane si metteva nuovamente in cammino.

Da circa due ore il cacciatore si aggirava in cerca di selvaggina, quando veniva richiamato dalla mosse del suo cane che, evidentemente, stava puntando una lepre in un cespuglio. Inspiegabilmente per un rapido pendio, il Rolfi cercava di raggiungere il cespuglio, ma metteva un piede in fallo, perdeva l'equilibrio, scivolava e nella caduta dalla sua doppietta partiva un colpo. La scarica lo raggiungeva purtroppo con una rosa di pallini al ventre e agli arti inferiori, ferendolo in modo abbastanza grave.

Un parroco in Sardegna sfugge a un grave attentato

Cagliari, lunedì sera.

Un grave attentato è stato compiuto stanotte contro il parroco di Aggius (Sassari), don Pancrazio Pitti. Malviventi hanno sparato colpi di fucile caricato a «pallettoni» contro la finestra della camera da letto del sacerdote, il quale fortunatamente al momento dell'attentato si trovava nella stanza attigua per ascoltare la radio. I proiettili, attraversata la finestra, si sono conficcati nella parete prospiciente il letto ed alcuni sul guanciale.

Caleatore di Rapallo arrestato a Milano

Diserta la partita per ricattare una signora

Il giovane voleva dalla donna, conosciuta al mare, un milione; altrimenti avrebbe rivelato la loro relazione al marito - Scoperto in flagrante dalla polizia è stato tradotto a San Vittore

Genova, lunedì sera.

E' stato chiarito il mistero della scomparsa di un calciatore del Rapallo, che ieri non si era presentato negli spogliatoi al momento di scendere in campo contro la squadra dell'Arti: Antonio Biancardi, che è un giovanotto atlanta, di 26 anni, aveva ottenuto il permesso di non presentarsi agli allenamenti settimanali dovendo recarsi — aveva detto — a Milano. Ieri però non era stato visto e invano i dirigenti lo avevano ricercato anche a casa sua, a Pegli, in via Rocallo 10/2. Solo stamane hanno appreso che il calciatore è stato arrestato a Milano, sotto l'accusa di tentata estorsione.

Il Biancardi gioca mezz'ala destra ed è atleta promesso per il Rapallo; una settimana fa la sua prestazione era stata decisiva nel vittorioso confronto disputato a Pontedera. I dirigenti avevano notato tuttavia che egli, contrariamente al suo carattere, da qualche tempo si mantenevo appartato e non era sereno come al solito. Egli aveva però lasciato intendere che le preoccupazioni erano da mettere in relazione al suo desiderio di sposarsi. Le nozze dovevano essere imminenti, tra un mese al massimo. Il Biancardi non aveva nascosto di avere bisogno di un milione per allestire un laboratorio da pettinatrice ed aveva anche fatto ricerca di un locale nel centro cittadino adatto allo scopo.

La notizia del suo arresto ha sorpreso tutti. Nessuno sapeva che egli avesse avuto una relazione con una signora milanese di cui non è stato rivelato il nome e che aveva conosciuto due anni fa sulla spiaggia di Rimini. L'estate scorsa aveva frequentato ancora la signora a Finale Ligure.

A Milano il Biancardi si era recato appunto per incontrarsi con questa signora, alla quale aveva scritto ripetutamente chiedendo la consegna di un milione come prezzo del suo silenzio; altrimenti avrebbe rivelato al marito la storia dettagliata della loro relazione.

La signora si era presentata all'appuntamento fissato, aveva consegnato una pingue busta ed era subito ripartita con la lussuosa macchina americana con cui era arrivata. Il Biancardi non aveva fatto a tempo a scoprire che la busta conteneva ritagli di giornali al posto dei biglietti da mille richiesti: le due erano già controllate dalla polizia, alla quale si era rivolta la signora prima di concordare l'appuntamento, che lo ha immediatamente arrestato e tradotto a San Vittore.

Nuovi sindaci e giunte nei comuni monregalesi

Mondovì, lunedì sera.

In parecchi centri del Monregalese si è proceduto ieri alla elezione dei sindaci e delle giunte comunali.

A Vicoforte è stato riconfermato sindaco l'ing. Giuseppe Fulcheri (ind.); la giunta è composta dal geom. Bartolomeo Cunibarti (vice-sindaco) Edoardo Aperio, Angelo Bracco, Giuseppe Freddato.

A Morozzo è stato eletto sindaco il signor Matteo Comino (ind.); assessori l'ing. Gino Enia, Sebastiano Mellano, Bartolomeo Casania e Giovanni Bongiovanni.

A Villanova Mondovì, dove la dc ha prevalso nelle elezioni subentrando agli indipendenti, è stato eletto sindaco il maestro Pietro Orsi; assessori effettivi Giovanni Bruno (vice-sindaco), Domenico Enia, Domenico Vinai, Guido Castellino.

A Farigliano è stato riconfermato sindaco il [illegible] ed assessore Nicola Milano (dc); la giunta è composta dagli assessori Carlo Nosro, Simone Ferraro, insegnante Paola Milano, Pietro Bonsolesco, Luigi Giachello e Luciano Ferrero.

A Magliano Alpi è stato eletto sindaco il geom. Domenico Tomalia che disponeva una lista non ufficiale della dc; la giunta è composta da Luciano Loser, Michele Musso, Stefano Dadone e Giovanni Servetti.

A Roccaforte Mondovì è stato riconfermato sindaco il cav. Carlo Vivalda (ind.); la giunta è composta dagli assessori Pietro Grisari (vice-sindaco), cav. Eugenio Barisone, dott. Giovanni Basso e insegnante Angela Basso.

Una curiosa situazione si è verificata a Pamparato, dove è stato riconfermato sindaco il dott. Giuseppe Broglo, indipendente, il quale capeggia una lista che in consiglio conta soltanto sei seggi; la maggioranza è stata attribuita alla dc con 9 seggi.

Ladro assolto si tradisce usando gli assegni rubati

A qualche mese dalla sentenza liberatoria per non aver commesso il fatto non ha resistito alla tentazione di usare il libretto sottratto ad un industriale - Risponderà ora di furto e truffa

Acqui, lunedì sera.

Giorgio Soriani, di 25 anni, di Acqui, è il responsabile di un furto compiuto nell'aprile 1959 ai danni della fonderia FIA di proprietà dell'ing. Guido Canepa, della nostra città, e di una truffa commessa nell'aprile 1960 ai danni del negozio di apparecchi radio Ursula di Milano.

Dopo il furto nella fonderia i carabinieri l'avevano denunciato all'autorità giudiziaria, quale presunto responsabile, ma in istruttoria il giovane veniva prosciolto per non aver commesso il fatto.

Alcuni mesi dopo, al negozio Ursula di Milano un giovane munito di un libretto d'assegni rilasciato dall'agenzia acquese del Credito Italiano, qualificatosi per Angelo Molasutti acquistava un televisore e tre apparecchi radio a transistor.

Poichè una telefonata alla succursale bancaria di Acqui confermava che il conto corrente era ampiamente coperto (l'assegno-circolare emesso dall'ing. Canepa a favore della fonderia) il negozio milanese consegnava le tre radio, mentre il televisore veniva spedito ad Acqui tramite corriere. Il venditore però, presentando l'assegno all'incasso, se lo vedeva respingere come appartenente ad un blocchetto rubato all'ing. Canepa di Acqui.

Presentata denuncia si riusciva a recuperare il televisore, che il corriere non aveva potuto consegnare, poiché all'indirizzo indicato non risultava alcun Molasutti. I carabinieri di Acqui rintracciavano il Soriani (il giovane, nella scorsa estate, è stato arrestato con altri a Torino e di trova tuttora detenuto alle «Nuove» per furto) e dalle fotografie inviate al negozio Ursula, di Milano, risultava inequivocabilmente che il Molasutti e il Soriani erano la stessa persona.

Giorgio Soriani è stato perciò nuovamente denunciato per il furto nella fonderia ed inoltre per truffa e sostituzione di persona.

Neo-sindaco in grave stato per uno scontro fra moto

Cairo Montenotte, lunedì sera.

Verso l'una di stanotte, sulla provinciale Millesimo-Calizzano, nel pratoi della frazione Acquafredda di Millesimo, è avvenuto un violento scontro frontale fra due motociclisti: entrambi sono rimasti a terra gravemente feriti. Essendo da un'auto di passaggio e ricoverati all'ospedale San Giuseppe di Millesimo, vi sono stati identificati per Achille Torteroio, di 23 anni, da Carcare, e per il nuovo sindaco di Cosseria, Angelo Patetta, di 45 anni, maestro elementare, che risiedeva a Murialdo, dove abita.

I due motociclisti hanno riportato entrambi lesioni al capo con commozione cerebrale.

Divampa per otto ore un fuoco a Odalengo Piccolo

Casale, lunedì sera.

Un incendio è scoppiato alla cascina dell'agricoltore Felice Dorato, in frazione Frea di Odalengo Piccolo. Per spegnerlo è ancora parte della popolazione del paese con mezzi improvvisati. Sono poi sopraggiunte da Casale tre squadre di vigili del fuoco che provvedevano ad isolare il fabbricato civile ed a salvare i bovini ancora nella stalla, già invasa da denso fumo, estinguendo quindi le fiamme che divampavano sotto le tettoie dove erano ammassati foraggi, paglia, carri e macchinari agricoli. La lotta col fuoco è durata circa otto ore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancata
Maria Del Grande nata Persico
Addolorati lo annunciano il marito dottor Luigi; i figli Isabella, Alberto e Gerda; il fratello Giuseppe Persico e famiglia; il cognato colonnello Alfredo Del Grande e figli. I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Piave n. 1.
— Cuneo, 20 novembre 1960.

La famiglia del dott. Ferrario prende viva parte al dolore del dott. Del Grande per la immatura perdita della consorte
Maria Del Grande
— Cuneo, 20 novembre 1960.

I colleghi:
Vincenzo Mazzola
Maria Fabrone
Cristoforo Ferrarari
Bruno Beltrami
Prospero Manfredi
Ettore Carbino
Egilì Pizzarelli
Carlo Guerrani
Giovanni Castelli
Armonino Zagami
prendono viva parte al dolore del dott. Luigi Del Grande per la dolorosissima perdita della consorte
Maria Del Grande
— Cuneo, 20 novembre 1960.

Primari, Aiuti e Assistenti dell'Ospedale Civile di Santa Croce prendono viva parte al dolore che ha colpito il collega dott. Luigi Del Grande per la perdita della consorte
Maria Del Grande
— Cuneo, 20 novembre 1960.

Cristianamente, come visse, è mancato ai suoi cari
Francesco Rinaldi
di anni 70
La annunciano profondamente addolorati la moglie Teresa Rabellino, i figli Michele, Luciano e Mario, nuore, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alba martedì 22 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Damiano, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Bacco 2. La cara salma proseguirà per Barolo dove, dopo la funzione religiosa alle ore 10,30 in parrocchia, avrà tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alba, li 20 novembre 1960.

Cesare e Maria Gorgone partecipano commossi al grave lutto per la dipartita dell'amico
Francesco Rinaldi
— Barolo, li 20 novembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e premuta all'affetto dei suoi cari
Fatima Piqué
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella **Aurora**; **Piera** col marito ing. **Ciro Mercol** e figlio Roberto, il fratello rag. Avito con la moglie Marchesa Pilade e figlia Floriana a Tirrenia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi [illegible] alle ore 14.30 partendo da via Tiziano n. 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1960.

Riconoscenza e imperitura memoria perpetuano al dolore della famiglia Piqué per la scomparsa della cara
Fatima
— Torino, 20 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Corini
Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli, il genero, fin particolare riconoscimento ai dott. Giuseppe Piccoli per le assidue e amorevoli cure. I funerali oggi 21 corr. alle ore 14.30 da via Ormea 120.
— Torino, 20 novembre 1960.

Partecipano al lutto le famiglie: Migliaccio, Stefanini, Merlone, Sorlo, Bergesio, Stella, Rinaldi, Cavallario, Gentini, Minano, Luigi, Mario, Borrelotti, Chiavra.

Sergio Sartori, col padre e i fratelli, partecipa al dolore dell'amico Italo per la perdita del padre
Attilio Corini
— Torino, 20 novembre 1960.

Ha raggiunto in Dio l'eterna pace
Domenico Novara nato Serra
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo Luigi, il figlio Giuseppe con la moglie Teresa Migliorisi e figlio Carlo, nipotini, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pietro Belli 60.
— Torino, 20 novembre 1960.

La nipote Isabella Novara Gattanei e famiglia prendono parte al dolore per la dipartita della cara zia
Domenica
— Torino, 20 novembre 1960.

Fatale incidente troncava la vita laboriosa di
Camillo Berruto
di anni 49
Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, la figlia adorata Giovanna e Maria Amelia, papà e mamma, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà tolta in Venaria partendo dalla casa dell'estinto via Roma 46, martedì 22 alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 20 novembre 1960.

Si uniscono al dolore la famiglia Cagnasso e Magna.

Cristianamente è mancato
Leonida Agodi
L'annunciano addolorati il figlio, la nuora, le nipoti Wilma, Amelia, nipoti Claudio, Claudio, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì mattino da via Vochieri 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1960.

I Soci del Circolo Sindacale Torinese partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'amico
Leonida Agodi
— Torino, 20 novembre 1960.

Mentre dei conforti religiosi è munita ed anni cari
Agnese Bossotto nata Colomba
di anni 71
vedova di Crivello
Addolorati la annunciano il marito Giuseppe, i figli Carolina, Domenico con la moglie Luisa Felice, nipoti, parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 14.30 da via Sant'Ilik 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1960.

Nella pace del Signore è serenamente spirata la sera del 19 corrente
Andrea Picardo
Ne danno il triste annuncio la sorella Suora Rosaria Picardo con i figli Lidia, Giuseppe con la moglie Alice Cresa e figli, Luisa, Anna Picardo Bizzardo, la zia benedetta Giuseppina Pedemonte Bettini, cugini, i parenti e gli affezionati Maria Mariannini e Vincenzo Castagna. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria.
— Genova (via Rocco n. 2 A), 21-11-'60.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Berrone
Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con la moglie Anna Rosetti e i nipoti Elio e Luca, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 16 partendo da via Don Morinello 14 (Aeronautica).
— Torino, 19 novembre 1960.

Cristianamente è mancata
Angela Ragni ved. Ponzetti
L'annunciano addolorati il figlio, la nuora e piccolo Aldo, parenti tutti. Funerali oggi alle [illegible] da corso Svizzera 94. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1960.

Dopo lunga malattia è spirata
Domenica Fontana ved. Bosco
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli, genero, nuora e nipoti.
— Torino, 21 novembre 1960.

23-11-1956 21-11-1960
Laura Amoretti in Casano
Con rimpianto rimpianto e tenerezza, il marito, la mamma, la sorella ed i parenti tutti la ricordano a quanti la videro cara.
— Moriè Superiore, 21 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (calcolate dieci, aggiungendo la articolazioni composite) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano sia o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo della Parola la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, compilata per lingua parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARCHIGGIAZIONE trapani, smerigliatrici, seghetti, presse, paranchi, morse, Tabacchi, Valeggio 4. A93436

AUTOCRU Viberti Crmig vari tipi a portata, pianeggiante e spostamento alta, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere installature, capriate, scavatrici. Disponiamo per rapidi accorsi servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Gestionet una telefonare Ufficio 250-000 Torino, 25-000 Novara, 92-03 Santhià. 1130

IMPIANTI nafta, elettrosaldatrice, elettropompe, gruppi, centrali termiche, serbatoi costruisce Pozzo, tel. 696-590.

SCUTOLIZZE materiali per costruzioni, reti zincate, pointi per recinzioni, Scribante, corso Trapani 163, Torino, telefono 332-842. 919

RISTORANTE, trattorie cedesi unico ristoro vecchie cucine, provvisori, sopralluoghi gratuiti. Fenzi-Wery, via Alessandria 11-bis, Torino. Telef. 284-777.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ARMADI decoratori tutti stili a mq, artigiano specializzato, lavorazione pregiata. Corso Orbassano 63, telef. 594-725.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 100 p. p.

ATTENZIONE urge cedere grande esercizio bazzera ristorante caffè, gestione vera, centralissima 100.000 giornaliere, 15.000.000, famiglia numerosa, allegato. Piazzese, Sant'Anselmo 12.

A abbastanza buone condizioni cedesi cedesi immediati rimborsabili 10-12 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre servizi immediati su polizze (anche ipoteca) alla rivalutazione, perizia, copertura, segretezza. FinCoTex, piazza Statuto 24 angolo San Donato, telefono 47-346. 729

CEDESI negozio macelleria, abbigliamento, zona centrale, Telefonare 252-565.

CEDESI affezzata, zona servita, cedesi causa trasferimento. Tel. 57-474.

CROCHERIE con 5 sonne bellissime, interamente rinnovate, ottimi incassi dimostrabili, zona diverse cadenti. Scrivere Tecnico immobiliare, corso Francia 2. 1205

PARRUCCHIERE affermata, zona servita, cedesi causa trasferimento. Tel. 57-474.

CROCHERIE ed articoli in cuoio condizioni prestiti (a terzi) e serventiani ed anche anche ipoteche (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 1126

CALPIDI concede prestiti impiegati professionisti, immediatezza, massima serietà, riservatezza. Prima Tommaso 6 Rita, impiegati, artigiani, pensionati, cedesi, corso Trapani 163, Torino, telefono 332-842. 919

RISTORANTE, trattorie cedesi unico ristoro vecchie cucine, provvisori, sopralluoghi gratuiti. Fenzi-Wery, via Alessandria 11-bis, Torino. Telef. 284-777.

NEGOZI 6. Rita, frontaggianti complesso case popolari, particolarmente adatti generi alimentazione, vetrofoni, affittasi. Principalgio corso Siracusa 57 angolo Sebastopoli. 1112

OTTIMI negozi zona diverse sonno pazienti commerciabili, drogheria, latterie, rivendita pane, bar torrefazioni, redatti. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 2. 1105

PIAZZA Statuto drogheria redditizia avviatissima, volendo anche muri. Telefonare 280-863. A93244

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre servizi immediati su polizze (anche ipoteche alla valutazione). Serietà, cortesia, segretezza. FinCoTex, piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel 47-346.

COMPRA - VENDITA ALLOGGI - LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savoia, vista favolosa, villetta modernissimo centro - balneare prospiciente Isola d'Oro vendonsi terreni a lotti vista appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiranti Milano, corso Sempione 62, telefoni 262-461, 345-726.

A lire 2300 mq. privato accede terreno corso Giulio Cesare causa impegni familiari, accettando parzialmente alloggi. Riva, via Mazzini 1. Telef. 41-446.

A Porta Nuova privato vende alloggio rinnovo a nuovo, primo p. no. via Principe Tommaso 26, ott. ind.

ADRIANO pos. [illegible] soggiorni, adatti diversi [illegible]. Rivolgersi cantiere, via Fr. [illegible] via Lombardore. 1041

ABITABILE subito vendiamo via Giacomo Medici alloggio signorile 3 camere cinatio [illegible], facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 33. Telef. 511-060.

ABITABILI primavera vendiamo via Tenuta 3 (angolo via Rivoli) alloggi signorili, 3 camere cucine; 1-2 camere tinelli, cumulato motivo ai rateazioni. Donna, Garibaldi 33. Telef. 511-060

ABITABILI subito, alloggetti signorili due camere tinello frontaggianti corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi unitamente, garages. Pomeriggio, ambasa P

ABITABILI subito, Perella, alloggetti signorili una, due, tre camere tinello cucinino spaziosi, riscaldamento funzionante, vendonsi. Pomeriggio, via Carrera 95. 1112

ABITABILI subito vendiamo via Rio de Janeiro (6. Paolo) alloggi signorili, esposta, tinello, cucinotto, motivo si rateazioni. Donna, Garibaldi 33, telefono 511-060. 742

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino ultimo antiche, rate mensili. Telefonare 681-879. 786

ALLOGGETTO piazza Statuto, mansarda, camera cucina bagno, accesso, libero subito, vendesi. Tel. 650-070.

ALLOGGIO nuovi prossi subito tutte richieste, comodità moderne, via Arvier 4, vendesi, dilazioni pagamento. Telefonare 883-329. 1122

ALLOGGIO nuovo appartamento, signorile, quattro vani, servizi, ottimo stato, libero subito. Tiranti Milano, corso Sempione 62, telefoni 262-461, 345-726.

CAMERE tre decorate nuova costruzione signorile, grande salone rendesi vuoto San Donato. Telefonare 723-564. A97061

CASA nuova (ultimata 4) camere, 13 alloggi, 4 garages, tutti servizi vendo direttamente costruttore Regina Margherita vicino corso Francia 45.000.000. Telefonare 781-711. AB4132

PALAZZINA nuova Grinzane, viale Thovez 30/31 [illegible] di due alloggi di 6 camere e servizi, cancelletto indipendente, ecc; 1500 giardino, gioco bocce, libero subito, mutuo, vendesi diretto L. 19 milioni con pagamento dilazionato, eventualmente divisi. Tel. 656-369 mattino.

CASA, [illegible] alloggio esente, 8 camere, cucina, tavoo-ultimo piano, bagno, terrun, buno reddito, vendesi libero vendesi 4.500.000. Telef. 683-228. 1102

VENDONSI alloggi signorilissimi 3-4-5 camere servizi, ristrutturati, mutuo San Paolo. Rivolgersi via Frejus 22. 848

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere Principe Eugenio 38 (piazza Statuto). Visita esaurge. 862

VENDONSI bellissimi alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi [illegible] Agnelli 40. Telefonare 262-863. 956

ZONA collinare villa terrazzi soleggiatissimi vendonsi Telef. 893-754.

ZONA Vanchiglia, via Pollenzo 10, vendonsi alloggi signorili camere, tinello cucina servizi. Rivolgersi cantiere.

DOMANDE AFFITTO ALLOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTERei dieci camere, [illegible] Luce, Scrivere a Pubblicità Stampa 7237 — Torino n. A97301

CERCASI magazzino 100-150 mq. zona terreno borgata Parella. Telef. 35-903.

CERCO affittare camere, cucina, servizi, oppure camere, soffitta. Telef. 515-963.

DOMUS piemontesi sostanti cercano 3 camere, cucina, tinello. Telef. 551-085.

SPOSI cercano [illegible], tinello, terzo, zona Francia-Parella. Telefonare ore pasti 493-152. A96501

APPARTAMENTI E STABILI CLIENTELE L. 100 p. p.

PICCOLA CASA Rosa Bonaparte, riservata, tranquilla, risolverebbe centrale 3500 lordo compreso. A96301

COLLEGIO ISTITUTO PENSIONE L. 100 per parola

A « Scuola di Lavoro », via Garibaldi 33, ad. 42-805, [illegible] celebrissimi, in tre mesi, preparazione all'impiego sicurissima e semplice. A94849

ALL'ISTITUTO « Cima » 1-12 [illegible] milano (vedi diarii), serali stenografia (commerciale, oratoria), paghe, contributi, stato contabile, contabilità meccanizzata, Via Roma, 284. Tel. 50-364.

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef. 553-972: inizio nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio traduzioni. 202

CONVITTO maschile 1961, preparazione ufficiale Istituto Bertola. Fe 8, telefono [illegible] 1356

DATTILOTRATTRICE diventerete specialista taglio qualsiasi arte, lingue permanenti, corsi accelerati. Dattilcodo, via Pinerolo 20, Telefonare 40-365. 917

SAPO reparto 28-36enne, pratico vendita maglierie, corso importante ditta per negozio centro. Mandare brevi cenni personali, referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 4286 — Torino n. A96739

GRANDE Società per sede Milano cerca elemento italiano 25-36enne, ottima cultura, preferibilmente laureato, buona presenza, vivace spirito iniziativa, buona cultura e particolare versatilità, preferibile esperienza lavoro [illegible] buon parlatore, capacità commerciale. Indispensabile perfetta inglese, parlato, scritto. Offerta, in ogni caso, curriculum, precisare pretese. Casella 868 M. SIP. Milano. 29060

INTRODUTTA azienda macchine apparecchi speciali per ufficio cerca elemento 25-35enne qualificato con esperienza vendita, serio, attivo. Stipendio, provvigioni, offerta manoscritto con ampia scelta, referenze a: Casella 365 M, SIP, Milano.

MAGAZZINIERA massimo 30enne assistenza, referenziata, automunita disabilitata, Presentarsi Magliette Kelly, Lagrange 26.

NEO laureati ingegneria industriale meccanica, amministrazione imprenditoriale, chimica automobilistica. Casella 303 T. S.I.P., Milano. 29196

AZIENDA rappresentanze edili [illegible] giovane, volonteroso, referenziato, automezzo proprio, per carriera avvenire. Possibilità, ottima sistemazione. Scrivere a Pubblicità Stampa 5185 — Torino n. A97364

A3 posti di dirigente amministrativo direttore personale sanitario (possibilità di accesso alla vendita) e propaganda di apparecchi elettrodomestici. Ricchissimo spese e provvigioni. Scrivi a Pubblicità Stampa 194 — Torino n. 1136

AZIENDA alimentari, brodo Fruet, cerca rappresentante con dipendita introduzione clientela Aosta e provincia ed rappresentante introduttio commerciale marca, ingredienti vendita prodotto stesso. Scrivere Monistat, via Parigio 15/49, Bologna.

CASALA Pesca confezioni di classe cercherebbe operaio rappresentante introduttori armatori, negozi sportivi. Società Binacardi, Carcare 30, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista con introduzione medici Torino e provincia. [illegible] Milano.

OTTIMA provigione ricercasi, segnalato probabili acquirenti nuove ed interessante varie, trattorie, ristoranti, hotels ed altri enti. Scrivere a Pubblicità Stampa 215 — Torino n. 201

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Aosta, Alfa, Fiat, Lancia, Citroen, Marche estere, autovetture, autocarri nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concessionario, ragioni finanziamenti. Comodo, subito. Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni cedesi crediti mensili su autovetture (anche ipoteche) tappa Torino e Piemonte rimborsabili, 8po a 18 mesi, serietà, segretezza, correttezza. Fin. CoTex, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), t. 47-346.

ABBIANO Appia III serie nuova, propria Vanvitiere nuova, 600 multipla, 103 56, 57, 58, 1300, 600, nuove 850, Cambi, rateazioni. Arden 5, nuovo, 18 mesi, Autosalone, Vinzaglio 5. 848

ABBIANO autovetture e vetture nuove occasioni, cambiocini, freguti, [illegible] al. Brescia 18. [illegible]

ACCORDIAMO [illegible] prestiti su autovetture, Abs, piazza Statuto 24 t.p., telef. 511-281. 74[illegible]

ALFA Romeo Commissionaria, Cutino, veicoli industriali, via Fabro 10, [illegible] lio Cesare 218. 826

ALFA Romeo, Isetta Vico [illegible] 11 nuovo listino ribassato; Duiphine 795 mila; Giulietta sprint 1.750.000; Giulietta T.I. 1.[illegible].000; Giulietta Berlina 1.250.000; 2000 berlina 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2.850.000. Consegna pronta, rateazioni, permuta. Via Filadelfia 62, corso Principe Oddone 1. Via Granozzi 18. Torino. 255

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 287 bis, telef. 42-585: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B 20, Appia III, Giulietta: Berlina, T.I., Sprint, Spider, 1300 Spider, 1300, 103 diversi. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI su autosaccali in giornata tasso favorevole, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA I, II, 103 normali, 103 familiari: 600, 600, Ardea, Belvedere, 600 G. rateazioni, autogenzala Scioltà, Cattaneo 11 Telef. 60-196.

AUTO occasioni realizzerete il massimo risparmio, vendendo, cambiando ogni vostro ed usato. Fenestra, telef. 336-777

AUTOMOLEDO via [illegible] 28, 1100-103, 600, 800, 1400. Tel. 687-514.

AUTOMOLEGGIAMO 1 e Moderno » nuovo 103 lusso, 600, 800, 1400. Telefonare 272-593. 23818

AUTOMOLEGGIAMO con scuola guida nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12 Telefonare 60-564. 456

BARRI Vico comunica di nuovo listino rilassato Alfa Romeo Duiphine 795.000; Giulietta [illegible] 1.125.000; Giulietta T.I. 1.320.000, Giulietta Berlina 1.250.000; 2000 Berlina 2.450.000; 2000 Spider 2.700.000, 2000 sprint 2.900.000. Consegne pronte, rateazioni, permuta. Via Filadelfia 511 corso Principe Oddone 1; via Granozzi 18. Torino. 836

DAUPHINE Alfa Romeo, nuovo prezzo ribassato L. 795.000, consegne pronte, rateazioni, permuta. Ditta Vico, via Filadelfia 511, corso Principe Oddone 1; via Granozzi 18. Torino. 835

FANFANNE Fiat 1962 6 cilindri, cambio automatico, perfetta rende A.S.A.T. via Assarotti 18 916

FIAT Nava Commissionaria, via Biella 20 tel. 652-662, 652-662. Esposizione nuove versioni 1100 (speciale e super). Le nuove organizzazione e a vostra disposizione per dimostrazioni, prove, preventivi e consegna subito. 858

FIAT-Nava, commissionaria, c. Biella 20, telefoni 652-662, 652-662. Nostra Marmolo camere autorizzati nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture sono a Vostra disposizione. Pagamento rateale. Orario: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

FIAT 1100 familiare, 1957, perfetta, vendesi. Telefonare 45-[illegible] ore pasti